

GORBACIOV SI DIMETTE DA SEGRETARIO GENERALE DEL PCUS

Cade il comunismo

Il partito sovietico verso lo scioglimento

L'Urss si sgretola: si abbattano i simboli del regime, i Paesi baltici e l'Ucraina diventano indipendenti - Un comitato al posto del governo - Mosca onora le vittime, eroi dell'Urss

VOCI A MOSCA

'Raissa è grave' in ospedale per attacco di cuore



MOSCA — Preoccupanti voci sullo stato di salute di Raissa Gorbaciov (nella foto con la nipotina al rientro a Mosca). Nessuno conferma, nessuno smentisce ma nella capitale sovietica circola la notizia di un ricovero della «first lady» del Cremlino in un ospedale moscovita mentre il vice-portavoce del presidente sovietico conferma a un'agenzia di stampa che «Raissa è in gravi condizioni». Subito dopo il fallimento del golpe era stato detto che Raissa aveva riportato un forte stress che le avrebbe provocato anche una temporanea paralisi al braccio sinistro. Ieri è stato detto che avrebbe pure avuto un attacco di cuore. Un fatto è certo, dal suo rientro a Mosca nessuno l'ha più vista.

MOSCA — Dopo la caduta nell'Europa orientale il comunismo esce anche dal Paese che l'ha fondato e allevato. Gorbaciov ha compiuto la prima grande scelta della sua «resurrezione» politica: si è dimesso da segretario generale del Pcus, il partito comunista sovietico. La motivazione è che egli non può restare alla guida di un partito la cui dirigenza «ha una responsabilità morale nel golpe dei giorni scorsi». Era stato eletto segretario generale l'11 marzo del 1985. La clamorosa decisione è solo il preludio all'inevitabile scioglimento del partito. L'Urss non è più comunista. Gorbaciov resta presidente dell'Unione Sovietica. La decisione è venuta al termine di convulse consultazioni. Gorbaciov ha incaricato un comitato di guidare il Paese al posto del disciolto governo.

Intanto la resa dei conti voluta da Eltsin sta facendo piazza pulita del regime sui cui simboli si abbatte la furia iconoclasta. Scompaiono anche le cellule di partito dal parlamento e dal ministero degli esteri, oltre che dal Kgb e dalle forze armate. Gorbaciov non può più rimanere segretario di un partito odiato che s'identificava con lo Stato che oggi va ricostruito. Gli assalti ai simboli del regime si estendono da Mosca, a Vilnius, a Leningrado dove un picchetto della marina spara sull'emblema della falce e martello e chiude il conto con la rivolta dei marinai che accese le micce della rivoluzione poi dominata dai bolscevichi.

Eltsin si spinge avanti e decreta l'indipendenza delle repubbliche baltiche dove il

Pcus è messo fuori legge. L'Ucraina, il granaio dell'Urss che non ha mai funzionato a dovere, si mette alla ruota e proclama l'indipendenza che sarà avallata da un referendum. L'Urss com'era da 74 anni a questa parte non esiste più.

Gorbaciov asseconda la svolta e proclama «eroi dell'Unione sovietica» le tre vittime del colpo di stato: un operaio, un pittore e un reduce dell'Afghanistan, tutti giovani. Sono stati sepolti sotto le mura del Cremlino dove accanto alla vecchia bandiera dell'Urss sventola quella resuscitata della Russia. Centinaia di migliaia di persone, forse un milione, hanno partecipato alle esequie. Quasi a dimostrare che il potere è diviso nella diarchia Gorbaciov-Eltsin, il primo ha tenuto l'intervento davanti al Cremlino promettendo che per i golpisti non ci sarà perdono e ha rimosso il comandante militare di Mosca, generale Kalinin, coinvolto nella tentata repressione; l'altro ha tenuto l'orazione funebre davanti al parlamento russo, quella «casa bianca» che è diventata simbolo della resistenza e della nuova rivoluzione come il palazzo d'inverno di Leningrado, tornata Pietroburgo, lo è stato per la rivoluzione d'ottobre. Eltsin non ha parlato a lungo, è un abile regista politico, ma nel suo intervento ha chiesto perdono ai familiari delle vittime per non aver saputo difendere la vita dei giovani uccisi.

Al fianco di Gorbaciov nella cerimonia funebre di ieri c'era il nuovo ambasciatore americano, Robert Strauss, testimone della solidarietà internazionale.



Sul volto di Gorbaciov, ripreso durante i funerali di Mosca, l'espressione grave dell'uomo che poche ore dopo darà il colpo di grazia al partito comunista sovietico, un colpo di spugna ad oltre settanta anni di storia, non solo dell'ex immenso impero comunista.

LA CROAZIA SI PREPARA ALLA MOBILITAZIONE GENERALE

Osijek nella morsa dei serbi

La seconda città croata è prossima a cadere - Incontro fra il patriarca e il cardinale

NELLO SPORT



Oro mondiale per Damilano

Maurizio Damilano ha conquistato la prima medaglia d'oro in palio ai campionati mondiali di atletica leggera con una performance record nella 20 chilometri di marcia.

Iridati ciclismo e remo Si attendono gli azzurri

Argento ieri per gli azzurri impegnati nei campionati mondiali di canottaggio (4 senza leggeri) e ciclismo (Rebellin nella dilettanti su strada). Si attendono oggi soddisfazioni maggiori per i colori azzurri: nel remo gareggiano gli Abagnale ed ha molte chances l'otto pesi leggeri; nel ciclismo occhi puntati su Bugno, Chiappucci e soci.

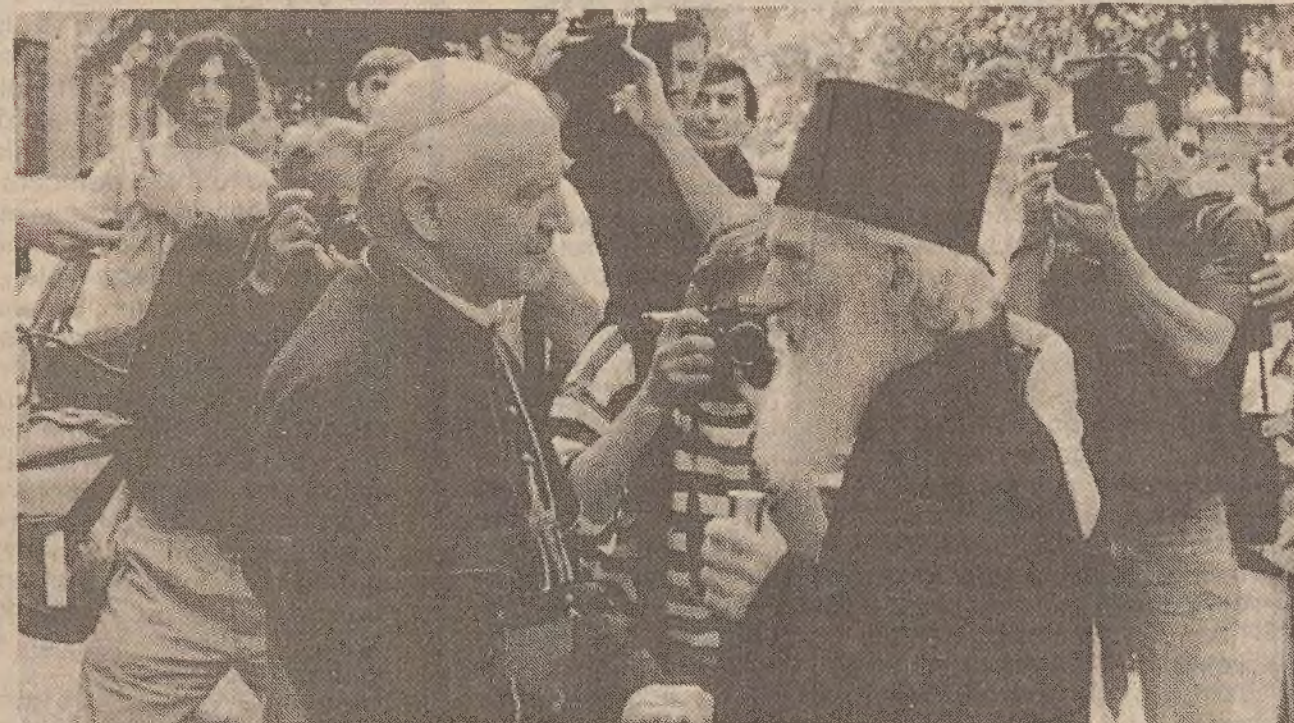
Ancora Senna in pole position

All'odierno G.P. del Belgio è ancora Senna a partire in prima fila; accanto gli sarà Prost su Ferrari dopo il declassamento in nona fila di Patrese. Alesi è in terza fila.



Oggi Triestina-Udinese nel ritorno di Coppa

Appuntamento questa sera alle 20.30 al Grezar per il ritorno del primo turno di Coppa Italia fra Triestina e Udinese. Mercoledì scorso ai Friuli vinsero i friulani per 3 a 1 ma gli alabarati ritengono che sia ancora possibile ribaltare il risultato promettendo notevole impegno. Si temono purtroppo incidenti visto l'annunciato arrivo di almeno duemila ultras bianconeri.



Il cardinale Kuharic e il patriarca Paolo, capi delle chiese cattolica croata e ortodossa serba, si incontrano per discutere la sanguinosa vicenda della Croazia e cercare un comune appello alla pacificazione

BELGRADO — La Croazia si appresta a proclamare lo stato di mobilitazione generale. Lo ha rivelato il ministro della difesa croato, Luka Bebic, chiedendo ancora una volta il ritiro nelle caserme dell'esercito federale accusato reiteratamente di fiancheggiare pesantemente le azioni della guerriglia serba. Mentre una tale richiesta viene fatta anche da Bonn che minaccia un rapido riconoscimento delle repubbliche di Croazia e Slovenia se il governo federale non ritirerà l'esercito, i capi della chiesa ortodossa serba e della chiesa cattolica croata, il patriarca Paolo e il cardinale Kuharic, hanno ripreso i colloqui per arrivare a un appello comune per una pacificazione delle popolazioni in conflitto.

Continuano frattanto i combattimenti attorno a Osijek, la seconda città della Croazia ormai completamente cinta d'assedio. Il bilancio di ieri parla di cinque morti (duecento in totale dall'inizio della guerriglia). I serbi, appoggiati dall'esercito, hanno ormai conquistato la maggior parte della regione di Baranja. Anche altre zone circostanti Osijek sono sottoposte a duri bombardamenti. I 120 mila abitanti della città, roccaforte croata all'interno della Slavonia, regione a maggioranza serba dentro i confini della Croazia, passano le notti nei rifugi in attesa di un attacco ritenuto sempre più imminente. Altri scontri si sono avuti fin sulla costa di Zara mentre l'aviazione ha effettuato numerose incursioni.

A pagina 4

RACCAPRICCIANTE INCIDENTE NEL LAGO DI GARDA

Surfista resta decapitato

RIVA DEL GARDA — Un surfista austriaco di 23 anni è rimasto decapitato da un aliscafo in servizio tra Riva del Garda e Limone. Il raccapricciante incidente è avvenuto ieri pomeriggio, attorno alle 14 all'altezza del Ponale, zona particolarmente ventosa e quindi apprezzata dagli amanti del surf a vela. Il ragazzo, Jurgen Coradello, di Wörgl (Tirolo), era all'ultimo giorno di vacanza e assieme agli amici, con i quali doveva ripartire in serata, era sceso in acqua per l'ultima corsa della stagione. Stava scivolando sulla sua tavola quando ha visto arrivare l'aliscafo di linea che si stava dirigendo verso l'attracco di Torbole. Il surfista ha tentato di anticiparlo in velocità senza cambiare rotta. Quando si è accorto che il suo tentativo era impossibile ha cercato di salvarsi gettandosi in acqua, mentre

il comandante dell'aliscafo cercava di rallentare la corsa togliendo potenza ai motori. Il natante però ha investito ugualmente il giovane tirolese decapitandolo e recidendogli il braccio destro. Per molte ore non si è riusciti a dare un nome alla vittima finché i suoi amici non hanno effettuato il riconoscimento grazie alla muta colorata che indossava al momento della disgrazia.

L'incidente rappresenta una sorta di «morte annunciata»: nelle scorse settimane i comandanti della Navigarda, la società che gestisce la navigazione pubblica sul maggiore lago italiano, avevano minacciato, per l'ennesima volta, di non attraccare più nei porti di Torbole e Riva del Garda proprio per il pericolo costituito dai numerosi surfisti.

Durante l'estate il loro numero è infatti talmente elevato che questa parte del lago, osservato dalle cime circostanti, assomiglia ad un enorme termite a causa delle migliaia di puntini multicolori che lo solcano in continuazione.

Più volte si è cercato di regolamentare l'attività dei surfisti creando anche delle corsie preferenziali, delimitate da boe, per battelli e aliscafi all'imboccata e all'uscita dei porti, ma inutilmente. Le boe si spostavano per la difficoltà di ancorarle bene al fondo, che a pochi metri dalla spiaggia raggiunge già i trenta-quaranta metri, creando ulteriori problemi. Inoltre molti surfisti sono stranieri, con scarsa conoscenza delle norme della navigazione.

Borsa italiana

Scandalo da cento miliardi per i titoli di De Benedetti scomparsi
A PAGINA 27

Sangue in Calabria

Uccisi in agguato della n'drangheta un ex sindaco dc e suo fratello
A PAGINA 7

Controesodo

Venti milioni di auto sulle strade
Terribile il bilancio degli incidenti
A PAGINA 7

Morto D'Olive

Sironcato da infarto a Udine
un grande dell'architettura italiana
A PAGINA 5

I «CL» a Rimini

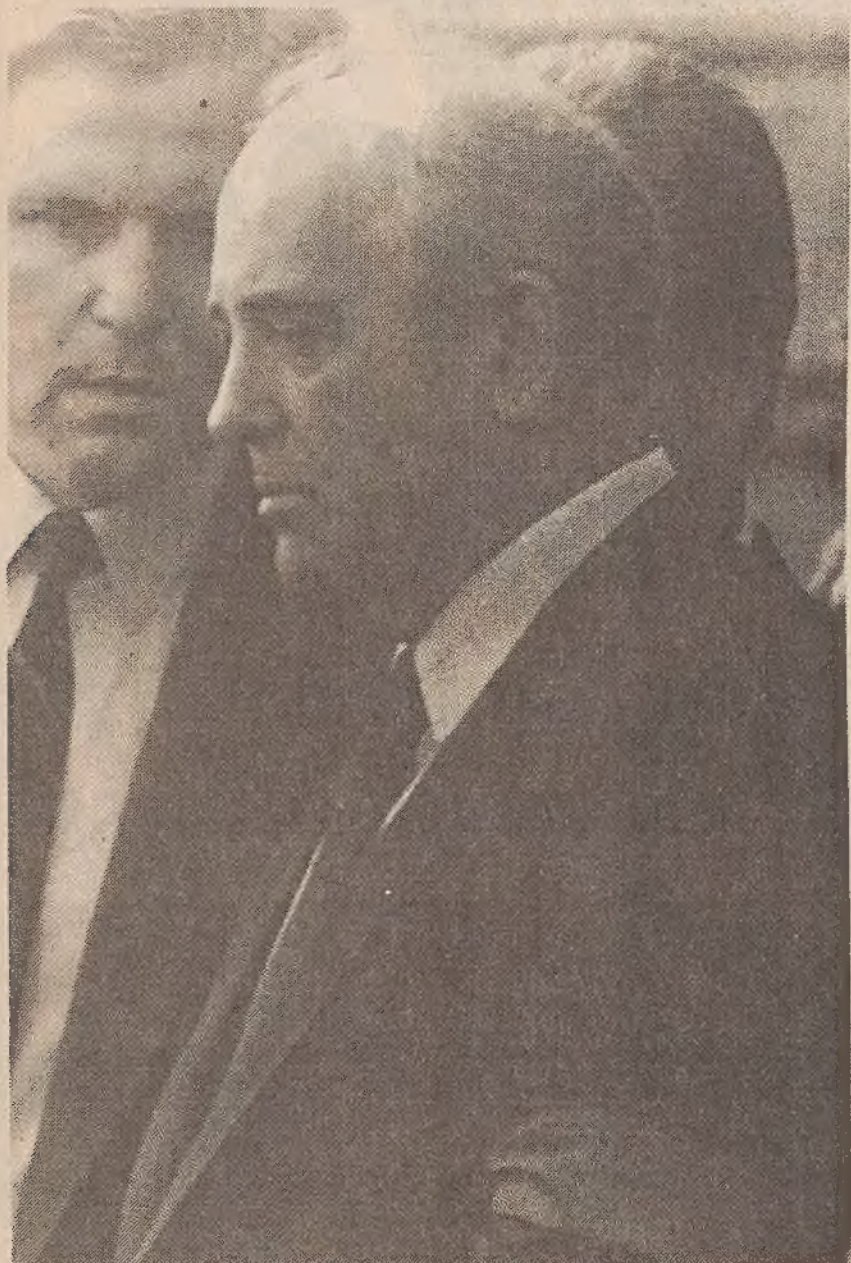
Messaggio di Cossiga al meeting: «La morale prevale sul potere»
A PAGINA 6

VIA COMMERCIALE
PALAZZINE VISTA MARE. APPARTAMENTI
CON MANSARDA-TAVERNA, BOX, GIARDINI
PROPRII, TERRAZZE.
PREZZI BLOCCATI - CONSEGNA 1993
ALPICA IMMOBILIARE TEL. 040/733229-99



IL DRAMMATICO ANNUNCIO DELLE DIMISSIONI DALLA CARICA DI SEGRETARIO GENERALE

Gorbaciov: «Pcus addio»



MOSCA — Mikhail Gorbaciov si è dimesso dalla carica di segretario generale del partito comunista sovietico. Lo ha annunciato la televisione sovietica nel notiziario della sera «Vremia». L'annuncio è stato letto da una dichiarazione dello stesso Gorbaciov, il quale afferma di non poter più restare alla guida del partito perché la sua dirigenza «ha una responsabilità morale nel golpe dei giorni scorsi».

Ritenendo non più possibile l'adempimento del mio incarico come segretario generale, io mi dimetto», ha detto Gorbaciov nella dichiarazione letta ieri sera al telegiornale. Il presidente ha aggiunto che numerose strutture del partito e organi di informazione hanno appoggiato «l'azione dei criminali che lo hanno fatto prigioniero privandolo del potere per tre giorni».

Durante lo stesso telegiornale è stata letta una dichiarazione di un gruppo di membri del comitato centrale nella quale si sottolinea che «il Pcus e in particolare la sua dirigenza portano la responsabilità morale davanti al popolo e alla società per il tentativo del colpo di stato attuato da una banda di avventuristi».

«Noi riconosciamo con dolore», continua la dichiarazione,

«Sua la responsabilità morale nel golpe dei giorni scorsi».

Le proprietà del partito verranno trasferite al popolo

ne che l'ala riformatrice del Pcus ha subito una sconfitta. La responsabilità morale del nostro partito è indubbia, e per questo proponiamo: 1) l'autoscioglimento del Pcus dando ai membri del partito la possibilità di un'autonomia decisionale politica così come è concesso ad ogni cittadino sovietico; 2) trasferire le proprietà del Pcus al popolo in base alle leggi sulla proprietà e l'attività delle organizzazioni pubbliche; 3) cominciare il lavoro per la creazione di un partito di sinistra fondato su una piattaforma di libertà e democrazia partendo dal presupposto che questo partito non pretende di avere un ruolo guida nella società e condurrà l'attività politica con metodi legali e parlamentari, al pari con gli altri partiti; 4) la possibilità di formare un tale partito potrebbe essere

esaminata da organizzazioni quali il Movimento per le riforme democratiche, il Partito democratico dei comunisti russi e altre forze di sinistra.

Il presidente Gorbaciov ha inoltre firmato stasera un decreto nel quale chiede al parlamento di esprimersi con un voto di fiducia sull'attività del governo. «Dal momento che si legge nel decreto - il gabinetto dei ministri non ha compiuto il suo compito istituzionale e non ha adottato le misure necessarie per stroncare il colpo di stato, al quale alcuni membri del governo hanno preso direttamente parte, in conformità all'art.14 della legge sul gabinetto dei ministri, chiedo al soviet supremo di porre la fiducia al governo». Per la gestione della politica economica del paese - continua il decreto - viene creato uno

speciale comitato guidato dal primo ministro russo Ivan Silaiev e composto da Arkadij Voloski, Iuri Luzhkov e Grigorij Javlinskij. Il comitato dovrà nel giro di 48 ore definire le precise competenze dei suoi membri.

L'ascesa al potere di Gorbaciov ha segnato l'avvio di un processo di riforme che ha raggiunto il suo apice proprio in questi giorni. L'ultima spallata al vecchio potere l'hanno data, involontariamente, proprio coloro che tale potere volevano perpetuare con il loro golfo colpo. Ma è indubbio che è merito di Gorbaciov se parole come «perestrojka», cioè ristrutturazione, e «glasnost», cioè trasparenza, sono entrate nel lessico comune di tutte le lingue del mondo. I 77 mesi della scommessa riformatrice di Gorbaciov cominciano l'11 maggio 1985 quando diventa segretario generale. Egli agisce su due livelli: la liberalizzazione all'interno del Paese e l'inversione di rotta all'esterno nella politica di grande potenza. Ed è all'esterno che conosce i più grandi successi e riconoscimenti, mentre all'interno la difficile mediazione tra ala conservatrice e ala radicale non gli riesce, come dimostrano i fatti di questi ultimi giorni.

LA CARRIERA POLITICA

Aveva preso la tessera nel 1952

L'irresistibile ascesa grazie all'appoggio di Gromiko

ROMA — L'ex segretario generale del comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, Mikhail Sergeevic Gorbaciov, che ha dato ieri clamorose dimissioni dal Pcus dopo averlo strenuamente difeso nelle prime 48 ore dopo il rientro dalla Crimea, dopo il fallito golpe contro di lui, non ha avuto la soddisfazione di festeggiare i suoi 40 anni di comunista. Lo avrebbe fatto l'anno prossimo, avendo preso la tessera nel lontano 1952, a soli 21 anni (è nato infatti il 2 marzo 1931 nel villaggio di Privolnoje della regione Krasnodarskij del territorio di Stavropol). Laureatosi in diritto all'Università statale Lomonosov di Mosca, concluse gli studi nel 1957 all'Istituto superiore agrario di Stavropol, ma contemporaneamente aveva già portato avanti una carriera di successo nel partito. Al termine dell'università lavorava per il Pcus nel territorio di Stavropol con la carica di vicecapo della sezione propaganda del comitato territoriale dell'Unione della gioventù comunista, poi come primo segretario del comitato territoriale dell'Unione della gioventù comunista. Nel marzo del 1962, viene scelto come organizzatore del comitato territoriale del Pcus della direzione territoriale produttiva del Colcos e Sovcos e nel dicembre dello stesso anno viene confermato capo della sezione organi del partito del comitato

rurale del Pcus del territorio di Stavropol. Nel settembre del 1965 viene eletto primo segretario del comitato cittadino del Pcus di Stavropol, nell'agosto del 1968 secondo segretario e nell'aprile del 1970 primo segretario del comitato del Pcus del territorio di Stavropol.

Membro del comitato centrale fin dal 1971, Gorbaciov diventò membro supplente del Politburo nel 1979 e membro a pieno titolo nel 1980. L'11 marzo 1985, all'indomani della morte di Kostantin Chernenko, avvenuta il 10 marzo, fu eletto dal Politburo segretario generale del Pcus malgrado l'opposizione del più conservatore che gli preferivano Viktor Grishin. Deciso per Gorbaciov fu l'appoggio dell'allora ministro degli Esteri, Andrei Gromiko. Alla sessione straordinaria del Soviet supremo dell'Urss il 1.º ottobre 1988, Gorbaciov viene eletto presidente del presidium del Soviet supremo dell'Urss, diventando «de facto» Presidente dell'Urss. In base agli emendamenti costituzionali approvati il primo dicembre 1988, il 25 maggio 1989 è eletto presidente del Soviet supremo dell'Urss (ovvero Presidente dell'Urss) a scrutinio segreto con 2123 voti a favore, 87 contro e 11 astensioni. I suoi poteri di presidente vengono ulteriormente rafforzati con i cambiamenti costituzionali del 25 dicembre 1990.

STA CROLLANDO IN QUESTE ORE IL DOGMA CENTRALE DELL'IDEOLOGIA COMUNISTA

Stato e Pcus per Lenin erano la stessa cosa

ROMA — Al di là del forte impatto di cronaca, i decreti per la sospensione delle attività del Partito comunista che si sono succeduti nelle ultime ore in diverse repubbliche dell'Urss appaiono destinati non solo a minare la fondazione dell'autorità del Pcus, ma anche a incrinare seriamente la stessa struttura e l'organizzazione dell'apparato statale sovietico.

Dalla rivoluzione del 1917, l'ideologia politica, l'organizzazione del partito e la sua disciplina hanno formato un tutt'uno inscindibile. Il comunismo in Urss è stato infatti fin dalle origini la linfa vitale dello Stato-partito. Ecco le principali tappe della formazione di questo apparato:

1917 - Consigli amministrativi locali (le dume in città, gli zemstvo in campagna) vengono assorbiti dai soviet. I soviet, i consigli, basati su una «democrazia comiziale», vengono poi unificati.

Tra i soviet, nei quali sono ancora rappresentate forze politiche di diversa estrazione, si crea una certa gerarchia tra periferici e centrali al fine di consentire l'applicazione delle leggi del governo di Mosca in tutto il Paese. Nasce il «centralismo democratico» contro il vecchio «centralismo burocratico». Il 10 luglio 1918 ai soviet viene imposto di darsi una struttura organizzata, essi muovono i primi passi nella trasformazione in organismi statali.

1921 - Lenin al decimo congresso chiede l'abolizione delle frazioni nel partito a causa della guerra civile. Una clausola segreta autorizza il comitato centrale e la commissione di controllo a espellere dirigenti eletti dal congresso in violazione della disciplina.

1922 - Sono approvati i nuovi codici civili e penali. Sono ri-

formati i tribunali. Lenin voleva che per le nuove leggi la definizione dei crimini politici fosse «la più vasta possibile» lasciando alla «coscienza rivoluzionaria» di decidere le misure da applicare.

Febbraio 1922 - il potere della polizia segreta, la Ceka, fondata da Felix Dzerzhinskij viene esteso mentre procede l'identificazione del Pcus con lo Stato. Il vero centro dirigente del Paese diviene il Politburo, l'ufficio politico.

1923 - Zinoviev e Stalin si dicono a favore di un «nucleo dirigente» al vertice del partito. Al XII Congresso il Pcus viene definito «capo» degli operai e lavoratori.

1926 - Al XIII Congresso si dice che il partito non può «coltivare la democrazia perché comincerebbe a disgregarsi». L'apparato burocratico del partito deve essere «colossalmente forte». Muore Lenin.

1926 - Trotzki e Zinoviev ven-

gono sconfitti da Stalin, che usa contro di loro le regole contro il frazionismo, interpretate in modo sempre più rigido. Un anno più tardi, al XV Congresso, gli oppositori vengono tutti espulsi dal partito e repressi sempre in base alle misure contro il frazionismo. Stalin è virtualmente padrone del campo.

1929 - Si accelera il movimento di collettivizzazione della terra e di integrazione dei contadini in nuove unità amministrative produttive: i kolkoz. 35.000 comunisti chiamati dal partito vanno dalle città alle campagne per organizzarli.

1929-30 - Conflitti nelle fabbriche, problemi nel piano economico. Il ruolo dei sindacati viene ridimensionato. Stalin li riduce a Cinghia di trasmissione del partito.

Dicembre 1932 - Secondo un modello dell'esercito, vengono create le sezioni politi-

che nelle campagne. I kolkoz vengono rigidamente inquadrati nello Stato.

1934 - Al XVII Congresso non si discute o si lotta più: si ratifica il rapporto di Stalin. È l'inizio della fase più oscura dello stalinismo. Anche il Politburo verrà rapidamente esautorato e firmerà gli ordini di Stalin. Dal '32 al '36 viene bloccato il reclutamento nel partito. Cominciano le epurazioni e i processi contro gli oppositori interni.

1938 - Al XVIII Congresso Stalin promuove nuovi quadri. Vengono stampate 12 milioni di copie del «breve corso», il «vangelo» del nuovo comunismo. Si teorizza che lo Stato sia composto da varie cinghie di trasmissione, dove il partito è la cinghia principale. Il motore è Stalin.

1945 - Con la guerra il potere è ancora di più centralizzato, ma alla fine del conflitto non si ritorna indietro. Stalin go-

verno praticamente da solo per decreti.

1949 - Si estende l'uso di formulari biografici, da compilare per potere fare qualunque richiesta di servizio allo Stato.

1953 - Muore Stalin, e comincia praticamente subito la destalinizzazione. Un anno dopo sale al potere Krusciov, che si resterà fino al 1964. Al XX Congresso, nel 1956, Krusciov denuncia i crimini dello stalinismo a partire dal '34. Non è però messo in discussione il potere dell'apparato.

1964 - Breznev, Kossighin e Gromiko liquidano Krusciov. S'inzia un periodo di stagnazione. L'ideologia comunista si svuota di molto del suo contenuto rivoluzionario per diventare esclusivamente un dogma che garantisce il potere.

1985 - Va al potere Gorbaciov. Nasce la glasnost, la trasparenza, con l'intento di

abolire la gestione segreta del potere. La struttura messa a punto in decenni appare con tutta la sua ruggine.

1990 - Viene abolita dalla costituzione la chiave di volta della simbiosi tra Stato e partito: la norma sul ruolo guida del Partito comunista.

23 agosto 1991 - Le repubbliche limitano le attività del Pcus, e così aprono una crisi. Lo scioglimento delle cellule del Pcus, voluto dalla Repubblica russa circa un mese prima, minava il potere del partito, ma consentiva ai burocrati di riciclarsi nell'apparato ora solo statale. Il bando alle attività del Pcus, rende inoperativi tutti i burocrati dell'apparato statale-partitico. Sono scelte che pongono drammatici interrogativi sul futuro dell'amministrazione sovietica nata con la prima rivoluzione comunista del mondo.

Francesco Sisti

STRAUSS AL CREMLINO

Al neo ambasciatore Usa i complimenti di Gorby

MOSCA — Robert Strauss, nuovo ambasciatore straordinario e plenipotenziario degli Stati Uniti in Urss, ha presentato le credenziali al presidente Mikhail Gorbaciov. Dopo la cerimonia, il capo del Cremlino ha avuto una conversazione amichevole col diplomatico.

Durante l'incontro, Gorbaciov ha sottolineato l'importanza dei rapporti tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, da lui definiti «uno dei fenomeni più ragguardevoli della

politica mondiale». Il leader sovietico ha notato come essi abbiano superato la prova del fuoco attraverso i recenti, drammatici, eventi che hanno interessato l'Urss, dando atto agli Usa, al popolo americano e al Presidente Bush di aver sostenuto il corso delle riforme democratiche avviate dal Cremlino. A sua volta, Strauss ha assicurato che gli Stati Uniti non hanno intenzione di cambiare linea nei confronti di Mosca.

REPRESSA A BAKU UNA MANIFESTAZIONE IN FAVORE DELLA DEMOCRAZIA

In Azerbaigian i golpisti piacciono ancora

I «putschisti» imputano il fallimento ai loro stessi sostenitori - Un giornale lancia strali contro la Banca centrale

AIUTI FINANZIARI Ma l'economia sovietica per l'Italia non è a rischio

MILANO — L'Italia non cambierà il «rating» dell'Unione Sovietica, che resta così nella categoria dei Paesi a basso rischio indicati dalla Sae, l'agenzia pubblica che garantisce la copertura dei crediti all'esportazione. Ma, sorprendentemente, è molto probabile che Mosca non sarebbe stata declassata nemmeno se il golpe contro Gorbaciov fosse riuscito.

Lo rivela «Il Mondo», nel numero in edicola domani. Alla Sae — che nei prossimi giorni esaminerà la situazione delle proprie esportazioni nei confronti dell'Urss (6200 miliardi, di cui 910 a breve termine) — la scelta sembra essere già stata presa: gli operatori italiani assicurati dall'agenzia hanno confermato di avere fiducia in Mosca; poi l'esperienza del passato consiglia molta cautela nelle retrocessioni del Paese. Anche dopo piazza Tiananmen la Cina ha mantenuto il proprio «rating», e ora il flusso degli affari è ripreso.

La prudenza dei responsabili governativi italiani, peraltro, porta ad alcune situazioni che sembrano paradossali, rivelate dalla classifica dei Paesi a rischio per l'esportazione. Dopo un decennio, la Polonia scende ancora le conseguenze del golpe del generale Jaruzelski e resta tra i Paesi «a rischio alto»; mentre l'Albania, nonostante la sua disastrosa economia e le recenti drammatiche vicende, è considerata «a rischio medio».

La Banca mondiale ha intanto messo in agenda per la prossima settimana la discussione di aiuti economici per un importo di oltre 30 milioni di dollari destinati allo sviluppo tecnologico dell'Unione Sovietica. Il piano di aiuti — la cui approvazione sembra scontata — verrà esaminato martedì dopo che la Banca mondiale aveva rimandato la discussione, in un primo tempo prevista questa settimana, a causa del tentato colpo di stato contro Gorbaciov.

A Londra, intanto, il primo ministro britannico John Major ha ammorbido la sua posizione sul tema degli aiuti occidentali all'Urss e, pur ribadendo la tradizionale cautela, ha lasciato aperta la possibilità di un maggiore impegno finanziario in favore di Mosca.

«Ciò di cui l'Urss ha bisogno è un programma di aiuti per sfruttare le proprie risorse naturali. La nostra capacità d'intervento è stata frenata dal vecchio ordinamento socialista, che sta crollando in Urss come albero», ha detto Major, rispondendo ad una lettera del leader dell'opposizione laburista Neil Kinnock, in cui si chiedeva un «piano Marshall» per l'Urss. «Adesso — ha proseguito — dobbiamo fornire la nostra assistenza in modo efficace sia alle repubbliche, sia al centro».

VETEROCOMUNISMO Cuba: titolo a due colonne per il colpo di stato fallito

L'AVANA — Il governo cubano non ha fatto nessuna dichiarazione dopo il fallimento del colpo di stato e il ritorno di Gorbaciov al potere in Urss. Il governo di Fidel Castro si rimette insomma esclusivamente alla dichiarazione fatta martedì, in pieno colpo di stato, quando evitava di prendere posizione sui fatti sovietici, limitandosi ad auspicare che i popoli dell'Urss «possano superare in pace le loro difficoltà» e che questo grande Paese si mantenga unito, esercitando l'influenza internazionale che gli compete. La dichiarazione affermava che Cuba mantiene una linea di assoluta indipendenza e osserva nel più stretto rispetto il «processo interno» che si stava svolgendo nell'Urss.

Radio e televisione cubane, intanto, continuano a trasmettere nei notiziari le informazioni di agenzie internazionali sui fatti dell'Urss senza fare commenti e con immagini di ambiente.

L'organo del partito comunista cubano, «Granma», unico quotidiano dell'isola, dedica al fallimento del golpe e al reinsediamento di Gorbaciov due colonne, sotto il titolo: «Gorbaciov invia un messaggio alla nazione».

Da mercoledì si osserva un aumento della presenza delle notizie di agenzie di stampa occidentali, a differenza dei giorni precedenti quando predomi-

navano i dispacci della sovietica Tass e della cubana «Prensa Latina».

Boris Eltsin «ha svolto un ruolo positivo nel fallimento del colpo di stato in Urss», ma il «suo atteggiamento è arrogante e intollerante» e «sullo scacchiere politico francese sarebbe classificato a destra». Lo afferma, in un'intervista a «Le Journal du Dimanche», in edicola oggi, il segretario generale del Partito comunista francese Georges Marchais, aggiungendo di sentirsi «più vicino» a Mikhail Gorbaciov, in quanto ha dichiarato di non essere «una banderuola» e di «restare comunista».

Marchais «spera tuttavia che un'intesa tra Gorbaciov ed Eltsin sia ancora possibile, nonostante che l'atteggiamento arrogante e intollerante del presidente russo, e le sue decisioni di interdizione del Pcus e di molti giornali, contro il parere di Gorbaciov, non vadano in tal senso». Il segretario del Pcf respinge inoltre le critiche dei contestatori, i «riformatori comunisti», che rimproverano alla direzione del Pcf di non aver condannato in modo radicale il colpo di stato in Urss. Il capofila dei riformatori, Charles Fiterman, e altri membri del comitato centrale, hanno chiesto che la direzione spieghi la sua posizione nel corso di un comitato centrale straordinario di cui esigono la convocazione.

MOSCA — Unica tra le repubbliche dell'Urss, in Azerbaigian prevalgono le forze filo-golpiste: le truppe del ministero dell'Interno e la polizia hanno represso violentemente a Baku una dimostrazione di un migliaio di persone che inneggiava alla vittoria delle forze democratiche a Mosca. Numerosi i feriti, di cui una decina sono stati ricoverati in ospedale.

Sempre a Baku, da 19 mesi sotto legge marziale per i pogrom consumati dagli azeri musulmani contro gli armeni cristiani, qualche centinaio di persone hanno invaso la sede del Fronte popolare azerbaijano, per impedire una riunione del movimento che ha chiesto le dimissioni del presidente repubblicano Ayaz Muttalibov, che si è schierato con i golpisti.

Il colpo di stato in Urss è fallito per colpa della cattiva esecuzione degli ordini del Comitato per lo stato di emergenza, l'organismo che assunse il potere dopo avere destituito Gorbaciov, afferma Valentin Pavlov, uno dei leader del golpe, in alcune dichiarazioni fatte alla televisione russa dopo il suo arresto all'uscita dall'ospedale, dove era stato ricoverato per un attacco di ipertensione. L'ex primo ministro ha detto che non prevedeva di «essere arrestato da effettivi del ministero dell'Interno».

Alla domanda per quali cause — secondo lui — il colpo di stato è fallito, Pavlov ha risposto: «La gente». «Quella che si è contrapposta al golpe?», ha chiesto il giornalista. «No, quella che ci appoggiava».

Pavlov ha chiesto il permesso di telefonare alla moglie, alla quale ha chiesto di mandargli in prigione dei libri, lo spazzolino da denti e il rasoio elettrico.

Nuove accuse

a Bessmertnykh

che continua

a difendersi

Un altro della «banda degli otto» del Comitato per lo stato di emergenza, Vasil Stamburov, ha dichiarato che considera un «crimine» il golpe. Ma ha sostenuto: «Io non sono colpevole».

Il presidente della Gosbank, la banca di stato dell'Urss, Vladimir Gherashenko, avrebbe cercato di creare una base finanziaria per l'attività dei golpisti, nel timore del rifiuto dei circoli finanziari occidentali a concedere crediti alla nuova dirigenza sovietica. L'accusa viene mossa dal giornale «Moskovskij Komsomolets».

Il giornale cita una direttiva di Gherashenko (datata 20 agosto) in cui le banche venivano incaricate di trasferire tutta la loro liquidità in valuta sui conti della Gosbank all'estero. La somma da trasferire sarebbe ammontata — afferma il giornale — a circa 300 milioni di dollari.

Nonostante e contrariamente a tali ordini, afferma lo stesso giornale, l'Associazione delle banche russe ha invece stanziato durante i giorni del golpe 15 milioni di rubli (oltre otto milioni di dollari al cambio commerciale ufficiale) per l'acquisto di cibo, medicinali e quanto altro poteva occorrere alla resistenza. «In molti casi — scrive il giornale — i soldi sono stati consegnati in contanti».

A Londra, il deputato britan-

nico Sir David Steel, ex leader del Partito liberale, ha detto che l'ex ministro degli Esteri sovietico Aleksandr Bessmertnykh, licenziato dal Presidente Mikhail Gorbaciov, aveva «attivamente aiutato» i golpisti a realizzare il loro obiettivo di restaurazione del vecchio regime in Urss.

Il deputato liberale si trova in questi giorni a Mosca, dove era stato invitato da tempo per una visita insieme ad alcuni deputati scozzesi. Steel, che nelle scorse elezioni europee si era presentato come candidato in una circoscrizione italiana e che attualmente è responsabile per gli affari esteri del Partito liberale democratico britannico, ha detto alla Bbc che Bessmertnykh — scomparso dalla circolazione durante il golpe e ricomparso con il ritorno di Gorbaciov — aveva lasciato istruzioni a tutte le ambasciate sovietiche nel mondo di appoggiare i nuovi leader e di spiegare al Paese di loro competenza la politica del Comitato per lo stato di emergenza.

Aleksandr Bessmertnykh, dal canto suo, ha detto di essere ancora un sostenitore del Presidente Gorbaciov e lo ha avvertito di avere «grande attenzione» nella scelta dei suoi nuovi consiglieri. Intervistato dalla rete televisiva americana Abc, Bessmertnykh ha detto che gran parte del futuro dell'Urss dipende da chi consiglierà il Presidente. «Alcuni dei suoi migliori amici lo hanno tradito. Alcuni dei suoi migliori amici sono stati rimossi. Spero che ora faccia più attenzione alle persone che lo circondano e che non si faccia coinvolgere da faccende personali», ha detto l'ex ministro.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	32	85	14	76	7
CAGLIARI	67	60	74	2	66
FIRENZE	30	57	56	62	67
GENOVA	28	75	62	35	39
MILANO	61	2	76	20	58
NAPOLI	16	50	87	88	78
PALERMO	49	12	42	36	81
ROMA	56	72	14	79	8
TORINO	62	69	45	84	19
VENEZIA	23	38	34	81	63

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

X 2 1 1 2 1 X X 2 1 X 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 46.887.000
 Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.065.000
 Ai vincitori con 10 punti spettano lire 101.000

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
 Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
 34123 Trieste, via Guido Reni 1
 Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000;
 semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
 ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
 Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
 S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/366046
 Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data pre-stabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi) L. 228.000 - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi) L. 310.000 - Finanziari L. 286.000 (festivi) L. 319.000 - Legali 8000 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
 (Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura
 del 24 agosto 1991
 è stata di 68.100 copie



Certificato n. 1979
 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E.S.P.A.



IL PRESIDENTE SOVIETICO ED ELTSIN COMMOSSI AI FUNERALI DELLE VITTIME

'Non ci sarà alcun perdono'

Alle salme dei tre «eroi dell'Urss» (nella foto

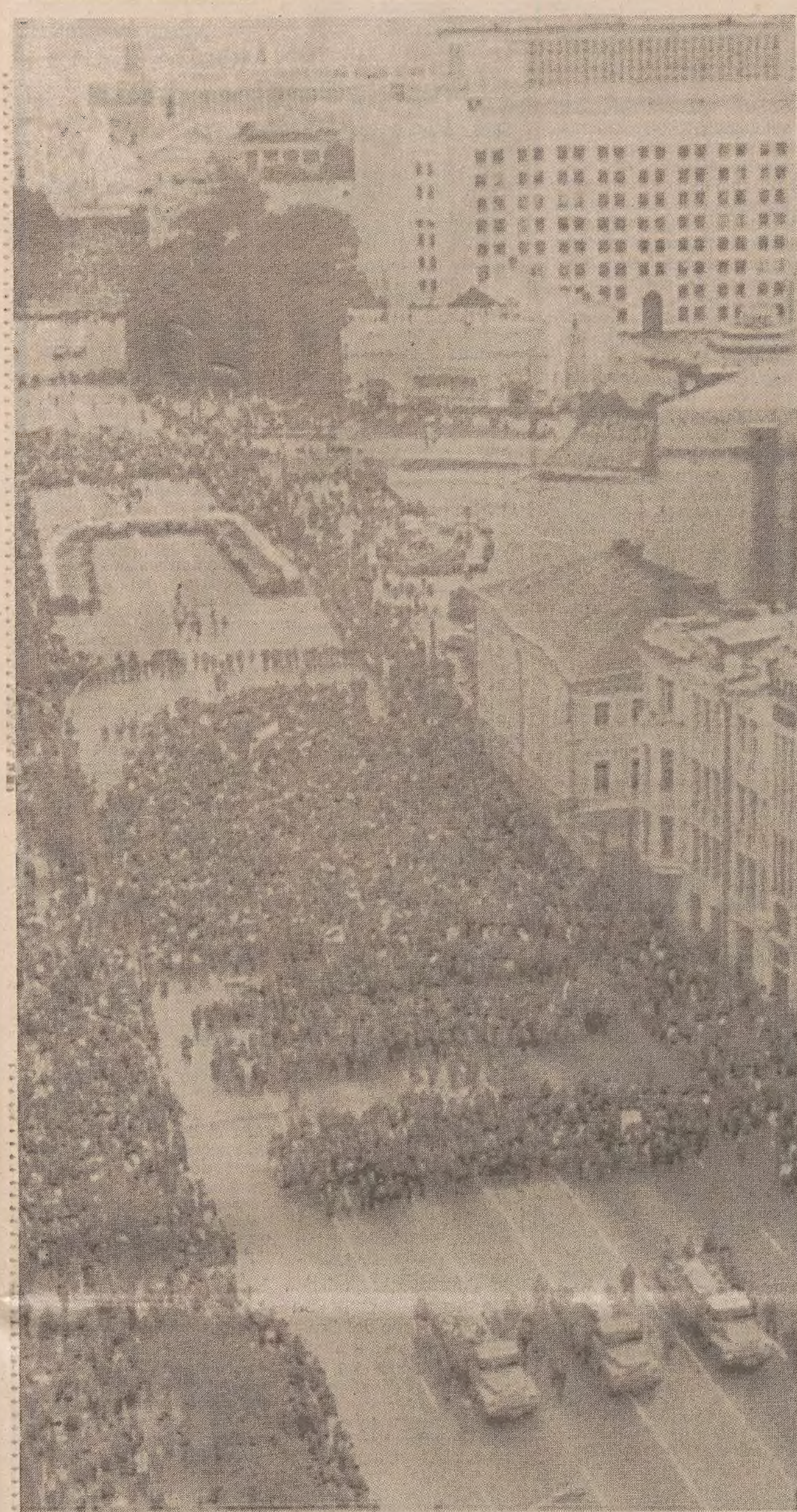
uno di loro, Dmitri Komar) hanno reso ieri omaggio

decine di migliaia di moscoviti. Il leader russo

invita la gente a seguire la via della democrazia.



porta alla sede del Parlamento c'è ancora una barriera. Appoggiato alle lastre di cemento, alle panchine, ai paletti che bloccano il passaggio, un grande quadro con raffigurata l'Aquila bicapite, simbolo della Russia zarista. Più in là, fissato a un palo, un crocifisso. «E' stato terribile — commenta la gente — a casa abbiamo avuto tutti paura che quella vita, quella libertà che avevamo appena cominciato a gustare non tornasse più. Ma Eltsin ci ha dato coraggio». All'immensa folla riunita nella piazza del Manege, sotto le mura del Cremlino, per rendere omaggio alle salme delle tre vittime del fallito colpo di stato, il sindaco Gavril Popov ha detto che «come prima, la carne è poca, pochi gli alloggi, ma tutto è di nuovo tornato nelle nostre mani». Incoraggiando la gente a guardare avanti dopo il fallito colpo di stato, il sindaco liberale, vicino al presidente russo Boris Eltsin, ha detto che «è tempo di capire che abbattere i monumenti non è difficile. L'importante è impossessarsi delle nostre fabbriche e aziende. Bisogna prendere la terra, aprire propri negozi...». Bisogna sviluppare le piccole imprese.



Decine di migliaia di persone hanno affollato ieri le strade centrali di Mosca per partecipare ai funerali delle tre giovani vittime del colpo di stato.

MOSCA — Decine di migliaia di moscoviti hanno reso omaggio ieri mattina a Mosca alle tre vittime del fallito golpe: Dmitri Komar, 23 anni e veterano della guerra in Afghanistan, Ilija Krichevskij, 28 anni, e Vladimir Oussov, 30 anni, schiacciati dai carri armati o uccisi dai soldati che hanno partecipato al tentativo di colpo di stato. «Davanti a loro dobbiamo inchinarci profondamente», ha detto Michail Gorbaciov. Il Presidente sovietico dopo aver annunciato alla folla commossa, assiepati sotto le mura del Cremlino, di aver insignito i tre giovani del titolo di «eroi dell'Urss», ha promesso: «Non ci sarà perdono per i golpisti». Centinaia di bandiere tricolori, bianco, rosso e blu, e grandi cartelli con l'immagine di Dmitri, Ilija e Vladimir spuntavano ovunque tra la folla che, dalla piazza del Mausoleo si è mossa in corteo attraverso la città fino alla «casa bianca», sede del Parlamento russo e simbolo della resistenza. «Voglio ringraziare questi tre ragazzi — ha detto Gorbaciov — a nome di tutto il Paese, di tutti gli abitanti della Russia per essersi sacrificati nel fermare coloro che volevano far tornare il paese ai vecchi tempi, al regime totalitario. Voglio

anche ringraziare i loro genitori che hanno educato dei veri cittadini della patria». Quel terribile giorno sono stati rievocati da Boris Eltsin, acclamato dal suo popolo. «D'ora in poi questa piazza che ha visto la lotta di migliaia di moscoviti ha affermato il presidente — sarà chiamata la piazza della Libertà Russia». Un'ovazione ha accolto le sue parole. Il leader della resistenza si è poi scagliato contro i golpisti: «I nostri nemici sono stati feroci, erano assetati di sangue — ha sottolineato — Ma noi non possiamo riportare in vita coloro che sono morti. Desideriamo, però, rendere onore al loro coraggio». Sulla «casa bianca» il tricolore è a mezz'asta. Poco distante, su un muro, c'è una scritta: «1917, 1937, 1991, Pcus assassino» e le due «esse» della sigla in cirillico

sono in caratteri runici per richiamare alla memoria la violenza nazista. «In questo giorno di lutto nazionale — ha detto Eltsin — dobbiamo unirci con i nostri spiriti al fine di poter guardare rapidamente in avanti, noi ormai abbiamo liberato la strada che ci sta di fronte». Dimenticare le colpe, però, di chi ha costretto il popolo sovietico alla resistenza, mai, i due presidenti, nel corso dei funerali di Stato, lo hanno precisato più volte: i golpisti pagheranno. Eltsin, poi, ha alimentato la rabbia della folla quando ha annunciato che la «banda degli otto» aveva stilato una lista di 12 personalità da uccidere. Eltsin, che durante il suo discorso alla folla riunita davanti al Parlamento russo era protetto da uno scudo a prova di proiettile tenuto da

agenti di sicurezza, non ha precisato chi fossero queste 12 persone. «Ci sono 12 vittime nella loro lista ufficiale che dovevano essere uccise per prime la sera del 19 agosto», ha detto. 12 avrebbero dovuto essere uccisi una volta che le forze golpiste si fossero impossessate della «casa bianca», la sede del Parlamento russo dove si erano asserragliati Eltsin e gli altri dirigenti della resistenza anti golpista. Ma poi le truppe golpiste non sferrarono l'attacco decisivo per conquistare l'edificio. «Questa è stata una cospirazione — ha continuato Eltsin — che andava innanzi tutto contro la Russia e la Federazione russa, contro il Parlamento, contro il governo, contro il Presidente. Ma tutta la Russia ha fatto fronte contro il golpe: Mosca, Lenin-

grado, tutta l'intera Unione Sovietica, tutte le regioni si sono unite, anche se vi sono state diverse regioni che in parte si sono affiancate ai cospiratori. I leader di queste regioni sono stati rimossi dall'incarico e adeguate indagini sono state avviate da parte del procuratore generale. Ma noi non possiamo riportare in vita coloro che sono morti, qui, di fronte alla nostra «casa bianca». Noi desideriamo rendere onore al loro coraggio: loro sono stati dichiarati eroi dell'Unione Sovietica. E concludendo la cerimonia, poco prima che si udissero le prime note dell'inno russo, Eltsin si è rivolto ai genitori delle tre vittime: «Perdonatemi — ha detto — per il fatto che io, il vostro presidente, non ho saputo salvare i vostri figli». Sulla grande scalinata che

SI SCATENA NELLE PIAZZE LA RABBIA DEL POPOLO

La folla cancella i ricordi del passato

Dopo l'abbattimento del monumento di Dzerzhinsky tre Lenin sono stati distrutti nei paesi Baltici

MOSCA — Dopo quello di Dzerzhinsky, il fondatore dell'odiata polizia segreta, le folle in Urss scatenano la loro rabbia su altri simboli del regime comunista: tre statue di Lenin sono state abbattute nei Paesi baltici mentre a Mosca venerdì notte è stata rovesciata dal suo piedistallo nella piazza del Teatro Bolshoi quella di Yakov Sverdlov, uno dei protagonisti della Rivoluzione d'Ottobre a fianco di Lenin, primo capo di stato dell'Urss e uomo di primo piano nell'operazione che portò all'uccisione di Nicola II, l'ultimo zar, e della sua famiglia. Lo sterminio avvenne a Ekaterinburg, città che venne poi ribattezzata Sverdlovsk. Nel frattempo, i moscoviti continuano accaniti l'opera metodica di demolizione dell'enorme piedistallo dove fino a giovedì si ergevano le 14 tonnellate della statua di Dzerzhinsky, davanti alla Lu-

bianka, la sede del Kgb. A Mosca è stato deturpato anche un busto di Carlo Marx. A Leningrado l'amministrazione comunale, guidata dal radicale democratico Sobciak, ha fatto apporre i sigilli anche agli archivi del Pcus nello storico istituto Smolny, quartier generale di Lenin durante la Rivoluzione del 1917. Sempre a Mosca sono state rimosse le statue di Sverdlov e di Mihail Kahrin. Nei Baltici sono cadute tre statue di Lenin: a Vilnius e Klaipeda in Lituania e a Tallinn in Estonia. A Vilnius, mentre prendevano il via le manifestazioni di protesta contro il potere sovietico nel 52.º anniversario del patto Molotov-Ribbentrop con cui la Germania nazista dava via libera all'Urss nei Baltici, migliaia di persone si sono radunate in piazza Lenin davanti alla sede locale del

A Mosca è stato deturpato anche

un busto di Carl Marx. Sigillati

a Leningrado gli archivi del Pcus

nello storico istituto Smolny

Kgb, assistendo tra gli applausi all'abbattimento di una grande statua di Lenin. Appena il marmo si è schiantato al suolo, in centinaia si sono lanciati in avanti tra la polvere per raccogliere qualche frammento. Altri si mettevano a danzare in festa e salivano sui tronconi della statua agitando la bandiera gialla, verde e rossa del loro Paese e scandendo il suo nome in lituano: «Lietuva, Lietuva, Lietuva». Con un'analoga festa di popolo è caduta

un'altra statua del padre dell'Urss a Klaipeda, città portuale sulla costa del Mar Baltico. A Tallinn, capitale dell'Estonia, la decisione di rimuovere il principale monumento a Lenin è stata adottata dalle autorità comunali. Era stato proposto di trasferirlo dentro il palazzo dove ha sede il partito comunista estone, ma, ha detto il sindaco Andres Kork, l'idea è stata scartata perché l'edificio dovrebbe essere confiscato.

Il crollo dei regimi comunisti nei Paesi dell'Est Europa è stato sempre accompagnato dall'abbattimento dei simboli dei vecchi regimi e, prima ancora, dell'immagine stessa della divisione tra mondo occidentale e regimi marxisti: il Muro di Berlino, la cui caduta ha poi consentito di vedere divelto la «cortina di ferro». Ecco, Paese per Paese, alcuni degli episodi più significativi. Rdt. 9 novembre 1989: sotto l'urto dell'imponente movimento democratico che ha già portato alla caduta del presidente Erich Honecker, viene aperta la frontiera tra Berlino Est e Ovest. La gente in festa porta via come pezzi di muro, dando pratticamente il via alla sua demolizione. Polonia. 22 novembre 1989: un gruppo di sconosciuti imbratta e poi incendia il monumento di Lenin a Nowa Huta,

nei pressi di Cracovia. Successivamente, c'è chi si offre di acquistare la statua divenuta imbarazzante. Ungheria. 24 ottobre 1990: sconosciuti rimuovono la lapide che commemora a Budapest i militari morti nella difesa dell'edificio della Radio ungherese durante la sommossa anticomunista del 1956. La lapide è immediatamente sostituita con una analoga, dedicata agli insorti che persero la vita in quei giorni. Albania. 20 dicembre 1990: viene rimossa la statua di Stalin al centro della capitale Tirana. Insieme alla statua, per decisione governativa, sono rimosse tutte le immagini pubbliche dell'ex dittatore. 15 agosto 1991: a Berat (a Sud di Tirana) un gruppo di manifestanti distrugge un bassorilievo con l'immagine di Enver Hoxha. Il «padre dell'Albania comunista».

«ALLARME INVISIBILE» NEI GIORNI DEL COLPO DI STATO

Forze Usa allerta ma senza dare nell'occhio

HONECKER Rimpatrio più vicino

BERLINO — Dopo il fallimento del golpe in Unione Sovietica appare più vicina la possibilità che Mosca riconsegna a Bonn l'ex capo di stato della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker, rimpatrio nella capitale sovietica da marzo scorso nonostante contro di lui siano stati emessi mandati di arresto e quanto hanno affermato ieri gli organi di stampa tedeschi citando ambienti del governo di Bonn. A Honecker — portato a Mosca dai sovietici dopo una lunga degenza in un ospedale dell'Armata Rossa nei pressi di Berlino — la magistratura tedesca imputa vari delitti fra cui l'ordine di sparare per uccidere contro chi tentava di attraversare clandestinamente la frontiera intertedesca o di scavalcare il Muro di Berlino. Lungo quei confini morirono circa 200 persone, i tentativi fatti da parte tedesca per ottenere l'estradizione dell'ex capo tedesco-orientale, che oggi compie 72 anni, hanno urtato finora contro la mancanza di accordi bilaterali in materia. Dopo, però, la destinazione del ministro della Difesa Dimitri Yazov — l'uomo che, secondo giornali, diede la copertura al trasferimento di Honecker — Mosca adesso potrebbe dare l'assenso alla riconsegna. Citando un portavoce governativo, il «Berliner morgenpost» ha scritto ieri che Bonn ha in preparazione una nuova offensiva da condurre nel prossimo futuro.

MANETTE Un ordine da 250mila

Una fabbrica russa ha ricevuto, nei tre giorni del golpe contro Michail Gorbaciov, l'ordine di consegna di 250 mila manette. Lo ha scritto ieri il giornale «Komsomolskaja Pravda» (organo della gioventù comunista). Secondo il giornale, i dirigenti della fabbrica — che si trova a Pskov, presso il confine con l'Estonia — non sono riusciti a capire esattamente chi avesse inviato l'ordine. La «Komsomolskaja Pravda» aggiunge che — data la cronica difficoltà a reperire materie prime in Urss — coloro che avevano fatto l'ordinazione avevano anche garantito la fornitura del metallo necessario. Il costo della produzione delle manette — secondo il direttore dell'industria, che solitamente fornisce apparecchiature per centrali telefoniche automatiche — sarebbe stato di 12 milioni di rubli (oltre sei milioni e mezzo di dollari al cambio commerciale ufficiale). In quei giorni, aggiunge lo stesso giornale, agli uffici del Kgb di Karaganda (Kazakistan) e a Nahodka (estremo oriente sovietico) sono giunti da Mosca tre missaggi cifrati, alcuni dei quali a firma di Vladimir Kruchkov, il capo dei servizi di sicurezza sovietici, e il 23 un nuovo messaggio che chiedeva la distruzione dei precedenti. Nei messaggi, scrive il giornale, alle truppe del Kgb veniva ordinato l'assetto di guerra.

Il Pentagono giudicava potenzialmente esplosiva

la situazione in Urss, però ha cercato di evitare

quei passi che avrebbero potuto essere interpretati

negativamente dai comandi militari sovietici.

NEW YORK — Le forze militari americane nel mondo, comprese quelle nel Mediterraneo, sono state messe segretamente in allerta durante il fallito golpe in Unione Sovietica. Lo ha rivelato ieri il quotidiano «Washington Post». Il Pentagono, giudicando potenzialmente esplosiva la situazione, ha evitato di proporre quei passi che avrebbero potuto essere male interpretati dai militari sovietici, come il mutamento dello «stato di allerta» o lo spostamento di navi o truppe, preferendo ricorrere ad una mobilitazione «invisibile», afferma il quotidiano. I comandi dei quattro corpi che compongono le forze armate americane — esercito, aviazione, marina, e «marine» — hanno adottato una serie di misure «invisibili» per mettere in stato di allerta le loro forze e per attivare i comandi congiunti. Nel corpo dei Marines, per esempio, sono state poste in accresciuto stato di allerta le tre unità di emergenza (situato nel Mediterraneo, nel Golfo Persico e nel Pacifico occidentale), ha dichiarato un alto funzionario del Pentagono al quotidiano «Washington Post». Il meccanismo dell'allarme invisibile — è collaudato: era già scattato in occasione della operazione «Scudo nel deserto», che aveva preceduto la guerra contro l'Iraq per la liberazione del Kuwait. Durante i preparativi per la

guerra contro Saddam Hussein il generale Carl Vuono, capo di stato maggiore dell'esercito, aveva inviato un messaggio personale di «allerta invisibile» ai generali e tre stelle che comandavano il primo, terzo e diciottesimo corpo di armata. L'ordine era stato trasmesso con cautela, per difendere la segretezza, attraverso la catena gerarchica ai comandanti di divisione, di brigata e di battaglione. Durante le ore critiche del golpe, quando regnava la massima incertezza sull'atteggiamento delle forze armate sovietiche e, soprattutto, su chi controllasse il «grilletto» nucleare sovietico, i vertici del Pentagono hanno deciso di non mutare lo «stato di allerta invisibile» per non provocare panico nell'opinione pubblica e per non inviare un segnale «pericoloso» ai militari dell'Armata Rossa. «Per anni al Pentagono abbiamo studiato e analizzato i più diversi scenari militari e strategici — ha dichiarato un alto funzionario al «Washington Post» — ed i più apocalittici cominciavano invariabilmente con questa ipotesi: un crollo della stabilità del sistema politico sovietico crea il caos interno nel Paese. Questa settimana, per alcune lunghe ore, l'incubo è diventato realtà». Mentre lo «scenario da incubo», tante volte simulato dai computer del Pentagono si

snodava nella sua agghiacciante concretezza, i vertici militari americani decidevano di evitare qualsiasi segnale ostile. Non venivano emanati «allarmi» intercettabili dai servizi segreti sovietici, non venivano cambiate le dislocazioni delle unità di pronto intervento, si evitava qualsiasi mutamento di condizione che potesse allarmare la controparte, come la dispersione delle unità navali in porti diversi o un significativo incremento nel traffico di messaggi tra i centri di comando e le varie unità. Questo fronte di apparente normalità nascondeva però una serie di «ordini invisibili» inviati alle truppe Usa per porle in stato di pre-allerta. Nello stesso tempo veniva aumentata la sorveglianza su quei Paesi (come Libia, Iraq, Cuba e Nord-Corea) più suscettibili di usare una crisi internazionale per mettere a segno iniziative «ostili» agli interessi americani. Uno dei timori degli strateghi del Pentagono era che una guerra civile in Urss potesse estendersi oltre i confini del Paese, innescando fughe in massa o sordini tali da dare adito ad ulteriori incidenti. «Il fallito golpe ci ha dato una lezione importante — ha detto un alto militare americano — anche gli scenari militari più inverosimili possono trasformarsi in realtà».



Tre giovani soldati sovietici fuggiti dalle truppe dell'Armata Rossa di stanza nella ex Germania Est durante il periodo del golpe.

IL LEADER RUSSO QUESTA SETTIMANA IN GERMANIA

E adesso Kohl aspetta Boris

BERLINO — Il presidente della federazione russa, Boris Eltsin, divenuto l'uomo più popolare dell'Unione Sovietica per il ruolo svolto contro i golpisti, compirà prossimamente una visita in Germania. Al riguardo, il quotidiano «Berliner morgenpost» riferisce che Rudolf Selters, capo di gabinetto della cancelleria federale, ha dichiarato: «La visita di Eltsin è prevista per l'immediato futuro, possibilmente già per gli inizi della settimana prossima». In Germania, come nel resto dei Paesi occidentali, Eltsin è considerato il vero salvatore dell'Urss per essersi opposto

decisamente ai disegni di restaurazione dei capi golpisti. Qualche giorno fa il cancelliere Helmut Kohl gli aveva telefonato per esprimergli la sua ammirazione e nell'occasione lo aveva invitato a visitare la Germania. Paese che sta facendo forti pressioni perché i partner occidentali aiutino con massicci aiuti finanziari l'Urss a realizzare le riforme democratiche dopo lo scampato pericolo. Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha detto venerdì sera che il colpo di stato in Unione Sovietica ha dimostrato che egli era nel giusto sulla que-

stione degli aiuti a Mosca e che ora è chiaro ai suoi alleati occidentali che devono seguire l'esempio tedesco. «Ora tutti devono dire quello che stanno facendo realmente. Noi, i tedeschi, abbiamo fatto più di chiunque altro, e avevamo buone ragioni per farlo», ha detto il cancelliere in un'intervista alla televisione tedesca. «Senza il Presidente Michail Gorbaciov non ci sarebbe stata la riunificazione della Germania» ha proseguito Kohl. «I nostri amici statunitensi, giapponesi e gli altri devono dire ora se sono pronti a fare qualcosa, nei limiti del possibile.

Noi tedeschi non abbiamo arretrati in questo». E ha aggiunto: «forse è giusto aiutarlo al momento giusto, e non aspettare di vedere come si sviluppano le cose». Il cancelliere ha poi ricordato le critiche rivoltegli nel corso del vertice di luglio del G7 per aver spinto con forza in direzione degli aiuti all'Urss: «Ho sempre detto che la decisione doveva essere presa in Unione Sovietica. L'Ovest può aiutare solo chi si aiuta. Non possiamo buttare soldi in un pozzo senza fondo. Questa è stata la mia frase. A Londra ho detto questo».



MOSCA — La Russia ieri ha formalmente riconosciuto l'indipendenza delle repubbliche di Estonia e Lettonia, dopo aver riconosciuto quella della Lituania il mese scorso. Il presidente russo Boris Eltsin ha così sancito la rinuncia a secolari mire di Mosca su questi Stati baltici, concretizzandosi nella loro annessione all'Urss 51 anni fa in seguito agli accordi fra Stalin e Hitler.

Il riconoscimento dell'indipendenza dell'Estonia come Stato sovrano è giunto con un decreto firmato da Eltsin e reso noto dall'agenzia sovietica Tass. In esso, Eltsin invita il Presidente Mikhail Gorbaciov a iniziare negoziati per stabilire relazioni da Stato a Stato fra Urss e l'Estonia.

L'annuncio che Eltsin ha firmato un analogo decreto in cui riconosce la piena indipendenza della Lettonia è stato dato dal presidente lettone Anatolij Gorbunov dopo un colloquio a Mosca con Eltsin e dall'agenzia russa Ria. Eltsin ha anche invitato al riconoscimento internazionale delle tre repubbliche, e l'Islanda lo farà oggi. Dovrebbero seguire Danimarca e Svezia.

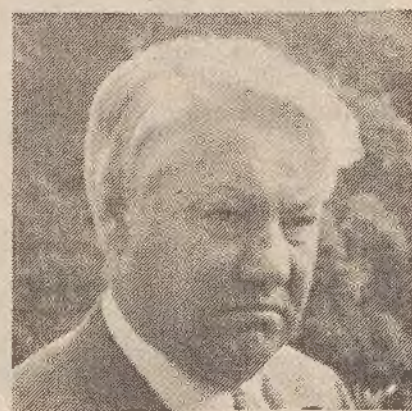
Fin dal loro insediamento in giugno, i nuovi dirigenti non comunisti della Russia hanno mostrato comprensione — e, nel caso della Lituania, aperto sostegno — per le rivendicazioni di indipendenza delle tre repubbliche baltiche. Una posizione in aperto contrasto con la politica del Cremlino e dello stesso Presidente sovietico Gorbaciov.

Prima del 19 agosto, Eltsin poteva solo fare pressioni per spingere Gorbaciov a maggiore duttilità verso i baltici. La decisione di riconoscere l'indipendenza della Lituania e di stabilire con essa relazioni dirette rientrava in questa specie di «fronda». Un'analoga decisione riguardo a Lettonia ed Estonia era stata finora procrastinata, forse anche per la presenza in queste due repubbliche — di una numerosa minoranza russa (il 28 per cento in Estonia, il 33 per cento in Lettonia, contro solo l'8 per cento in Lituania).

Ma il tentato colpo di stato del «duri» del Pcus ha fatto precipitare gli eventi. E il dualismo di potere — a tutto vantaggio di Eltsin — che si è creato a Mosca dopo il fallimento del golpe ha aperto inaspettate opportunità che i

NUOVA ACCELERAZIONE AL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE DELL'URSS

Eltsin «libera» il Baltico



Dopo la Lituania, il presidente russo (a sinistra)

ha riconosciuto anche Estonia e Lettonia.

Il leader lituano Vytautas Landsbergis (a destra)

vuole che siano messi al bando i «berretti neri»



nazionalisti baltici si sono affrettati a sfruttare. Estonia e Lettonia, fino ad allora le più «gradualiste» nella marcia per staccarsi dall'Urss, hanno rotto gli indugi e hanno proclamato la piena indipendenza. Quindi, dopo che il «putsch» è fallito, per prime Vilnius e Riga hanno messo al bando i rispettivi partiti comunisti e assunto il

controllo delle loro proprietà. Ieri è stato bandito anche il Pcus estone. A Vilnius è stata abbattuta la statua di Lenin. Il capo del partito comunista lettone, Alfred Rubiks, è stato arrestato. I «berretti neri» del ministero degli Interni sovietico, gli omon, e le truppe inviate da Mosca hanno intanto abbandonato le posizioni che avevano occupato nelle tre re-

pubbliche dall'inizio dell'anno, restituendone il controllo alle autorità repubblicane. Ieri il presidente lituano Vytautas Landsbergis ha detto che gli omon saranno banditi: «Non permetteremo — ha detto — che esista sul nostro territorio una tale formazione armata». Landsbergis, parlando al Parlamento a Vilnius, ha det-

to che vorrebbe che le autorità lituane iniziassero a rilasciare visti alle frontiere fin da lunedì prossimo. Inoltre è apparso in un programma della televisione locale in russo per rassicurare la minoranza russa che non ci saranno rappresaglie né discriminazioni contro di essa, e che la lingua russa sarà protetta e non sarà garofano dell'insegnamento delle scuole.

Landsbergis ha mostrato un nuovo passaporto per i cittadini della repubblica indipendente di Lituania, annunciando che per tutti i cittadini lituani — compresi quelli di etnia russa, polacca e di altre minoranze — verranno presto emessi documenti analoghi. Furono i «berretti neri» a occupare i punti strategici nella

famigerata operazione di forza dello scorso gennaio, quando 14 persone rimasero uccise, e a occupare di nuovo gli impianti trasmissivi radiotelevisivi ultimamente, durante il fallito colpo di stato al Cremlino.

Il governo lituano — ha detto Landsbergis — ha il dovere di processare coloro che ordinarono l'operazione dello scorso gennaio, nonché gli esponenti del partito comunista lituano che si schierarono al fianco degli autori del colpo di stato sconfitto mercoledì scorso.

Ora, dunque, spetta a Gorbaciov come Presidente dell'Urss dare il «placet» ufficiale alle singole autonomie. Ma forse una così rapida soluzione, nel dopo-golpe, di rivendicazioni così antiche non se l'aspettavano neanche i rappresentanti delle tre repubbliche, che venerdì hanno manifestato a New York nelle vicinanze del Palazzo di vetro delle Nazioni Unite al grido di «Riconoscimento».

Contemporaneamente, a Washington, di fronte alla Casa Bianca, e nel centro di Chicago, altri manifestanti scendevano nelle strade con la fascia nera al braccio per ricordare l'accordo segreto del 23 agosto del '39: quando Hitler concesse a Stalin l'annessione di quei Paesi.

Del resto, nel giorno in cui l'Ucraina manifestava la sua intenzione di separarsi dall'Urss, l'indipendenza degli Stati baltici è passata subito in secondo piano. Ma bisogna sottolineare che fino a pochi giorni prima del golpe i Paesi stranieri avevano sempre guardato con sospetto all'insurrezione baltica verso il potere centrale. In primo luogo si tentava di difendere l'operato di Gorbaciov, alle prese con problemi economici e sociali che non gli consentivano di occuparsi d'altro. Inoltre erano in molti a temere che la concessione di autonomia a questi Stati avrebbe innescato una reazione a catena difficile da controllare. Come discriminare fra chi far uscire e chi mantenere sotto il controllo dello Stato-padrone sovietico?

Adesso che l'orologio della democrazia ha battuto le ore sotto gli occhi di tutti, sembra sventato il pericolo di un avvenire al potere in questi Stati di totalitarismi di destra. Dunque, fra l'Urss e il Baltico sembra prospettarsi una felice separazione consensuale.

PC AL BANDO IN MOLDAVIA E' l'ora dell'indipendenza anche per l'Ucraina

MOSCA — La proclamazione, ieri, dell'indipendenza dell'Ucraina — nello stesso giorno del riconoscimento da parte della Russia dell'indipendenza di Estonia e Lettonia — appare destinata a rimettere in discussione la prospettiva della firma del Trattato dell'Unione, che dovrebbe costituire la base giuridico-istituzionale della nuova Urss.

Il voto del parlamento di Kiev in favore dell'indipendenza della repubblica — la seconda dell'Urss come popolazione (quasi 52 milioni) dopo la Russia, e la terza per estensione (603.700 kmq, due volte l'Italia) dopo Russia e Kazakistan — avviene inoltre in un momento in cui le autorità russe acquistano peso crescente rispetto al potere centrale sovietico.

La risoluzione adottata a maggioranza dal Soviet supremo ucraino (348 deputati su 450) prevede tra l'altro la creazione di un esercito nazionale e il passaggio alla giurisdizione repubblicana di tutte le imprese sovietiche sul suo territorio.

L'indipendenza, comunque, si realizzerà solo nell'ipotesi — altamente probabile — di una sua accettazione popolare in un referendum convocato per il primo dicembre, in concomitanza con le prime elezioni presidenziali a suffragio universale. Il parlamento dell'Ucraina, repubblica in cui vi è un forte movimento nazionalista (guidato da «Rukh»), aveva già differito fino a settembre l'esame del Trattato dell'Unione.

Il Trattato dell'Unione avrebbe dovuto essere firmato martedì scorso dal potere centrale con un primo nucleo di repubbliche, tra cui Russia e Kazakistan. Ciò avrebbe indotto i golpisti — conservatori legati alla concezione dell'Urss come stato unitario con un centro forte — ad agire. Temendo che l'Ucraina, dove coabitano varie nazionalità, possa essere esposta a tendenze separatistiche, il parlamento di Kiev ha precisato — nella risoluzione adottata ieri — che il territorio della repubblica è indivisibile.

«Le leggi dell'Unione So-

vietica cesseranno (in caso di sì all'indipendenza nel referendum, ndr) di essere in vigore sul territorio della repubblica», afferma la risoluzione. L'Ucraina potrà così — secondo gli osservatori — procedere come i baltici, prendendo a poco a poco il controllo di istituzioni del potere sovietico, come il Kgb o il Partito comunista.

Del resto, è stata annunciata ieri l'uscita del presidente ucraino Leonid Kravciuk dagli organi dirigenti del Pcus ucraino e dal Pcus, come pure la decisione di sciogliere le cellule comuniste nel Kgb e negli organi del ministero dell'Interno.

I deputati dell'Ucraina — che con la Bielorussia è l'unica repubblica dell'Urss rappresentata come tale all'Onu — hanno inoltre rivolto un appello all'organizzazione internazionale affinché si faccia garante della sua «sovrannità statale».

Il presidium del parlamento della Moldavia ha intanto proibito l'attività del Partito comunista moldavo e ha decretato la nazionalizzazione di tutte le sue proprietà. Una decisione in tal senso — riferisce l'agenzia «Interfax» — è stata firmata dal presidente del parlamento moldavo Alexandru Mozhnau ed è entrata in vigore immediatamente.

Il presidium ha incaricato il governo di porre sotto controllo le proprietà del partito, di chiudere i conti bancari del Pcus moldavo e di trasferire allo stato i fondi depositati su tali conti.

La polizia moldava ha arrestato un numero imprecisato di persone, sospettate di aver partecipato attivamente al tentativo di colpo di stato. Gli arresti sono stati compiuti in esecuzione della risoluzione con la quale, il 21 agosto, il parlamento moldavo ha dato mandato al ministero dell'Interno e alla procura di individuare le organizzazioni, i mezzi d'informazione e le singole persone che abbiano attuato le misure illegali del «comitato per lo stato di emergenza» o che abbiano agito per farle eseguire.

La disintegrazione dell'Urss



JUGOSLAVIA / OSIJEK CINTA D'ASSEDIO DAI SERBI

Un filo di speranza nelle mani delle chiese

JUGOSLAVIA / GERMANIA ALLARMATA Riconosciamo Croazia e Slovenia

Ungheria alle prese con i profughi dalla Slavonia

BERLINO — Se i serbi e l'esercito jugoslavo non porranno fine agli atti di violenza la Germania prenderà «seriamente in esame» il riconoscimento della Croazia e della Slovenia: lo ha detto ieri il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher all'ambasciatore jugoslavo a Bonn, Boris Erlic, convocato ieri al ministero degli Esteri a Bonn, come informano fonti dello stesso ministero.

Genscher ha espresso la «profonda» preoccupazione del governo tedesco per le gravi violazioni della tregua in Croazia da parte di forze armate irregolari serbe e dell'esercito nazionale jugoslavo. «Se lo spargimento di sangue proseguirà — ha affermato Genscher — e se la politica dei fatti compiuti condotta con l'impiego della violenza e l'appoggio dell'esercito jugoslavo non verrà abbandonata immediatamente, il governo tedesco dovrà prendere seriamente in esame il riconoscimento della Croazia e della Slovenia» all'interno delle frontiere esistenti. Bonn, ha proseguito Genscher, proporrà che un analogo esame venga anche avviato all'interno della Comunità europea. Dopo aver definito le violazioni della tregua «un flagrante attacco contro gli accordi», Genscher ha invitato il governo jugoslavo — Informano ancora le fonti — a «completare tutto il possibile per porre fine agli spargimenti di sangue e perché proseguano le trattative sul futuro del Paese».

La crisi jugoslava e soprattutto gli scontri interetnici fra serbi e croati hanno creato in questi ultimi due giorni vive preoccupazioni in Ungheria che divide un lungo confine con la Croazia. Duemila jugoslavi, in maggior parte vecchi, donne e bambini, hanno attraversato la frontiera nell'ultima settimana e sono ospitati in campi profughi allestiti dalle autorità ungheresi in caserme lasciate «libere» dalle truppe sovietiche che hanno completato il loro ritiro

dall'Ungheria nello scorso giugno. Il portavoce delle guardie di frontiera ungheresi, Janos Zubeck, ha precisato che il flusso dei profughi, che, per il settanta per cento sono croati e per il resto jugoslavi di origine ungherese, è notevolmente aumentato dopo l'intensificarsi degli scontri armati nella zona compresa tra il Danubio e la Drava. Solo una decina di persone hanno chiesto asilo politico, mentre gli altri hanno espresso il desiderio di tornare in patria non appena sarà possibile.

Alla frontiera tra i due Paesi sta aumentando la tensione e venerdì sera un autobus carico di passeggeri appena rientrato dal territorio magiaro in Jugoslavia è stato fatto segno a raffiche di fucili mitragliatori. La sparatoria non ha provocato vittime. Le preoccupazioni magiare per la crisi jugoslava sono state espresse in un messaggio inviato ai capi di governo dei Paesi della Comunità europea e del gruppo dei sette Paesi più industrializzati dal primo ministro Jozsef Antall e da un incontro avuto a Budapest dal ministro degli Esteri, Geza Jeszenszky, con gli ambasciatori dei Paesi Cee. Antall, nel testo diffuso dall'agenzia ufficiale di stampa «MTI», ha invitato diplomatici a visitare i campi profughi nel Sud dell'Ungheria. Egli ha sostenuto che il suo Paese si attiene scrupolosamente al documento finale di Helsinki e alla carta di Parigi e non ha avanzato minimamente richieste territoriali, ma ha ribadito la sua richiesta affinché siano garantiti i diritti delle minoranze. Nella provincia autonoma jugoslava della Vojvodina vivono oltre 400 mila ungheresi. Jeszenszky ha invitato gli ambasciatori a riferire al governo del Dodici della Cee ad «accelerare il processo di associazione alla Comunità europea di Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria». Richieste analoghe sono state inviate in questi giorni da Polonia e Cecoslovacchia.

BELGRADO — Si stringe la morsa della milizia serba intorno a Osijek, il capoluogo della Slavonia, ormai quasi completamente cinta d'assedio, mentre proseguono gli scontri interetnici, che ieri sono costati la vita a cinque persone. E ieri sera, i combattimenti sono ripresi. Spalleggiati dall'esercito federale, i guerriglieri serbi hanno conquistato la maggior parte della regione di Baranja a Nord Est di Osijek e sono stati fermati solo a Bilja, un villaggio a sei chilometri dalla città. Sotto il fuoco dell'artiglieria serba anche il villaggio di Ersestovino, a Sud di Osijek. La città mantiene ora i contatti col resto della Croazia soltanto dal fronte occidentale lungo la Drava. Secondo quanto riferisce il quotidiano croato «Vjesnik», la popolazione della città, circa 130 mila abitanti, trascorre ormai le notti nei rifugi in attesa di un attacco imminente.

Gli scontri sono proseguiti in diversi punti della Croazia. A Brinja, tra Gospić e Zara sulla costa dalmata, quattro poliziotti croati sono stati uccisi in un'imboscata mentre un soldato croato ha perso la vita durante un attacco di artiglieria a topusko, a Sud Est di Karlovac. Le forze aeree federali, secondo rade Zagabria, hanno fatto un'incursione sulla roccaforte croata di Hrvatska Kostanjica, a Sud di Sisak, che è stata bombardata. Stessa sorte è toccata a Sunja, nella regione di Banja, vicino a Sisak. Quattro serbi sono stati uccisi dalle forze croate vicino a Kutina, a circa settanta chilometri da Zagabria. Un aereo dell'aviazione federale è stato abbattuto dai miliziani croati vicino a Vukovar dopo una serie di attacchi aerei a postazioni croate della zona. Mentre si continua a sparare, sono ripresi i colloqui fra il patriarca Paolo, capo della chiesa ortodossa serba, e il cardinale Franjo Kuharic, capo della chiesa cattolica in Croazia e presidente della conferenza

Nove persone

sono morte

negli scontri

Aereo abbattuto

episcopale jugoslava. L'incontro, il secondo del maggio scorso, si è svolto in un monastero francescano a Slavonki Brod, a metà strada fra Belgrado e Zagabria. Kuharic e Paolo, che hanno dichiarato di volersi adoperare per una pacificazione, si erano infatti già visti a Sremski Karlovci, in Vojvodina. Slavonki Brod, la sede dei colloqui di ieri, è in Croazia, sulla riva della Sava, le cui acque segnano il confine con la Bosnia-Erzegovina. Originariamente la riunione avrebbe dovuto aver luogo in un'altra località croata, a Jaobio, in Slavonia, e poi a Banja Luka, in Bosnia-Erzegovina, ma a causa dei combattimenti le due località hanno dovuto essere scartate. Il colloquio, durato diverse ore, avviene l'incontro di tre giorni fa del cardinale Kuharic con il Papa.

Dopo l'incontro i due religiosi hanno diffuso un comunicato nel quale è stata annunciata la formazione di una commissione congiunta che opererà «per il conseguimento della pace». Poche speranze di risultati sembrano venire dal raduno di partiti di tutto il Paese iniziato venerdì sera a Sarajevo, la capitale della Bosnia-Erzegovina. Dopo ventiquattrore di dibattito, solo sei della trentina di partiti iniziali sono rimasti a preparare una piattaforma per la pacificazione.

Il conflitto serbo-croato e i suoi riflessi si aggravano quotidianamente. Venerdì, in una riunione durata circa dodici ore la presidenza collegiale jugo-

slava si è divisa su un ultimatum presentato da Zagabria affinché entro il 31 agosto cessino i combattimenti in Croazia e vengano rispettate determinate condizioni.

Tre membri della presidenza federale jugoslava hanno infatti respinto le affermazioni del presidente croato, Franjo Tudjman secondo cui la Croazia è vittima «di un'aggressione aperta della Serbia e dell'esercito jugoslavo». Lo ha reso noto un comunicato. Due rappresentanti hanno invece sottoscritto le affermazioni di Tudjman, e altri due hanno chiesto l'apertura di un'inchiesta secondo lo stesso comunicato, che non identifica i partecipanti al dibattito due rappresentanti della «linea dura» dei vertici militari federali, il viceministro della difesa, ammiraglio Stane Brovet, e il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Blagoje Adzic.

Il primo ministro federale, Ante Marcovic, ha dichiarato, secondo un'intervista attribuitagli dal quotidiano «Slobodna Dalmacija» di Spalato, che ormai il futuro assetto della Jugoslavia può essere solo quello «di un'alleanza di repubbliche-stato aventi alcuni funzioni in comune». Ma — ha avvertito — che per raggiungere anche solo questo obiettivo «occorre assolutamente porre fine ai conflitti armati».

Infine il presidente federale, Stipe Mesic (croato) ha minacciato ancora una volta di rassegnare le dimissioni: «Se le cose continuano nella stessa direzione — ha dichiarato al giornalisti al termine dell'incontro — e cioè a scapito della Croazia, e se l'esercito continua a comportarsi come sta facendo, non ho intenzione di legittimare ulteriormente la presidenza». «E questo — ha aggiunto, secondo il quotidiano «Vjesnik» — pone un altro problema: quello della permanenza nel governo di altri rappresentanti della repubblica».

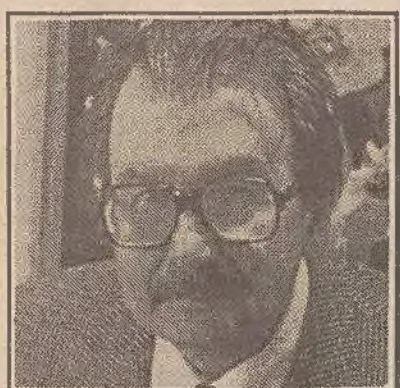


Scene di guerra in Croazia. Nella foto una pattuglia della guardia nazionale croata mentre passa davanti a una casa semidistrutta dai guerriglieri serbi a Laslovo, un villaggio a sud di Osijek.

COSTUME

In «Riviera»
Ma quale?

Un bel libro celebra i vecchi fasti turistici della costa adriatica, da Abbazia a Grado. Tuttavia c'è qualcosa da obiettare: sul titolo e sullo «spirito»...



Articolo di

Lino Carpinieri

L'atmosfera di questa estate in declino, che sta per andare a raggiungere quelle tramontate tanto tempo fa, è propizia alle rievocazioni dei costumi — anche da bagno — del nostro passato. A offrirne lo spunto è il libro, elegantissimo e fittamente illustrato, di Alfred Niel, uscito di fresco a cura delle triestine Edizioni Lint (pagg. 120, 39 mila lire) che, sotto il titolo «L.T.R. Riviera», sfoggia in copertina la bella immagine di Liberty d'una spiaggia del primo Novecento. Se, a Trieste, si sa tuttora che le iniziali «L.T.R.», versione italiana del sacramento «K.u.K.», stanno per «Imperial-regia», meno familiare è il sostantivo «Riviera» premesso all'indicazione «da Abbazia a Grado».

Da qui la seguente precisazione che l'autore stesso ha sentito il bisogno di fornire: «I sempre meno numerosi vecchi austriaci che hanno vissuto intensamente l'epoca della monarchia, sostengono che chi un tempo si recava a Grado andava per l'appunto «a Grado» e chi partiva per Portorose diceva «vado a Portorose»; chi invece passava le vacanze ad Abbazia oppure a Lussino si trasferiva «in Riviera». In altri termini, gli i.r. habitués della costa, per «Riviera austriaca» intendevano soltanto le stazioni balneari del Quarnero. Perché fosse così e per quale motivo si operasse tale sottile distinzione non è più possibile stabilirlo oggi».

Sin qui Alfred Niel. Ma, probabilmente, gli anziani da lui chiamati in causa sono quelli che «l'epoca della monarchia» la vissero di là dalle Alpi. A Trieste, sia prima, sia dopo la Grande guerra, si è sempre parlato di Riviera con riferimento a quella ligure, mentre l'aggettivo «austriaco» (o, nel caso del Quarnero, «ungarico»), veniva associato dai nostri vec-

chi al vocabolo «Litorale», che, da queste parti, come corrispettivo sia di «Kuestenland», sia di «Primorje», si è caricato di significati nient'affatto turistici. Comunque la si voglia chiamare, la costa da Abbazia a Grado, viene rivisitata nel libro di Alfred Niel all'insegna del rimpianto per quella che si vuol definire «belle époque», ma non si sa quanto e, soprattutto, per chi essa fosse realmente tale.

Certo, a godersi la vista degli ospiti di riguardo che, dal re Carlo I di Romania all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e da Guglielmo del Lussemburgo al borgomastro di Vienna Lueger (il cosiddetto «schoene Karl», noto per il suo antisemitismo), soggiornavano d'estate sulle rive del Quarnero, erano solo pochi privilegiati; ma, in cambio, i detestabili «vacanzieri» non avevano sostituito i «villeggianti», e l'«esodo» non era ancora straripato dal Vecchio Testamento per invadere le autostrade.

A ognuno le nostalgie e le ricerche del tempo perduto che più gli sono congeniali, ma l'autore di questo libro, messo ora a disposizione del nostro pubblico, dopo essere stato edito dieci anni fa in tedesco dall'editrice «Styria», specializzata in recupero imperial-regi, è animato da uno spirito non sempre accettabile dal lettore italiano: si veda la sospetta cura con cui, nella ricca iconografia, vengono privilegiate — anche a Trieste e Grado! — le foto di insegne in lingue diverse dalla nostra.

In ogni modo, la lettura del testo, prodigo di interessanti, anche se non sempre obiettive informazioni storiche, può rivelarsi utile come antidoto a certi snobismi geo-politici: mentre qui continuammo a proclamare «mitteleuropei» almeno due volte al dì, per gli austriaci fummo e restiamo inguaribilmente mediterranei.

UMORISMO / BORDIGHERA

Il Salone delle gaie firme

Nata nel '47, la rassegna «inquadra» quest'anno l'Europa tra Est e Ovest

Servizio di
Alberto Morsaniga

IMPERIA — Da 44 anni Bordighera ospita i più noti vignettisti, illustratori e scrittori umoristici del mondo nell'ambito del suo, ormai rinomato Salone internazionale dell'umorismo. Ma com'è nata l'originale rassegna, attualmente in corso nella bella cittadina ligure a pochi chilometri dalla Francia? Lo rivela il suo organizzatore, il giornalista Cesare Perfetto. «L'idea fu mia: nel '47, per rilanciare il turismo a Bordighera, dove mi ero trasferito da Roma per amore di mia moglie, scrissi alcune lettere, cercando di varare un primo «Salone». Dalla Francia venne subito Raymond Peynet, ma aveva dimenticato il passaporto, e alla frontiera fu costretto a disegnare i suoi mitici fidanzati per convincere i doganieri della sua identità. Da Roma arrivarono, fra gli altri, Scala, allora disegnatore umoristico, Amurri, Castellano e Pipolo. Al primo Salone aderirono una dozzina di firme italiane. Ma bastò poco tempo perché la manifestazione divenisse il crocevia della risata.

In 44 anni, la mostra — che in

settembre andrà in giro per l'Italia e l'Europa — ha laureato i migliori vignettisti e le più celebri penne dell'umorismo. C'è chi deve al Salone il battesimo artistico: come l'ex tassista parigino Alex Brefort che poi divenne comediografo di successo con «Irma la dolce», o Luciano De Crescenzo, vincitore nel 1977 per «Così parlò Bellavista», o un giovane milanese mingherlino, i baffetti alla Charlot, i capelli allora corti, che si chiama Maurizio Nicchetti, fondatore di «Quelli di Grock», attore comico e regista cinematografico, o ancora l'argentino Sarguel Goizaskas, creatura del Salone, una decina di anni fa studente e oggi collaboratore di «Le Monde».

Il tema fisso è quest'anno: «L'Europa, unita e libera, strizza l'occhio all'Est e all'Ovest». E la giuria ha assegnato il massimo riconoscimento della Palma d'oro a Bubeck (Germania); una sua vignetta ritrae Andreotti che pedala con coscienza e serietà verso l'Europa unita, ma la sua bicicletta è priva di ruote; un'altra mostra Mitterrand, mascherato da Re Sole, che proclama pomposamente: «Lo Stato sono io».

La «Palma d'oro» va al disegnatore tedesco Bubeck: sue «vittime» Andreotti, Genscher, Mitterrand (accanto). Graffianti vignette sul dramma albanese.



Una terza vignetta, la più apparentemente rassicurante, figura l'elefante Dumbo con la faccia di Genscher che vola protettivo sul mondo, tenendo nella proboscide la bandiera germanica. Parecchi sono i disegni arrivati dai paesi dell'Est. Ecco qualche esempio del loro umorismo. Quattro compagni a tavola, tre sono ciechi e il quarto guercio: proprio verso l'unico occhio sano di quest'ultimo è puntata la pistola di uno dei ciechi (Kosobukin, Unione Sovietica). Uno yankee si taglia i pantaloni per rappezzare il vestito di un povero russo (Nenashev, Unione Sovietica). Kàfka e il soldato Svejk, a Praga, brindano con due boccali di birra, naturalmente tedesca (Iris, Cecoslovacchia). Un netturbino spazza dal mar-

pamondo tutte le falci e martello (Kotzha, Cecoslovacchia). Il Padreterno sorregge il mondo con su scritto: «Made by Jesus Christ: garantito 1990 anni», mentre un altro globo terrestre, più grande, «Made in Japan: garantito ottomila anni», è sulle spalle del primo ministro del Sol Levante (Seles, Jugoslavia). Alcune graffianti matite sono dedicate al dramma albanese. La vignetta più crudele è proprio di un disegnatore di Tirana, Bertolaja Medi: mostra un profugo in procinto di annegare tra i flutti mentre dalla riva alcuni italiani finiscono di aiutarlo «svuotando» il mare con minuscoli secchielli di plastica. Dello stesso Bertolaja Medi il lancio di una nuova calzatura per i suoi compatrioti: uno scarponi i cui chiodi sono infissi

nella carne viva del piede e non nella suola inesistente. E gli italiani? Starace (premio Dattero d'oro per il disegno a tema fisso) dedica una vignetta a Cossiga: il Presidente, che ha sulla scrivania un grande fermacarte a forma di gladio, illustra la nuova linea politica per «Una Italia forte nell'Europa unita», tenendo in mano un enorme tubetto di attaccatutto.

Pieno di slancio il disegno di Origone che raffigura l'Europa a tutta velocità su uno skateboard battente bandiera Usa. Una farfalla a forma di Europa vola da una margherita a stelle e strisce a un'altra con impressa la falce e martello (Troiano). Dall'Italia si levano grida di: «Via gli albanesi dalla Puglia». «Via gli extracomunitari dal Nord». «Via noi da Roma». Risponde il resto d'Europa: «Via gli italiani!» (Uke). Si chiede l'uomo della strada nell'82? (Superbi). I tedeschi dell'Est, abbattuto il Muro, si presentano alla cassa dell'Europa unita per riscuotere il compenso (De Angelis). «Campo raccolta albanesi» dice l'insegna e sullo sfondo c'è un cimitero (Doti). Si aggiorna la segnaletica stradale: «Caduta frontie-

re» (Fusi). Impossibile citare tutti i disegni in mostra. Quest'anno ne sono arrivati dodicimila, di cui quasi mille esposti. Il cinese Qu Nai Pu ha inviato una vignetta con un carro armato americano e un russo che si tendono la mano attraverso le rispettive bocche dei cannoni. Nell'arena del circo mondiale un solo comunista: è un cubano piuttosto perplesso (Madero, Cuba). La colomba dell'Europa unita ha la forma di un boomerang (Druvinski, Polonia). L'australiano Pustrun im-magina l'Europa con un salvagente, mentre dall'immensa palude dei paesi dell'Est emergono soltanto mani in cerca d'aiuto.

La Palma d'oro per la letteratura illustrata è toccata a Leonardo Cernak, collaboratore di «Repubblica» e di «Esquire». Del suo libro, «Homino sapiens» (Rizzoli) è sempre protagonista la tipica figura calva e crudele che sbefeggia l'Italia morente, ma ancora in attesa di un medico che la salvi. Infine, la Palma d'oro per la letteratura umoristica è stata assegnata all'unanimità a Giulio Andreotti per «Il potere logora...» (Rizzoli).

UMORISMO

Marostica:
sotto tiro
il futile
«bla-bla»

VICENZA — E' «Chiacchiere» il tema della 23.a edizione di «Umoristi a Marostica», che si aprirà domenica 1.º settembre, come sempre nelle sale del Castello Inferiore. Sulla scorta di un titolo simile, nella sezione «cartoon» («vignette in sé conclusa») non poteva non vincere un esempio di sintesi estrema tra idea e rappresentazione grafica: il profilo stilizzato di una faccia a bocca aperta (di una persona, quindi, che sta parlando), con un «balloon» totalmente privo di parole, situato non fuori, ma dentro la testa dell'uomo rappresentato. A significare, molto chiaramente, che colui che parla lo fa senza avere assolutamente nulla da dire.

Il disegno (semplificato all'estremo, e tuttavia di immediata percezione) è del ligure Franco Origone. In qualche modo gli fa eco, come rinforzo più esplicito, la «strip» vincente del gran premio «Scacchiera», del cecoslovacco Milan Lipovsky, grafico-umorista fedelissimo di Marostica. Nel volgere di pochi quadrati, Lipovsky mostra un oratore davanti al microfono, mentre un operaio gli fissa di lato un segnale stradale dal quale esce questo messaggio: «Attenzione! Caduta parole».

Da alcuni anni, poi, ai due gran premi destinati ai settori «cartoon» e «strip» Marostica ne ha aggiunto un terzo, rivolto alla sperimentazione grafica più originale: premio assegnato quest'anno a Eronda, vecchia volpe dell'illustrazione espressa attraverso il collage. Giocando sulla semplice ma significativa espressione onomatopica «bl-bla» (il bla-bla del parlare vuoto e inconsistente), il disegnatore con studio a Belluno ha composto dei gioiellini di delicata visualizzazione; soprattutto uno: su fondo nero, usando carta leggerissima di diverso colore, ha ritagliato le tre lettere a guisa di altrettanti panni appesi all'aria ad asciugare, sospinti da un'invisibile brezza.

Fra i 405 autori di 33 paesi che han mandato i loro elaborati a quest'edizione della rassegna veneta, la giuria presieduta da Stepan Zavrel ha avuto il suo da fare: ne fan fede le numerose opere «segnalate» con menzione speciale, perché arrivate in finale nella rincorsa ai tre «palmares».

Fra tante belle idee, ne segnaliamo un paio, quelle in cui la variazione sul tema «chiacchiere» ha qualche originalità in più, servita inoltre da soluzioni grafiche di ilare espressività; ad esempio, la vignetta della svizzera Ursula Koller-Grimm, in cui vediamo un prete, dall'alto del suo pulpito in chiesa, investire i fedeli con un veemente sermone le cui parole sono racchiuse in un «balloon» delimitato dal profilo aggressivo di un diavolo. O l'altra, ancora di una donna, la belga Zhaneta Stancheva, che sconcerta per il suo contenuto antifemminista (ma sono molte le opere che identificano la chiacchiera con la donna): un coloratissimo primo piano femminile, che rivela un occhio a forma di buco della serratura e una lingua biforcuta, da vipera...

Servita come al solito da un bel catalogo pubblicato a Bassano da Tassotti (che mette in evidenza, nella sua «personale d'autore», il lavoro figurale acquarellato, con incursioni nel nonsense onirico, del vicentino Toni Vedù), la rassegna di Marostica resterà aperta al pubblico fino al 13 ottobre.

Elio Barbisan

UMORISMO / FORTE DEI MARMI

Vera satira targata Urss

Un pugno di disegnatori «clandestini» scavalca pure la glasnost.

LUCCA — «Gli italiani cominciano a ridere di se stessi», titolò l'austero «Times». L'Anonimo, autore del libro «Berlinguer e il professore», rimase tale, per una lunga estate calda, nonostante le affannose ricerche dei giornalisti (si scoprì poi trattarsi di Gianfranco Piazzesi, nota politica del Corriere). Dovunque si trovasse, il noto umorista Giovanni Mosca dettava al giornale, di cui era inviato, la battuta per la vignetta quotidiana da adattare ai disegni dei suoi barbuti signori in cilindro e marsina che aveva lasciato in molte copie in redazione. I disegnatori francesi di «Le canard enchaîné» esposero fogli bianchi accanto alla rivista sovietica di regime «Krokodil» in segno di protesta per l'incarcerazione di tre vignettisti satirici russi. I ragazzi terribili del settimanale «Il male» — tra i quali figurava il figlio dell'onorevole Zaccagnini, segretario della Dc — rischiarono l'ennesima incriminazione per un'irriverente vignetta anticlericale. Tra i sorrisetti degli snob circolò «Fango», misterioso falso di «Tango», l'inserito di «Bobo» Stajno per il quotidiano comunista. Leonardo Sciascia sbalordì il mondo letterario dichiarando: «Mi sento un satirico nell'animo e nessuno mi ha mai capito in questa accezione». Alla Capannina, mitico locale della Versilia, scoppiò una furibonda polemica tra Montanelli e Dario Fo, ma quando si temette il peggio i due si abbracciarono forte. «Non mi daranno il Nobel. Ho rinunciato a far parte del ducento. Immortali americani perché sono già iscritti al Diner's Club», dichiarò Gore Vidal.

Sono episodi inediti dei diciannove anni del Premio della satira politica di Forte dei Marmi. Li raccontano gli organizzatori Cinzia Bibolotti e Franco Angelo Calotti, due patiti della satira che il Premio adottarono piccolo e gracile, crescendo con amore fino a farlo diventare internazionalmente importante. Oltre ai citati «Le canard enchaîné» e «Krokodil», le maggiori riviste satiriche mondiali, sono state invitate o hanno chiesto di esporre

alla rassegna: dall'inglese «Punch» alla polacca «Szpilki» (che sostiene Solidarnosc), dall'Osten jugoslava alla «Humour» argentina, dalla «Dedete» di Cuba alla «Parapente» greca. Il concorso prevede anche sezioni per la letteratura, il giornalismo e lo spettacolo. E qui l'elenco dei vincitori è talmente fitto da potersi leggere in filigrana vent'anni di storia della satira politica scritta e recitata alla ribalta, sullo schermo e in televisione, non soltanto in Italia.

Spiega d'onore di quest'anno è il britannico Ralph Steadman, considerato la penna più anarchica della satira internazionale. In Italia è poco noto, avendo pubblicato su Linus dell'agosto 1967 una comico-strip con protagonista un essere piccolissimo, quasi un macchiolina nera sul foglio bianco, ma con un grande naso, e per i tipi della Ubu Libri di Milano una ver-

sione di «Alice nel paese delle meraviglie» che fece scalpore più in Gran Bretagna che da noi. Steadman espone venticinque grandi tavole a colori, di costume e di satira sociale, altamente suggestive. La partecipazione russa, che va sotto l'etichetta di «La satira in Urss», doveva essere una carrellata panoramica della più recente produzione, quella della glasnost gorbacioviana. In realtà — e qui sta il grande valore documentario — si tratta di opere di artisti indipendenti che in Russia lavorano quasi clandestinamente. I disegni — molto elaborati, allegorici e a volte vagamente allusivi — ricevuti dal Premio tramite l'Unione degli artisti sovietici, non rappresentavano però una riflessione dopo il crollo delle ideologie, come avrebbero voluto gli organizzatori. Rimasti senza risposta i numerosi fax inviati all'Unione

degli artisti, si stava pensando di abolire la piccola mostra, quando dal Canada arrivò un pacco di disegni. Li inviava Mikhail Zlatkovski, un ingegnere nucleare moscovita che combatte la sua battaglia per la libertà con le armi della satira. Accompagnava i disegni un biglietto con scritto: «Questa è la vera satira d'oggi in Urss. Tornerò a Mosca dove mi aspetta un processo per vilipendio al Capo dello Stato». Al Premio sono esposte dieci vignette dell'ingegnere-disegnatore, di Alexander Shakhgeldian e di altri sei disegnatori inviati alle autorità sovietiche. Che cos'altro c'è di notevole a Forte dei Marmi? Alle esternazioni del nostro Presidente è dedicata «Cossighide» con disegni di Altan («C'è il Cossiga?», chiede l'ometto dal naso a proboscide). «E' occupato a fare quadrato attorno al suo ego», risponde il corazziere), di Giuliano («E in attesa di una repubblica presidenziale, godiamoci questa repubblica demenziale»), di Bucchi («Sono io il fantasma che si aggira per l'Europa»), di Cavallo («Per Cossiga quelli del Pds sono gnomi»). Infatti, ormai l'opposizione è una favola», di Origone, Sciutto, Schiaffino e altri noti disegnatori satirici italiani.

«Un disegno non ha mai ostacolato una dittatura. Ma qualunque sia il suo umore o umorismo, rappresenta quella scintilla sotto la cenere che grida per risvegliare le coscienze rassegnate»: questo è, poi, il senso del «Cento disegni per la libertà» che la sezione francese di Amnesty International ha organizzato con il settimanale satirico parigino «Le canard enchaîné».

Completano la rassegna tre personali dedicate rispettivamente agli italiani Lido Contemori ed Enrico Giannelli e a Irominus (Gustav Perchi), oggi il più importante disegnatore satirico austriaco, nonché la mostra retrospettiva del «Simplicissimus» (1896-1944), il primo giornale al mondo di arte satirica (vi collaborarono, fra gli altri, artisti e scrittori famosi, come Grosz e Wedekind).

Alberto Morsaniga



Un'ironica vignetta del sovietico Mochalov (in alto) sulla situazione dell'uomo della strada in Urss. Qui sopra, il disegno di Franco Origone che a Marostica ha vinto il primo premio sul tema «Chiacchiere».



L'Hotel Koenigsvilla e il porto dei pescatori di Laurana, in una foto antecedente il 1914, dal volume di Alfred Niel «L.T.R. Riviera».

Udine: addio a D'Olivo, grande talento dell'architettura

UDINE — Architetto, urbanista, pittore, noto assai più all'estero che in Italia, ma ritenuto dagli esperti uno dei più importanti architetti del nostro tempo: Marcello D'Olivo è morto ieri mattina, stroncato da un infarto che l'ha colto all'alba nella sua casa di Udine, la città dov'era nato 70 anni fa. Il grande pubblico l'aveva «scoperto» nel '90, quando si era saputo che era lui l'autore dello splendido «Monumento al milite Ignoto» realizzato a Bagdad (1979-'82): un'opera-kolossal, la cui cupola copre un'area circolare di 250 metri di diametro (l'asse maggiore di piazza San Pietro ne misura 180), costruita — come diceva D'Olivo stesso — «riprendendo i simboli dell'antica arte sumera e babilonese».

Ma sue opere architettoniche erano già sparse a Gerusalemme, in Arabia Saudita, in Nepal, nei paesi africani (Nigeria, Camerun, Congo, Togo, Gabon). Suoi erano i piani urbanistici delle città di Brazzaville (1970) e di Libreville

(1975-'78), sua l'autostrada Mecca-Taif, in Arabia Saudita (1980). Aveva cominciato da autodidatta, come amava ripetere: fino a 18 anni aveva fatto il garzone in un negozio di alimentari, a Udine, poi aveva conosciuto il nipote di Raimondo D'Arco, che gli aveva trasmesso il «virus» dell'architettura. Aveva preso la licenza liceale da privatista, poi si era messo a studiare architettura a Venezia e, insieme, matematica e fisica a Padova. Laureatosi, aveva avviato l'attività professionale con la realizzazione, nel 1949, del Villaggio del fanciullo, a Trieste, e si era poi affermato col progetto della famosa «Chiocciola» di Lignano Pineta (1953). Attualmente stava lavorando nel Lazio, alla sistemazione della tenuta del principe Ruffo, e da pochi giorni era rientrato a Udine, dove aveva uno dei suoi studi (l'altro era a Basile).

Nota di
Marco Pozzetto

«La sua passione per l'architettura era di natura primordiale, istintiva: un bisogno fisico attivo del costruire, un'energia prorompente e irriducibile. L'università non gli dava una «cultura», ma la comprensione dell'incontro e della simbiosi tra spazio spaziale e organismo strutturale.

«Bisognava inventare i «vuoti» dell'architettura e poi legarli, irrobustirli, dinamizzarli con una materia impetuosa e rude, originata e pro-

tesa dalla struttura. Creazione di spazi interni e lancio di membrane: non è tutta l'architettura, ma è un ottimo stimolo per iniziare il lavoro [...]».

Così nel giugno del 1957 Bruno Zevi presentava sull'«Espresso» il Villaggio del fanciullo di Opicina, presso Trieste: un'opera che, in effetti, ha fatto conoscere Marcello D'Olivo all'Italia e all'Europa, ma che ha avuto, a mio parere, alcune deviazioni dalle sue intenzioni e dall'opera dell'architetto friulano. Queste sono in parte dovute

a problemi di scala: D'Olivo prediligeva idee, modi, strutture e costruzioni «poco adatte» al nostro modo d'essere, e ciò forse spiega il sostanziale disinteresse per la sua opera da parte della cultura militante, e anche di una consistente fetta dei colleghi.

Mi sono sempre domandato se i grandi progetti e lavori di D'Olivo si trovino in Brasile, in Costa d'Avorio, in Iraq perché l'architetto aveva affrontato il problema dei grandi numeri del mondo emergente, problema che, per quanto riguarda l'archi-

tettura e l'arte del costruire, appariva quasi impossibile da risolvere con i progetti tradizionali. Questa potrebbe essere anche la spiegazione del suo doppio studio, a Udine e a Basilea, dal momento in cui gli diventava difficile vivere in cantiere come all'inizio della carriera: all'epoca del Villaggio del fanciullo lo studio di D'Olivo era a Trieste; poi egli lo trasferì a Udine, in Brasile, a Brazzaville, a Basilea.

Come ogni artista degno di tal nome, anche Marcello D'Olivo rimase sempre fede-

le al proprio personaggio. Ancora nel giugno del 1987, in occasione di una tavola rotonda sull'edilizia sovvenzionata nella regione Friuli-Venezia Giulia, alla Stazione marittima di Trieste, ripeteva: «Non sono un intellettuale, ma un costruttore. Io faccio, voi criticherete». Esattamente come diceva a Zevi trent'anni prima.

Scomparso l'uomo, letteralmente consumato dalla vita intensissima (e significativo appare il suo ripiegamento sulla pittura, negli ultimi anni: proprio in questi giorni, in un laboratorio di Manzoni,

aveva cominciato a lavorare a una grande tela), rimane l'opera, che attende ancora una valutazione generale. Probabilmente la storia annovererà Marcello D'Olivo tra i precursori dell'architettura dei grandi numeri, l'architettura in cui il numero dei motivi diminuisce con il crescere di scala, proprio come nella musica.

La critica militante purtroppo non l'ha fatto. Certo è che la cultura della regione perde un personaggio schivo, talvolta brutale, spesso rude, ma di grande livello.

URSS / MOSCA INTERVIENE: ANDREOTTI VOLEVA VEDERE GORBY

Crimea, ormai è un «giallo»

Dubbi sull'azione diplomatica italiana - I golpisti non avevano respinto l'idea

URSS Console silurato

ROMA — Ghennady Bobylev, il console dell'Urss a Genova è stato richiamato dal suo incarico e dovrà rientrare nell'Unione Sovietica nei prossimi giorni. Lo rende noto l'ambasciata sovietica a Roma precisando, in un comunicato, che «il richiamo del console è legato alla posizione di mancanza di rispetto nei confronti della Costituzione dell'Urss e del Presidente legittimamente eletto assunta da Ghennady Bobylev nei giorni del tentativo golpista reazionario in Unione Sovietica».

La decisione, informa l'ambasciata, è stata presa «tenendo presente l'opinione dei sindacati Cgil, Cisl, Uil, dei partiti politici e dei cittadini della città di Genova», del personale del consolato dell'Urss a Genova nonché di quello dell'ambasciata dell'Urss in Italia».

ROMA — L'ambasciata sovietica a Roma conferma che il presidente del Consiglio Andreotti tentò di raggiungere Gorbaciov «prigioniero» in Crimea. Nel pomeriggio, mentre si svolgeva un briefing a via Cavour, il preannuncio delle dimissioni di Gorbaciov da segretario del Pcus e lo scioglimento dell'organizzazione del Pcus nel ministero degli Esteri e nelle ambasciate sovietiche. Si profila però un giallo: i contatti avviati nella mattinata del 20 dalla presidenza del Consiglio solitamente vengono portati avanti di concerto con la Farnesina: niente lascia pensare — secondo le fonti diplomatiche sovietiche — che anche stavolta non sia stato così. Anche perché a Mosca questi contatti sono stati trasmessi «al massimo livello» diplomatico.

Come già aveva riferito il sottosegretario Vitalone, fin dal pomeriggio del giorno 19 Palazzo Chigi e Farnesina hanno attivato contatti e canali e «svolto molto lavoro utile», come ha riferito ai giornalisti Felix Stanevsky, incaricato d'affari che ha sostituito in questi giorni l'ambasciatore Adamishin, in vacanza a Mosca. Il 20 mattina quest'azione è stata

sicuramente finalizzata per organizzare una visita di Andreotti in Crimea. Si è addirittura preso in esame il pericolo che i golpisti potessero fare un'iniziativa a Gorbaciov, per farlo risultare veramente «malato» davanti ad Andreotti. Comunque, i golpisti avevano la necessità di «avere Gorbaciov vivo» per non farsi isolare del tutto dalla comunità internazionale. Anatolij Adamishin, come detto, è stato in continuo contatto e grazie a lui sono stati attivati molti canali. Una vera risposta negativa non è arrivata, i golpisti e i loro collaboratori «stavano riflettendo», comunque la situazione era molto fluida.

Intanto il segretario della Dc, Arnaldo Forlani, intervenendo alla festa provinciale dell'Amicizia di Ascoli Piceno, ha dichiarato: «Il naufragio del comunismo e lo sfascio dell'Unione Sovietica e di tutti i regimi del socialismo reale rendono più che comprensibile il tentativo di prendere ogni distanza possibile da quelle esperienze disastrose. Sembra che si prendano le distanze anche dal comune senso del pudore, quando coloro che con quelle esperienze si sono a lungo identificati rimproverano il governo italiano di non avere avuto una grinta

URSS / L'ITALIA ROSSA Ma c'è ancora qualcuno che non rinuncia a Lenin

ROMA — Se il golpe in Unione Sovietica ha suonato il requiem per i simboli del comunismo, a Caviglioglio, il paese «più rosso» d'Italia in provincia di Reggio Emilia, il vento del «rinnovamento» non sembra ancora essere passato. Nella piazza centrale del piccolo centro tro-neggiato infatti, da decine d'anni, una statua dedicata a Nicolaj Lenin, dono del governo sovietico per ricordare la solidarietà dei cittadini di Caviglioglio che raccolsero e inviarono del denaro ai bolscevichi impegnati nella rivoluzione del 1917.

«Nessuno mi ha mai chiesto di togliere quella statua — ha detto il sindaco Ugo Ferrari — se in municipio fossero arrivate richieste ufficiali per far spostare o demolire quel monumento, queste sarebbero state sicuramente messe all'ordine del giorno nelle sedute del Consiglio comunale. Non essendo mai pervenute però — né lamenti né domande specifiche in merito — si deve dedurre che a Caviglioglio non ci sono persone infastidite per questo monumento, altrimenti le voci di dissenso si sarebbero già fatte sentire».

IL MEETING DEI «CIELLINI»

Cossiga: la morale prevale sul potere

RIMINI — Con la suggestiva rappresentazione dell'«Antigone» di Sofocle si è aperta ieri sera a Rimini la dodicesima edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, organizzato da Comunione e liberazione. All'appuntamento non ha mancato il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, anche se solamente con un messaggio. Cossiga ha scritto alle migliaia di giovani raccolti fra i padiglioni della Fiera di Rimini, sollecitando le loro riflessioni «in vista della crescita non solo materiale, ma anche spirituale della collettività». Cossiga si è anche soffermato sul significato del mito di Antigone, simbolo di questa manifestazione, leggendovi «il primato della legge morale e dell'ispirazione religiosa nei confronti del potere e dei suoi spietati meccanismi», e sottolineando il ruolo nella convivenza civile della solidarietà, del rispetto «della personalità umana, della sua libertà e dignità», e di confronto costruttivo e dialogo.

Il titolo del Meeting di quest'anno è, infatti, «Antigone ritornata e il vecchio immigrato, tra gente di palazzo e nuovi distintivi», un concentrato metaforico che, secondo gli stessi organizzatori, sta a rappresentare proprio il tema della libertà individuale e dei popoli. Antigone sta infatti per chi sa riconoscere l'esistenza delle leggi del cuore, «leggi non scritte» ma più importanti di quelle presenti nei codici giuridici. Il vecchio immigrato è colui «che appartiene e che ha memoria di ciò cui appartiene». In parole povere, il cristiano che dovrà evangelizzare nelle metropoli, il paladino pasoliniano, il potere: mentre i nuovi distintivi rappresentano l'omologazione, ovvero la capacità di meccanismi «subdoli» da parte del potere per incanalare le istanze di novità, come «ecologia e leghe». In mezzo a tutto questo, spicca l'analisi, come ogni anno avviene con grandi figure intellettuali e artistiche, di Wolfgang Amadeus Mozart, riletto da Cgil in maniera perlopiù curiosa: la creatività di Mozart «sembra attingere a un quid misterioso», ovvero al «senso religioso». E a questo proposito Mozart sarà presentato al Meeting «secondo l'intero spettro della sua creatività, senza censurare nulla».

Affermazioni curiose — si diceva — che mai si sposano con un grande musicista che fece di una vita «allegra» e della massoneria il senso della propria esistenza e spesso il sottofondo ambiguo di centinaia di opere che difficilmente potranno essere presentate nella settimana della manifestazione ciellina. E invece, proprio per sottolineare questa versione quasi mistica del genio salisburghese, questa mattina è prevista una celebrazione della messa con le musiche di Mozart (ma dell'«intero spettro» si potranno ascoltare — evitando scontri con imbarazzanti smentite sonore — solo brani liturgici) a cura dell'Orchestra da Camera di Praga, diretta da Friedrich Wolf.

Nel pomeriggio di oggi sono previsti numerosi incontri, fra cui una testimonianza del cardinale Alexandru Todea, ex perseguitato da Ceausescu e ora primate di Romania, e un dibattito fra il fisico cinese Fang Li Zhi, esule negli Usa dopo i fatti di Tien An Men, e lo scrittore danese protestante Henrik Stangerup sul ruolo della domanda sul senso delle cose come garanzia di libertà.

Stefano Casucci

UNA LETTERA DEL SINDACATO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Curcio, i poliziotti contro Cossiga

ROMA — «Non sono morti per questo». In una lettera, molto dura, indirizzata a Cossiga, gli agenti di polizia e i familiari delle vittime del terrorismo ribadiscono il loro no alla grazia a Renato Curcio. «Non è questo che voleva chi è rimasto vittima di attentati», hanno scritto al Capo dello Stato i poliziotti aderenti al Sap, il sindacato autonomo di polizia. Il documento del sindacato (a cui aderiscono circa 25 mila agenti di polizia) ora sta circolando nelle questure di tut-

ta Italia per la raccolta delle firme di consenso. Si contesta soprattutto che l'eventuale grazia a Curcio possa «sancire la fine dell'emergenza», come ha sostenuto Cossiga. La clemenza a Curcio, ha ribadito il presidente del Sap Carmine Fioriti, «è ingiustificata perché non tiene conto del dolore delle vittime».

L'iniziativa del sindacato rischia quindi di provocare un vero e proprio scontro tra gli agenti di polizia (oggi in prima linea contro la criminalità come negli anni scorsi lo sono stati contro il terrorismo) e il Quirinale. Molto polemico con il Presidente della Repubblica sono anche le vittime del terrorismo e i loro familiari. Il presidente dell'associazione, Maurizio Puddu, in una conferenza stampa, si è detto molto amareggiato per le dichiarazioni del Capo dello Stato. «Dopo quello che è successo in questi giorni — ha affermato — noi diciamo no alla grazia in tutti i modi. Su di noi si è giocato. Noi siamo

rispettosi delle istituzioni e di chi le guida. Ma siamo soprattutto solidali con chi paga un alto tributo di sangue». Puddu, che ha partecipato alla conferenza stampa del Sap insieme ad alcuni familiari di vittime del terrorismo (tra cui la vedova dell'avvocato Croce e Bruno Berardi, figlio del maresciallo di polizia Rosario Berardi), ha avuto parole molto dure nei confronti di Cossiga. «E' incredibile — ha affermato — ascoltare il nostro

Presidente della Repubblica quando chiama Curcio dottore e non lo è. Dice che è intelligente e che è stato un avversario politico che lui ha voluto criminalizzare. Queste non sono parole dette da una parte politica, da un'associazione, da un semplice cittadino. Queste cose sono state dette dal Capo dello Stato che dovrebbe rappresentare l'unità nazionale». Maurizio Puddu ha anche ricordato una dichiarazione di Cossiga del settembre 1988 in cui, a proposito delle Bri-

gate rosse, parlò di «suggestione ideale». «Questa è una offesa per le vittime», è l'amaro commento di Puddu. La decisione del ministro della Giustizia Martelli di affrontare il caso Curcio senza tener conto dell'orientamento del governo ha intanto provocato forti critiche. I liberali Patuelli e Biondi lo hanno attaccato ricordando che ogni decisione dei ministri deve essere sottoposta alla valutazione del governo.

«Il ministro Martelli — ha detto Patuelli — non potrà decidere da solo e dovrà essere tenuta comunque in conto la contrarietà dei liberali e di gran parte del governo all'ipotesi grazia a Curcio». I missini stanno preparando una mozione di sfiducia individuale contro Martelli per chiedere le sue dimissioni. Lo faranno, ha annunciato il segretario del Msi Gianfranco Fini, se il ministro della Giustizia grazierà Curcio: «Un atto gravissimo».

Elvio Sarrocco

NELLE USL SICILIANE

Concorsi bloccati per evitare brogli

PALERMO — Per evitare possibili imbrogli nei concorsi delle unità sanitarie locali in Sicilia, l'assessore regionale alla sanità Bernardo Alaimo (Dc) ha emesso un provvedimento di blocco per tutti i concorsi nel settore. Con una circolare inviata alle 62 Usl dell'isola, l'assessore ha invitato i comitati di gestione ad astenersi da qualsiasi procedura relativa all'attuazione del decreto firmato il mese scorso con il quale si ampliavano le piante organiche e si prevedeva l'assunzione di 11.626 nuovi addetti di diverse qualifiche,

dai medici agli infermieri, ai tecnici, ai chimici. L'assessore ha preannunciato per il mese di settembre una circolare che fissa «direttive uniformi di comportamento» per tutte le Usl e ciò per evitare che siano indetti concorsi per qualifiche non previste dallo stralcio del piano sanitario, con il quale il governo regionale ha deciso di privilegiare inderogabilmente, per potenziarli, alcuni specifici servizi. Le unità sanitarie locali, prima di dare il via ai concorsi, dovranno ricorrere, innanzitutto, alla mobilità interna.

Editoriale Domus. Scegliere di sapere è saper scegliere.

In edicola.

QUATTORRUOTE



UNA SCELTA OBBLIGATA.

L'Editoriale Domus da oltre 60 anni pubblica periodici di grande prestigio, ideati e realizzati per offrire al lettore una fonte autorevole di conoscenza e un punto di riferimento preciso nei più diversi settori.

Dall'automobile all'architettura, dal viaggio alle grandi monografie, dall'aeronautica all'automodellismo, dal turismo ai trasporti.

Pur occupandosi di temi differenti,

tutte le pubblicazioni dell'Editoriale Domus hanno una caratteristica in comune: lo fanno in modo competente e approfondito.

Le testate dell'Editoriale Domus sono ricche di informazioni, dati e servizi utili al pubblico.

Testate che aiutano a sapere, che aiutano a scegliere.

Editoriale Domus

Editoriale Domus: Quattoruote Tuttotrasporti Tuttoturismo Domus Volare Meridiani Paralleli Ruoteclassiche.

AGGUATO MAFIOSO A BOVA NEL REGGINO

Ex sindaco freddato

Ammazzato anche il fratello - Colpo di grazia alla nuca

REGGIO CALABRIA — L'ex sindaco di Bova, un centro a cinquanta chilometri da Reggio Calabria, Pasquale Foti, di 59 anni, e il fratello, Francesco, di 56, impiegato comune, se costati uccisi in un agguato la notte scorsa. Il duplice omicidio è avvenuto in contrada «Peristera» di Bova Marina, dove i fratelli Foti risiedevano. I due, che erano appena usciti da un'abitazione nella quale avevano cenato, sono stati assassinati con alcuni colpi di fucile, caricato a pallettoni, e di pistola.

Pasquale Foti era tuttora consigliere comunale a Bova nel gruppo di minoranza democristiano. La maggioranza, dopo le elezioni amministrative dello scorso anno, è composta dai gruppi del Psi e del Pds, in collaborazione con una lista civica. Foti era stato sindaco di Bova per trent'anni. L'ucciso era stato anche vicepresidente dell'Usi di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) e presidente della Comunità montana del «versante jonico meridionale».

Nell'agguato, è rimasta anche ferita in modo non grave una terza persona, Leone Iriti, di 49 anni, l'irriti, nel momento dell'agguato, si trovava insieme con Pasquale e Francesco Foti con i quali aveva cenato. Francesco Fo-

ti, secondo quanto hanno riferito i carabinieri, aveva precedenti penali. Iriti lavorava come operaio idraulico forestale.

Secondo quanto hanno riferito i carabinieri del gruppo di Reggio Calabria, Pasquale Foti in passato era stato oggetto di indagini per presunti suoi collegamenti con le cosche della 'ndrangheta della zona di Bova, ma non era mai stato formalmente incriminato per fatti di mafia. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, il duplice omicidio è stato compiuto mentre i fratelli Foti, Iriti e altre otto persone uscivano da una casa colonica dove avevano cenato. Gli assassini (tre persone incappucciate, secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri) sono entrati in azione mentre i fratelli Foti si apprestavano a entrare in auto.

I primi colpi di fucile sono stati sparati da dietro un muro. Il terzo colpo ha scavalcato il muro ed ha sparato altri colpi. Uno dei tre assassini s'è quindi avvicinato a Pasquale e Francesco Foti, che erano rivolti a terra accanto alla loro auto, e ha sparato alla testa del due il colpo di grazia con una pistola calibro 38. Iriti sarebbe stato ferito perché avrebbe accennato a un tentativo di reazione. L'uomo è stato raggiunto

da un colpo di fucile ai glutei. Le persone che erano insieme con i fratelli Foti, nel momento dell'agguato, sono state costrette dagli assassini a sdraiarsi a terra bocconi.

Secondo i carabinieri, il duplice omicidio dei fratelli Foti avrebbe una matrice mafiosa in relazione a contrasti tra cosche rivali della zona di Bova.

In provincia di Messina, intanto, un nuovo caso di «lupara bianca», dopo quelli registrati nei mesi scorsi fra Tortorici e Barcellona Pozzo di Gotto, sta impegnando gli investigatori dell'Arma. La zona nella quale è avvenuta la scomparsa del pregiudicato Lucio Tizzone, 45 anni, originario di Castiglione di Sicilia, è la valle dell'Alcantara, dove da tempo operano cosche mafiose. Di Lucio Tizzone non si hanno più notizie dal 25 luglio scorso.

E' stato il ritrovamento dell'autovettura del pregiudicato, gettata in fondo a un burrone nei pressi di Francavilla di Sicilia, a convincere gli investigatori che Lucio Tizzone sia stato ucciso e il suo cadavere occultato. La vettura — una «A 112» — cadendo sul fondo del burrone ha preso fuoco. Sul luogo nessuna traccia del cadavere del pregiudicato scomparso.

RAPINE Sgominate una gang

MODENA — Sgominate dal carabinieri la «gang» dei coltelli così chiamata perché assaltava le banche armate di piccoli coltelli celati in custodia che, eludendo i controlli dei metal detector, non facevano scattare l'allarme. Sono finiti in cella tre palermitani: Antonello Miceli, 27 anni, Salvatore Basa, 37 e Michele Langelio Mini, 30, mentre altri due sono attivamente ricercati. Sarebbero responsabili di quindici colpi in banca per un bottino superiore al miliardo di lire. Questi rapinatori in doppiopetto (agivano sempre a volto scoperto e con modi «distinti»), arrivavano dal Sud in aereo a Bologna. Poi prendevano come «base» la residenza di alcune ragazze che avevano conosciuto in locali notturni e fatto il colpo ripartivano al Sud dopo essere rimasti nascosti per un paio di giorni.

PENSIONATO Accoltella e si butta

REGGIO EMILIA — Un pensionato di 82 anni, Prospero Sironi, al termine di un litigio, ha ferito con coltellate al torace e alla gola un suo vicino di casa, Leone Sironi (i due non sono parenti) di 64 anni, e pochi minuti più tardi si è gettato dalla finestra della sua abitazione al secondo piano, ferendosi gravemente. E' avvenuto a Monteduro, una frazione di Castelnuovo ne' Monti in provincia di Reggio Emilia. La prognosi per Leone Sironi, originario di Monteduro, ma domiciliato a Genova, è riservata, ma i medici si sono detti ottimisti sulle sue possibilità di sopravvivenza. Sono molto gravi invece le condizioni del più anziano aggressore che è stato trasportato all'ospedale di Parma per un grave trauma cranico e diverse fratture.

INCIDENTI MORTALI SULLE STRADE

Un controesodo insanguinato

Saranno circa venti milioni i veicoli in circolazione nei tre giorni del fine settimana

LA DONNA DI FILICUDI Non mangia da 15 anni: sarà curata gratuitamente

FILICUDI — «Viaggio della speranza per Aurora». Il prof. Salvatore Vittorio Musumeci, infatti, è pronto a ospitare e a curare gratuitamente nella sua clinica di Catania Aurora De Fina, 45 anni, la sfortunata donna di Filicudi che da 30 anni, per un gravissimo e incurabile male, vive a letto e da 15 non mangia.

Il medico catanese è pronto a mettere a disposizione la sua struttura sanitaria anche per la madre di Aurora, Caterina, 71 anni, la quale è l'unica persona che si occupa della figlia ed è a sua volta gravemente ammalata.

Il «Caso-Aurora» intanto sta interessando gli studiosi e incuriosendo i turisti. Chi sbarca a Filicudi va a trovarla; cronisti e fotografi fanno la coda per intervistarla e ritrarla. Aurora, emozionata per tanta improvvisa notorietà, fra una flebo e l'altra che aiutano a far vivere i suoi 20 kg di peso, non vorrebbe lasciare il suo «amico letto che ormai da una vita è il fedele compagno» e testimone delle sue lacrime e sofferenze.

«Quando Dio non mi darà più la forza di vivere e morirò — ha commentato — questo letto griderà...». Ora però dovrà partire per «eliminare» il calcolo che si è formato nella vescica e che potrebbe determinare danni irreparabili.

ROMA — Una «prova generale» per il vero e definitivo controesodo atteso per la prossima settimana. Così gli esperti della Società autostrade e della polizia stradale considerano i tre giorni di questo fine settimana, durante i quali, secondo le stime degli osservatori, circoleranno sull'intera rete nazionale circa venti milioni di autoveicoli, quasi sette milioni al giorno tra strade e autostrade. Quella di ieri purtroppo, è stata una giornata con numerosi incidenti mortali.

Quattro persone sono morte ieri mentre erano a bordo della loro auto, una Saab targata Torino, che è precipitata (e si è poi incendiata) da un viadotto alto circa venti metri situato sulla statale aurelia, all'altezza dello svincolo per Castiglione. Una Fiat «Uno» bianca, durante un sorpasso, avrebbe stretto la Saab contro il guard rail, causandone la

caduta nel viadotto. I morti sono Gina Spinelli, 34 anni, residente a Piombino ma domiciliata a Verona, il figlio Federico Ridi, di 5 anni, e i genitori di lei, Guido Spinelli, di 60 anni e Giulietta Natali di 58, entrambi di Piombino. All'incidente ha assistito il marito di Gina Spinelli, Fabrizio Ridi, 42 anni, che si trovava a bordo di un'altra auto, che precedeva quella precipitata nel viadotto.

Tre giovani hanno perso la vita alle porte di Oristano: sono il geometra Mauro Podda, 30 anni, e i suoi amici Lucio Porru, 34, e Antonello Pilloni, 25, tutti nativi di Villamar (Cagliari). I tre giovani stavano rientrando a casa dalla discoteca a bordo di una «Audi 80» quando sono finiti fuori strada dopo un violento urto con il guard rail. I tre sono morti all'istante.

Tre persone sono morte e una quarta è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto stamane

lungo l'autostrada «A 22» del Brennero, nei pressi di Nogare di Rocca (Verona), nel quale è stata coinvolta una famiglia di greci immigrati in Germania, che stava facendo ritorno a Monaco di Baviera dopo un periodo di vacanza. Una «Mercedes 300» condotta da Christoforos Nanos, 51 anni, con a bordo la moglie Labrini Nanu (45) e i figli Joseph (23) e Panagiotis (20), ha invaso la corsia opposta ed è finita nella scarpata che costeggia la carreggiata. Nell'urto Christoforos Nanos, la moglie e il figlio Panagiotis sono rimasti uccisi all'istante, mentre l'altro figlio Joseph ha riportato gravi lesioni.

Un uomo, Michele Trevisan, 38 anni, di Noale (Venezia) e il figlio Federico, 14, sono morti nelle prime ore di ieri nella loro Lancia Beta finita contro un platano nei pressi dell'abitato di Cappella di Scorzè (Venezia).



«Irriducibile» per amore

CAGLIARI — Non è ancora passata la paura per Guma Merita, 23 anni, la giovane albanese «irriducibile» per amore che in base alla legge Martelli deve essere rimpatriata e non può rimanere accanto al fidanzato Vlash Dimroci, 30 anni che invece ha trovato lavoro a Villacidro. Per Guma ora tutti sperano nella comprensione delle autorità.

I familiari del

COMANDANTE Umberto Mauri

commossi e grati per la grande partecipazione al loro dolore, esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare la sua memoria.

Un grazie particolare alla GUARDIA CIVICA.

Trieste, 25 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

Il fratello BRUNO e le cognate tutti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Bruna Jacopich

Trieste, 25 agosto 1991

I familiari di

COMANDANTE Umberto Mauri

Ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al dolore per la scomparsa della nostra cara mamma

Anna Zufar

Un grazie inoltre a don ZERJAL e don KUNCIC ed al personale della Casa di Riposo «Livio Jeralla» di Padriciano.

Famiglie DOLENC e ATTANASI

Trieste, 25 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DEL PESCO ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Giovanni

Trieste, 25 agosto 1991

I familiari di

COMANDANTE Umberto Mauri

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore ed in particolare tutta la Comunità di Borgo S. Nazario.

Trieste, 25 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Stubelj

ringraziano tutti i parenti e amici.

Un particolare ringraziamento al dottor FRANCO SPANGARO.

Trieste, 25 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angolina Cirami in Aschieri

Trieste, 25 agosto 1991

La moglie e i figli di

COMANDANTE Umberto Mauri

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Un grazie particolare alla dottoressa ROSANNA RUSTIA.

Trieste, 25 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari, unitamente a tutti i parenti, ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato con affetto al loro dolore per la perdita della loro cara

Angolina Cirami in Aschieri

Trieste, 25 agosto 1991

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

INGEGNER Giorgio Veronese direttore AMGA e Trasporti Urbani

Ne danno il triste annuncio la moglie ILIANA, il figlio DANIELE, i genitori, la sorella, la suocera, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente alle ore 11 nella chiesa di S. Anna ove la cara salma giungerà da Udine per essere poi tumulata nel cimitero di Monfalcone.

Per volontà dell'estinto non fioriranno opere di bene.

Gorizia, 25 agosto 1991

Sono vicini a zia ILIANA e DANIELE: PATRIZIA, DONATA, LUISA, MARTINA, MICHELA, MANUELA.

Trieste, 25 agosto 1991

Il presidente, i componenti della commissione amministrativa e il collegio dei revisori dei conti delle AZIENDE MUNICIPALIZZATE DI GORIZIA partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del direttore

INGEGNER Giorgio Veronese

ricordandone l'alto senso di responsabilità, le riconosciute capacità professionali e le doti umane e morali che hanno contraddistinto la sua attività di direttore delle Aziende Municipalizzate di Gorizia.

Gorizia, 25 agosto 1991

Il personale delle AZIENDE MUNICIPALIZZATE DI GORIZIA prende parte con sentita commozione al lutto dei familiari per la scomparsa del direttore

INGEGNER Giorgio Veronese

ricordandone la profonda umanità e dedizione sempre dimostrate nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

Gorizia, 25 agosto 1991

Con infinita tristezza e tanto affetto partecipano al grave lutto gli amici: ANDREA, AURELIO, ERIKA, GIANLUCA, GIULIANO, LUISA, MARISA, MICHELE, NIVES, ROBERTO, STEFANO.

Trieste, 25 agosto 1991

Partecipano al dolore zio REMIGIO e famiglia.

Trieste, 25 agosto 1991

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Civitan

Ne danno il triste annuncio la moglie DORINA, i figli LUCIANO e LAURA, la nuora CLAUDIA, il genero RINO e nipoti.

Un sentito ringraziamento al VI Reparto geriatria del Santorio.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1991

†
Si è spento serenamente

Pietro Destradi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sua adorata MARISA, le sorelle, il cognato MARIO, i nipoti tutti di Trieste e Milano.

Trieste, 25 agosto 1991

II ANNIVERSARIO

Corrado Buri

Ti ricordiamo con amore.

ALIDA e figli

Trieste, 25 agosto 1991

VI ANNIVERSARIO

Livio Santoro

Amorevolmente.

La moglie e la figlia

Trieste, 25 agosto 1991

II ANNIVERSARIO

Francesco Luprano

Ti ricordiamo sempre.

La moglie RAFFAELLA e la figlia SANDRA

Trieste, 25 agosto 1991

I ANNIVERSARIO

Marisa Debelli

La ricordano con tanto affetto zii e cugini

Trieste, 25 agosto 1991

VI ANNIVERSARIO

Livio Santoro

Ti ricordiamo sempre.

ELVIO, GINO, NINO

Trieste, 25 agosto 1991

†
«Geni risposero... quelli che non degli dell'altro mondo non possono più morire perché sono uguali agli angeli e sono figli di Dio. Nessuno muore veramente finché vive nel cuore di chi l'ha amato».

Fulvio Perotti

è con la sua mamma e il suo papà.

Restano a rimpiangerlo la sorella EMANUELA con CLAUDIO, la cara nonna PIERA, gli zii TULLIO e FLAVIA, FABIO e LORENA, i cugini CLAUDIA, GIULIA, DAVIDE e ALESSANDRO, la cara GIONNI, zia ANNAMARIA con GILBERTO, zia NINA.

Le esequie religiose saranno celebrate domani lunedì 26 agosto alle ore 12 nella Chiesa Rettoria Notre Dame de Sion in via Don Minzoni 5 dal rettore don ETTORE MALNATI.

Trieste, 25 agosto 1991

Partecipano al lutto: — MIRELLA e ALDO MAURO — fam. MAURO ROBBA — LOREDANA GIACCA

Trieste, 25 agosto 1991

Partecipano al lutto MARIA MARZI e famiglia.

Trieste, 25 agosto 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Riccobon ved. Gerin

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, NINO, BRUNO e TULLIO, il genero, le nuore, la cognata, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1991

Si associano: — famiglie CREVATIN, BERTOLDI, MILIC

Trieste, 25 agosto 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ignazio Pohlen

Lo piangono le figlie ALICE, MAIDA, FLAVIA con le famiglie, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle 10 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 25 agosto 1991

Partecipano al lutto RIEGO e famiglia.

Muggia, 25 agosto 1991

†
E' mancata improvvisamente il mio caro

Ernesto Apostoli

Lo annunciano la sua amata VITTORIA e VILVIANA, RICCARDO e GIUSEPPINA con GIUSEPPE, MARIO, FLAVIO e FLORISA e le amiche vicine di casa.

I funerali seguiranno martedì p.v. alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1991

†
Dopo non brevi sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Salon Picech

Ne danno il triste annuncio le sorelle NERINA e BIANCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1991

†
Si è spenta serenamente la cara

Antonla Rimbaldo

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 da via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1991

ANNA, CLAUDIO, ANTONIETTA ringraziano tutti coloro che in varie forme hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Oreste Scolari

Trieste, 25 agosto 1991

†
Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Livia Franza in Curet

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 25 agosto 1991

I familiari di

Antonla Lisslach ved. Ledovich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Nino Mersek

Trieste, 25 agosto 1991

†
Il giorno 16 agosto 1991 è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Drozina ved. Lukac

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore il figlio CLAUDIO con la moglie GRAZIELLA, l'adorata nipote GABRIELLA, la sorella KRISTINA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor D. GUERRINI, ai medici e al personale tutto della III Medica dell'ospedale di Cattinara che l'hanno costantemente assistita con rare doti umanitarie.

Profonda gratitudine ai medici curanti dottori L. GUALDANI e F. MAHNIC.

La famiglia LUKAC ringrazia amici e parenti che hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 25 agosto 1991

Partecipano al lutto: — MIRELLA e ALDO MAURO — fam. MAURO ROBBA — LOREDANA GIACCA

Trieste, 25 agosto 1991

Partecipano al lutto MARIA MARZI e famiglia.

Trieste, 25 agosto 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Riccobon ved. Gerin

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, NINO, BRUNO e TULLIO, il genero, le nuore, la cognata, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1991

Si associano: — famiglie CREVATIN, BERTOLDI, MILIC

Trieste, 25 agosto 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Danila Modrijan ved. Nassivera

La piangono il figlio SILVIO con ILIA, ALESSANDRA, SILVIA, le sorelle FIDES e ANNAMARIA, la cognata LINA, le famiglie BAN, BUIAT, PAROVEL, BIN.

I funerali seguiranno martedì 27 alle 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1991

†
Dopo non brevi sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Salon Picech

Ne danno il triste annuncio le sorelle NERINA e BIANCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1991

†
Si è spenta serenamente

Etty Bossi Zuliani

Con dolore lo annunciano a tumulazione avvenuta la sorella CARMEN, i nipoti e i pronipoti PAGANI, TONIAI, VILLASANTA e ZULIANI.

Trieste, 25 agosto 1991

I ANNIVERSARIO

Lina Barbarigo ved. Pregellio

Sei sempre nel nostro cuore.

I figli e familiari

Trieste, 25 agosto 1991

II ANNIVERSARIO

Luciano Runco

Sempre vivo nel nostro cuore.

GIANNA e LORENZO

Trieste, 25 agosto 1991

Ringraziamo affettuosamente quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa dell'amato

Ferdinando De Prosperis

ROSA e GIORGIO

Trieste, 25 agosto 1991

Publicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

MUGGIA

Riva De Amicis 19
Tel. 272646

GORIZIA

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MONFALCONE

Corso Italia, 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12

UDINE

Via F. Rosselli, 20
martedì - venerdì 8.30-12.30; 15-19
lunedì e sabato 8.30-12.30

Piazza Marconi,

APPROVATO IL PROGRAMMA DEL NUOVO PIANO TERRITORIALE

«Sotto il segno dell'ambiente»

Tra le linee programmatiche dell'ente regionale il recupero dei centri abitati

TRIESTE — La giunta regionale — su proposta dell'assessore Carbone — ha approvato il programma per la formazione del nuovo piano territoriale regionale. Prende così avvio uno dei principali impegni programmatici della Regione che dovrà portare alla presentazione della prima bozza del nuovo piano entro la primavera del 1993.

«Fare un nuovo piano urbanistico regionale — ha detto Carbone — significa riflettere sulle prospettive della regione e sulle funzioni del suo territorio. In poche parole immaginare lo scenario del 2000 ed il modello di sviluppo».

Alcune linee programmatiche erano già state indicate nel corso della conferenza del territorio del febbraio scorso. Si riferivano alle zone di protezione ambientale (che vanno ulteriormente salvaguardate), all'inclusione, nella pianificazione regionale, del sistema delle infrastrutture necessarie per uno sviluppo delle relazioni con l'Est europeo, ad una più accentratrice politica di recupero urbanistico. Rispetto a queste prime indicazioni la Regione sta già operando. L'assessore Carbone ricorda come siano in avanzata fase di predisposizione i nuovi standard di piano regolatore, e come siano già state avviate alcune conversazioni.

In particolare la Regione si avvarrà dell'Università degli studi di Trieste per la formazione di una carta archeologica, dell'Università di Udine per la definizione dei criteri metodologici per la pianificazione urbanistica dei centri storici, dell'Istituto di studi giuridici regionali per la redazione di un regolamento edilizio tipo, mentre è in fase di completamento la ripartizione sia dei parchi e delle riserve naturali sia delle zone vincolate di pregio paesistico. Si sta concretamente operando — ha commentato Carbone — non solo per analizzare lo stato di fatto, in ciò aiutati anche dalla nuova carta tecnica numerica, ma anche per definire meglio gli obiettivi della pianificazione.

«Ricordo solo che la discussione degli standard di piano regolatore non è un fatto astratto, ma determina ad esempio squilibrio, nelle comunità regionali, dei servizi sociali (le scuole e le case di riposo) rispetto alla dimensione urbana. E' pertanto proprio nella fase d'impostazione del lavoro che è necessario quell'ampio coinvolgimento delle comunità locali, perché — ha concluso Carbone — realizzare il nuovo piano urbanistico regionale non vuol dire altro che fare fondamentali scelte politiche».

L'IMPATTO E' AVVENUTO ALL'ALTEZZA DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Schianto sull'autostrada: muore un turco

SAN GIORGIO DI NOGARO - Pauroso schianto ieri pomeriggio lungo l'A4, all'altezza dello svincolo di San Giorgio di Nogaro. Ha perso la vita un cittadino turco di 27 anni, Tuncay Dalkiran, che viaggiava su una Bmw con targa tedesca. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una Golf a bordo della quale si trovavano quattro giovani di Arezzo, e condotta da Andrea Vanetti, 30 anni, residente a Cavaglia. I quattro sono rimasti illesi. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio della Polizia di Carvignano. Da una prima ricostruzione dei fatti sembra che il conducente della Bmw sia stato vittima di un improvviso malore; l'auto è sbandata andando a conficarsi contro il guardrail. Nel violento impatto il corpo di Tuncay Dalkiran è stato sbalzato a parecchi metri di distanza. Nella zona dell'incidente il traffico ha subito notevoli rallentamenti.



Un'immagine eloquente di quanto rimane dell'automobile, pochi minuti dopo il violento impatto. (Foto Nadia)

SI INAUGURA GIOVEDÌ IL FESTIVAL MONDIALE DEGLI USI E COSTUMI DELLA TRADIZIONE

Quando il folklore unisce i popoli

GORIZIA — Ancora un messaggio di pace, un invito alla comprensione e alla fratellanza tra i popoli. Un altro appello all'amicizia per un futuro senza tensioni sociali e politiche. Gorizia, città di confine e, tuttora, città di frontiera, si ripropone «aperta tra le genti» con il ventunesimo Festival mondiale del folklore (dal 29 al 31 agosto) che andrà in archivio, il primo settembre, con la ventesimissima parata per le vie cittadine.

Diverse le novità dell'edizione '91 della manifestazione organizzata dalla Pro Loco. A partire dal salto di qualità: è stata ammessa ufficialmente al Cllof, il Consiglio interregionale delle organizzazioni dei festival del folklore e delle tradizioni popolari che raggruppa 54 nazioni direttamente patrocinate dall'Unesco. E, con questo prestigioso riconoscimento, Gorizia è stata prescelta dalla Commissione nazionale

italiana dell'Unesco per ospitare il convegno sulle «Culture popolari e la salvaguardia del Folklore nella raccomandazione Unesco» che si terrà, il 30 e il 31, nella sala consiliare del Palazzo municipale. «Un'altra significativa novità — sottolinea Sergio Piemonti, presidente della Pro Loco — è costituita dall'abbandono ormai definitivo della formula del concorso anche per adeguarci alle consuetudini internazionali. D'ora in poi la manifestazione si chiamerà Festival mondiale del folklore 'Castello di Gorizia' e si concluderà, però, senza classifiche o qualifiche, senza vinti né vincitori. Sarà solo, dunque, una grande festa dei popoli di tutti i continenti, una festa di costumi, danze, colori e suoni, una festa della gente che per quattro giorni proverà il gusto di stare insieme, al di là di ogni barriera politica, geografica,

linguistica e ideologica». A questo festoso appuntamento prenderanno parte undici gruppi in rappresentanza di altrettante nazioni. Attorno al «tripode dell'amicizia» che sarà acceso, alle 20 di giovedì, sventoleranno le bandiere di Algeria, Austria, Corea del Sud, Francia, Jugoslavia, Messico, Romania, Sri Lanka, Ungheria, Venezuela e Italia. Giovedì 29, dalle 20.30, nella sede dell'Unione ginnastica goriziana (anche questo ritorno all'Ugg è una novità) si esibiranno i gruppi «La Bourree gannatoise» di Gannat (Francia), «Craiteles» di Val de l'Arche (Romania), «Kim Keun-Hee» di Seul (Corea del Sud), «I castellani» di Giovi (Salerno), «Gruppo dell'Accademia de Turen» di Caracas (Venezuela) e «Non-junto folclórico magisterial» di Mexico (Messico). Il giorno seguente, sempre dalle 20.30, sarà la volta dei gruppi «Wagram ob der Traisen»

di Hollenbourg (Austria), «Brotherhood folkdance group» di Sopron (Ungheria), «Sama ballet» di Colombo (Sri Lanka), «Beni ameur» di Sidi-Bel-Abbes (Algeria) e «Miljenko Cvitkovic» di Sarajevo (Jugoslavia). Il 31 agosto i gruppi si esibiranno insieme e lo spettacolo sarà aperto dagli sbandieratori del Rione Bianco di Faenza. La quattro giorni si chiuderà con la parata con ventisei gruppi: ed è questo il clou dell'appuntamento goriziano che ogni anno richiama migliaia di persone lungo i corsi. I gruppi muoveranno, alle 16, dalle vicinanze della stazione ferroviaria, risaliranno i corsi Italia e Verdi per sfilarsi in piazza della Vittoria dove si terrà la cerimonia conclusiva. Ma una coda è prevista, dalle 20.30, sempre all'Ugg con il gran gala presenti tutti i gruppi.



Un'immagine dello spettacolo di danza messicano del «Conjunto folclórico magisterial».

PARLA IL PROFESSOR ALBERTO GASPARI, DIRETTORE DELL'ISIG E IN STRETTO CONTATTO CON LA NUOVA REALTÀ SOVIETICA

'Se sarà esodo dall'Urss arriverà anche qui'

Intervista di Gianluca Versace

TRIESTE — Il fallito golpe sovietico guardato con le «lenti focali» del sociologo, Alberto Gaspari, 51 anni, montalcinese, sposato con tre figli, è ordinario di sociologia delle relazioni internazionali presso il corso di laurea in scienze diplomatiche e internazionali di Gorizia. Un insegnamento nato due anni fa e unico in Italia, «prima i diplomatici uscivano da giurisprudenza o economia e commercio, per poi fare estemporanei corsi di specializzazione». Finora ha sfornato due soli, illustri, laureati ad honorem: Andreotti e Shevardnadze. Gaspari, direttore dell'Isig (Istituto di sociologia) di Gorizia, è andato molte volte in Urss: l'ultima un paio di mesi fa, al seguito di una delegazione di sociologi italiani dell'economia e del lavoro, in visita ai colleghi di Mosca e Kharkov, in Ucraina.

Professor Gaspari, è stato soprano, come molti «sovietologi» occidentali, dalla Russia della gente russa?

«Niente affatto. La gente russa è abituata alle «prove del fuoco», non vi si sottrae. E' spesso «contro», molto più di quanto non facciamo noi, che viviamo in solide democrazie liberali. Eppoi, sociologicamente, l'esiste una voglia di trasgressione dissacrante incredibilmente forte. La vera sorpresa l'ho avuta, sempre osservando nei colleghi russi la caustica «cattiveria» verso il potere: davano la patente di «fascista» a tutti, compreso Gorbaciov. Anzi, lui lo chiamavano con sarcasmo «fascista al 3 per cento».

Perché?

«Perché a loro dire aveva un solo «merito»: di aver usato solo il 3 per cento del potere repressivo disponibile».



L'ex ministro degli esteri dell'Urss, Eduard Shevardnadze, con il professor Alberto Gaspari, direttore dell'Isig, l'Istituto di sociologia goriziana.

zionario nell'ultimo suo viaggio? «Sì. Nell'ultimo viaggio avevo notato chiaramente che il sistema aveva fatto un secco giro di vite. A San Pietroburgo, non permettevano più l'esistenza di radio e tivù libere «contro» il potere. Ai giornali sgradiati, poi, lesinavano i rifornimenti di carta, costringendoli a tirature risibili».

Che ruolo ha giocato il «carisma» istrionico di Boris Eltsin?

«Fondamentale. Già Max Weber e altri studiosi sono giunti alla conclusione che, in certe fasi cruciali, chi ha un leader carismatico vince e, chi non ce l'ha, perde. Ogni epoca rivoluzionaria, di cambiamenti radicali e improvvisi, come quella dell'Urss, ha bisogno del «capo carismatico», che sintetizzi i desideri della gente, specie quelli che essa non sa esprime».

me o esprime malamente». A gambe divaricate sul tank che doveva stanarlo? Il merito di Elsin è stato quello del coraggio, dell'istinto democratico impetuoso?

«Non solo. Elsin è riuscito in un'impresa che ci vedeva cinicamente scettici. Cioè, è riuscito a far anteporre dal popolo gli aspetti e i valori «immateriali» della democrazia e della libertà, sui benefici materiali di qualche genere di consumo in più. Ma, ripeto, la gente accetta i sacrifici se c'è un capo carismatico a chiederlo e i democratici l'hanno trovato in Elsin».

C'è il pericolo di un esodo all'albanese anche dall'Urss?

«Esiste questo rischio, non si può negare. Bisogna prevenirlo, evitarlo: come Isig siamo impegnati in numerose ricerche in Urss, assieme ai sociologi russi. Per studiare insieme

la modernizzazione e lo sviluppo di un'area tra Mosca e San Pietroburgo e creare le condizioni affinché si sviluppino non solo industrie che danno lavoro, ma vari servizi perché la gente sia felice di restare. Inoltre, i sociologi russi vengono nella nostra Regione, per capire cosa potrebbe accadere con una immigrazione in Occidente dei sovietici».

Cosa accadrà adesso alla perestrojka?

«L'elemento nuovo in Urss è nella differenza tra pubblico e privato. Viaggiando in Russia, si nota una grande «cultura del business» privato, da chi compra e vende auto di quinta mano a chi, nella via Arbat, vende matrioske o contrabbandi orologi. Ma poi ci sono le joint-venture: ricordo un professore universitario che vi si lanciava, anche se non c'entrava niente con il suo lavoro».

E l'elefantico apparato statale?

«Un momento di mancanza di regole, come questo, è l'espressione di qualcosa di tumultuoso che sta emergendo dall'illegalità. Nel pubblico, come l'industria bellica etc., c'è immobilismo. Le regole erano ibernate e si tollerava la «micro-devianza» dei giovanotti animati dal «sogno dell'imprenditore». Da oggi, la vera perestrojka si dovrà concentrare nella sfera pubblica, magari utilizzando le classi sociali emerse nel privato».

Che fine farà l'eguaglianza comunista?

«Spinta agli eccessi, è un valore contro natura. Alla fine, in Urss, non si sapeva più cosa era lavorare. Ora bisogna produrlo. Con il golpe è finita per sempre l'eguaglianza che va contro la valorizzazione delle persone. In fondo a quel che è accaduto, c'è la ribellione verso quella «inumanita uguaglianza»: un'utopia avvilente, che il popolo russo ha cancellato».

L'UNIONE SOVIETICA CON GLI OCCHI DI UNO STUDENTE DI LENINGRADO

«Sarò un avvocato specializzato in patate»

Servizio di Arianna Boria

TRIESTE — Non ci saranno patate, quest'anno, nell'autunno di Pavel Gratchev. Non più partenze in massa dalla stazione di Leningrado alla volta delle campagne dell'entroterra, dove, puntualmente ogni ottobre, decine di migliaia di studenti dell'Università sovietica, scontano, con la raccolta coatta dei tuberi, il «lusso» di entrare nella futura intelligentsia del Paese. Pavel ride, adesso, parlando delle patate. E i suoi occhi chiari diventano due piccole fessure d'acciaio, affondate nell'abbronzatura prepotente che lo confonde con i suoi coetanei «nulli». Per lui, primo ragazzo sovietico ad aspirare alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, l'anno accademico comincerà dal sudatissimo esame di ammissione, il 6 settembre prossimo. Il ricordo delle piovigginose campagne intorno a Leningrado, dove, intruppati tra futuri medici e ingegneri, dava il suo improbabile contributo allo sviluppo agricolo del Paese, sbiadisce nell'accidente sole dell'agosto barcolano. Meglio misurarsi con la storia, la lingua straniera e il diritto pubblico. «Quando mi chiedono che differenza c'è tra la vita di uno studente universitario italiano e quella di un sovietico — esordisce — faccio sempre l'esempio delle patate. E i miei interlocutori restano interdetti. Certo, è possibile rifiutarsi di partecipare al raccolto, ma si rischia l'espulsione dall'ateneo».

Pavel, 19 anni in gennaio, campione di jogging di Leningrado e redattore del giornale universitario, è arrivato in Italia da un mese e mezzo, ospite di una famiglia triestina che ha conosciuto attraverso uno scambio tra studenti. Dopo i giorni tremendi del golpe e il black-out di notizie dalla «Pravda», la madre ricercatrice e un fratello di 16 anni, Pavel si rilassa guardando la televisione solo per migliorare il suo italiano.

Come mai ha scelto la facoltà di giurisprudenza?



Pavel Gratchev in un momento di relax all'indomani del golpe in Urss. (Itafoto)

Ho già studiato legge per un anno all'Università di Leningrado, sostenendo tutti i sette esami in programma. Entrare non è stato affatto facile: prima la prova d'ammissione, poi lo sbarramento del numero chiuso. Ma mi affascinava l'idea di comparare il nostro sistema giuridico tradizionale con il

nuovo diritto che si sta formando ora, sotto la spinta degli eventi. Quando poi si è concretizzata la possibilità di venire in Italia ho pensato che la conoscenza dell'apparato legislativo di due diversi Paesi mi avrebbe favorito nel trovare un lavoro.

Quali sono le prospettive per un laureato in Unione Sovietica?

In virtù del diritto all'equa distribuzione del lavoro, almeno fino a qualche mese fa, tutti i neolaureati venivano impiegati in uffici o aziende, dove il posto era garantito per tre anni. Ora, la crisi economica ha determinato una brusca diminuzione nella richiesta di specialisti e il governo non si assume più in prima persona il loro collocamento. Gli esperti, però, affermano che la richiesta di economisti, giuristi, sociologi formati per il libero mercato

AL CENTRO «KOLBE»

In settembre la prova scritta per i futuri cronisti

MESTRE — Il Centro culturale P. M. Kolbe di Mestre apre le iscrizioni all'esame di ammissione (prova scritta) al «corso superiore di formazione al giornalismo» (durata biennale), condotto dal professor Arturo Chiodi, che si avvale di esperti giornalisti e docenti universitari. Condizioni di partecipazione: diploma di scuola superiore o laurea e non aver superato i trent'anni. La prova di ammissione avrà luogo (in sede, via Alardi, 154) sabato 21 settembre (inizio ore 8.30). Le iscrizioni si ricevono da lunedì 9 a sabato 14 settembre dalle 17 alle 19. Giovedì 10 ottobre verranno esposti (in sede) i nominativi dei trenta ammessi al corso accademico annuale, che inizierà giovedì 24 ottobre. Per ulteriori informazioni la segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19 (escluso il sabato), a partire dal 2 settembre (tel e fax: 041/5314717).

Per il caso della canonica incendiata l'attività parrocchiale è paralizzata

UDINE — A quasi un mese dall'incendio della canonica della parrocchia udinese di San Marco, in cui hanno trovato la morte il parroco, monsignor Leandro Comelli, e la perpetua, Rosa Cipriani, l'edificio religioso resta sigillato e la parrocchia che stenta a ricominciare l'attività pastorale. A lamentarsi della situazione è stato il cappellano, don Gastone Candusso. «Purtroppo — ha dichiarato il sacerdote al settimanale diocesano —, per il momento tutto tace e non si ha alcuna novità. Certo è che gli ambienti della canonica sono tutti sigillati. Abbiamo potuto estrarre solo l'archivio parrocchiale e le pratiche di matrimonio già avviate». Secondo quanto riferisce don Candusso, «tale situazione provoca non pochi disagi, poiché la parrocchia non è una ditta che possa andare in ferie per alcuni mesi».

A Idria si festeggia la tradizione del merletto e del pizzo a tombolo

TRIESTE — Si svolge oggi, a Idria, in Slovenia, a una cinquantina di chilometri da Gorizia, il tradizionale festival del merletto, dedicato a questa particolare lavorazione che nella cittadina jugoslava ha tradizioni secolari. Ieri la manifestazione si è aperta con l'inaugurazione di una mostra e con una grande festa popolare, ma gli appuntamenti principali sono in programma nella giornata odierna, a partire dal mattino. Nella piazza vecchia, le alunne della scuola merletti di Idria saranno per tutta la giornata a disposizione del pubblico per dimostrazioni e delucidazioni sulla lavorazione del pizzo a tombolo. Inoltre, nella stessa piazza, si terrà la competizione a tempo tra merlettiste di tutte le età.

Lettera del sindaco di Monfalcone al ministro per l'informazione della Russia

MONFALCONE — Il sindaco di Monfalcone, Cesare Calzolari, ha inviato una lettera al ministro per l'informazione della Russia, Mikhail Poltoranin, che lo scorso 31 maggio era stato in visita alla città dei cantieri, per felicitarsi del fallimento del tentativo di «golpe» in Unione Sovietica. «Per un momento — rileva tra l'altro il sindaco di Monfalcone — abbiamo temuto che l'orologio del tempo e della storia ritornasse a periodi oscuri, ma abbiamo poi visto come le idee e lo spirito di un popolo, come i suoi ideali e la sua forza morale possono opporsi alla brutalità delle armi e vincere. Monfalcone — afferma Calzolari — ha antenne lunghe e sensibili e ha un tradizionale e particolare legame con l'Est europeo: è una città di confine, un ponte tra l'Occidente e l'Oriente, una città dove oggi si segue con grande preoccupazione la delicata situazione creatasi in Jugoslavia, con la speranza che le sue tensioni si risolvano pacificamente e con giustizia».

Le precisazioni dell'onorevole Parigi sulla figura di Palmiro Togliatti

PORDENONE — «Togliatti, per anni diretto collaboratore di Stalin, fu talmente zelante e cinico nell'assecondare i disegni da proporre il tentativo dell'asservimento dell'Italia a quel regime marxista che altri stalinisti riuscirono a imporre nelle rispettive nazioni e che, di recente, un gruppo di potere ha cercato di consolidare nell'Urss meritandosi così la condanna del mondo intero». Così l'onorevole Parigi scrive all'onorevole Nidia Jotti in una lettera dal tono piuttosto infocato rilevando tra l'altro che «Togliatti non solo non fermò il massacro di migliaia di italiani anticomunisti, ma approvò la brutale repressione delle rivolte ungheresi e cecoslovacche».

MOBILITATE IN MASSA LE FORZE DELL'ORDINE PER TRIESTINA-UDINESE

Allarme rosso per il «derby»

Cinquecento uomini sorveglieranno il 'Grezar' - Gli ultrà scortati a piedi fino allo stadio

GOLPE A MOSCA E ULTIMATUM JUGOSLAVI

Rinforzi alle frontiere

La «curva d'allarme» del dispositivo delle forze dell'ordine schierate lungo il confine con la Jugoslavia dagli inizi della crisi interna e delle nazionalità all'interno della federazione registra in questi giorni una nuova impennata.

Prima il golpe in Unione Sovietica, poi la corsa agli ultimatum e alla mobilitazione generale in Croazia e Serbia hanno fatto decidere alle autorità competenti un rinforzo dell'apparato di sicurezza lungo la fascia confinaria. Dopo il ritiro dei reparti dell'Esercito il compito è affidato precipuamente a Polizia e Carabinieri. Entrambi i corpi hanno ricevuto uomini di rincalzo da altre sedi regionali e non, che in un primo tempo si pensava «dirtati» su Trieste solo per l'odierno derby calcistico.

Da canto suo, il Lisipo (Libero sindacato di polizia) esprime in un comunicato la propria soddisfazione per il rafforzamento della vigilanza, più volte sollecitato dallo stesso organo di rappresentanza, anche con una manifestazione avvenuta davanti la Prefettura. Il sindacato però ritiene ancora carenti gli organici cui è affidata la sicurezza delle frontiere. «Il personale ha svolto al limite delle

proprie possibilità il servizio affidato - si legge nella nota - ma l'esiguità dell'organico non sempre ha consentito l'istituzione di quei servizi indispensabili per frenare l'immigrazione clandestina e bloccare i traffici illegali. Con l'aumentata presenza delle forze di polizia lungo i confini nello scorso mese si sono subito registrati risultati: netto calo degli immigrati illegali e degli episodi di microcriminalità.

La sola presenza delle forze dell'ordine serve, secondo il Lisipo, a scoraggiare i malintenzionati.

Faccendo questa considerazione e ritenendo che la situazione jugoslava sia destinata a perdurare nel tempo il sindacato dei poliziotti chiede un incremento del personale e la sua assegnazione non temporanea ma permanente.

«Il Lisipo - conclude il comunicato - si batterà non solo per il rafforzamento della vigilanza ai confini con la Slovenia ma anche per il rafforzamento degli organici di questura, commissariati, posti Polfer, Polstrada, polizia postale. Si attiverà per la crescita del numero delle «volanti» e l'istituzione del «poliziotto di quartiere».

Servizio di

Pier Paolo Garofalo

«Si è 'salvato' solo chi era in ferie; abbiamo vuotato la Questura e mobilitato tutti». Oggi a Trieste si gioca il derby calcistico tra alabardati e Udinese ed è subito emergenza. Un'emergenza paragonabile come solo, per ricordare il passato recente, in occasione del processo all'autonomo Greco, dell'arrivo degli albanesi e dello sciopio della crisi jugoslava.

Lo affermano i vertici della Questura che ieri mattina, diretti dal vicequestore vicario D'Acerno, si sono riuniti con i responsabili del Gruppo carabinieri per studiare il «piano di battaglia».

Al «Grezar» sono attesi oltre duemila tifosi friulani, e la percentuale di «ultra» sarà molto consistente. Per evitare violenze e disordini saranno impiegati nei servizi di scorta e sorveglianza nelle strade e allo stadio ben 500 uomini, per metà poliziotti, metà carabinieri. A questi vanno aggiunti gli uomini

delle sale operative di Questura e Gruppo e quelli di riserva.

La polizia ha fatto affluire in zona reparti da Gorizia, Udine e da quello mobile da Padova; i carabinieri dal battaglione di Gorizia e da Mestre: in totale 300 effettivi.

Saranno due treni straordinari a portare in città la tifoseria udinese. Un primo «filino», con controlli e perquisizioni, sarà attuato già allo scalo ferroviario di Udine. Oggi si gioca per la Coppa Italia: mercoledì scorso nell'incontro di andata gli udinesi hanno prevalso per tre reti a una ma anche allora gli scalmanati friulani avevano trovato modo di «risentirsi» e dare vita a sassaiole. Le forze dell'ordine si augurano solo che gli «ultra» alabardati, in netta minoranza, non sfoggino a sproposito scioperi o compiano altre provocazioni. La cartatura sportiva, invece, della partita odierna non viene comunque presa in considerazione da chi attende solo un pretesto per sfogare rabbia e frustrazioni.

A Trieste la «macchina» anti-ultra sarà attivata nel primo pomeriggio. Quando i convogli giungeranno alla Stazione centrale, i fanatici del pallone saranno nuovamente controllati e «presi in consegna» da un forte contingente che li scorterà, circondandoli, fino al «Grezar».

L'irrequieto corteo procederà a piedi: impossibile ogni altra soluzione; non esistono mezzi tali da consentire il trasferimento in autobus e pullman, che comunque sarebbero sicuro oggetto di vandalismi.

«Sono cinque chilometri - spiega il capo di gabinetto della Questura, D'Acerno - che generalmente si coprono in un'ora circa. Meglio così: gli esagitati avranno modo di sprecare qualche energia e forse giungeranno alla meta con propositi meno bellicosi».

Nell'operazione-derby niente è stato lasciato al caso, le «volanti» saranno raddoppiate, il personale della Mobile, della Digos e dei servizi investigativi agiranno in borghese. Aumenteranno anche

i servizi su strada, con blocchi sulle principali arterie d'accesso alla città. «Qualche maleintenzionato - illustrano in Questura - potrebbe far giungere a bordo di auto di amici bastoni e altri oggetti pericolosi, impossibili da celare sui treni speciali, per riprenderli prima del fischio d'inizio».

Persino i «terminalisti» e gli autisti dei furgoni cellulari sono stati incrementati di numero. I primi per effettuare controlli più celeri agli schedari elettronici, i secondi per rilevare gli eventuali fermati. Con i vigili urbani sono stati predisposti itinerari alternativi a quelli del corteo per rendere la domenica il meno scomoda possibile agli automobilisti.

Un meccanismo dunque molto dispendioso ma efficace, già collaudato anche in occasione di «calate» più consistenti di moderni epigoni in sedicesimo degli Unni. Sono lontani i tempi nei quali anche a Trieste, come poco più di un lustro fa, di calcio si è anche morti.

CRONACA A RITROSO

La tragedia della costiera

* GIORNALE DI TRIESTE *

ALLUCINANTE E ASSURDA TRAGEDIA

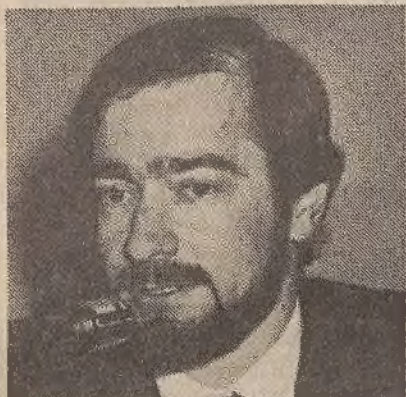


Alle 13.20 del 18 luglio 1977 si compie la sciagura più spaventosa che si ricordi su queste strade: sulla costiera, tra Grignano e S. Croce, alla fine di un prolungato sorpasso a clacson spiegato, una 128 rossa guidata da una signora triestina si scontra frontalmente con un'autocorriera di linea, la quale, dopo il tremendo impatto, vola al di là del guard-rail e precipita per una quindicina di metri andandosi a schiantare in un sottostante vigneto. Tragico il bilancio: 14 i morti, tra cui la stessa guidatrice dell'automobile, e 35 feriti. Ma il numero delle vittime andrà poi ad aumentare: diverranno 15 il 20 luglio, con il decesso di una delle donne ferite, addirittura e inaspettatamente 16 il 4 agosto, quando cesserà di vivere, nella sua Attimis, il bigliettotaio del pullman, già dimesso e in via di guarigione. Tornando all'incidente, dopo pochi minuti la prima telefonata alla Croce Rossa dalla proprietaria del fondo su cui è precipitata la corriera. E da quel momento il pauroso incrociarsi delle sirene dei mezzi di soccorso, quelli dei vigili del fuoco, dell'esercito, delle forze dell'ordine, che scuote l'afosa giornata. La città ne resta sconvolta e coinvolta: basti dire che le copie di questo giornale, che riporta le cronache del sanguinoso incidente, sono esaurite nelle edicole già alla fine della mattinata; da parte sua don Nereo Beari, parroco dell'ospedale Maggiore, propone un rito funebre comune, officiato dal vescovo, per riconoscere il luttuoso evento come tragedia cittadina; ma soprattutto la vera e propria gara di solidarietà, che si instaurerà fra i donatori di sangue a favore dei superstiti feriti. Un altro problema, infine, viene rimesso in luce dall'episodio: la pericolosità stessa della statale 14, la «costiera»; per cui c'è chi scriverà alle «Segnalazioni» di ripristinare il limite di velocità abolito nel 1954, aggiornandolo dai 48 km orari di allora ai 50 previsti attualmente per zone pericolose e centri abitati.

Roberto Gruden

IL NUOVO PONTILE NEL BACINO SAN MARCO

De Gioia: «L'Ente Porto sta bloccando ogni opera»

COLONI
'No, Bordon: quegli aiuti del Governo sono validi'

«Singolare e anche preoccupante»: così l'onorevole Sergio Coloni liquida seccamente la nota di Wlodek Bordon, deputato del Pds, sul provvedimento anticrisi varato dalla compagine governativa per dare una boccata d'ossigeno all'economia locale, dopo la crisi jugoslava. «A parte le espressioni grossolane - scrive Coloni - è davvero strano che il collega abbia aspettato un mese per definire il disegno di legge del Governo, poco più che niente, tanto più che a Palazzo Chigi nessuno dei presenti ha avanzato obiezioni radicali alle proposte di Cristoforo». Certo, prosegue Coloni «il decreto legge era ed è preferibile, ma il Governo richiederà la corsa preferenziale e la sede legislativa in Commissione per l'esame sollecito del provvedimento». Più che probabile, per il deputato dici, la sua approvazione: «come dimostra l'atteggiamento dell'Inps, di solito molto prudente». «Spero - continua Coloni - che la presa di distanza dell'onorevole Bordon non sottintenda un atteggiamento di rassegnata rinuncia». Il parlamentare triestino ricorda che «nelle recenti vicende parlamentari i gruppi della maggioranza ed il Governo sono stati solidali con le ragioni di Trieste, mentre è venuta da due gruppi dell'opposizione al Senato la posizione più negativa». Infine l'onorevole Sergio Coloni ribadisce il proprio impegno per la più sollecita e formale entrata in vigore delle misure anticrisi, che anzi dovranno essere completate sul piano fiscale, creditizio e territoriale, auspicabilmente in forza della più solida e incisiva azione delle categorie economiche, degli enti locali, della Regione e dei parlamentari.

Una spessa coltre di nuvole polemiche copre l'orizzonte del Bacino San Marco, che da tempo attende risposte ai suoi problemi. Adesso, si registra la presa di posizione del vicesindaco di Trieste, il socialista Roberto De Gioia. In una nota dai toni molto fermi, De Gioia denuncia la «scarsa attenzione posta dall'Ente Porto nei confronti del problema».

L'Ente Porto è chiamato duramente in causa dal vicesindaco perché, sulla base del parere negativo del Genio Civile-Opere Marittime, non avrebbe saputo offrire una soluzione efficace per la collocazione del pontile galleggiante nel Bacino San Marco (da sistemarsi dietro la peschiera centrale). La struttura, nelle intenzioni, dovrebbe costituire un impellente e necessario ormeggio, capace di far attraccare almeno 50 imbarcazioni, in transito nelle acque del nostro Golfo. Inutili fin qui tutti i tentativi di trovare una soluzione, con vantaggio di tutti: anche l'ultima riunione, convocata d'urgenza in municipio dallo stesso De Gioia per tentare un difficile «mediazione» tra le parti e sbrogliare l'intricata matassa della vicenda, è risultata improduttiva. Al summit erano presenti il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, il dottor Cuomo per l'Ente Porto, la dottoressa Piscane per l'Usl e il geometra Rusconi, per il Genio Civile Opere Marittime.

Così, De Gioia ha perso la pazienza, arrivando alla «denuncia della scarsa attenzione dell'Ente Porto nei confronti di questo problema». Un Ente che, a giudizio di De Gioia, non fa e neppure permette agli altri di fare: «Pur mantenendo in stato di degrado e abbandonando alcuni

Il vicesindaco:

«Il diportismo

preziosa chance

per la città»

bacini del Porto vecchio, l'Ente non propone ancora un piano di rilancio portuale e non offre soprattutto alternative allo sviluppo diportistico, negando continuamente le autorizzazioni agli ampliamenti e ai progetti delle associazioni nautiche più intransigenti e attente».

Per il vicesindaco «è opportuno che l'Ente Porto fornisca indicazioni alternative o prescrizioni tecniche, che possano dare il via libera all'attuale progetto "stagionale"». Si tratta, incalza De Gioia, di assicurare fino a ottobre un servizio minimo ai diportisti in transito e a manifestazioni quali l'off-shore e la Coppa d'autunno». Nel corso della riunione, De Gioia ha evidenziato come alcuni problemi siano stati risolti (in primis quelli legati ai WC a terra, richiesti dall'Usl). Mettendo poi in guardia, perdurando l'inerzia, dal pericolo di perdere il contributo di 200 milioni stanziato dalla CCIAA per la messa in mare del pontile e, soprattutto, dal «perdere l'ennesima occasione di rilancio turistico», che dovrebbe poggiare sul diportismo nazionale (Trieste è una tappa fondamentale, come dimostrato dalla manifestazione «Appuntamento in Adriatico» e internazionale, prevedendo l'uso che ne verrebbe fatto dai diportisti del centro-Europa, dopo la crisi jugoslava. De Gioia, presidente dell'Assonautica dell'Adriatico, ha sottolineato che «in altre parti, come Porto Garibaldi, Ancona e Vieste, si sono risolti problemi maggiori». Tanto basta a De Gioia per non demordere: nei prossimi giorni riconvocherà le parti, per trovare una «definitiva e inequivocabile soluzione del problema».



Via Locchi riaperta al traffico

Sono state tolte le transenne ieri mattina in via Locchi. Chiusa al traffico per una settimana dopo l'esplosione che ha sventrato il palazzo al numero civico 10, la strada è stata riaperta anche se metà di una carreggiata è ancora occupata dal cantiere allestito per il ponteggio di consolidamento. Il pericolo di ulteriori crolli sembra scongiurato (Itafoto)

L'UNIVERSITA' DI UDINE PREPARA LA STANGATA, «SALVI» GLI STUDENTI DI TRIESTE

Niente supertasse all'ateneo

Tasse e sopratasse all'Università di Trieste

Matricole:	170.000
Iscritti in corso ad anni successivi al primo:	120.000
Iscritti fuori corso:	36.000
Tassa di laurea o di diploma:	150.000
Sopratassa annuale per gli esami di profitto:	7.000
Sopratassa per gli esami di laurea:	3.000
Contributo per opere sportive e assistenziali:	1.000
Contributo di riscaldamento:	70.000

Contributi per biblioteche, esercitazioni, laboratorio:

variano a seconda della Facoltà e del Corso di laurea; anche quest'anno l'aumento delle quote ha seguito il tasso d'inflazione programmato.

Gli studenti dell'Università di Trieste possono tirare un sospiro di sollievo. A differenza di quanto è avvenuto all'ateneo udinese, dove alcune facoltà hanno addirittura raddoppiato le tasse d'immatricolazione e di iscrizione.

Niente di tutto ciò a nella nostra Università, dove l'aumento più vistoso riguarda i contributi da versare per il terzo anno del corso di laurea in Scienza biologiche: dalle 63 mila lire dell'anno scorso alle 125 mila di quest'anno. Anche a Trieste restano immutate le tasse di iscrizione e immatricolazione: 170 mila lire l'iscrizione delle matricole, 120 mila lire per gli iscritti in corso ad anni successivi al primo, 150 mila la tassa di laurea o di diploma.

La Facoltà più cara è sempre Medicina e chirurgia, che conta anche il corso di laurea più costoso: Odontoiatria, dove si passa dalle 230

150 a 300 mila lire, a Scienze matematiche fisiche e naturali si è passati da 140 a 260 mila lire, a Lettere da 80 a 180 mila lire. Un salasso per gli studenti. Invariate, invece, le tasse di immatricolazione e di iscrizione.

Niente di tutto ciò a nella nostra Università, dove l'aumento più vistoso riguarda i contributi da versare per il terzo anno del corso di laurea in Scienza biologiche: dalle 63 mila lire dell'anno scorso alle 125 mila di quest'anno. Anche a Trieste restano immutate le tasse di iscrizione e immatricolazione: 170 mila lire l'iscrizione delle matricole, 120 mila lire per gli iscritti in corso ad anni successivi al primo, 150 mila la tassa di laurea o di diploma.

La Facoltà più cara è sempre Medicina e chirurgia, che conta anche il corso di laurea più costoso: Odontoiatria, dove si passa dalle 230

mila lire di contributi per il primo anno (contro le 216 mila dell'anno passato) alle 297 mila del quarto. Rispetto all'anno scorso è rimasto invariato anche il contributo per il riscaldamento: 70 mila lire. Così, uno studente che volesse iscriversi al primo anno di Medicina, dovrà pagare 170 mila lire di iscrizione e immatricolazione come prima rata entro dicembre, e una seconda rata di 202 mila lire (70 mila di riscaldamento, mille lire per opere sportive e assistenziali, 124 mila di contributi di laboratorio e 7000 di sopratassa per gli esami di profitto) non oltre il 31 gennaio 1992.

Secondo i dati riportati nella nuova «Guida dello studente» stampata dall'Università a cura di Chiara Zingone, capo ripartizione della Segreteria studenti, nell'anno accademico 1990-91 si sono iscritte all'Università di Trieste 4111 matricole, 255 in più

rispetto al precedente anno accademico, e la popolazione studentesca è salita da 17395 studenti iscritti nel 1989-90 ai 18531 iscritti nel 1990-91. Il numero degli studenti è aumentato in quasi tutte le Facoltà, tranne Medicina, scesa da 921 a 901 iscritti per effetto del numero chiuso in vigore da un paio di anni. Un vero «boom» lo ha registrato Scienze politiche, che ha incrementato di 348 unità i suoi iscritti (da 2051 a 2399).

In aumento anche la presenza di studenti stranieri che dal 680 iscritti del 1989-90 sono passati 792, con un incremento di 112 unità. Ma questa cifra è destinata ad aumentare nel prossimo anno accademico, a causa soprattutto della crisi jugoslava: è già previsto l'arrivo a Trieste di almeno un centinaio di studenti jugoslavi in più rispetto alla normale media degli anni passati.

NOI CI SIAMO ANCHE IN AGOSTO

... e con strepitose offerte!

Ecco qualche esempio:

Lavatrici AEG "Made in Germany" da L. 796.000
Videoregistratori TIT NOKIA da L. 547.000
Gelatiere PHILIPS da L. 72.000
Rack TECHNICS da L. 859.000

Radioregistratori PHILIPS da L. 59.500
Macchine da caffè GAGGIA da L. 79.000
Autoradio PANASONIC da L. 269.000
Televisori SONY da L. 548.000

I prezzi sono comprensivi di IVA

Pagamento mensile a sole lire

20.000

TRIESTE

Piazza Goldoni 1:
Televisione e Videoregistrazione
Corso Saba 18:
Alta fedeltà "Audio Top"
Via Zudecchi 1:
Grandi e piccoli elettrodomestici
Via Machiavelli 3:
Hi-fi car stereo e Autotelefon

UNIVERSALTECNICA

IL DOTTOR INZANI DIFFIDA CMAS E USL

'Distribuite il metadone o scatterà la denuncia'

DENUNCIA Abbandona il bambino

Una giovane triestina, Rosamaria Milievich, 24 anni, è stata denunciata a piede libero per abbandono di minorenni. La donna attualmente risiede a Casale Monferrato insieme a Antonello Nencio, 32 anni, di Saluzzo. Sono accusati di aver lasciato da solo in casa il figlio Gianluca di 4 anni.

Rischia di passare alle vie legali la sofferta polemica sul metadone. Il medico antiproibizionista lombardo, Giorgio Inzani, che ha prescritto il farmaco a sei tossicodipendenti triestini, ha presentato infatti una diffida nei confronti dei responsabili del Cmas e dell'amministratore straordinario dell'Usl 1 Triestina, Domenico Del Prete, che rifiutano di trasformarsi in «distributori automatici» di metadone, affermando che esso «costituisce una rinuncia a ogni iniziativa di recupero». La diffida di Inzani arriva dopo che, per più di due settimane, i giovani tossicodipendenti in possesso della ricetta urgente di «Eptadone», hanno atteso invano che il Cmas somministrasse loro il «metadone di mantenimento». «Ci pare grave — commentano al Cora — che cittadini con una prescrizione medica fatta nel rispetto delle norme vigenti, non possano essere curati adeguatamente e debbano di giorno in giorno rischiare la vita a causa della pretesa «verità» di alcuni enti». Il commissario Del Prete, dal canto suo, ha più volte ribadito di non avere pregiudizi sull'uso del metadone, se considerato però nel programma terapeutico globale di equipe medico-psico-sociali dell'Usl e, in ogni caso, sempre cercando una risposta «diversa» che permetta di affrancarsi per sempre dagli stupefacenti. Prima che arrivasse la diffida di Inzani, il professor Del Prete, nel rispetto del libero esercizio della professione medica del collega lombardo, gli aveva indirizzato una stoccata polemica. «Bisogna avere fondati motivi — aveva dichiarato — per interferire in un programma terapeutico avviato da altra struttura sanitaria, altrimenti si rischia di vanificare il recupero».

Al Cora, intanto, sono ben decisi a proseguire questa spinosa battaglia. La diffida non è che il primo passo. «Dopo questo ennesimo tentativo di far rispettare quello che è di un

diritto del medico e quello che ci pare essere un diritto alla salute del cittadino momentaneamente tossicodipendente — dichiara Fulvio Rogantin, del Cora — sarà inevitabile il ricorso alla magistratura».

La «querelle» è cominciata con l'arrivo, a Trieste, dell'europarlamentare Marco Taradash, accompagnato dal medico e consigliere regionale antiproibizionista della Lombardia, Giorgio Inzani. Quest'ultimo, grazie a una sentenza del Tar lombardo, che ha sospeso nei suoi confronti alcuni articoli del decreto del ministro De Lorenzo, è uno dei due medici, in Italia, che possono prescrivere il metadone al di fuori dei casi di ricovero ospedaliero. Dopo aver visitato nove tossicodipendenti triestini, Inzani ha firmato altrettante ricette, da presentare alle farmacie e al Cmas. Ma l'«Eptadone» non è stato fornito: farmacie e distributori dicono di esserne sprovvisti o di non poter vendere il farmaco al pubblico. Al Cmas — secondo quanto riferito dal Cora — hanno preso atto della richiesta, ma si sono rifiutati di avviare terapie di mantenimento. E ora, la diffida di Inzani. Con la premessa che ignorare l'ordinanza del Tar lombardo costituirebbe «omissione di atti di ufficio, con conseguenze sotto il profilo della responsabilità civile», il medico «intima all'Usl e al Cmas di cessare l'inapplicazione dell'ordinanza del Tar, di riconoscerli tutti i diritti derivanti da questa pronuncia, compreso quello di prescrivere terapie a base di metadone, quindi di somministrare il farmaco nelle dosi e con le modalità prescritte». Inzani, se la situazione non si sbloccherà, intende intraprendere ogni azione, sia sotto il profilo penale che civile, nei confronti di chiunque abbia adottato comportamenti che gli «impediscono il libero esercizio dei suoi diritti» di medico.

PROVINCIA Crozzoli e Cervesi: 'Non siamo divisi'

Il presidente della Provincia, Dario Crozzoli e il vicepresidente, Giovanni Cervesi in una nota hanno puntualizzato che «non ci sono ragioni di divisione nei rapporti fra i due massimi rappresentanti dell'amministrazione provinciale». «Ci possono essere motivi e punti di vista diversi nella valutazione dei singoli aspetti e problemi, nell'ambito delle iniziative che si vanno assumendo, ma non si può assolutamente parlare di divisione sul piano della responsabilità collegiale, politica e amministrativa dell'Ente» dice il comunicato. Il caso era nato nel corso della riunione del comitato osservatorio permanente, coordinato da Crozzoli, convocata alla luce dei fatti sovietici. Nel corso di essa il vicepresidente della Provincia, Cervesi, aveva detto, fra le altre cose, che era ora di smetterla con le chiacchiere e di passare ai fatti. Ieri comunque i due esponenti della Provincia hanno chiarito che «si muovono in stretta sintonia nel riaffermare il ruolo di coordinamento e di programmazione della Provincia, anche alla luce della legge 142 sul nuovo ordinamento degli enti locali e nel suo intervento sui rapporti fra Trieste, il Friuli-Venezia Giulia e lo sviluppo economico dell'Est europeo, Cervesi non avrebbe potuto intendere mettere in discussione il ruolo della Provincia». «Per quanto riguarda l'iniziativa — prosegue la dichiarazione congiunta — essa si è rivelata utile in quanto il fallimento del «golpe» non era con urgenza la ripresa delle iniziative volte ad accelerare la piena attuazione, da parte della Regione e del Governo, dei provvedimenti relativi agli aiuti allo sviluppo economico e sociale dell'Unione sovietica e in particolare della legge sulle aree di confine, che rilancia il ruolo di Trieste e della Regione, ciò che costituiva appunto lo scopo principale, anche se non unico, della riunione del comitato osservatorio permanente provinciale».

«Il messaggio così concepito ed emerso peraltro dall'incontro — conclude la dichiarazione — è stato pienamente condiviso dagli esponenti dei comitati, degli enti economici, delle rappresentanze sociali e imprenditoriali intervenute all'incontro».

Servizio di
Fabio Cescutti

«Macché» passa partou per il bilinguismo, chi lo dice fa già campagna elettorale: e poi siamo seri, con quello che sta succedendo in Russia noi ci perdiamo in piccole beghe che sanno tanto di provincialismo». Chi parla è Giuseppe Pangher, capogruppo dc in consiglio comunale. Oggetto della sua difesa è lo statuto comunale e in particolare i due emendamenti che riguardano la minoranza, a suo dire parte integrante della bozza: quello sul dissenso civico («nell'organizzazione dell'ufficio si deve tenere conto dell'esigenza della minoranza slovena di esprimersi nella propria lingua») e quello sui regolamenti interni delle circoscrizioni («si deve tenere conto degli attuali livelli di tutela della minoranza slovena presenti sul territorio»).

Pangher puntualizza che il testo riguardante il dissenso civico è stato copiato integralmente dall'articolo 7 della legge regionale del 1981 n. 20 che istituisce appunto il dissenso civico. «Parlare di dissenso civico o di segretario comunale bilingue — rimarca Pangher, riferendosi a quanto detto da Gambassi-

L'onorevole Camber puntualizza:

«Non nascondiamoci, il problema

esiste, ma sono tanti i mali

dei partiti: allora è meglio votare»

ni della Lista per Trieste — è assurdo, noi semplicemente garantiamo quello che c'è già, il traduttore e l'uso dello sloveno nelle circoscrizioni dell'altipiano». E conclude: «E' questione di dignità dei partiti garantire il funzionamento burocratico e l'efficienza dell'amministrazione». Il segretario provinciale del Pli, Aldo Pampalin, continua tuttavia a non sentire. «Se i due emendamenti sono entrati nella bozza di statuto — dichiara — io ho fatto senza il consenso dei liberali in quanto, nonostante le affermazioni di Pangher, noi abbiamo sempre espresso riserve, coerenti con quanto sosteniamo a livello nazionale dove nella Macanica siamo contrari all'uso dello sloveno anche nelle circoscrizioni dell'altipiano». «Noi

non vogliamo arrivare alla rottura — aggiunge Pampalin — ma quei passaggi sono ancora da vedere: se non ci fosse intesa nella maggioranza, si potrebbe arrivare in aula con libertà di voto: non so comunque come si comporterà il Psi che vota a favore della bozza a Roiano-Gretta-Barcola, ma poi alle politiche dovrà probabilmente allearsi elettoralmente con il movimento autonomista che non vuole i due emendamenti». L'onorevole Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste, rimarca come il fatto «sia un ennesimo episodio dove una maggioranza che dovrebbe governare la città, continua invece a dire tutto il contrario di tutto». «E' inutile nascondersi dietro a un dito — sottolinea — il problema esiste da qualche centi-

naio d'anni ma fino ad oggi, come ha ricordato Cecovini, tutti gli atti pubblici del Comune di Trieste negli ultimi duemila annetti circa, sono stati scritti in latino o in italiano, anche perché altrimenti hanno uguale dignità il greco, il tedesco, lo sloveno, il francese e il turco». «Il fatto gravissimo — afferma Camber — è però un altro: le giunte di Trieste non governano più da molti mesi, lacerate al proprio interno non solo per interessi di bottega dei vari partiti, ma anche per gli interessi del cosiddetto partito degli assessori». «Nell'ultimo mese è stato messo in forse il Pacchetto Trieste e i partiti stanno tranquilli; il Comune non si è attivato a dovere consentendo lo stravolgimento dell'assetto urbanistico della città e nella delicatissima congiuntura jugoslava e internazionale, situazione unica per rilanciare il nostro porto, i partiti non hanno alzato un dito per aiutare lo scalo, allora è meglio fare nuove elezioni — conclude Camber — e mandare a casa i partiti incapaci». Se entro il 17 ottobre lo statuto non verrà approvato dal consiglio comunale, a casa andranno tutti comunque e arriverà il commissario.



Noi ci siamo

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).
MICHELE E VITO. V.le D'Annunzio 40, tel. 391507; via Revoltella 38, tel. 391291.

ALIMENTARIO-MACELLERIE

DAL MACELLAIO. L. Barriera 10. Carni, pollame, tutto griglia sempre aperto. Lun./mer. pom. chiuso.
EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.

ANIMALI

CIVITAS TERGESTI. Allevamento cani di razza e pensione. Tel. 215081 Opicina.

AUTOLAVAGGIO

AUTOLAVAGGIO ODDI via dell'Istria 212 (distributore MonteShell) lavaggio L. 8.000.

AUTO MOTO CICLI

AUTOMOTO BACINELLO. Via Paullana 4. Autorizzato FORD e moto BMW. Tel. 417945.
AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1 tel. 829211 via Gravis 1, tel. 816201.

CASE RIPOSO

«ANNAMARIA». di Milani A. Piazza Giotti 8, tel. 772985. Ass. infermieristica.
«JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.
«VILLAROSA». Nuova gestione. Via Machiavelli 19, tel. 64742.
DOMUS FELIX. Via Torrefranca 25. Assistenza completa. Tel. 364909.

GELATERIE PASTICCERIE

L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremo 259 (100 m villa Revoltella). Giardino.
PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20); via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
PASTICCERIA LA PERLA. Via S. Caterina 7, tel. 68206 nella tranquillità del centro.
ALLA COCCINELLA PASTICCERIA. Viale D'Annunzio 27, tel. 755224 (chiuso lunedì).

GIOIELLERIE OROLOGERIE

ARGENTERIE E GIOIELLERIE MARCUZZI. V.le XX Settembre 7 e via del Toro 2 con propri laboratori di orficeria e orologeria.
OROLINEA. V.le XX Settembre 16, tel. 371460. Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen.

FOTO CINE OTTICA

Kodak EXPRESS
FOTO A COLORI In 30 minuti
INGRANDIMENTI In 5 minuti
DIAPOSITIVE In 1 ora
attualifoto
Via dell'Istria 8 - TRIESTE

«FOTO MIRI»
Foto Miri 1. Via Revoltella 42/a. Foto Ottica.
«FOTO MIRI»
Foto Miri 2. Via Roma 20. Foto.
«FOTO MIRI»
Foto Miri 3. Via Conti 12. Laboratorio (lunedì aperto). Foto a colori 1 ora - sviluppo diapositive.

FINANZIAMENTI

SAN GIUSTO CREDIT. Via Diaz 12 tel. 302523 finanziamenti e mutui in 48 ore.

LIBRI COLLEZIONISMO

LIBRI SCOLASTICI pagamento a rate mensili senza aumenti o interessi - con «BUONI O.V.» agenzia di Trieste - via Carducci 28 - tel. 755151.

NON SOLO LIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P.zza Barbaan 1/a, tel. 631562.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotterie.

PULISECCO

CENTROLAVASECCO ROZZOL. Tel. 394829. Via Revoltella 73 (angolo via Scamparini 39).

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

«AL MORO» TRATTORIA. Piazza Foraggi, tel. 394668. Pranzi e cene fino alle 2. Sabato e domenica griglia. Ampio giardino. Martedì chiuso.

DA LUCIANA al Bohemien Due se magna in giardino sotto la pergola. Via Ceneria 2, tel. 305327.

PIZZERIA 2000. Chiuso martedì. Via Settefontane 4, tel. 772063. Aria condizionata.

ZUCA BARÙCA. Ristorante con giardino. Pranzi e cene fino a tardi. Via del Cisternone 21, Grotta. Tel. 417618.

TRATTORIA DA MARIO. San Dorligo/S. Antonio in Bosco. Tel. 228152. Chiuso il martedì. Cucina casalinga.

LA VALLETTA DELLE PRIMULE ristorante vegetariano via S. Francesco 23 pranzi 12/14 sabato chiuso.

RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI

Viale XX Settembre 27, tel. 370637. Aperto lunedì.

TRATTORIA CON GIARDINO «DA NATASA» TREBICIANO. Tel. 214739 chiuso mercoledì orario 10/02.

RISTORANTE «DA PRIMO» con gazebo. Via Santa Caterina 9, tel. 64398.

TUTTO CASA

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, mantovane, utensileria, elettrodomestici Bosch.

PIAZZI snc. Rubinetteria, scaldabagni. Via S. Maurizio 11. Tel. 755069.

RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

TAXI

RADIO TAXI 307730 ci state telefonando? State facendo la scelta giusta.

PANGHER (DC) SULLO STATUTO E LA MINORANZA

'Macchè bilinguismo'

Dura replica a Gambassini - Il Pli insiste: 'Non ci stiamo'

CHIUSURA I centri vacanza

Si chiuderanno venerdì i centri estivi del Comune riservati agli alunni delle elementari. In luglio e agosto quasi 300 bambini hanno frequentato, alternandosi in due turni, i tre centri di Cologna, Chiadino e Barcola, curati dal settore delle attività educative e ricreative. Il comitato con gli allievi avverrà a orari diversificati: le 15 per il centro di Cologna, le 16 per quello ospitato dall'Istituto Rittmeyer a Barcola e alle 17 per il centro di Chiadino, inaugurato quest'anno con successo. Sarà un'occasione festosa per premiare i bambini distinti nelle gare sportive, per presentare i lavori eseguiti, per cantare e recitare, brindando con bevande rigorosamente analcoliche e gustando torte e pasticci di nonne e mamme.

DOCUMENTI Giacenza dei vini

Il Comune ricorda che è fatto obbligo a chi detiene vini o mosti di presentare entro il 6 settembre al Comune di Trieste, quattordicesimo settore Tributario e entrate, in Largo Granatieri 2, terzo piano, stanza 266, le dichiarazioni di giacenza dei prodotti vinosi nelle quantità detenute alla mezzanotte del 31 agosto. Eventuali quantità viaggianti nell'ora indicata devono venir dichiarate dal destinatario. Sono esonerati i consumatori privati, i rivenditori al minuto che esercitano un'attività commerciale comprendente la cessione diretta al consumatore di quantitativi di vino non superiori per ciascuna vendita a 60 litri; i rivenditori al minuto che utilizzano cantine attrezzate per il magazzinaggio e il condizionamento di quantitativi di vino non superiori ai 10 ettolitri.

SOGGIORNO Assessori in visita

Visita inaspettata alla municipalità marina della Repubblica dei Ragazzi di don Marzari a Punta Sottile. Gli assessori provinciali Raffaele Dello Russo e Mario Martini, accompagnati dai responsabili del soggiorno, hanno potuto apprezzare gli ampi spazi e le strutture sportive messe a disposizione dei giovani e assistere al consueto fatto, i vari gruppi, nella riunione conclusiva della settimana, si sono misurati nell'allestimento di scenette e nell'esecuzione di canzoncine. L'incontro è servito anche a sensibilizzare gli assessori sulle notevoli difficoltà economiche che l'Opera figli del popolo deve affrontare per poter svolgere i soggiorni per ragazzi. Dello Russo e Martini hanno auspicato che si possa trovare il modo per accontentare queste esigenze.

CONCERTO La banda si congeda

Domani la banda cittadina Giuseppe Verdi si accomiaterà dal suo pubblico con l'ottavo concerto del lunedì, alle 20.30 in Piazza dell'Unità d'Italia. Diretto dal maestro Lidiano Azzopardo, il gruppo ha scelto per questo ultimo appuntamento un programma particolarmente impegnativo. «Trionfale», marcia di Claudi, darà il via al concerto seguito dalla sinfonia di Rossini «Semiramide», dall'ouverture 1812 del «Solennelle» di Ciaikovski e dalla «Polonaise» di Marchesini, per tromba (solista Roberto Santagati) e banda. Nella seconda parte saranno eseguiti la «Messa da requiem» di Verdi, «Die Stare», la sinfonia «La gazza ladra» di Rossini, la seconda rapsodia ungherese di Liszt e, infine, l'inno di Sinico «San Giusto».

QUATTRO MESI A UN GIOVANE ROMANO

Ruba un borsone di vestiti e li regala a una povera

Ha derubato una ragazza di tutto il guardaroba estivo, il suo amico di un canotto di gomma sgonfiato, una tenda e altro: queste il bottino realizzato frugando in un'auto in sosta da Luigi Andreozzi, 20 anni, di Roma, arrestato venerdì sera dalla Volante. E' stato processato nella tarda mattinata di ieri, e con il patteggiamento tra il difensore avvocato Lucio Frezza e il p.m. Manuela Dalvis, il pretore Raffaele Morvay gli ha inflitto per furto quattro mesi di reclusione e 70 mila di multa con la condizionale per cui è stato scarcerato e in giornata è stato rispedito nella capitale.

Andreozzi è stato catturato grazie alla segnalazione di un passante che telefonò al 113 per informare la polizia che un giovanotto con un cacciavite in mano si aggira-

va attorno alle auto in sosta nella parte alta di viale XX Settembre e lo sconosciuto descrisse con molta precisione l'abbigliamento dell'indiziato. Gli agenti sono accorsi sul posto e hanno fermato Andreozzi mentre stava dirigendosi verso via Carducci. Aveva già vuotato, sfondando un deflettore, l'Autobianchi che Luca Falco, 25 anni, viale XX Settembre 60, aveva posteggiato nei pressi di casa. Dopo avere messo a soqquadro l'abitacolo, Andreozzi si era impadronito del canotto, e della tenda nonché di un borsone nel quale un'amica dell'automobilista, Barbara Del Priore, 20 anni, via Marziale 13, aveva risposto una ventina di calzoncini, calzature assortite, camicioti e giubbotti. Dei capi d'abbigliamento sono stati recuperati soltanto due

pantaloni e una scarpa. E il resto? Secondo Andreozzi, dopo il colpo, aveva buttato calzoncini e il resto in un cassonetto per le immondizie e mentre stava facendo l'operazione era stato avvicinato da una vecchietta, che gli aveva domandato se poteva prendere la roba per regalarla ai poveri. Poiché non gli era costata una lira, aveva aderito senz'altro alla richiesta. Andreozzi disse ancora di essere venuto a Trieste per visitare una zia ricoverata all'ospedale. Al processo c'erano anche Falco e la Del Priore, comprensibilmente rammaricati. La ragazza ha perduto tutti gli abiti per questa stagione e a casa le è rimasto soltanto l'abbigliamento invernale. Ma questi non sono tempi per girare né in cappotto né in giubbotto di pelliccia, sia pure ecologica.

CONTRO GAMBASSINI

Lista nella polemica Di Lorenzo attacca

Polemica all'interno della Lista per Trieste fra il consigliere comunale Pino Di Lorenzo e il presidente del movimento autonomista, Gianfranco Gambassini, reo di aver pronunciato alla Festa del «Melon» di Ferdinando, la frase «i triestini ci danno la maggioranza come nella seconda metà degli anni '70, o la Lista si scioglie».

A Di Lorenzo la sortita di Gambassini, come spiega in una nota, non è andata giù. «Finché queste frasi vengono dette nella propria sede — si legge — possono essere considerate una tolleranza di passaggio, altrimenti viene da chiedersi se è una convinzione del signor Gambassini oppure una decisione del consiglio direttivo».

Di Lorenzo ricorda che il direttivo non ha assunto un tale impegno. E allora Di Lorenzo ricorda a Gambassini: «Nessuno si deve sognare di mandare in fumo la Lista per Trieste e se qualcosa dovesse andare in fumo — conclude il consigliere comunale Di Lorenzo con una battuta, riferendosi alle origini di Gambassini — quello sarà un sigaro toscano».

DA DOMANI CONVEGNO EUROPEO ALLA MARITTIMA, POI MEETING ALL'ATENEIO

Arrivano i cristallografi di tutta Europa

Trieste «capitale europea» della cristallografia. Da domani a venerdì il Palacongress della Stazione marittima ospiterà il 15.º Convegno europeo di cristallografia, presenti oltre duecento studiosi. Subito dopo, il 2 e 3 settembre, nella sala conferenze del Dipartimento di scienze chimiche dell'ateneo triestino, si svolgerà un meeting su «Radiazione di sincrotrone in cristallografia».

C'è un retroscena politico dietro il convegno europeo: doveva svolgersi a Lubiana, ma i drammatici eventi degli ultimi mesi hanno costretto il comitato organizzatore (presieduto

da prof. Ljubo Golc) a dare forfait, proponendo lo spostamento della sede a Trieste. L'Unione internazionale di cristallografia ha dato parere positivo e il convegno può così svolgersi nella nostra città grazie al contributo economico dell'Università, della Regione, della Cassa di risparmio, dell'Area di ricerca. Il prof. Lucio Randaccio, che già aveva predisposto l'organizzazione del meeting-satellite all'Università, è stato delegato a collaborare con il comitato di Lubiana anche per il convegno europeo.

La cerimonia di apertura avrà inizio domani alle ore 16 con una conferenza del premio Nobel per la chimica Robert Huber, del Max Planck Institut fuer Biochemie di Monaco, che parlerà dell'intersezione della cristallografia con la fisica, la chimica, la biologia. Nei giorni successivi verranno affrontati gli sviluppi delle nuove metodologie in cristallografia, l'impatto dei farmaci con i sistemi biologici, gli studi di materiali avanzati di interesse tecnologico, la struttura molecolare dei composti chimici. Alla cerimonia d'inaugurazione del convegno sarà presente il ministro sloveno per la scienza e la tecnologia prof. Peter Tangic.

Spiega Lucio Randaccio: «Il professor Huber è uno dei cinque scienziati che hanno ricevuto il Nobel per le loro ricerche in cristallografia. E' l'indice dello stato di salute di questa disciplina, che consente di «vedere» atomi e molecole grazie all'impiego della diffrazione dei raggi X da parte dei cristalli che costituiscono la materia. Attraversando un cristallo, un fascio di raggi X si sparpaglia: infatti in tanti raggi di orientazione e intensità diverse: è quella «figura di diffrazione» la cui interpretazione al computer consente di determinare la struttura della sostanza in esame, la disposizione



IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI CORSE. INIZIO ORE 20.45

POLIZIA / IN QUESTURA ESISTE UN PICCOLO MUSEO DEGLI «ORRORI»

Nella galleria del crimine

Cinquant'anni di malavita in mostra accanto ai laboratori della scientifica

Servizio di

Federica Barella

Un viaggio nel mondo degli orrori attraverso i fatti di sangue più impressionanti nella Trieste degli ultimi 50 anni, una sorta di tour tra le immagini più raccapriccianti dei fattacci che scossero nei diversi anni l'opinione pubblica. Si presenta così, ad una prima occhiata, il «museo del crimine», allestito nei locali della polizia scientifica della questura triestina. Ma questa galleria, realizzata già negli anni della polizia civile nell'immediato dopoguerra, riserva anche scoperte meno macabre, fondamentali per capire come, già allora, i metodi scientifici fossero necessari per risolvere i casi più complessi.

L'esposizione, infatti, è dedicata ai momenti più significativi dell'attività della polizia locale tra il 1946 e la metà degli anni Ottanta. Immagini di omicidi, suicidi, ma anche una lunga raccolta di arnesi usati durante i furti e foto che testimoniano questa o quella tentata rapina. Non mancano, poi, nella singolare rassegna, oggetti decisamente curiosi, del tutto inoffensivi, come una incredibile pistola di mollica di pane, realizzata nel 1946 con enorme pazienza e ingegno da un carcerato, Fioravanti Rebeschini. Il 15 gennaio di quell'anno, l'uomo, impugnando la finta pistola, tenne sotto minaccia sette guardiani, favorendo così la propria evasione e quella di altri sette detenuti. Nessuno infatti si era accorto che quella pistola, tenuta in mano con tanta sicurezza da Rebeschini, era in realtà un panino, un po' elaborato, certo, ma pur sempre un panino.

Vere, verissime, e alcune ancora funzionanti sono invece le altre armi custodite, con le dovute misure di sicurezza, nelle teche del piccolo museo. Dalla più conosciuta «P38», ai mitragliatori «Beretta», uno dei quali addirittura completo di custodia porta-violino, abilmente trasformato per l'occasione dal sicario di turno. Le armi custodite nella galleria della scientifica sono infatti rigorosamente «doc». Hanno tutte veramente sparato, se non addirittura ucciso. Il mitragliatore custodito nel porta-violino fu usato, ad esempio, negli anni Sessanta da una banda specializzata in



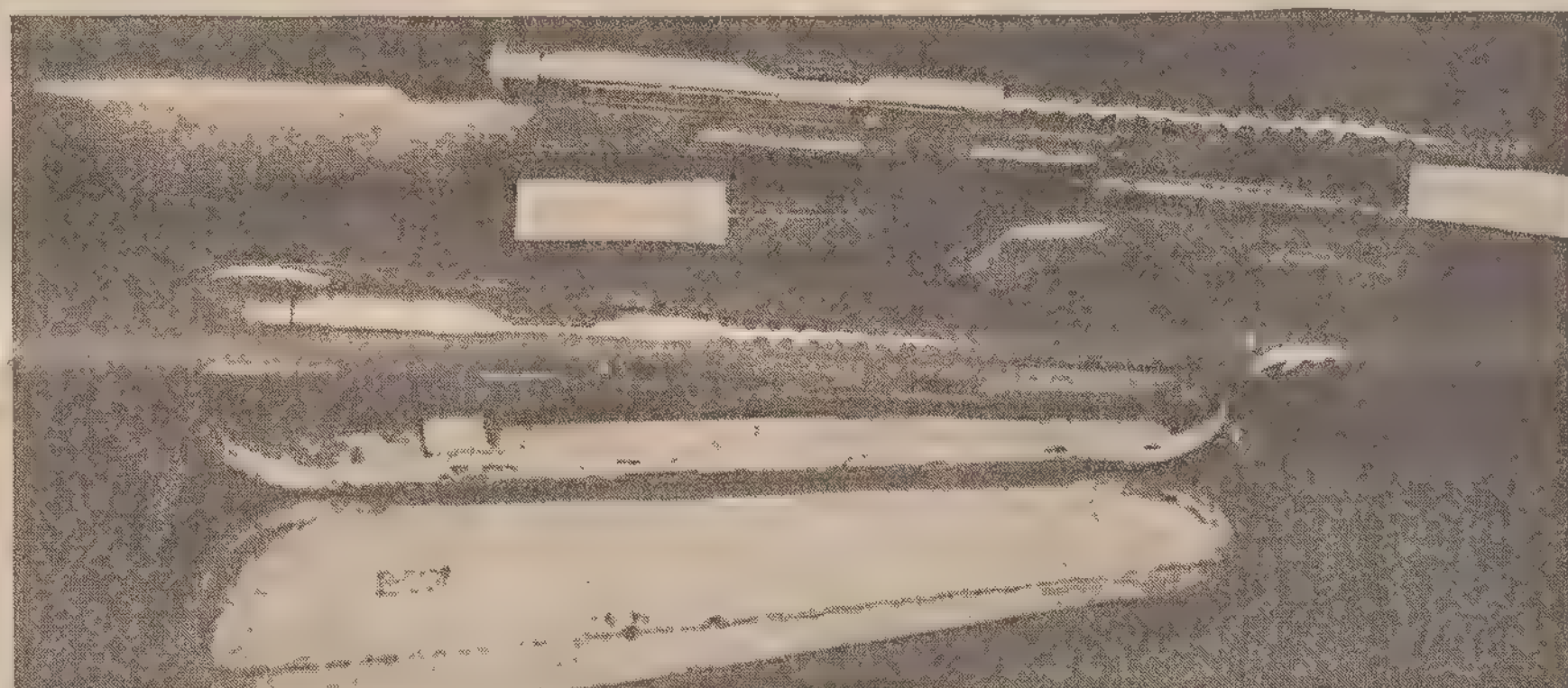
La «galleria degli orrori»: le fotografie scattate dalla polizia scientifica riassumono cinquant'anni di episodi criminali a Trieste. Foto e reperti conservati in Questura costituiscono un vero e proprio piccolo museo della criminalità triestina.

rapine in abitazioni. E poi non mancano reperti davvero storici, e per il loro uso ancor più tragici, come la mazza ferrata rinvenuta nell'ex risiera di San Sabba. Tra le armi, infine, c'è anche uno strumento da «007»: il bastone di legno che in realtà si trasforma all'occorrenza in una pericolosissima sciabola, sottile, ma letale.

Pochi conoscono l'esistenza di questo piccolo museo del crimine. «Il nucleo centrale — spiega il vicequestore Sergio Petrosino — è nato ai tempi della polizia civile. Poi è stato curato personalmente dal questore Antonino Allegra. Ogni tanto qualche scolaresca ci chiede di poter visitare questa strana galleria. Si tratta più che altro di

visite che organizziamo a scopo didattico, durante le quali cerchiamo di spiegare in che modo lavora, anche nella nostra città, la polizia scientifica. Comunque, quando arrivano gli studenti, la prima cosa che facciamo è quella di far sparire tutte le fotografie: non sono certo immagini da far vedere a ragazzi».

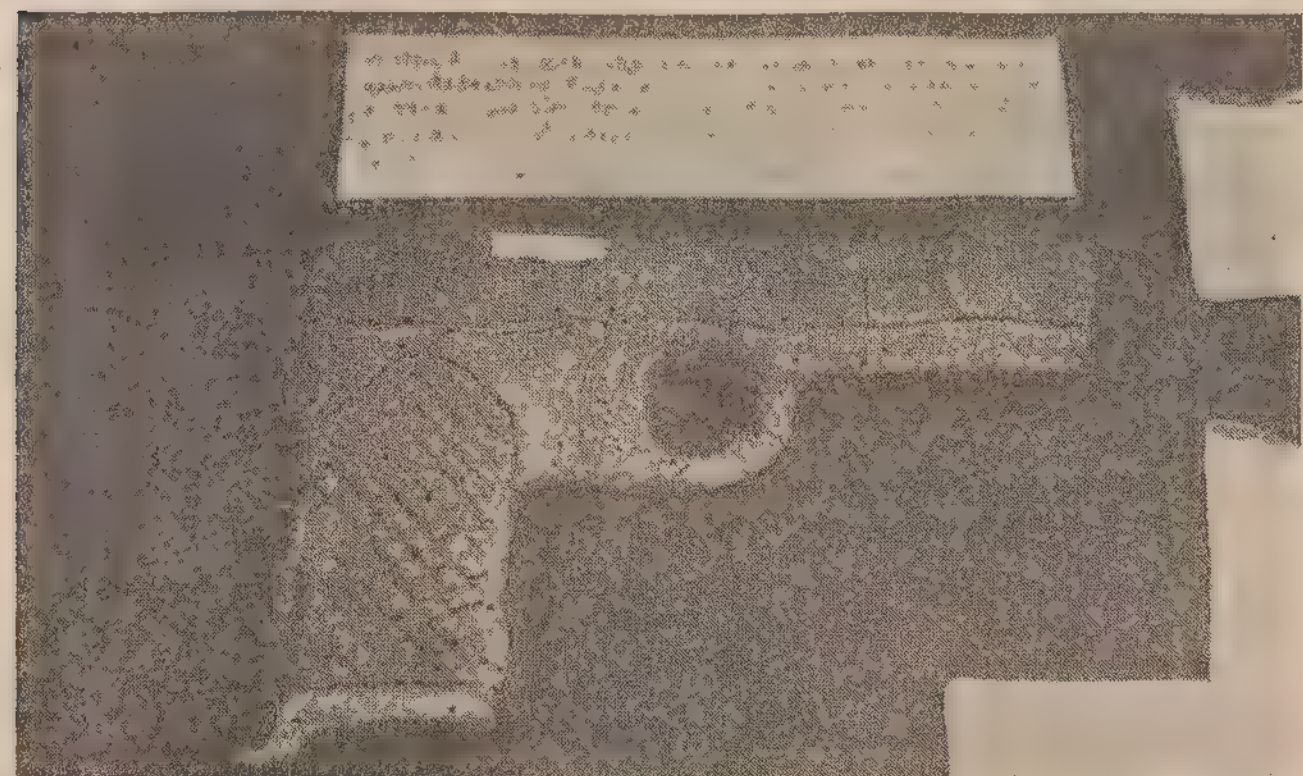
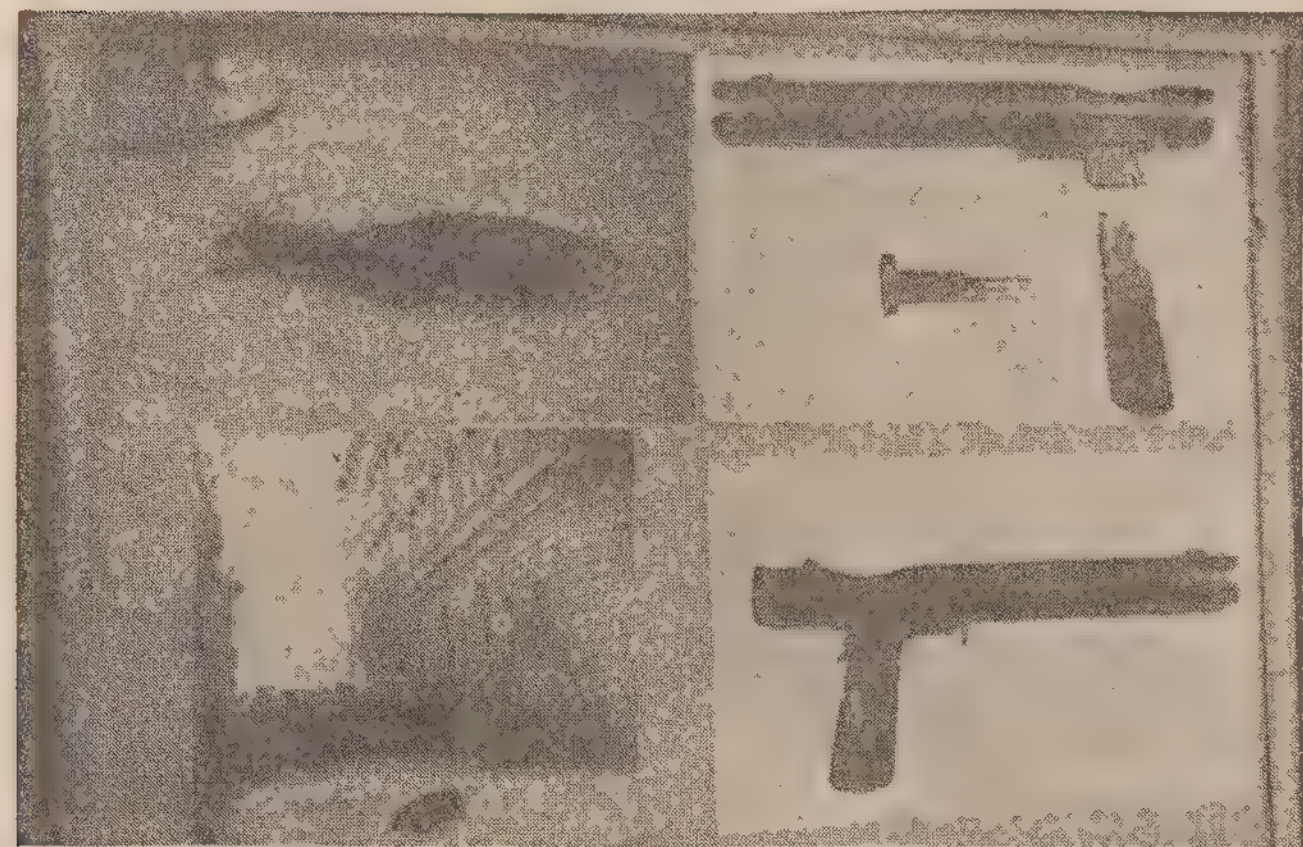
In effetti le istantanee poste sulla parete più lunga di questo piccolo museo fanno davvero raggelare il sangue nelle vene. Nessun particolare viene risparmiato a chi si avventura, inconsapevole di ciò che lo aspetta, in questo viaggio negli orrori della cronaca nera locale. E accanto alle foto, fin troppo eloquenti, soltanto una targhet-



Un classico nella storia della malavita: il mitragliatore nascosto nella custodia di un violino. Questo reperto fu usato da una banda di rapinatori attivi nella nostra città diversi anni fa.

POLIZIA / COME LAVORANO GLI ANALISTI IN DIVISA

Clandestini ai «raggi x»



In alto, le immagini dell'omicidio dell'avvocato Giovanni Protulipac, avvenuto nel 1946 in via Tarabocchia. Accanto le foto dell'arma usata dall'assassino. Qui sopra, la finta pistola fabbricata con mollica di pane usata da un carcerato per fuggire dal Corneo. (Fotoservizio Italfoto)

Una galleria dei crimini del passato, ma anche un attivissimo laboratorio del presente. La sede della polizia scientifica di Trieste è davvero un luogo dalle mille risorse. A due passi dai calchi in gesso del Lombroso, e dalle istantanee riproducenti i diversi tipi di impronte digitali (appartenenti al museo), funziona infatti un attrezzato laboratorio, non molto ampio, ma in continua attività.

Lo stesso schedario della scientifica testimonia a quale mole di lavoro sono sottoposti quotidianamente gli agenti della scientifica. Migliaia di schede e di nomi: delinquenti comuni, profughi, clandestini, truffatori, rapinatori e omicidi. Un vero e proprio catalogo della criminalità locale. Dal più piccolo al più grande: il tutto raggruppato per ordine alfabetico o per tipologia di crimine perpetrato. Per ciascuno c'è una scheda segnaletica, come quelle che si vedono nei film americani, con le principali impronte digitali. Quindi, sul retro, la descrizione tipologica del volto, ancora secondo il vecchio, eppure fondamentale manuale del Lombroso.

Ma il cuore del laboratorio della scientifica è il gabinetto fotografico con gli annessi strumenti per il controllo dei documenti e delle banconote. Se qualcuno può pensare che contraffare un qualsiasi documento sia in fondo un gioco da ragazzi, si sbaglia infatti di grosso. I sistemi per verificare l'autenticità dei passaporti, delle carte d'identità e delle patenti sono infatti infiniti. Lo Stato italiano, da questo punto di vista, è il più pignolo tra quelli europei. Riprodurre una ban-

conota nostrana è infatti impossibile. I colori usati dalla Zecca di Stato sono i più svariati, come pure la tecnica di lavorazione è irripetibile. La cellulosa usata dallo Stato per le banconote e per i documenti, sotto gli effetti della lampada di Wood (quella ai raggi ultravioletti), reagisce infatti in modo singolare, mettendo in evidenza mille particolarità e quindi anche ogni eventuale contraffazione. Gli agenti della scientifica triestina, in questo campo, sono dei veri esperti. I continui flussi di clandestini alla vicina frontiera hanno costretto la polizia locale a specializzarsi in questo settore, tanto che ora qualsiasi poliziotto di trieste riconosce a occhio nudo un documento manomesso.

Meno intensa è invece l'attività relativa all'analisi dei quantitativi di droga periodicamente sequestrata in provincia. Abituamente, infatti, tali controlli vengono effettuati dai laboratori dell'Usi, oppure da quello centrale della polizia a Roma. Eppure un intero settore del «museo del crimine» è dedicato alle diverse sostanze stupefacenti sequestrate negli anni a Trieste. Oltre ad un'ampia descrizione dei più importanti sequestri effettuati negli ultimi anni, vi è una parte più prettamente didattica dedicata alla spiegazione di come si ottengono le diverse droghe, con piccoli campioncini degli elaborati finali: eroina, cocaina e hashish. Ed ecco che rientra in campo l'importante ruolo formativo che il «museo del crimine» potrebbe avere, soprattutto se ampliato, nei confronti degli studenti.

ta. «1946: omicidio dell'avvocato Giovanni Protulipac, ucciso con un colpo di arma da fuoco dotata di silenziatore». Oppure, vicino alla truce immagine di un famoso suicidio avvenuto un paio di anni fa, poche, lapidarie parole: «Morte sopravvenuta durante pratiche autoerotiche». Alcune istantanee non hanno neppure la didascalia: una cinghia stretta al collo e il volto completamente tumefatto, non hanno infatti bisogno di alcun commento. L'occhio esperto dei poliziotti della scientifica, spesso, ha poi saputo concentrare in una sola immagine un intero dramma. Come quello di una donna suicidatasi infilzandosi il cuore con due ferri da calza. O quello di un bimbo, di nemmeno un anno, ammazzato e gettato nel water. E infine decine di immagini di morti solitarie, provocate o sapraggiunte per stenti, ma tutte, in ogni caso, tragiche. Poche le foto relative agli omicidi eccellenti, anche se non mancano naturalmente quelle di un episodio famoso come l'uxoricidio-suicidio, avvenuto in via del Lavatoio nel 1961. Per un caso del 1955, l'allora polizia civile, indirizzata (neanche a dirlo) dagli inglesi, ricostruì addirittura la scena del delitto, riproducendo in miniatura la casa sulla strada della Longera, dove fu ritrovato morto Antonio Zorzini. Il plastico della casa colonica fa ancora bella mostra di sé in questa sorta di galleria del crimine: testimone di metodi che ora non si usano più.

«A quei tempi — aggiunge il vicequestore Petrosino — la polizia scientifica era dotata del doppio del personale che abbiamo a nostra disposizione ora. E poi anche i metodi erano diversi. Ci piacerebbe tenere aggiornato questo nostro piccolo museo, come ad esempio fanno i nostri colleghi di Roma nel centro allestito all'Eur. Ma le attuali leggi, nonché la carenza di personale, non ce lo consentono proprio. Il nuovo codice di procedura penale poi ci ha tolto qualsiasi possibilità di conservare reperti relativi ad attività criminose». Eppure l'idea di allargare questo piccolo museo del crimine, ingegnosamente costruito dagli allora agenti della polizia civile, sollecita non poco gli attuali vertici della questura triestina.

SALDI ESTIVI
ultima settimana
ETA' PREZZO
DIMENSIONE

ANCORA POCCHI POSTI
31 agosto/8 settembre
TOUR D'OLANDA
E
GERMANIA ROMANTICA
15/21 settembre
CASTELLI DELLA LOIRA
E
PARIGI
Piazza Tommaseo 4/b
Tel. 040/367636-367896

Impalcature... e milioni a volontà



Le ferie sono ormai per molti un ricordo, e questi ultimi giorni d'agosto preludono ormai alla ripresa. Il palazzetto neoclassico di piazza Goldoni, seminascosto da impalcature, riaprirà a lavori conclusi l'indomani, ed elegante come un tempo. Un restauro provvidenziale, che ha offerto a molti l'occasione di concludere affari d'oro all'Universaltecnica, che in questo periodo - e per questo motivo - ha in atto una seducente «supervendita promozionale». Nella foto è appunto visibile il negozio di piazza Goldoni, «incorniciato» dall'impalcatura (subito dietro l'angolo, via Zudecche con il grandioso reparto elettrodomestici Universaltecnica; e un po' più avanti, in corso Saba 18, si scorge «Audio Top», il nuovo reparto Universaltecnica dedicato all'alta fedeltà).

Non è però il caso di andare ad intaccare i risparmi, i Bot, i Cct: e allora lasciamoli «lavorare». In pace, e approfittiamo invece della famosa operazione «milioni a volontà» (si fa per dire), che l'Universaltecnica propone ormai da anni alla propria clientela: acquisti rateali e, in più, denaro contante «in mano», da spendere come e dove si preferisce. Acquistato e prestito verranno poi rimborsati a piccole, convenienti quote mensili. Universaltecnica, un'amica che, per la propria clientela, le pensa proprio tutte, o quasi.

UNIVERSALTECNICA

L'AURORA VIAGGI
PROPONE
Soggiorni settimanali a **PALMA - COSTA BRAVA**
Quote da lire 480.000. Partenze da Trieste.
Dal 25 al 30 settembre **PRAGA**
Quota lire 695.000. Viaggio in pullman.
Dal 7 al 14 ottobre **TOUR DELLA TUNISIA**
Quota lire 830.000.
Informazioni e prenotazioni presso L'AURORA VIAGGI, via Milano 20, ☎ 630261

per la pubblicità rivolgersi alla
Libreria Pubblica Editrice
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, ☎ 641000 (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, ☎ (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, ☎ (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, ☎ (0432) 506924

ZERIAL
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

Speciale Casa 91
PER LA TUA CASA UN' OCCASIONE IRRIPIETIBILE

Casa 91 IL PREZZO
Mai vista una simile opportunità: tutti i migliori vantaggi riuniti in un'unica operazione:
PREZZI scontatissimi, grazie alla speciale politica d'acquisto;
QUALITÀ elevata, con le più interessanti proposte del mercato;
SCELTA vastissima, su oltre 4.000 metri quadrati (5 piani).

Casa 91 IL RATEALE
Grazie al particolare accordo bancario, anche la formula rateale è più conveniente. Infatti è
SENZA ACCONTO
SENZA CAMBIALI
PRIMA RATA DOPO SEI MESI
Non occorre passare in banca: basta scegliere le quote mensili, e godersi subito la casa nuova SENZA PENSIERI.

Casa 91 SICUREZZA TOTALE
È un punto importante, dove si vede la serietà dell'organizzazione di vendita e d'assistenza:
PRIMA DELL'ACQUISTO è disponibile personale esperto, che ti aiuta a scegliere soluzioni personalizzate;
DOPO L'ACQUISTO Zerital ti segue con la stessa cura e puntualità, per assicurarti sempre a massimo.

E SUL PREZZO NESSUNA SORPRESA: DALL' IVA AL TRASPORTO È TUTTO COMPRESO, ANCHE SE ABITI ALL' ULTIMO PIANO

MUGGIA

Anziani senza vacanze

Il Comune ha sospeso quest'anno i soggiorni estivi della casa di riposo

MUGGIA / LA REPLICA DELL'ASSESSORE BERNI
'Opere stradali, organico all'osso'
La Provincia indice un incontro sulla manutenzione viaria

L'assessore provinciale ai lavori pubblici Giorgio Berni, a seguito dell'intervento dell'assessore comunale di Muggia, Franco Altin, su una presunta «emergenza strade» nel territorio comunale muggesano, ritiene opportuno fare alcune precisazioni in quanto non corrispondono, a suo giudizio, alla realtà e sono abbastanza inesatte. L'assessore Berni ha incontrato i responsabili del settore strade dell'Amministrazione provinciale e da loro ha avuto innanzitutto la conferma della difficoltà operativa nella quale sono quotidianamente impegnati. In primo luogo la carenza di personale che vede sulle strade non più di cinque cantonieri di cui tre contemporaneamente alla guida di mezzi pesanti e delle macchine operatrici. Si tenga conto che lo sviluppo delle strade provin-

ciali e dei relativi cigli ammonta a 280 chilometri, con una situazione ambientale particolarmente difficile per la presenza di muretti carsici e verde di proprietà privata in cattivo stato di manutenzione. La disponibilità di questo personale a ranghi ridotti è dimostrata anche dal soddisfacimento delle continue richieste che provengono dagli amministratori comunali del territorio che chiedono interventi a pioggia per pulizie e manutenzioni dei tratti interessati. L'assessore Berni elenca poi in modo particolare gli interventi eseguiti nel Comune di Muggia sulla rete stradale provinciale come la bitumazione dell'intera strada di Chiampore, quella dell'intera strada di Santa Barbara, della strada di Muggia tra la galleria e la Curva del Casone. Inoltre è pronto il progetto

per l'intervento di bitumazione dell'intera strada delle Noghere ma l'esecuzione non può essere avviata in quanto è prevista la realizzazione della fogna comunale in tale tratto. Per quanto concerne, invece, la manutenzione della rete stradale esiste una disponibilità del Fondo Trieste di circa 250 milioni che saranno suddivisi in tre zone di intervento interessanti anche Muggia per il verde e i cigli stradali. La deliberazione per l'assegnazione ad una cooperativa di lavoro di interventi nel settore stradale è già operativa, sono da esaurire le formalità contrattuali ed i relativi pareri di merito. E l'assessore Berni ha inoltre annunciato una riunione per martedì con gli assessori comunali competenti ed i funzionari del settore.

Il soggiorno estivo per gli anziani della Casa di riposo di Muggia quest'anno non ci sarà, secondo quanto deciso dall'amministrazione comunale nelle scelte operate in campo socio-assistenziale. In un'interrogazione al riguardo rivolta al sindaco e alla Giunta, il consigliere, nonché vicesegretario dc Giuseppe Rizzi, rileva come «quest'anno, invece di offrire ai nostri anziani un qualcosa di più e di meglio al fine di adeguarci al livello degli altri comuni, inopinatamente, senza alcun preavviso l'Amministrazione ha inteso sospendere il soggiorno estivo di cui gli stessi usufruivano da tempo». Nel chiedere il perché di tale scelta, Rizzi rileva inoltre che «per quanto riguarda la politica svolta dall'amministrazione nei riguardi degli anziani, l'iniziativa soppressa è stata, forse, l'unica nota positiva di tale politica». L'assessore muggesano all'assistenza Fabio Vallon, da parte sua, spiega il taglio del servizio in termini di insufficienza di finanziamenti regionali per mantenere lo stesso. «A dispetto del programma che abbiamo predisposto relativamente al servizio sociale di base — afferma — in realtà proprio in questi giorni abbiamo ricevuto nostro malgrado la comunicazione riguardo gli appositi stanziamenti. In questo riparto, ci sono stati assegnati per quest'anno in tutto 74 milioni, soltanto 14 in più rispetto all'anno scorso. Stando al programma — prosegue Vallon — con questa esigua cifra in eccedenza si dovrebbe provvedere al potenziamento di vari servizi, fra cui quello domiciliare e le borse-lavoro. Insomma, interventi ad hoc per i cosiddetti progetti-obiettivo da noi ipotizzati. Ma 14 milioni sono ben pochi, quindi abbiamo dovuto, viste le circostanze, operare necessariamente delle scelte, cercando di favorire quelle iniziative più a lungo periodo che investono molte più persone». Di qui, la decisione di eliminare, ad esempio, proprio il servizio di soggiorno estivo per anziani, «anche perché — rileva ancora l'assessore muggesano — veniva non utilizzato per lo più da persone in assistenza o gravate da particolari problemi economici».

Pure quest'anno sono una quindicina gli anziani che partiranno per il soggiorno a Piadina d'Arta, provvederanno completamente di propria tasca alle spese. Si tratta di esterni alla casa di riposo. L'anno scorso ce n'erano invece quattro provenienti dalla struttura muggesana. In passato, il Comune veniva incontrato alle persone ospitate nell'edificio per anziani locale, garantendo per l'albergo prezzi favorevoli e occupandosi del trasporto. «Abbiamo dato comunque la nostra disponibilità — afferma Vallon — affinché siano garantiti ugualmente dei prezzi contenuti, e le condizioni di quest'anno dovrebbero essere insomma quelle dell'anno scorso». Gli anziani si recheranno in villeggiatura per conto proprio dal 31 del mese al 12 del prossimo. «Ai primi di settembre — anticipa Vallon — chiederò nuovamente un incontro, che sinora non sono riuscito ad ottenere, con l'assessore regionale all'assistenza Lamberti Mattioli per richiedere un aumento dei contributi, a fronte del grosso progetto studiato dal nostro Comune, ma sottovalutato dalla Regione. Spero così che il servizio di soggiorno estivo per anziani possa tornare il prossimo anno».

«Mi piacerebbe sapere — conclude con una punta di polemica, l'assessore muggesano — quale è stato il rapporto, in termini di contributi concreti, con gli altri comuni della provincia, dal momento che noi siamo stati gli unici a presentare il programma sociale di base con tutti i crismi della legge regionale».

Luca Loredan

DUINO-AURISINA

I fans delle moto cercano casa



Trentacinque soci più vari simpatizzanti e neanche una stanza per riunirsi. E' questa la situazione dei componenti del Motoclub di Duino che da anni sono alla disperata ricerca di una sede. «Si tratta di un problema che finora non ha ancora trovato una soluzione — spiega il presidente del Motoclub, Alessandro Pecikar — nonostante le ripetute richieste da parte nostra. Ci siamo ormai rivolti a tutti e più di un anno fa abbiamo inoltrato una domanda anche al Comune per avere almeno uno spazio a disposizione. Non chiediamo poi molto — afferma ancora il presidente — ci basta anche solo una stanza, non importa dove. Non ci interessa il posto al Comune o alla Casa Rurale, per noi è irrilevante. Quello che ci preme è invece ottenere uno spazio per poterci ritrovare senza dover essere costretti ogni volta a riunirci nelle osterie o a casa di qualcuno. Attualmente infatti, il domicilio fiscale dell'associazione — dice Pecikar — è casa mia e per le varie comunicazioni invece mi devo servire di un fermo-posta».

Questa mancanza per i componenti del Motoclub di Duino rappresenta un vero problema, che impedisce di lavorare seriamente. Infatti, a causa della mancanza della sede, ogni tipo di attività agonistica è bloccata, poiché non è possibile realizzare alcun tipo di coordinamento. Anche per questo il club attualmente si limita alle solite gite tra amici. «Eppure — commenta amareggiato il presidente — potremmo fare anche qualcosa di più, se disponessimo di uno spazio adeguato». Una speranza, quella espressa dagli amanti delle due ruote, che per ora sembra destinata a rimanere soltanto tale, dato che dal Comune non è ancora giunta alcuna risposta in merito alla questione. «Sembra proprio che nessuno si ricordi di noi — ribatte con rammarico il presidente del Motoclub — salvo quando si tratta di aumentare i divieti relativi ai campi di motocross e di pretendere il pagamento di tasse supplementari. Alle nostre esigenze, invece, non pensa nessuno». Tempi duri, quindi, per gli eredi di Easy Rider.

Enrica Orsini

MONRUPINO

Nozze carsiche, il giorno più atteso

Questa mattina nel Santuario della Rocca del paese la cerimonia del tradizionale matrimonio

«Finalmente domenica» prendiamo a prestito il titolo di un celebre film francese per introdurre il programma della giornata del sì, momento culminante dei festeggiamenti delle Nozze Carsiche.

Il giorno delle nozze comincerà molto presto per Martina e Gorazd, i due sposi di quest'anno, che già dal primo mattino saranno attorniti, ciascuno a casa propria, da amici e parenti ai quali verrà offerta una colazione. Verso le 9 i partecipanti in costume si riuniranno davanti al Santuario della Rocca di Monrupino; contemporaneamente lo sposo, con il suo corteo e un suonatore di fisarmonica, si avvierà da Rupingrande verso la simbolica casa della fidanzata, a Zolla. Mentre lei, come tutte le spose, si farà attendere, il futuro marito si rivolgerà alla madre della sposa, dicendole: «Vedete, madre, che sono venuto davvero; credevate che vi prendessi in giro e invece sono qui». «Sono contenta che prendi mia figlia e spero che vi vorrete bene» sarà l'attesa risposta.

Il giovane saluterà quindi il futuro suocero e da lui riceverà varie raccomandazioni: «Tratta bene mia figlia e stai attento, non voglio che torni a casa a piangere!». Dopodiché si formerà il corteo nuziale per raggiungere la chiesa. Gli sposi cammineranno uno accanto all'altra, tenendo in mano un lembo ciascuno di un fazzoletto bianco poiché non dovranno tenersi per mano finché non saranno sposati. Il festoso corteo salirà a piedi alla chiesetta, dove alle 10 il parroco celebrerà la cerimonia religiosa.

Gli sposi e i testimoni entreranno in chiesa per primi passando in mezzo a due file di invitati. Prima del sì, davanti all'altare, il più svelto dei due dovrà rubare all'altro il fazzoletto che entrambi tenevano in mano: chi dei due riuscirà ad accaparrarselo, si dimostrerà il più furbo e il più pronto. A cerimo-



La cerimonia delle Nozze carsiche nell'edizione del 1983.

nia conclusa gli sposi usciranno dalla chiesetta tenendosi per mano, sotto una pioggia di confetti. Dopo i baci e gli auguri di rito, l'intero corteo scenderà dalla rocca e si fermerà al ristorante Furlan per lo «zvacet», una merenda costituita unicamente da spezzatino di vitello.

Si formerà nuovamente il corteo per seguire un percorso prestabilito che prevede punti obbligati dove gli sposi dovranno ballare. Si raggiungerà così Zolla e si procederà poi verso Rupingrande. Prima di arrivare in piazza gli sposi passeranno sotto il grande arco di ginepro allestito in loro onore. Nella piazza si fermeranno a

ballare, attorniti da un colorato girotondo di comparse in costume. Il corteo si trasferirà quindi alla Casa Carsica che, per questa giornata, fungerà da dimora dello sposo. Qui avverrà la cerimonia della consegna della sposa, prevista per le 13.15. Alla sposa verrà consegnato il «kolac», ciambella di pane decorata con

zucchero e la sposa porterà in mano anche i regali per i suoceri: un fazzoletto scuro per il suocero e un caratteristico grembiule per la suocera. Il capo del cerimoniale batterà tre colpi alla porta gridando di aprire alla sposa. Il padre dello sposo socchiuderà allora il portale pregandoli di

aspettare l'arrivo della moglie la quale, dopo aver cercato di mandarli via, cederà alle loro insistenze chiedendo però di vedere prima la sposa.

Attraverso uno spiraglio del portone sarà mandata avanti una vecchia. La suocera la respingerà: «E questa sarebbe mia nuora? E' più brutta di me, vecchia e sdentata. No, questo è uno sbaglio, andate dai vicini». La vecchia cercherà di convincerla: «Prendetemi, so cucinare, so lavorare nei campi». «No», ribatterà bruscamente la suocera chiudendo violentemente la porta. La seconda prova verrà fatta con una donna di mezza età: il padre si dimostrerà disposto ad accettarla, ma la madre rifiuterà anche questa.

Al terzo tentativo interverrà il figlio, novello sposo, pregando la madre di aprirgli. Il portone allora si spalancherà e davanti ai due genitori apparirà la giovane e graziosa sposa con i regali in mano che offrirà loro pronunciando una frase di benedizione. La suocera la abbraccerà e offrirà da bere. Gli sposi e i genitori berranno tutti da una stessa brocca di maiolica.

Quindi, verrà offerto da bere a tutti mentre la suocera rivolgerà alla nuora un discorso di benvenuto e di raccomandazioni. Dopo questa lunga cerimonia tutta la comitiva raggiungerà il locale dove si svolgerà il pranzo nuziale. La festa pubblica ricomincerà alle 17 nella piazza di Rupingrande con dei saggi di danze folcloristiche che dovranno essere aperte dagli sposi seguiti dai rispettivi genitori. Durante il ballo, la sposa lancerà il suo bouquet tra le ragazze nubili per designare così colei che sarà la prossima sposa, alla quale potrebbe spettare il compito e l'impegno di mantenere viva questa simpatica tradizione, di grande interesse e significato.

Paola Venio



I costumi tipici realizzati quest'anno dalle donne del Carso. (Italfoto)

MONRUPINO / DIETRO AI COSTUMI UNA METICOLOSA RICERCA STORICA

All'opera con ago e filo per creare abiti d'incanto

La rinnovata celebrazione delle Nozze Carsiche ha dato un contributo notevolissimo alla valorizzazione degli antichi costumi popolari. Quest'anno è stata dedicata agli abiti un'attenzione particolare affinché essi siano omogenei e fedeli ai modelli antichi, nello stile e con i tessuti tradizionali senza mescolanze con elementi di altre regioni. Molti sono i modelli originali ancora conservati nelle antiche casapane ma essi non vengono più usati per conservarli in tutti nelle loro caratteristiche. Per realizzare quindi copie esatte dei costumi, indossati da centinaia di comparse, si è svolto negli ultimi due anni a

Monrupino un corso di cucito, tenuto da Marta Kosuta, profonda conoscitrice della tradizione carsica. Una lunga ricerca sui tessuti e sui ricami originali ha permesso alle donne di Monrupino di ricostruire nei dettagli gli abiti portati nel 1800 dalle loro antenate e anche l'abito nuziale per Martina, la giovane sposa di quest'anno. Due sono le varianti dell'antico costume contadino del Carso triestino: il primo è quello «alla mandriera», con fattura simile a quella in uso nell'area alpina; il secondo, invece, è il costume detto «del Breg» o servolano, che ricalda i model-

li istriani. Quest'ultimo comprendeva per i vestiti femminili alcuni elementi degli abiti medievali: una lunga camicia bianca di tela a manica larga, quasi una tunica che fungeva contemporaneamente da sottogonna e nella parte superiore da camicia; non vi erano gonne chiuse ma una veste senza maniche che dalle spalle scendeva fino alla caviglia, aperta sul davanti e plissettata. Nelle parti più interne e occidentali del Carso, e quindi anche nell'area di Monrupino, le donne usavano invece per la vita di tutti i giorni un abito da lavoro in tessuti poveri e di colore scuro mentre accontenta-

vano la loro vanità con gli «abiti della domenica», di forma simile a quelli da lavoro ma con tessuti e colori più preziosi e ricercati: gonna in raso di lana di colore scuro, viola e più tardi blu, con nastro rosso; nastri laterali di colore diverso a seconda dello stato della donna: chiaro per le giovani nubili, più scuro per le donne sposate e viola per le vedove. Sopra la gonna, arricciata dietro e piatta sul davanti, si indossava sempre il grembiule. La parte superiore prevedeva una camicia bianca in cotone e un corpetto scuro, sopra il quale veniva messo, a coprire le spalle, un fazzoletto di finis-

simo cotone bianco ricamato; nelle zone più vicine al centro città questo era sostituito dal «karpun», in seta, ricavato da grandi scialli veneziani ricamati che le donne acquistavano sulla piazza triestina e poi tagliavano e rifinivano ad arte. La testa era sempre coperta da un fazzoletto bianco annodato sulla sommità. Quest'abito della domenica poteva essere usato anche in occasione del matrimonio, ma per le spose più abbienti era invece previsto un vero abito nuziale: gonna in seta con particolari accostamenti di colori a seconda del paese di provenienza, camicia e fazzoletto da

testa bianchi, giacchino in panno nero e lungo scialle in seta ricamato. Gli abiti maschili non prevedevano, invece, molte diversificazioni: pantaloni in panno o cotone scuro terminati sotto il ginocchio, calzoncini bianchi per i giovani e scuri per i più anziani, camicia bianca, panciotto e giacca scura, un foulard intorno al collo. Tra le fogge dei copricapi: cappello di paglia arricchito con decorazioni floreali, cappello nero a tesa larga usato negli abiti della domenica o il pittoresco «caregon», alto berrettone in pelo di ghirò.

Paola Venio

TABOR

Il latte genuino dell'Altipiano carsico che ogni giorno diventa formaggio



Presente nei negozi di alimentari, ristoranti e osterie.

PUNTI VENDITA TAVOR
OPICINA - Via Nazionale, 28
... e da settembre a TRIESTE in piazza Giotti 8

Una strada rosso Terrano

Il Terrano è un vino secco, ottenuto dai vitigni del Refosco. Caratteristica della zona di produzione del Terrano carsico è la «terra rossa», che unita al clima mite ed al sole, dà al vino un gusto e un'aroma inconfondibili. Tipica è anche la sua modesta gradazione alcolica. Negli scritti di Plinio troviamo infatti descritte le qualità di un ottimo vino prodotto in queste zone.



URDIH «AL CARSO»
Malchina-Mavhinje 23/a
Tel. 040/299471

GUSTIN
Sgonico-Zgonik 3/a
Tel. 040/229123

Al Castelliere-Pod Taborn
Zolla-Col 8
Tel. 040/327120

PINETA Opicina-Opine
V. Monrupino-UL. Repentabor 913
Tel. 040/211408

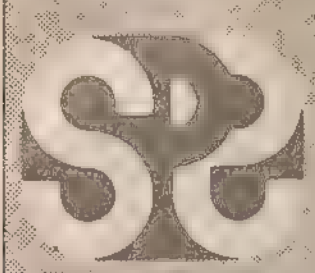
T. Sociata-Društvena G.
Gabrovizza-Gabrovec 24
Tel. 040/229168

MILIC
B. Grotta Gigante-Brščki 10
Tel. 040/327330

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
di Aurisina



HRANILNICA IN POSOJILNICA
v Nabrežini

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

SCUOLA

Il nuovo anno è alle porte

Dalle scelte di oggi dipende il nostro futuro



L'ultimo scorcio d'estate, così come quello delle vacanze sta avviandosi al termine. Per quanto non sembra del tutto sfumato il richieggiere nell'aria dell'euforia dell'ultimo giorno di scuola, ecco avvicinarsi a grandi passi (le vacanze, — ben lo sanno i giovani — passano sempre troppo presto) con un rituale che non ha tempo, il primo giorno di scuola. Un appuntamento scontato che si ripropone di anno in anno con le consuetudini di sempre. Un gran vociare chiososo per le strade, cappellini di ragazzi dai volti ridenti e spensierati che si apprestano ad affrontare un nuovo anno della loro vita di studio; qualche apprensione da parte dei più emotivi. Ancora qualche giorno dunque di dolce far niente per coloro che non hanno problemi di scelte scolastiche e si accingono tranquillamente a proseguire l'iter scolastico previsto. Una congerie di quesiti, dilemmi, incertezze incombe invece su molti altri, ovvero su coloro che terminata la scuola dell'obbligo e non volendo più proseguire gli studi superiori si trovano a dover affrontare delle scelte circa il loro futuro. Un vero e proprio giro di boa che comporta non

poco imbarazzo e non poche riflessioni. Un capitolo nuovo si schiude nella loro vita scolastica non sempre maturato come scelta durante la stasi estiva. Proprio in questo periodo si affacciano generalmente e ineluttabilmente le consuete problematiche relative al futuro indirizzo di studi anche da parte di chi essendo stato bocciato in un corso superiore viene a trovarsi nel dubbio se ripetere l'anno o dedicarsi a studi diversi. Il momento è pregnante, impegnativo, denso di quesiti ancorché venga affrontato con consapevolezza e discernimento. Il problema diventa ancor più pressante e significativo per quanti hanno comunque rinunciato alla prosecuzione degli studi superiori per dedicarsi a discipline diverse che permettano il conseguimento di una preparazione specifica diretta a un inserimento nella realtà produttiva. Si tratta perciò di scegliere giusto, scegliere bene, anche se le incognite non sempre vengono risolte del tutto. E' a tutti nota la richiesta da parte di molti datori di lavoro della specializzazione così come la scarsità di occupazione e la comparsa di nuove professioni legate al pro-

gresso tecnologico. Sono fattori questi che esercitano non poca influenza al momento di compiere una scelta e che non di rado inducono a cambiare divisamento anche all'ultimo momento. Certo non è il caso di stare con le mani in mano, come si suol dire; è bensì necessario mettercela tutta e fare mente locale per intraprendere con animo sgombrato il cammino della propria vita di lavoro. Decisioni affrettate, prese lì per lì, possono inevitabilmente comportare qualche rischio. Poiché come recita il vecchio adagio «chi ha tempo non aspetti tempo» è consigliabile mettersi all'opera. Ovvero informarsi, acquisire precise indicazioni sulle varie possibilità concrete d'impiego nei vari settori produttivi, nonché tutte le notizie possibili relative a scuole che consentano una preparazione effettiva in questa o quella disciplina. E' soprattutto questo il momento di fare un esame di coscienza, un'ispezione coscienziosa per conoscere le proprie attitudini personali, le proprie aspirazioni e capacità mettendo da parte ambizioni, facili entusiasmi, speranze infondate o suggestioni illusorie.



SCUOLA

Il recupero anni

Ci siamo spesso soffermati sulle varie possibilità che si prospettano ai giovani che, assolti la scuola media inferiore, decidono, vuoi perché refrattari allo studio, vuoi perché intendono cambiare indirizzo di studi, vuoi per altre motivazioni, di abbandonare completamente la scuola non proseguire negli studi superiori. Si erano allo scopo considerate, al lume della problematica occupazionale giovanile, le alternative che alcune scuole private propongono per dar modo ai giovani di mettere a frutto gli insegnamenti seguiti, non ultimi i corsi professionali che, formando un particolare tipo di preparazione culturale-scientificomanele adeguata alle effettive esigenze del mercato del lavoro, offrono a coloro che li seguono con profitto concreti sbocchi nel settore operativo. Vogliamo ora rivolgerci a coloro che per una precisa carenza di predisposizione allo studio hanno collezionato qualche bocciatura, a coloro che di fronte alla prima bocciatura della loro vita cedono le armi e non se la sentono di ripetere l'anno e non ultimo a quelli che si accingono a sostenere gli esami di riparazione ma che ad onta della speranza di cavarsela — ce lo auguriamo — non ce la fanno. A tutti costoro proponiamo una soluzione, un rimedio, che nella stragrande maggioranza delle volte funziona dimostrandosi altamente valido: quello del recupero dell'anno o degli anni perduti che consente di mettersi in pari e di poter affrontare il futuro con un certo ottimismo, proprio avendo guadagnato del tempo prezioso. Quel tempo che, lasciato perdere, li avrebbe messi in serie difficoltà al momento di intraprendere la via del lavoro. Detta soluzione viene fornita da scuole private, strutturate ciascuna in modo da garantire risultati altamente positivi. Parecchie scuole del genere sono nella nostra città e operano con molto successo, forti della loro pluriennale esperienza.

SCUOLA

Pluralità di scelte

La scelta di un indirizzo scolastico si pone in questo periodo che precede l'inizio del nuovo anno scolastico, come un evento che va affrontato in tutta la sua portata con molta prudenza, attenta meditazione e approfondito esame a trecentosessantagradisenza indulgere a sollecitazioni o stimoli emotivi, guardando bensì in faccia la realtà nei suoi pro e nei suoi contro; verificando le varie prospettive che una società, come la nostra, in continua evoluzione, presenta. Il coinvolgimento, deve essere, in sintesi, totale per poter intraprendere un cammino di studio senza ripensamenti e con risultati concreti. Il repertorio dei corsi di studio che le scuole cittadine offrono è quanto mai dilatato; corsi professionali, artigianali, di lingue straniere, informatica, e via discorrendo. Ci sono decine e

decine di opportunità per una carriera di studio aderente alla realtà lavorativa odierna, stando il fatto che accanto ai corsi più tradizionali ne sono emersi dei nuovi. C'è dunque di che scegliere, anche se non infrequentemente la scelta in una congerie così vasta di possibilità, può apparire addirittura come una complicazione. E proprio per questo — e lo si ribadisce di buon grado — è consigliabile dedicare la massima attenzione, buon senso e raziocinio prima di prender qualsiasi decisione. Le scuole private locali offrono in questo contesto una rassegna di traiettorie che vanno tenute in assoluta evidenza. Va doverosamente sottolineato che le scuole private locali modernamente strutturate offrono ai giovani la possibilità di trovare il mezzo più efficace e rapido

per esaudire i loro propositi e, per coloro, che hanno perso anni di studio di recuperare con profitto il tempo perduto. Consentono di conseguire una preparazione specifica nei vari campi con corsi di studio all'uopo predisposti. A prescindere dalla validità di ciascuna di esse, va sempre tenuto a mente in primis che il raggiungimento di ogni traguardo, qualunque esso sia, comporta impegno, buona volontà, implicita sacrificio, senso di responsabilità. Un cocktail di fattori indispensabile, senza l'impegno del quale è difficile raggiungere la meta agognata. Va ricordato da ultimo, specie a quanti manifestano ancora qualche perplessità nei confronti della scuola privata, che ha acquisito, grazie a una legge regionale del 1988, pari dignità di quella pubblica.

INGROSSO CARTA CANCELLERIA STAMPATI

Micol

SUCC. S.R.L.

VENDITA DIRETTA A SCUOLE E ASILI

TRIESTE - Via Griquaia 11 - Telefono 040/390904

per la pubblicità rivolgersi alla

Piero Tullio Editore

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 36555-367045-367538. FAX (040) 365046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 79829, FAX (0481) 79828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

ELISABETTA MINUSSI
Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito
Informazioni e iscrizioni dal 1° al 15 settembre
Via Udine 35 dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30
Telefono 422717

ISCRIVITI all'Europa
INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
CROATO
SPAGNOLO
Corsi a tutti i livelli
scuola per interpreti

SCUOLE PROFESSIONALI ENCIP
DIREZIONE E SEGRETERIA GENERALE:
VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 638846
Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20
ANNO SCOLASTICO 1991-92

Scuola per impiegati d'ufficio
Segreteria - Amministrazione - Stenografie
Dattilografie - Operatori Personal Computer

Scuola di tecnica aziendale
Contabilità aziendale e computerizzata
Paghe e contributi assicurativi e fiscali

Scuola di informatica
Operatori P.C. - Programmatori Cobol/Basic
Registrazione dati - Software applicativo
Data Base - Lotus - Word Processing
Gestione aziendale

Scuola di estetica e moda
Taglio e cucito - Estetiste - Visagiste - Massaggio
Manicure - Pedicure estetico - Fitocosmesi
Linfodrenaggio - Ginnastica estetica
Massaggio sportivo - Shiatsu
Riflessologia del piede - Trucco

Scuola di pittura
Corsi di primo grado e avanzati
Corso libero di figura

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI 20 SETTEMBRE

IL TUO FUTURO MIGLIORE

ENFAP
ENTE
NAZIONALE
FORMAZIONE E
ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE



UNA STRUTTURA ALL'AVANGUARDIA
AL SERVIZIO DEL TUO AVVENIRE

ANNO
FORMATIVO
1991
1992

CORSI DIURNI:
IMPIEGATI ADDETTI AI LAVORI D'UFFICIO (biennale) • OPERATORI PROGRAMMATORI DI SISTEMA (biennale) • IMPIANTISTI ELETTRICISTI (biennale) • IMPIANTISTI TERMIDRAULICI (biennale) • ELETTRONICI (triennale)

CORSI POSTDIPLOMA E SERALI PER ADULTI:
CONTABILITA' E PAGHE • OPERATORI SPECIALIZZATI GESTIONE AZIENDALE • OPERATORI SPECIALIZZATI TECNICA TURISTICA E TRASPORTI • DATTILOGRAFIA SU MACCHINE ELETTRONICHE ED ELABORAZIONE TESTI SU PC • DATTILOGRAFI • CONTABILITA' GENERALE • GESTIONE NORMO-RETRIBUITIVA DEL PERSONALE • OPERATORI DI SISTEMI ELABORATIVI • VIDEOTERMINALISTI • PROGRAMMATORI APPLICATIVI • TECNICO SOFTWARE • LINGUAGGI • PROCEDURE APPLICATIVE PER AUTOMAZIONE UFFICIO • TECNICHE CAD AVANZATE

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, via S. Francesco 25, tel. 762155-767503 (prenderà: 635494-635292); orari: da lunedì a giovedì 10.00-12.30 e 17.00-19.30, venerdì 10.00-12.30.
I corsi sono finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

ENAIP
FRIULI-VENEZIA GIULIA
**centro
formazione
professionale
trieste**
VIA DELL'ISTRIA, 57 TEL. 765285

ATTIVITÀ GIOVANI DOPO LA 3ª MEDIA

- MICROINFORMATICA/ELETTRONICA •
- TELECOMUNICAZIONI •
- ELETTROMECCANICI/ELETTRODOMESTICI •
- MECCANICI D'AUTO •
- ELETTRAUTO •

Sono aperte le iscrizioni

Per informazioni rivolgersi alla segreteria
in via dell'Istria 57 (lunedì-venerdì ore 9-12)

E. Fermi E. Fermi E. Fermi

Liceo Linguistico
PARIFICATO
Sede legale di esami di Stato, con riconoscimento legale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, 17.5.1976

Ist. Tec. Commerciale
RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE
AD INDIRIZZO AMMINISTRATIVO PARIFICATO
Sede legale di esami di Stato, riconosciute legalmente le cinque classi (D.M. 2.5.87/17.5.88).

Recupero anni

LICEO SCIENTIFICO - CLASSICO

Istituto Tecnico per RAGIONIERI

Istituto Tecnico per GEOMETRI

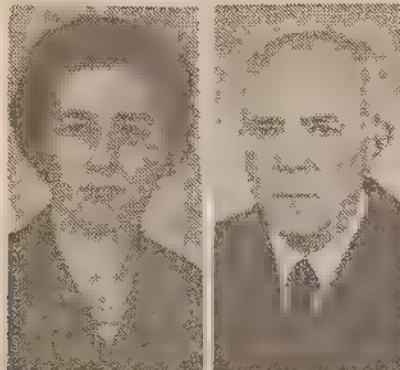
Istituto MAGISTRALE

LICENZA MEDIA

TRIESTE - VIA LAZZARETTO VECCHIO 24
TEL. 307440 - 307416 ORARIO 8.30-13 - 16-19.30

ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



Il 21 agosto hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio Neviana Bussi e Antonio Sestani. Augurano loro tanti anni ancora di felicità il figlio Sergio, la nuora Sonia, i nipoti Serena e Sandro, parenti e amici tutti.

Circolo Jadera

La sede del Circolo dalmatico "Jadera" riprenderà la normale attività dal 28 agosto. Sono chiuse le prenotazioni per il raduno di Assisi per l'esaurimento del pullman.

Corsi al Gram

Il Gram (Gruppo ricerca e assistenza alla maternità) comunica che nella sede di via Giulia 23, martedì 3 settembre, alle 16, avrà inizio il corso dopo parto per mamme e bambini, per aiutare a risolvere i problemi riguardanti l'allattamento al seno, lo svezzamento e le vaccinazioni. Sempre il 3 settembre, alle 18.30, avrà inizio un corso d'informazione, rivolto ai giovani, sulla contraccezione. Per informazioni rivolgersi al Gram, in via Giulia 23 (tel. 578998).

PICCOLO ALBO

Chi ha ritrovato spilla oro con corallo smarrita via Fionona (cimitero) vicino ricevitoria lotto è pregato di telefonare al 272736.

Tesoreria comunale

Il comune informa che alla tesoreria di via Nordio 11, sono in pagamento, con orario 8.20-13.20, sabato escluso, i compensi per i presidenti, segretari e scrutatori che hanno partecipato alle elezioni dei Comitati per gli usi civici del 23 e 24 giugno, nonché alle adunanze del 25 giugno.

Borse di studio

Alla segreteria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste, piazza Goldoni 10, è visibile il bando di concorso per l'assegnazione di 7 borse di studio di L. 5.000.000 ciascuna della Federazione Nino e Hansi Cominotti. Le domande dovranno essere presentate entro le 12 del 10 settembre 1991 allo studio dell'avvocato Trampus, via Coroneo 4.

Soggiorno a Molveno

Proseguono le iscrizioni, curate dal Cta-Acili, al soggiorno montano comunitario con animatori, dal 9 al 23 settembre. L'albergo aggiuntivo, dotato di tutti i servizi, compresa diverse iniziative di svago e divertimento, è un tre stelle situato in prossimità del lago. La località è Molveno, situata ai margini del Parco Nazionale Adamello-Brenta in Trentino, ad un'altezza di m. 864, ridente località e centro di soggiorno estivo molto ben servito. Il paese si trova sulla sponda settentrionale del lago omonimo, a ridosso dell'importante bastionata rocciosa delle Dolomiti di Brenta. Pregando di affrettarsi, informazioni ed iscrizioni in via S. Francesco 4/1, scala A, tel. 370408-370525.

Raduno dei fiumani

Come è ormai tradizione, gli esuli fiumani si raduneranno a Bologna per l'annuale raduno nazionale che si svolgerà sabato 28 e domenica 29 e che, come di consueto, sarà organizzato dal Libero Comune di Fiume della Lega nazionale organizzata per l'occasione una gita nel corso della quale ci sarà anche la possibilità di visitare la città di Bologna, accompagnati da una guida turistica. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria della sezione, in corso Italia 12, telefono 365343 (fax 365343). Orario dalle 9 alle 13, sabato escluso.

Sul monte Chiadensis

La XXX Ottobre organizza, per domenica 1 settembre, una gita a Pierabech (m. 1032) con salita al monte Chiadensis (m. 2490), attraverso le vie ferrate Est ed Ovest. La partenza da Trieste è prevista per le ore 6.10 da via F. Severo, di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 (tel. 730000), dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Consigli regionali

Domani alle 20.30, nella sede del centro civico di Città Nuova-Barriera Nuova, in via Battisti 14, si riunirà il consiglio regionale di Città Nuova-Barriera Nuova.

Pesistica triestina

Domani la «Nuova pesistica triestina» dopo la chiusura estiva, riprende l'attività del sollevamento pesi, e preparazione fisica e atletica, per tutti gli sport, nella rinnovata e ampliata palestra, con nuova attrezzatura. Per informazioni, rivolgersi in palestra pesi, palazzetto dello sport di Chiarbola, tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 20.30.

Festa

dei compatrioti
La Comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto, oggi alle ore 17, onorerà i compatrioti, San Lorenzo e San Rocco, con una Santa Messa, nella chiesa parrocchiale di Madonna del Mare in piazza Rosmini 6. Dopo il rito religioso nell'attiguo oratorio avrà luogo il tradizionale incontro, con una bicchierata tra paesani e amici.

Musica per l'Avis

Con il patrocinio del Comune di Trieste martedì 3 settembre dalle 21, al Castello di San Giusto, avrà luogo «Hit Music '91», sesta rassegna promozionale di musica giovane. La serata è a carattere benefico, a favore dell'Avis, sezione di Trieste.

Comunità S. Caterina

La Comunità di Santa Caterina ha iniziato a pregare per il buon esito della visita del Santo Padre a Trieste, a nove mesi di distanza. L'ultima settimana di ogni mese la Comunità prega lo Spirito Santo, con il Rosario e la Messa, perché lo Spirito di Dio apra il cuore a tutti i triestini e l'incontro con il Papa sia un momento di grazia e di benedizione. Oggi, alla Messa delle ore 10, oltre che ricordare Giovanni Paolo II verranno invocate pace e serenità per il popolo russo e i suoi governanti.

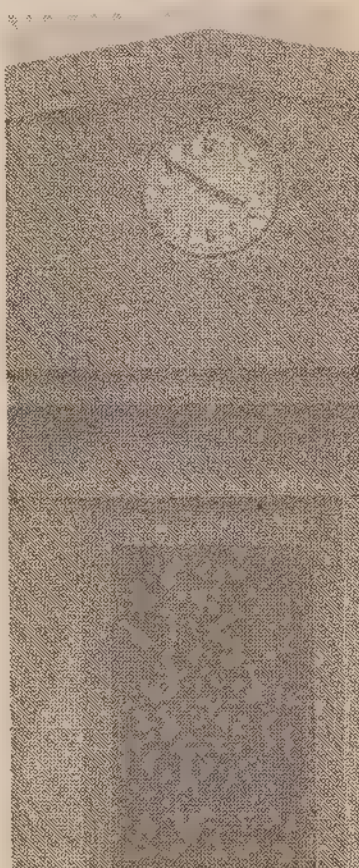
Un medico 24 su 24

Lo «Studio Medico Triestino», con sede in via Ponchielli n. 3 (nuovo numero telefonico 631118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni dalle 24 ore su 24. Pap test per appuntamento, tel. 361288.

Palestra sanitaria Kinesport

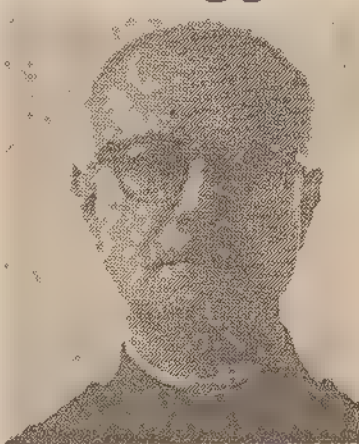
Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ginnastica medica (artrosi, lombalgia, ecc.). Si tengono anche corsi di ginnastica dolce, dinamica e per anziani. Trattamenti fisioterapici. Direttore sanitario dott. Carmine Mazzone. Telefonare 774454, via Castaldi 3.

CONGRESSI Stazione Marittima



A partire da domani e fino a venerdì 30 agosto, al Centro congressi della Stazione Marittima si svolgerà il «Thirteenth European Crystallographic Meeting». La manifestazione occuperà le sale dell'intero piano congressuale; per l'occasione, infatti, saranno anche allestiti i relativi spazi espositivi e organizzati i poster session. All'importante meeting è prevista la partecipazione di circa trecento persone.

S. GIACOMO Una Messa di omaggio



Il 20 luglio di cinquant'anni fa, padre Vittorino Zancola (nella foto), nato a Merischie di Momiano, consacrava la propria vita al Signore, nell'Abbazia di Subiaco, seguendo le regole monastiche di San Benedetto. Per ricordare questa ricorrenza, domenica primo settembre, nella chiesa di San Giacomo, alle ore 11, padre Zancola celebrerà una Messa, attorniato da nipoti, pronipoti e parenti, per questi lunghi anni dedicati alla preghiera.

Monteshell: Largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; Piazza Duca degli Abruzzi 4/1.

Esso: Piazza Foraggi 7; Riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.

I.P.: Piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; Viale Miramare 9.

Erg Petrol: via F. Severo 2/7.

Api: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Indipendenti: Automobili Club Trieste, via Punta del Forno 4 (colori Agip).

RISTORANTI E RITROVI

Akropolis

Menù greco 13.000. Toti 21.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltrino 1/B a 100 m da piazza Perugino; tel. 392655 orario unico 8-14.

L'Uvapassa

Ristorante. Via Corridoni 2 (100 m da piazza Garibaldi) tel. 761906. Aperto pranzo e cena fino a tardi. Mercoledì chiuso.

Disco Club Paradiso

Pomeriggio ore 15 alle 21 Gran Disco.

IL PICCOLO di notte



Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare

IL PICCOLO

appena uscito dalla tipografia. Qui sotto ecco gli indirizzi delle edicole:

Edicola Via del Molino a vento, all'angolo con Viale d'Annunzio

Edicola Porro in P.za Goldoni

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Pazienza, tempo e denaro accionano ogni cosa.

Le maree

Oggi: alta alle 10.43 con cm 47 sopra il livello medio del mare, e alle 22.22 con cm 41; bassa alle 4.15 con cm 56 e alle 16.38 con cm 31 sotto il livello medio del mare. Domani, prima alta alle 11.03 con cm 50 e la prima bassa alle 4.38 con cm 55 sotto il livello medio del mare.

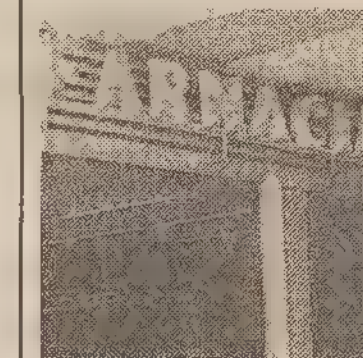
Dati meteo

Temperatura massima: 29,4; temperatura minima: 22,6; umidità 61%; pressione 1019,2 in diminuzione; cielo: sereno; vento: calmo; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 25.

Un caffè e via...

Parlati di caffè. Per 8 persone: 12 tuori, 400 gr di zucchero, 4 tazze di caffè freddo, un quarto di panna. A domani la preparazione. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Black Out - Viale d'Annunzio 9.

OGGI Farmacie di turno



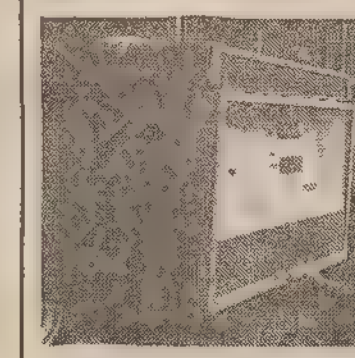
Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Ginastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Ginastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Ginastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 727057.

OGGI Qui benzina



Agip: via Giulia 76; viale Miramare 231; Strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; Riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimitero lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).

Monteshell: Largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; Piazza Duca degli Abruzzi 4/1.

Esso: Piazza Foraggi 7; Riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.

I.P. Piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; Viale Miramare 9.

Erg Petrol: via F. Severo 2/7.

Api: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Indipendenti: Automobili Club Trieste, via Punta del Forno 4 (colori Agip).

DISERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - Igo Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v. D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Ortofrutta e pesce sui mercati

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
CITRAGGI				
AGLIO	—	—	4000	6000
BIETOLE DA TAGLIO	—	—	—	1400
CARICHI	—	—	—	—
CAROTE	—	—	700	900
CAVOLINI NORMALI	—	—	—	—
CIPOLLE BIANCHE	—	—	650	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	3000	4000
LATTUGA CAPPUCCIO	—	—	500	1800
MELANZANE LUNGHE	—	—	500	700
PEPERONI VERDI	—	—	700	1300
POMODORI DA INSALATA	—	—	600	1500
PATATE PRIMURA	—	—	500	700
SEDANO VERDE	—	—	—	—
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1000	1500
FRUTTA				
ALBICOCCHE	—	—	2800	3500
ANANAS	—	—	—	2000
BANANE	—	—	1800	2450
CHIEGIE	—	—	—	—
GRUGOLE	—	—	—	—
LAMPONI	—	—	—	—
LIMONI	—	—	1000	1500
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1800	2800
MELONE	—	—	300	1200
POMPELMI	—	—	1500	1700
PESCHE PASTA GIALLA	—	—	1900	2500

(*) Listino prezzi del 23/8/91

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	10000	11430	—	—
BRANZINI	—	—	—	—
CEFALI	—	—	—	—
GUATTI	—	—	—	—
MOLI	20000	20000	—	—
MORMORE	—	—	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	—	—
RIBONI	—	—	—	—
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	—	—	—	—
ROMBI	—	—	—	—
SARAGHI	—	—	—	—
SOGLIOLE	—	—	—	—
TROTE	—	—	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	20000	20000	—	—
SEPIE	6000	7000	—	—
VONGOLE	—	—	—	—
CROSTACEI				
CANOE	15000	20000	—	—
SCAMPI	—	—	—	—
GRANCOLE	—	—	—	—

(**) Listino prezzi del 23/8/91

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola _____

Classe _____ Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome	Cognome	Telefono
------	---------	----------

vendo...

Nome della scuola _____

Classe _____ Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome	Cognome	Telefono
------	---------	----------

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "Il Piccolo" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale.

COMPRO

— Liceo pedagogico sperimentale G. Carducci, V gamma, «Storia dell'arte italiana 4», ed. Electa Bruno Mondadori; «Filosofia-Storia e testi 3», ed. Le Monnier; Graziella Bullo, 830357 solo mattina.

— Galileo Galilei, I e II, «Epos e civiltà», ed. Loescher; «Matematica 1», ed. Le Monnier; «Lingua e grammatica», I e II, ed. Principato; I, «Il latino» esercizi 1, ed. Signorelli, Alvisi Del Puppo, tel. 417773.

— G.R. Carli, I, F. tutti i libri, ultima ed., Lilliana Predonzan, tel. 825765.

— Campi Elisi, I B, «Mito Storia Civiltà» 2, ed. Minerva Italiana; «Conoscere l'aritmica», ed. Fabbri; «Laboratorio geografico» 2, ed. De Agostini; «Cristiani per un mondo nuovo», ed. Sei; «Leggere per...» 2, ed. Sei, Alessio Verzegnassi, tel. 724420.

— Guglielmo Oberdan, I III IV V F, Monica Capuano, tel. 810772.

— Ist. tec. Galvani, I R.t.v., tutti i testi scolastici, varie ed., Ardea Manzin, tel. 273889.

— Da Vinci, III B, «L'Europa e la sua economia», autore Bruno Nice, ed. Ist. Geografico De Agostini; «Testi e lineamenti di letteratura italiana ed europea» vol. 1, autore Pazzaglia, ed. Zanichelli; «Storia dal XIII al XVII secolo», autore Salvadori Comba Ricuperati, ed. Loescher, Gabriella Ravalico, tel. 280482.

— Da Vinci, I II, «Testo e contesto», autore Federico Roncoroni, ed. Arnoldo Mondadori, Gabriella Ravalico, tel. 280482.

— Carli, IV V, periti aziendali, «I tempi della storia» vol. 2-3, ed. Scolastiche Bruno Mondadori, Chiara Bellia, tel. 391294.

— Campi Elisi, I A, «Scienza attiva - parte I, II, III», ed. Calderini; «Geometria per la scuola media», ed. Cedam; «Incontri con l'aritmetica», ed. Chisetti e Corvi; «Geografia», ed. Mondadori; «Obiettivo musica», ed. La Nuova Italia, Giulio Eilero, tel. 309803.

STATO CIVILE

NATI: Bassanesi Federico, Cresseri Nicol, Mazza Francesca, Bagno Francesco.

MORTI: Bossi Luigia, di anni 96; Zuffar Anna, 82; Blasevich Vittorio, 74; Saloni Giuseppe, 80; Pohlen Ignazio, 80; Volpin Flavio, 69; Farra Giorgio, 64; Riccobon Caterina, 89.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Carrisi Antonio, guardia di finanza con Rosta Beatrice, impiegata; Stokeli Alessandro, bracciante con Porro Anna, pellicciaia; Donato Daniele, impiegato con Ballarín Luciana, impiegata; Rizzitelli Pier Luigi, autista con Pluharsch Sandra, banconiera; Siraceli Renato, vigile del fuoco con Pitacco Deborah, commessa; Sedmak

FRANCO, capitano di lungo corso con Micol Arianna, insegnante; Soranzo Alessandro, insegnante con Bernobice Ingrid, studentessa universitaria; Pagan Roberto, lattoniere con Ruppel Alenka, infermiera; Clarich Luciano, pensionato con Puntin Aldina, internista mensa; Franceschini Sergio, operaio con Parisato Erika, studentessa; Medau Marcelo Fabio, guardiana giurata con Troian Alessandra, pulitrice; Pelaschiar Giovanni, pensionato con Genzo Anna, impiegata; Monti Ettore, impiegato con Morgese Lucia, impiegata; Bucolo Orazio, commerciante con Passerini Alessia, studentessa universitaria; Vouk Roberto, ausiliario sociologia

FRANCO, capitano di lungo corso con Micol Arianna, insegnante; Soranzo Alessandro, insegnante con Bernobice Ingrid, studentessa universitaria; Pagan Roberto, lattoniere con Ruppel Alenka, infermiera; Clarich Luciano, pensionato con Puntin Aldina, internista mensa; Franceschini Sergio, operaio con Parisato Erika, studentessa; Medau Marcelo Fabio, guardiana giurata con Troian Alessandra, pulitrice; Pelaschiar Giovanni, pensionato con Genzo Anna, impiegata; Monti Ettore, impiegato con Morgese Lucia, impiegata; Bucolo Orazio, commerciante con Passerini Alessia, studentessa universitaria; Vouk Roberto, ausiliario sociologia

ELARGIZIONI

— In memoria di Iolanda Bonmassar nel II anniversario e per il compleanno della figlia Gigliola 200.000 pro Aism.

— In memoria di Alfonsa Boriniga nel XIV anniversario (25/8) delle figlie 50.000 pro Istituto tersesiano e Casa di Nazareth.

— In memoria di Andreina Damiani nel IV anniversario (25/8) della sorella Giulia Della Santa 10.000 pro Senectute; dai nipoti Tamburriello 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lodovico de Zorzi per l'onomastico (25/8) della sorella Maria de Zorzi in Scodnig 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Gerardo di Noia nel IV anniversario da Velia Brizzi 120.000 pro Unione Italiana ciechi.

— In memoria di Alceo Lorenzutti per il compleanno (25/8) della moglie 20.000 pro Padri cappuccini di Montezza.

— In memoria di Bruno Parenzan nel III anniversario (25/8) dai genitori 50.000, dalla zia Gianna e da Ingrid 30.000 pro Comitato per la camera iperbarica.

— In memoria di Giulia Rosa per il compleanno (25/8) dall'amica Iole 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mafalda Semeraro nell'XI anniversario (25/8) dal nipote Luciano Giassi 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Nella Vouk nell'anniversario (25/8) e dei propri cari da Carla Pregaz 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Mario Zivce per il compleanno (25/8) da N.N. 50.000 pro Chiesa di Barcola.

— In memoria di Livio Coleschi per il compleanno (26/8) dalla moglie, figlio e suocera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Roberto Frinzi (26/8) dalla mamma, papà, Rosanna e Raffaella 150.000 pro Centro tumori Lovenati, da zia Idina 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Federico Lah nel XXI anniversario (26/8) dal figli Nadio e Marco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carlo Lapel nel XX anniversario (26/8) dal fratello 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Aldo Trinca nel centenario della nascita (26/8) dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute.

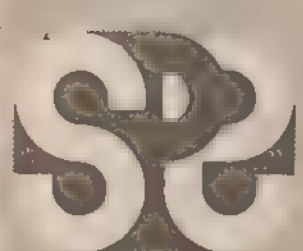
— In memoria di Armando Mattei da Willy e Luisaella Cantori 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

— In memoria di Giovanni Mersk dai condomini di via Ponziana 7, 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

— In memoria di Antonia Rabusin Tomasini dalle famiglie Bussani, Bruno, Sergio, Eliana, Mario 60.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

— In memoria di Silvano Rigotti dai cognati Oliva e Gianni Conti e Rinaldi 100.000, dai cognati

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE



QUASI TUTTO PER GLI SPOSI



(FOTO NADIA)

Agenzia di servizi
Happy Day
di Emanuela Cosulich Herlinger

Catering:
Matrimoni - ricevimenti
cene importanti - feste bambini

Trieste - Via Ginnastica, 30
Tel. 040/725489 Fax 040/725350



Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiata», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti. Anche tu affidati al professionista:
OTTICA GIORNALFOTO
Piazza della Borsa, 8

Cinque confetti in un soffio di seta, un nastro, una bomboniera creata per voi da Desirée e Loredana
BACCARA
Articoli da regalo - Bomboniere - nuova gestione -
Per un servizio matrimoniale completo offriamo a tutti gli sposi la stampa gratuita delle partecipazioni.
Via Barbariga 11/c - Tel. 422121

LISTE MATRIMONIALI
e in omaggio
le
personalizzate
Diadani
PORCELLANE E CRISTALLI DI CLASSE

BOMBONIERE
NIERE NIERE NIERE NIERE
Viola
la la la la la
Per regalare, annunciare, ricordare, festeggiare e... perché no?
PER SPOSARSI
TRIESTE - Viale D'Annunzio 12

L'ABITO BIANCO PER DIRE SÌ

Quando si parla di matrimonio, l'abito da sposa è quello cui va in un certo senso il primo pensiero. E' per la futura sposina il simbolo della giornata tanto attesa, il coronamento del suo sogno, il momento da ricordare tutta la vita. E' l'elemento primario per dare alla cerimonia nuziale quel quid particolare, indefinibile, indimenticabile. Per quanto ci siano delle giovani che in linea con i tempi odierni e con il dinamismo spesso travolgente della vita attuale optino per un abito di nozze elegante, sì, ma al contempo pratico, tale cioè da poterlo utilizzare in seguito in tante altre occasioni, la massima aspirazione rimane ancora per moltissime quella di accontentarsi alla cerimonia nuziale col tradizionale abito bianco, l'abito da sposa per eccellenza, più o meno ricco, più o meno elaborato, romantico o disinvolto esso sia. Non si contano al presente le proposte che i negozi d'abbigliamento prospettano tali da risolvere brillantemente qualsiasi problematica, sia essa di carattere puramente

estetico o economico, soprattutto per coloro che non hanno ancora le idee molto chiare in merito e l'abito da scegliere diventa quasi un assillo. Un problema questo peraltro comprensibile, tenuto conto che è proprio la sposa il centro della cerimonia e su di essa sono sempre polarizzati gli sguardi dei presenti. E' quindi buona regola provvedere per tempo alla scelta del capo giusto intonato alla persona e alla personalità di chi lo indossa. Anche in questa circostanza, per quanto eccezionale e proprio perché tale, la sposa deve sentirsi sé stessa, a proprio agio, disinvolta, padrona di sé. Un abito dunque a misura del suo carattere. L'emozione e la commozione che il momento della promessa suscita non debbono lasciar spazio ad altre suggestioni o pensieri. Per quanto attiene alle tendenze moda d'attualità, non si registrano in questo contesto, così come avviene nell'abbigliamento in generale, novità di particolare peso specifico. Vengono general-

mente rivisitati stili del passato che ci vengono restituiti attualizzandoli e adattandoli alle esigenze dell'epoca odierna. La moda-sposa non ripropone tout court abiti gonfi, sovraccarichi o sovrabbondanti del tipo «Via col vento», o affusolati a fasciare la silhouette a mo' di sirena, bensì modelli scivoli da eccessi, sobri, dalle linee pulite, squisitamente femminili, dolci nelle loro perfette architetture, definiti ciascuno da una propria immagine e identità; impreziositi da leggiadri ricami, gentili applicazioni in pizzo, giochi garbati di perle, paillettes, canottiglie, passamaneria. Alcuni esemplari hanno corpi stretti in vita, gonna dalla linea svasata, o a tubo con sopraffonda. Le spalle volgono «al naturale», le maniche sono corte e declinate in varie fogge, il décolleté è arrotondato, ora a «V», a corolla, a cuore, e così via. In alternativa, (in effetti tutti i gusti debbono trovare soprattutto nella circostanza in questione il loro pieno soddisfacimento) ve ne sono altri arricchiti da

elaborate lavorazioni a intarsio, ad ajour, punto inglese e via discorrendo. In sostanza la futura sposa ha di che scegliere; la vasta cartella di proposte le permette di attingere a ciò che più le aggrada e meglio si attaglia alla sua figura e alla sua personalità. I tessuti d'elezione spaziano dall'organza al tulle, dallo shantung al raso pesante, tanto per citarne alcuni. Per coloro che propendono per un abito meno impegnativo di quello bianco, non mancano le proposte di livello offerte dalle varie boutiques d'abbigliamento locali. A prescindere dai gusti personali che come tali hanno certamente la meglio, e nel merito dei quali non è il caso di entrare, è consigliabile l'adozione del consueto cocktail di buon gusto, classe, semplicità, tralasciando eventuali eccentricità ancorché ricercate e d'effetto che non si addicono alla cerimonia. Le possibilità di ispirarsi agli effetti più idonei sono plurimi e il risultato sarà a dir poco gratificante.

L'abito da cerimonia

Parlando di matrimonio, è scontato il riferimento ai protagonisti per eccellenza di questo avvenimento: ma a ben riflettere non sono soltanto essi a esserne coinvolti, bensì parecchie altre persone come per esempio parenti e amici. E se l'abito nuziale costituisce per la sposa l'impegno psicologicamente più emergente nella complessa organizzazione di questo evento, il «come vestirsi» per l'occasione rappresenta talvolta un non trascurabile dilemma per quanti parteciperanno al rito religioso o civile che sia e al successivo rinfresco. A prescindere dal gusto personale che come tale è insindacabile, (salvo l'andare incontro all'inevitabile strizzatina d'occhio di questa o quella persona per sottolineare qualche piccola stonatura relativa alla mise altrui) è consigliabile attenersi allo stile e al carattere della cerimonia cercando di seguire «una via di mezzo» che dia ampio spazio alla semplicità, alla disinvoltura, alla signorilità. E' inoltre evidente che essendo la cerimonia nuziale, per quanto semplice, un fatto significativo, sarà opportuno sottolinearne l'importanza da parte di quanti vi parteciperanno, con un abbigliamento adeguato. Senza entrare nel merito di consigli o suggerimenti specifici, è da notare che ogni stagione sollecita gli opportuni orientamenti indirizzando verso scelte idonee e utili non solo per la specifica giornata, ma anche al di là della stessa.

AGENZIA DI SERVIZI PER MATRIMONI

Il matrimonio è un evento che, induce per sua natura una serie di impegni, appuntamenti, incombenze. Impegni che per quanto piacevoli, eccitanti, divertenti, comportano anche, nel migliore dei casi, una certa tensione e nervosismo. Stati d'animo questi, che seppur pienamente giustificati, possono tuttavia essere meno pressanti quando chi decide di compierlo il grande passo prevede e provvede tutto il necessario per tempo. Ne sa qualcosa in proposito chi ha già superato questa situazione. La cosa migliore è quindi mettersi di buzzo buono a buttar giù un elenco se non altro di massima, per avere una panoramica globale di ciò che la circostanza richiede. Ma quanti desiderano giungere al grande passo con l'animo sgombro e la mente protettiva a compiere con serenità, possono sempre volgersi nella nostra città a un'agenzia specializzata nell'organizzare di tutto punto cerimonie del genere, in modo da sollevare i futuri sposi da qualsiasi preoccupazione. Nata da pochi mesi per iniziativa di una nostra concittadina reduce da una pluriennale esperienza negli Stati Uniti e nelle princi-

pali capitali europee, l'agenzia di servizi matrimoniali, unica del genere è già lancia. I servizi che la stessa propone spaziano a trecentosessanta gradi allo scopo di offrire a chi si accinge a sposarsi un pacchetto di offerte che permette di eliminare tutte quelle incombenze, relative ai preparativi, piacevolissime - come detto - quanto si vuole, ma non certo scerve da affanni e spesso da incertezze, e con la sicurezza di giungere al grande appuntamento freschi e sereni, senza preoccupazioni di sorta. Vogliamo esaminare uno a uno. Innanzitutto la ditta propone una selezione inverso straordinaria di partecipazioni di nozze nonché di bomboniere

(con relativa confezione, confetti inclusi) per le quali ha predisposto un'ampio show room. Completa e studiata nei minimi particolari è l'organizzazione rivolta al ricevimento o al banchetto nuziale. A tale scopo vengono forniti tutti gli elementi per renderli al massimo scorrevoli ed eleganti. A cominciare dai tavoli, sedie, tovaglie, vasellame, posateria, addobbi floreali compresi, e naturalmente le vivande; torte, pasticcini, tartine, vini, spumanti, liquori e quant'altro verrà scelto. Il servizio è ovviamente inappuntabile, posto che viene ingaggiato personale altamente qualificato. Ma il pacchetto di offerte non si esaurisce con le proposte succitate. Un'altra novità, che sembra prendere piede anche nella nostra città, è il noleggio dell'abito da sposa e il vestito da cerimonia per lo sposo. Da notare in proposito, che la ditta dispone di due stilisti. Considerando inoltre che il rito nuziale e la festa che lo segue sono momenti da ricordare e da rivivere assieme a parenti e amici, la ditta fornisce servizi fotografici e televisivi svolti da professionisti in modo che la testimonianza dei momenti più belli della vita

sia al massimo perfetta. Inutile sottolineare che a cornice della documentazione fotografica c'è di che scegliere nell'ampia cartella delle offerte contenute nella messa a disposizione, a scelta naturalmente dei futuri sposi, di una serie di mezzi di locomozione, dalla pomposa Rolls-Royce, alla Mercedes, alla romantica carrozza a cavalli, fino alle vetture più d'avanguardia. A conclusione di quanto esposto va rimarcata una proposta invero eccezionale: la possibilità da parte degli sposi di ottenere dei finanziamenti per tutto ciò che concerne il matrimonio tramite una banca cui la ditta è collegata. E' infine il caso di segnalare, a titolo informativo, che la medesima ditta oltre al servizio sopra menzionato, è in grado di provvedere, dall'A alla Z, a tutto ciò che concerne qualsiasi altro tipo di festeggiamento, sia esso battesimo, cresima, comunione, compleanno, laurea e via discorrendo. Naturalmente il costo dei servizi è rapportato a quanto richiesto: pertanto si può affermare che ce n'è per tutte le esigenze e per tutte le borse.

«l'amico dei fotografi»
Segalin
VIA MAZZINI 51
040/735351

GIOIELLERIA
MARCUZZI
VIALE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2
Fedi con brillantino della DAMIANI e della GIOLLARO, del MONILE in platino

Voi pensate a sposarvi
alle bomboniere ci pensiamo noi
Saquadro
Bomboniere - Cornici
VIA GATTERI, 22 - TRIESTE

l'ambiente
Elementi e soluzioni d'arredo
Trieste - Via Caprin 9

AUTORIMESSA **PRODANI**
Autonoleggio vetture con autista per cerimonie
VIA GHIRLANDAIO N. 22/7 - TEL. 944394

Korze
Cristallerie, porcellane di prestigio, articoli da regalo, casalinghi
PIAZZA SAN GIOVANNI
TEL. 724221
TRIESTE

GIOIELLERIA
Vagaia
Vi presenta la nuova collezione della **Salvini gioielli**
CONCESSIONARIO OROLOGI **RADO**
Via Parini 9/a TRIESTE 040/731664

LISTE NOZZE COMPLETE
Non solo televisori, videoregistratori, elettrodomestici grandi e piccoli, ma anche prestigiose porcellane e casalinghi di tutti i tipi
Radiobacchelli
3 NEGOZI IN POCHI METRI
TRIESTE
Via Pascoli 24 - Largo Nicolini 2 - Tel. 724000

UNA 'GRANA' «Medioevalia»... e otto mila lire di gran delusione

Care Segnalazioni,

d'accordo che ormai, in quanto a cultura e spettacolo, qui a Trieste si è a livelli molto bassi, ma davvero simili demenziali non le pensavo proponibili. Il giorno 15, infatti, annunciavano lo spettacolo «Medioevalia et mirabilia» al Castello di S. Giusto, sono andato a vedere di cosa si trattava, ma, ahimè, vedere delusione nel vedere una simile sciatteria. Lo spettacolo (chiamiamolo così) consisteva in un gruppo di suonatori mascherati che, in un'ora, avranno cantato tre o quattro canzoni, e in alcuni mangiatori di fuoco, davvero poco medioevali (per l'abbigliamento moderno) che, dopo un'assurda pantomima, hanno eseguito i loro numeri. Se aggiungiamo che il bar, definito gratis (ma evidentemente i poveri medioevali non potevano conoscere quell'infame aggeggio chiamato «cassa elettronica»), distribuiva bevande in moderni bicchieri di plastica, senza che si vedesse un cestino.

Francesco Paccorini

PIAZZA UNITA' / I CONCERTI DELLA BANDA

Eppure, quel «baldachin» non vuole amare la città

CRISI Lunga onda jugoslava

Sono d'accordo con l'assessore regionale Gianfranco Carbone che ha formulato una proposta che trovo giusta e opportuna: questa città ha bisogno di un provvedimento urgente ed eccezionale per rimediare agli effetti disastrosi della crisi jugoslava, che si vedranno a lunga distanza di tempo.

Chi non lo capisce, o non lo vuol capire, non può continuare a rappresentare degnamente il proprio elettorato. Ci vuole un po' di coraggio e di immunità per governare una città che permane in una orrendissima crisi da decenni. Con questo, non intendo sperare in impossibili palinsesti, ma, almeno, in una decente amministrazione dell'esistente.

Sergio Franco

Alcuni giorni fa ho segnalato una bruttura, allestita ormai da alcuni anni d'estate in piazza Unità. Dicevo che si dovrebbe far meglio e cioè una cosa più decente e intonata con lo stile del «salotto più bello d'Italia», oppure scegliere un'altra piazza per l'esibizione della banda cittadina, in modo che le foto fatte dai turisti alla piazza non avrebbero come sfondo un «baldachin ruzzine».

La risposta è giunta puntuale, ma non come avevo sperato. A rispondere è stato un «addeito ai lavori» e purtroppo con le solite «parole» che sono in uso da anni qui da noi.

Infatti alle mie affermazioni che si potrebbe e dovrebbe fare meglio, risponde che «è vero, ma non si può» perché di notte la piazza diventa un campo sportivo, e che alcune «brave» persone spostano transenne e recinzioni anche recando danno alle attrezzature. Ci sono poi dei bambini che di giorno giocano e saltano sul palco spostando della lavola che lo formano. In poche parole, è sempre colpa di altri, e manca la vigilanza. Siamo alle solite solite.

Inoltre, nella mia segnalazione, dicevo che ad ogni concerto non c'è una folla ad assistere, ma alcune centinaia di persone. La risposta è che nei primi tre concerti sono «riusciti» a valutare in quattromila gli

spettatori (chiedo: cosa sono se non alcune centinaia?). Infine dopo alcune dissertazioni del tutto gratuite e al limite dell'offensivo, ritiene che mi sia espresso sconvolgentemente. Voglio assicurare che di «velenoso» nel mio scritto non c'era niente e non voleva essere, anzi era (e lo avevo detto) solo lo sfogo di un cittadino che ama la sua città. Non ho nemmeno sfiorato l'argomento con la cattiveria che si vuol evidenziare, perché altrimenti avrei avuto il diritto (e non lo faccio) di chiedere per esempio cosa costa il tutto, chi paga, cosa rende all'immagine turistica e artistica della città.

Quello che invece mi ha rammaricato (pazienza), è di non aver sentito la risposta di un cittadino disinteressato come me e amante di questa città. Ad ogni modo potrà anche essere che altre persone arrivino da altre città (cosa che non credo) per assistere ai concerti bandistici e quindi fare una foto ricordo della piazza. Ribadisco a quel signore concludendo che le foto in questione avranno sempre sullo sfondo il «magnifico palazzo del Municipio» che si trova nel più «bel salotto d'Italia», sempre però ostruito in parte alla vista da un «baldachin ruzzine».

Renato Pestel

SERVIZI Due quesiti per la Sip

Ho telefonato tempo fa alla Sip per comunicare che nel nostro cortile di via Alfieri 3 è stato abbandonato il lavoro, lasciando fili scoperti. Sono venuti in sopralluogo quando non ero in casa. Il lavoro è sempre fermo, e su quei fili può cadere biancheria che le donne mettono ad asciugare e provocare un guasto per tutte le famiglie.

E la Sip inoltre ha risparmiato abbastanza quando ha ridotto da regionale a provinciale la guida telefonica, aumentando di molto il costo delle telefonate, ridotte a pochi minuti. Perché dobbiamo rimanere di serie B di fronte agli esercizi pubblici? Loro hanno la guida con i prefissi all'inizio. Solo quattro pagine in più. Cosa che non ci merita noi, quelle quattro pagine.

Riccardo Paoletti



I triestini insistono: si reclama il diritto di Piazza Unità come «salotto più bello d'Italia». Spostando i concerti della banda cittadina in un'altra piazza. (Italfoto)

BOTTA E RISPOSTA / TRASPORTI URBANI

«In tram come a Milano»

Auspicata la conservazione della linea di Opicina - I piani provinciali

ANIMALI «Pensione sospetta»

Ho portato il mio gatto alla pensione per animali «La Vaniglia» di Muggia per un breve soggiorno. Per ben tre volte, in occasioni diverse, ho chiesto di vedere il luogo dove tengono gli animali ma, con pretesti vari, si sono limitati a mostrarmi da lontano la casetta. Inosservata, ho ritirato la bestiola, che mi è stata consegnata con le zampe posteriori insanguinate. Ho dovuto portarla dal veterinario che ha dovuto fargli anche un'iniezione antitetanica. Voglio manifestare le mie forti perplessità suscitate dall'ostinato rifiuto di farmi conoscere la sistemazione degli alloggiamenti degli animali.

Vera Sciolli

Osservando l'elenco dei disservizi pubblici, l'iniziativa che il Piccolo ha gentilmente promossa, ci saremo resi conto di come l'Act sia stata sempre presente. D'altra parte, però, non possiamo far ricadere tutte le colpe sull'Azienda della quale, suo malgrado, è sorta in un momento particolare, quando cioè il Comune aveva preso l'incerta decisione di sopprimere le tramvie urbane; da quel momento che questi garantivano un servizio molto efficiente, noi siamo portati a sentirla la mancanza. Non v'è dubbio che dovremo seguire l'esempio di città come Milano o Torino, dove è consueto vedere circolare questi mezzi: ma questa purtroppo è una pura utopia.

Ora, dunque, in queste circostanze, sarebbe auspicabile un reale prolungamento dell'unica e più importante linea tramviaria della nostra città, provvista molto discussa ma mai realizzata.

Maurio Ferluga

Risponde l'Act

In risposta alle considerazioni svolte dal signor Mauro Ferluga nella sua Segnalazione, e in riferimento, ovviamente, ai soli risvolti che coinvolgono l'Azienda consorziale trasporti, non si può che richiamarsi alle valutazioni più volte evidenziate sull'argomento, in ordine alla particolare situazione strutturale della ferrovia Trieste-Opicina, alla valenza storico-turistica, alla suggestività paesaggistica del percorso, al favorevole impatto ambientale dal punto di vista dell'inquinamento e anche agli aspetti socio-economici della gestione che della copertura del relativo onere.

Allo stato attuale delle cose l'Amministrazione provinciale di Trieste, nell'ambito delle competenze delegate in materia di trasporti e nel contesto più generale della predisposizione del Piano di bacino per il

trasporto pubblico locale, ha inteso attivarsi per la definizione di un progetto generale di contenimento dei costi e di potenziamento del servizio della linea «2» Trieste-Opicina.

L'Act ha prontamente offerto la piena disponibilità mettendo a disposizione un qualificato gruppo di lavoro, formato da tecnici aziendali, per la collaborazione che sarà richiesta, ritenendo che un lavoro efficace e costruttivo non possa prescindere dal contributo di professionalità ed esperienza delle strutture aziendali.

All'interno di questo lavoro, di cui non conosciamo i tempi di completamento, potrebbe eventualmente trovare spazio un prolungamento della ferrovia così come auspicato. All'Act corre l'obbligo di ribadire la necessità che il progetto presenti, in termini precisi, una concreta percorribilità teorica, pratica ed economica.

CATTINARA L'umanità dei sanitari

Quotidianamente abbiamo sotto gli occhi innumerevoli «cose che non vanno». Io però vorrei portare a conoscenza dei lettori che, recentemente, assistendo il signor Giovanni Russa, malato terminale ora deceduto, ricoverato presso il reparto Patologia medica dell'ospedale di Cattinara, ho constatato con quanta professionalità e competenza operi tutto quel personale medico e paramedico. Fin qui non vi è nulla di eccezionale, dal momento che questo è quanto solitamente ci si aspetta dai professionisti. Quello che invece è certamente da segnalare è la gentilezza, la cortesia e l'umanità solidaria che detto personale usa nei confronti dei malati e dei loro familiari; ed è per questo motivo che vorrei loro porgere un grazie di cuore.

Adriana Hrvatin

TRATTO BARCOLA-ROIANO / UN EPISODIO «STRANO»

Agenti graduati e scortesesi

Insultato in fase di sorpasso, finisce con una raffica di multe

Raggiunti i due centauri
all'altezza della stazione,
mostrano la loro tessera
e tirano fuori il Codice civile

che modo di arrivare sani a casa.

Ora, la commedia inizia con la mia guida nella corsia di sorpasso, e da un mancato e insistito sorpasso da parte di due conducenti di motociclette potenti, lucidate a specchio e con rispettivo compagno di sella.

Il bello viene adesso: dopo un leggero spostamento verso destra da parte mia e della macchina per poter dare strada ai centauri, uno di lo-

ro in fase di sorpasso si gira e si permette di insultarmi, con frasi irripetibili. Io non volti a Roiano, ma li segui ancora per poco, perché i guidatori con le loro potenti moto si fermarono all'altezza della stazione (per gustarsi un buon gelato, detto da loro).

Arrivato al loro cospetto chiesi con enfasi che mi ripetessero quella frase, ma con mia grande sorpresa mi trovai davanti agli occhi una tessera, che qualificava un

agente di non so quale corpora.

La commedia prosegue e si trascina per quasi due ore, con tutte le colpe mie registrate da articoli di codice civile, militare, penale e se ce ne fossero stati altri ben vengano.

Atto finale: per un sorpasso, un insulto e una mia reazione alle offese irripetibili fatte da uno dei due, mi vollero appioppare tutte le colpe e una denuncia con svariati articoli, anche fantomatici, di stato di ubriachezza, di offesa al pubblico, di insulto a pubblico ufficiale (ringrazio Iddio non di vilipendio allo Stato e alla bandiera). Finale della storia, si ricordi quel centauro che un'offesa a Trieste, è peggio che dare una cottellata sul fianco, altrove.

Ugo Gaudenzi

VIA TIGOR / TRA 'VICINATO'

Quei «gavettoni» sui gatti randagi

Via Tigor, all'altezza via Ciamician, marciapiede pubblico davanti ad un vasto giardino privato, fra due cassonetti delle immondizie spesso stracolmi e maledoranti e una campana raccogli carta: tutte le sere (festività e cattivi tempi compresi), un distinto signore sfama una ventina di gatti con cibo scelto. C'è un assembramento di felini tranquilli e disciplinati che dura circa mezz'ora, dopodiché spariscono nella notte e sul suolo non resta la minima traccia del loro pasto.

E' una scena che qualcuno ha definito bella come un film di Walt Disney, eppure la stessa scena suscita in un tale che abita un piano alto dall'altra parte della strada, e quindi non subisce alcun disagio se non la sola vista a distanza dei gatti, una rabbia tale da indurlo a lanciare borse di plastica piene d'acqua dalla finestra, i famosi gavettoni degli studentelli, anche se in questo caso si tratta d'un canuto signore che vigliaccamente nasconde la faccia, forse consapevole che il suo gesto può considerarsi reato. E pensare che speriamo nella quieta convivenza di etnie diverse e ci laviamo la bocca con la parola democrazia, mentre siamo costretti ad invocare la legge per sfamare dei poveri gatti che hanno il solo torto di sopravvivere in strada perché nati senza pedigree.

Giorgio Cociani

Le Poste italiane sono davvero infinite

Le vie delle Poste italiane sono infinite... Una busta, recapitata a Trieste il 16/7/1991, imbucata a Milano l'11/7/1991, reca il timbro delle poste di Bolzano (Bozen): 13/7/1991 e quello delle poste di Trieste: 15/7/1991. Senza commenti.

Gestione rappresentanze depositi srl

A proposito de «I buoni della strada»

Ho letto del concorso «I buoni della strada», al fine di salvare gli animali domestici, gattini, cani, eccetera... sacrificati sull'altare delle ferie.

Bella iniziativa, ma sempre animali sono. Torno ora da una conversazione-incontro con una donna ancora giovane, inclinata. Sposata, con altri due bambini già ragazzi, economicamente priva di problemi, però non intende accogliere questo bambino e parla con me di aborto. Due donne sedute comodamente su una poltrona hanno progettato l'uccisione di un bimbo, cioè di un uomo; ne sono veramente amareggiata! Anche per il fatto che tutto questo è protetto da una legge e che a contribuire all'eliminazione di questo bimbo siamo tutti noi cittadini italiani: io, lei.

So che esiste una legge che impedisce di togliere e uccidere gli uccellini dal nido e anche un mio amico ne è stato multato, ma per l'eliminazione di un bimbo tutto rientra nella legalità. Per il mio genere di professione mi incontro spesso con questi problemi e vedo tanto silenzio, messaggi negativi contro la vita che sconvolgono la donna creandole problemi non reali, cioè non favorevoli al «miracolo» che ogni donna porta in sé: quello di donare la vita per la gioia sua e degli altri. Se uno Stato non è in grado di proteggere la vita nascente di un uomo, come può far rispettare quella degli animali? E se progettassimo un concorso per i «Buoni dei bimbi non nati» che ne direste?

Carla Tonello

MUCILLAGGINI / IL PIANO COMUNALE DELLE BARCHE «SPUGNA»

«Una pulizia per modo di dire»



La barca «spugna» mentre provvede a ripulire superficialmente le mucillaggini che quest'estate hanno assediato il Golfo triestino. (Italfoto)

Con grande piacere abbiamo saputo della interrogazione fatta al sindaco in merito al palliativo delle «barche spugna» (ma saranno tali?) da parte del consigliere comunale Camber; avremmo avuto ancor più piacere se nell'interrogazione ci fosse stata la richiesta di quantificare il lavoro di queste barchette tale da giustificare per poche ore al giorno, per pochi giorni, una spesa di 34 milioni.

Spieghiamo il perché. Domenica 11 agosto la comparso del «pellicano» al largo della pineta di Barcola è esattamente alle ore 13.50; la situazione che si presenta è questa: lo specchio d'acqua prospiciente la scogliera, per una profondità di 15 metri circa, è pressoché «pulito»; segue una striscia di 10 metri circa di melma algale, subito dopo di nuovo acqua pulita; la barchetta

«Una spesa
di 34 milioni:
e nessun
supervisore?»

avanza adagio sull'ultima superficie descritta, quella pulita, a circa 50 metri dalla riva; alcuni bagnanti a chiari cenni e qualcuno a viva voce, richiama l'attenzione del capobarca acciocché venga a operare lungo lo specchio inquinato; nel frattempo il natante, raggiunta la fine della pineta e imballato il motore, faceva un giro di 360 gradi e se ne andava sulla direttrice di Miramare, sempre in acque pulite.

Alle 16.15 ritornava al largo

della pineta per poi scomparire verso il porto; nel frattempo la striscia nauseabonda lambiva gli scogli.

Giovedì 15 agosto, l'acqua del mare è pressoché pulita grazie ai temporali notturni e ai venti che hanno provveduto «naturalmente» alla pulizia del golfo. Alle 13.14 arriva il «nostro» pellicano per fare pulizia, ma di che? Il golfo è pulito. Lo stesso continua a operare come se dovesse pulire un immondezzaio. A questo punto viene da chiedere: al momento dello stanziamento dei fondi e della concessione dei lavori, l'ente avrà pure nominato un supervisore, o hanno lasciato libero arbitrio alla ditta proprietaria dei mezzi? Le operazioni non si svolgevano a «porte chiuse», eravamo in tanti quei giorni a Barcola.

Seguono 18 firme



In alcune spiagge l'utilizzo delle panne ha permesso ai bagnanti di poter rinfrescarsi in uno specchio d'acqua pulito.

JUGOSLAVIA / LE TERRE PERDUTE

Un conto in sospeso con la storia

In questi tempi, in cui etnie completamente diverse per usi, costumi, storia e religione, hanno sconvolto la Jugoslavia, penso sia opportuno da parte di chi ci governa prendere delle decisioni serie (diplomatiche o no) per riacquisire alla Madre Patria quelle terre sottrattaci al termine del 2.º conflitto mondiale. La Germania, la «Sconfitta» per eccellenza, è riuscita a riavere i suoi territori (rammento quando Andreotti disse che mai la Germania doveva riunirsi scatenando un fiume di polemiche sulla stampa tedesca), mentre noi continuiamo a essere puniti da una classe dirigente politica che non ci onora, né ci ha mai onorato. E' opportuno rammentare che questo Stato fu messo su artificialmente dalla dabbennaggine del «Vincitore» del 1.º conflitto mondiale e in particolare dagli Stati Uniti che volevano farne uno stato «emulo», senza considerare che tra il retaggio storico degli Usa e quello dei popoli balcanici c'è un abisso che si differenzia di secoli se non di millenni. Così avvenne che, mentre il Patto di Londra del 1915 prometteva il ricongiungimento all'Italia dell'Istria e della Dalmazia, scosse per tutto l'800 dai molti patriottici per la riannessione alla Madre Patria, tale accordo non fu poi

approvato dagli Stati Uniti e fu uno dei più gravi scogli contro cui urtò la Delegazione Italiana alla Conferenza di Parigi (1919). Col trattato di Rapallo (1920), grazie alla spedizione di D'Annunzio, si riuscì ad avere Zara e le isole del Quarnero, mentre il resto della Dalmazia venne lasciato alla Jugoslavia. Dopo il 2.º conflitto mondiale, con il trattato di pace del 1947, l'Istria, la Dalmazia e parte della Venezia Giulia fu annessa alla Jugoslavia. L'annessione di queste Regioni Italianissime sotto il profilo geografico, etnico e storico, fu resa possibile dall'occupazione degli uomini di Tito, il quale per le sue mire espansionistiche perseguitò gli italiani costringendoli a un massiccio esodo, mentre, per coloro che non riuscirono a fuggire, venivano riservate torture, stupri, mutilazioni, evrazioni e gettati infine, ancora vivi, nelle foibe per far sì che la minoranza slava predominasse per giustificare l'annessione.

E' ora di finirli! E' ora di ricongiungere alla Madre Patria quelle terre per sottrarle all'attuale ritorno di fiamma della barbarie che si sta scatenando all'interno di uno Stato che Stato più non è.

Col. Filisdauro Spinozzi

HOCKEY / LA SEZIONE DEL «FERROVIARIO»

«Non siamo un ricordo»

In riferimento all'articolo riportato in pagina sportiva del vostro giornale di venerdì 9 agosto, inerente l'attuale situazione dell'hockey a Trieste, ci sentiamo in dovere di fornire delle notizie e precisazioni sull'attività della sezione hockey del Dif Trieste.

La nostra società dal passato glorioso, per le croniche difficoltà economiche, per l'impianto sportivo anacronistico e per la mancanza di sponsor, ha dovuto «rivedere» durante gli anni la propria iscrizione al campionato (peraltro la relativa do-

Attualmente, la società svolge la propria attività esclusivamente nel settore giovanile, anche per continuare la tradizione di produrre atleti, molti dei quali oggi giocano in serie A1, A2, B e C. Per il campionato '91-'92 il Dif Trieste ha iscritto 2 squadre, una al campionato «Primavera» per atleti nati negli anni '75-'76, e una al campionato «ragazzi» per atleti nati negli anni '79-'80.

A seguito dell'iniziativa «Bambini sui pattini», andata ben oltre le più rosee aspettative (peraltro la relativa do-

cumentazione è già stata inviata alla vostra redazione sportiva e mai pubblicata), il Dif iscriverà ai prossimi Gdg una squadra «esordienti» riservata a bambini nati negli anni '81-'82-'83-'84. Tutto ciò per ricordare che l'hockey da noi non è sparito del tutto, non è un ricordo, semmai la tradizione continua, contrariamente a quanto si evince dal vostro articolo.

Francesco Bandelli
responsabile sezioni
artistico
hockey Dif

CANTINA

Champagne degno di ogni bottiglia

«Nabucodonosor» per ddisfare una gran voglia di champagne. Detto così, i più non capiranno. E' dunque bene sapere che lo Champagne classico, oltre che nel Magnum (e fin qui ci siamo), perché la bottiglia misura doppia la si vede spesso in tivù in mano ai vincitori della Formula Uno, che la usano per spegnere con le bottiglie gli applausi sotto il podio), è contenuto anche in altri formati, multipli della Champagne base. C'è il Rheobom pari a sei bottiglie normali, il Mathusalem che ne tiene il corrispondente di otto, il Salmanazar che arriva a dodici bottiglie, il Balthazar a sedici. E, in cima alla scala, il gigante: il Nabucodonosor, appunto, che corrisponde al contenuto di 20 bottiglie base, ossia pari a 15 litri. Quanto basta, certamente, a placare i desideri di una bella compagnia di intenditori, ma che richiede un esborso di denaro sopportabile solo dal sovrano babilonese di cui porta il nome. Accanto a queste, che potremmo definire curiosità, altre forme di bottiglie più comunemente alla portata e al-

la vista di tutti, hanno nomi e caratteristiche ben precise. Anzi, da quando nel 1984 sono entrate in vigore anche nel nostro Paese le normative sulla capacità delle bottiglie, una «epsilon» rovesciata, o se vogliamo una «e» più panciuta, contrassegna le misure ammesse. I volumi sono tutti espressi in millilitri. E' previsto il litro (1000 millilitri), ci sono poi i «tagli» sotto il litro e i multipli del litro. Sotto il litro, sono previste dalla legge solo le seguenti capacità: 750 (la classica bottiglia da vino), 500, 375 (la mezza bottiglia), 350, 250 (il quartino) e 100. Eccezionalmente è prevista, ad uso di aerei e ferrovie, la 187, cioè il quarto della bottiglia da sette decimi e mezzo. Sopra il litro, si hanno il litro e mezzo, i due litri, i tre, i cinque, i sei, i nove e i dieci litri, e solo queste misure di capacità e non altre. E veniamo ai tipi, che sui mercati, salvo alcune eccezioni, sono ormai standardizzati. Abbiamo così la Bordeaux, usata soprattutto per i rossi, ma di recente anche per i bianchi per la sua praticità di forma, originaria della

zona di Bordeaux, cilindrica e dal collo corto. La Borgognona, più panciuta della Bordeaux (ma meno spessa e ricurva della Champagne - che le assomiglia - adottata invece per la maggioranza dei vini spumanti), è contenitore dei rossi più robusti, tipi i piemontesi e deriva la sua forma dalla sagoma delle bottiglie usate nelle terre vinicole attorno a Digione in Francia. Infine, l'allungata Renana, impiegata in antico per i vini del Reno (nella zona della Mosella varia il colore, che, anziché verde, dà sul marrone), tradizionale contenitore dei vini bianchi freschi e fruttati. Ancor più lungo è poi il collo delle bottiglie alsaziane. Accanto a queste, un cenno meritano l'Anfora del Verdicchio, la Pulcinella (bassa e arrotondata) che contiene (o conteneva) l'Orvietto classico, e, in Germania, i vini francesi, e, se vogliamo ricomprenderlo fra le bottiglie, il fiascone dei Chianti (che sta ritornando di moda, sebbene la plastica abbia preso il posto della paglia).

Baldovino Uicigral



DOMENICA 25 AGOSTO 1991 S. Luigi dei Fr.

Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 19.57 La luna sorge alle 19.40 e cala alle 6.17

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	22,6	29,4	MONFALCONE	17,4	30,5
GORIZIA	20,5	29	UDINE	18,2	30,6
Bolzano	18	31	Venezia	20	30
Milano	21	30	Torino	20	30
Cuneo	n.p.	n.p.	Genova	23	30
Bologna	21	32	Firenze	18	34
Perugia	18	31	Pescara	18	30
L'Aquila	15	29	Roma	17	33
Campobasso	20	30	Bari	19	30
Napoli	21	31	Polenza	19	37
Reggio C.	23	31	Palermo	23	30
Catania	19	31	Cagliari	21	31

Sulle zone alpine e prealpine condizioni di variabilità con addensamenti che, specialmente durante le ore più calde, potranno dar luogo a residui piovaci o temporali. Su tutte le altre regioni cielo generalmente sereno o velato per nubi alte e sottili; attività pomeridiana di nubi a sviluppo verticale lungo la dorsale appenninica. Foschie sulle zone pianeggianti e lungo i litorali, in temporaneo diradamento nelle ore centrali della giornata.

Temperatura: stazionaria su valori lievemente superiori alla media.

Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza nelle ore calde.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni: a media scadenza.

LUNEDI' 28: sulle regioni nord-orientali addensamenti temporanei con possibilità di qualche piovoso sui rilievi. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo una moderata attività pomeridiana di nubi cumuli-formi sulle Alpi e lungo la dorsale appenninica. Nottempo formazione di foschie sulle zone pianeggianti e lungo i litorali del Nord e del centro. Temperatura stazionaria.

MARTEDI' 29: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche temporaneo addensamento lungo le zone orientali. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuli-formi sui rilievi alpini e intensificazione delle foschie dopo il tramonto su tutte le pianure e nelle valli del Nord e del Centro.

IL TEMPO



FRUIRI-VENEZIA GIULIA
Un sistema perturbato atlantico lambisce l'arco alpino. Per le prossime ventiquattr'ore sulle Venete si prevede cielo sereno o poco nuvoloso salvo tempo nei addensamenti sui rilievi associati a isolati temporali. Venti deboli variabili. Visibilità discreta in riduzione la notte e le prime ore del mattino per foschie localmente dense. Temperatura in lieve aumento. Mare quasi calmo, localmente poco mosso.



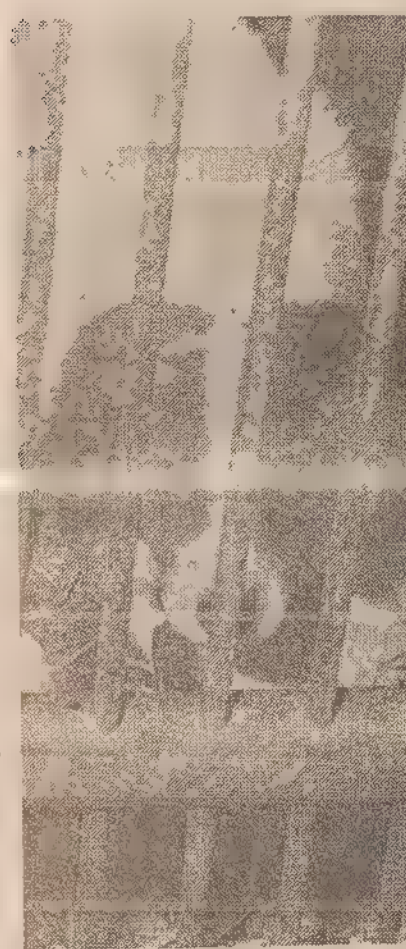
Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	18	21
Atene	sereno	22	32
Bangkok	nuvoloso	25	33
Barcellona	variabile	22	30
Beirut	sereno	22	28
Bermuda	sereno	25	31
Bogota	sereno	27	32
Buenos Aires	pioggia	6	19
Calcutta	nuvoloso	12	27
Caracas	sereno	21	32
Chicago	np	np	np
Copenaghen	variabile	16	27
Frankfort	variabile	17	21
Ginevra	nuvoloso	13	27
Hong Kong	pioggia	27	29
Honolulu	sereno	24	33
Islamabad	sereno	21	32
Isanbul	sereno	19	27
Giakarta	sereno	25	33
Gerusalemme	sereno	18	28
Johannesburg	sereno	9	24
Kiev	np	np	np
Londra	sereno	14	22
Los Angeles	sereno	19	30
Madrid	sereno	17	33
La Mecca	sereno	25	40
Q. del Messico	nuvoloso	13	25
Miami	pioggia	25	27
Montevideo	pioggia	14	16
Mosca	np	np	np
New York	variabile	22	33
Parigi	sereno	14	26
Perth	sereno	8	18
Rio de Janeiro	sereno	17	31
San Francisco	variabile	13	24
San Juan	sereno	24	32
Santiago	nuvoloso	8	16
San Paolo	variabile	13	25
Seul	nuvoloso	21	30
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	nuvoloso	15	22
Sydney	sereno	26	33
Taipei	pioggia	26	33
Tel Aviv	sereno	23	30
Tokyo	nuvoloso	21	25
Toronto	sereno	14	23
Vienna	variabile	24	29
Varsavia	sereno	9	25

BUONI DELLA STRADA

Animali tutelati dalle multe

Sacrificare cani e gatti nel periodo delle ferie costerà molto caro



La legge quadro per la tutela degli animali, approvata prima dalla Commissione affari sociali della Camera e poi anche dal Senato, è ormai una legge dello Stato che perseguirà con giusto rigore coloro che maltratteranno le creature che per il poverello d'Assisi erano i fratelli più piccoli. La norma non lascia margine né a dubbi né ad attenuanti, e coloro che per malvagità prassi sacrificheranno una bestiola di casa sull'altare delle ferie, pagheranno, se scoperti, un severo scotto. Non si assisterà più allo scempio di cani, gatti e altri esemplari, buttati come barattoli vuoti. L'Italia è conosciuta all'estero per questa sua negativa peculiarità e per lo squallido, ricorrente fenomeno dell'abbandono estivo degli amici a quattro zampe. Il «Piccolo» ha bandito quest'anno la VII edizione del concorso nazionale «I buoni della strada», che si prefigge di decretare un pubblico riconoscimento alle persone che salveranno una bestiola impietosamente abbandonata al momento di partire per le vacanze. Le segnalazioni di questi gesti di civismo dovranno pervenire entro il 10 settembre a «Il Piccolo», via Guido Reni 1 (34123), Trieste; le premiazioni degli oscuri protezionisti avverrà il 5 ottobre durante una pubblica cerimonia. Una prestigiosa giuria, presieduta da Margherita Hack, astronoma di fama internazionale e paladina degli animali, valuterà i vari episodi. Se non ci fosse anche qualche persona sensibile le cronache italiane di mezza estate indurrebbero ad amare considerazioni. Un pastore tedesco chiuso per una giornata in una macchina posteggiata al sole muore di sete e di caldo, mentre il padrone sta prendendo la tintarella sulle rive di un lago del Trentino; un altro cane viene gettato in un pozzo alla periferia di Pontedera e si salva

per il generoso intervento dei volontari della Misericordia, la plurisecolare arciconfraternita toscana che si prodiga per malati e infermi. A questa squallida ottusità morale si contrappone il pietoso gesto di un professionista triestino, l'avvocato Franco Bruno. Percorrendo in macchina con la moglie e la figlia la galleria di piazza Foraggi, ha visto uno sconosciuto allungare un calcio a un piccione immobile al suolo, scaraventandolo sul marciapiede. Bruno si è fermato a destra, ha raccolto il volatile l'ha portato a casa, l'ha curato e ora vive ristabilito e felice nel suo giardino. Le due facce dell'umana medaglietta: da una parte, la più gretta indifferenza per un animale con il quale si è vissuto, dall'altra, lo slancio generoso per un povero colombo che soltanto il caso ha posto sulla propria strada.

Miranda Rotter

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

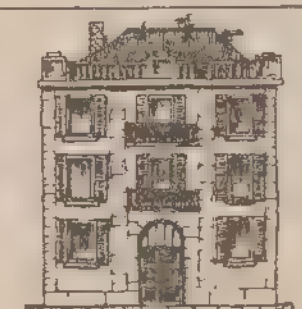
Ariete 21/3 - 20/4 Ecco una giornata tutta da dedicare a se stessi, alla cura del proprio corpo e della propria anima. Fate, dunque, un po' di ginnastica, di buona lettura e di hobby piacevoli e vedrete che vi rimetterete dalla stanchezza della settimana appena trascorsa. In amore, usate la fermezza ma anche la dolcezza.	Gemelli 21/5 - 20/6 Lasciate stare il partner, che in questo momento ha bisogno di rilassarsi e di valutare con attenzione e tranquillità il senso e il valore del vostro rapporto di coppia. Avrete la possibilità di intrattenervi, durante il pomeriggio, con una simpatica persona di segno di terra (Toro, Vergine o Capricorno).	Leone 21/7 - 23/8 Nessuno meglio di voi potrà oggi trarre beneficio dal meraviglioso rapporto astrale che congiunge il potere sentimentale della Luna a quello intellettuale di Mercurio. Diverrete, così, abili, simili incantatori e infaticabili acchiappacuori, al fascino del quale si sarà davvero ben difficile resistere.	Bilancia 23/9 - 22/10 Attenetevi strettamente ai fatti, senza dar credito alle congetture e alle illusioni altrui, nemmeno se provengono da persone a voi molto vicine o che godano di un'indiscussa fama di veridicità. Uno screzio col partner potrà turbare il pomeriggio o la serata, ma si tratta senz'altro di cosa davvero dappoco.	Sagittario 23/11 - 21/12 Preferite, almeno per oggi, rimanere soli e concentrati con voi stessi. Potrà i rifatti accadere che una idea geniale vi sopraggiunga in fase di meditazione, da dove così modo di risolvere un problema a prima vista decisamente irrisolvibile. Non lasciatevi fuorviare da chi vuol trascinarvi in compagnia.	Aquario 21/1 - 19/2 Mostrate a tutti quanti ciò che siete capaci di fare e stupirete il mondo intero. Oggi un Marte balduzzoso e benigno è favorevole alle smargiassate e quindi onorerà col successo anche le spaccante che farete a puro scopo dimostrativo. Cogliete l'occasione al barzo una volta tanto e... non siate serbi.
Toro 21/4 - 20/5 Fantasmiare fa bene ed è sempre sintomo d'una mente attiva e feconda d'immaginazione e d'idee. Tuttavia, a volte il troppo immaginare può portare davvero fuori strada, sia nel considerare le cose in maniera troppo rosea, sia nel vedere sempre impedimenti e contrarietà, anche laddove non ne esistono.	Cancro 21/6 - 21/7 Varrebbe la pena d'indagare su certe spazzature di oggetti e, forse, di documenti avvenute in questi ultimi mesi. Oggi, infatti, le stelle indicano che avrete la possibilità di capire il mistero e di riconoscere il colpevole e il suo movente. Una certa indisposizione allo stomaco si verificherà in serata.	Vergine 24/8 - 22/9 Pugno d'acciaio in quanto di voluto. Questo antico motto rappresenta bene la miglior condotta da tenere oggi nei confronti del partner, al quale potrete imporre la vostra volontà, pur facendolo con garbattezza e classe. Un viaggio divertente può attendervi, così come una serata spassosa.	Scorpione 23/10 - 22/11 Mettetevi bene in testa una cosa molto importante: il vostro partner non vi tradisce e la gelosia che vi assale è solo dettata da una cattiva influenza di Venere e Marte. Niente paura, dunque, e state pur certi, almeno questa volta, dell'onestà condotta di chi amate. Probabilmente ne valga in serata.	Capricorno 22/12 - 20/1 Occorrerà mostrarsi assai decisi con chi voglia privarvi di un vostro sacrosanto diritto. Non lasciatevi mettere i piedi in testa, nemmeno se pensate, a tutta prima, che non valga la pena litigare per così poco: sarebbe solo un precedente per un colosso che, tra l'altro, metterebbe in forse il vostro prestigio.	Pesci 20/2 - 20/3 Una signora del Cancro o del Sagittario vi darà un'informazione più che buona e che attendete da parecchio tempo. Potrete festeggiare in serata la buona notizia in compagnia dei vostri migliori amici o del partner. Anche l'amore, in altri, sarà favorito da una Venere assai benevola.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



MODA

Riecco il bustino (più seducente che mai) per una notte discretamente intrigante

Ma esiste ancora l'abito da sera? Fino a qualche anno fa questa espressione evocava immagini di dive paludate in chilometri di raso, tante novelle Rossella O'Hara seppellite sotto cascate di russe e svolazzi e destinate a far da ingombrante tappezzeria a qualche ricevimento simil-Hollywood o al party d'ambasciata. La notte sembrava spalancare le porte di un armadio stipato fino all'inverosimile di tessuti sfocrescenti e paillettes, di damaschi e ammenicoli orientaleggianti. Una moda che bucuva le tenebre issando architetture in turchese e scarlatto sopra sandali vertiginosi, che strizzava l'occhio al mercato americano o a quella risicata fascia di signore italiane rigorosamente cordate di un salotto su piazza di Spagna. La sera 1991 è invece malata di nostalgia. E, dal cassetto della bisnonna, recupera il bustino ottocentesco, le

sottovesti, i corpetti e le «guipure». L'intimo di cent'anni fa, negli stessi colori e consistenze, è diventato un'insostituibile miniera di ispirazione per ridisegnare una notte più discreta e intrigante, che spinge le insegne al neon e libera creature avvolte in chiffon e tulle, modellate in sottovesti di raso lucido o fasciate in lunghi abiti di pizzo nero, su cui svestita il corpetto tinta carne che simula allusivamente la trasparenza.

Uscito indenne dalla bufera di un secolo di polemiche, il busto ritorna di moda, più prezioso e seducente che mai. Persa l'antipatica connotazione costrittiva («to have it both ways» dicevano i latini), riferendosi alla funzione di sostenere il seno, spingere in fuori le natiche e inarcare la silhouette, secondo i canoni erotico-estetici dell'Ottocento pieno) è oggi

un indumento da ostentare, non più da nascondere. Nel secolo scorso il busto aveva invece una funzione eminentemente aristocratica: era un ostacolo per tutto ciò che poteva permettere o solo segnalare un lavoro «utile» svolto dalla donna. La borghese se ne guardava bene e si calava con voluttà in questo scorificante strumento contenitore, appagata dal suo ruolo di «oggetto di piacere e di prestigio» conquistato al prezzo della perdita di qualsiasi potere o mobilità, se si escludono i misurati gesti quotidiani con cui governava il gineceo domestico. Nell'epoca del busto, è divertente ricordare l'anno 1840, ovvero quello della sua «liberalizzazione». All'epoca fu inventata infatti un'alacciatura definita «alla pigra», che permetteva alla donna di agglustarsi l'indumento senza l'aiuto di una domestica, di un marito o dell'amante (la letteratura,

Arianna Borla

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sostengono le piante - 7 La capitale con il Cremlino - 11 Pubblicano libri - 13 La Silvia fra le vestali - 14 L'attaccante col numero 11 sulla schiena - 17 Penelope rese interminabile la sua - 18 Nel modo più economico - 19 Misura la vista - 21 Benvenuti - 22 Moneta senza valore - 24 Si chiamò Persia - 25 Idrocarburo gassoso - 26 Caratterizza il pavone - 28 Il fiume di Bologna - 29 La provincia con Bellano - 30 Congiunzione telegrafica - 31 Un religioso in breve - 32 E' lambita dal fiume - 33 Tornate in sede - 36 Le prime in enigmistica - 37 Cullano la barca - 38 S'impiegano come lubrificanti - 40 Come una fiera con diversi espositori.

VERTICALI: 1 Simbolo del renio - 2 Accomodate, rese idonee - 3 Gareggia... per sport - 4 Nostro connazionale - 5 Soldato dell'esercito zarista - 6 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 8 E' detta Piccolo Carro - 9 Fazio al massimo - 10 Misericordiosi, pietosi - 12 Firma progetti (abbreviazione) - 15 La vince chi si domina - 16 Azione da ignoranti - 19 Verbo coniugato da chirurghi - 20 Collocarsi al centro - 23 Frutto esotico a forma di pera - 27 Prime lettere... d'amore - 29 Il vegetariano non le gradisce - 31 Un ordine... sull'asfalto - 34 Incorporated in breve - 35 Il «dieci» degli inglesi - 38 Stanno in mezzo al coro - 39 In fondo alla via.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11						12		13	
	14						15		16
		17				18			
19				20		21			
22					23		24		
25						26	27		
28						29			30
						31		32	
33	34						35		
								38	
36					37				39

CAMBIO DI SILLABA (XXXXXXX)

LA NUOVA DOMESTICA
Dimostrare almeno che il tempo è denaro e di perdersi in bianco non ha voglia; ma le cose tranne e spesso imbroglia così che in fondo non ci vedo chiaro.
(Assirto)

ACCRESITIVO

DA UNO A DUE
In gruppo al mio xxxxxxx Sarchiapone trovato sulla spiaggia di Riccione quando il mare divenne molto grosso e un xxxxxxxx ahimè ci venne addosso.
(L'Esposito)

SOLUZIONI DI IERI:

Cambio di lettera: danno, daino.
Motto: bilottorio: uffici / ciuffi.

Cruciverba

F	E	S	T	I	V	A	L	E		N	E	O
A	V	I	O	R	I	M	E	S	S	A		
T	E	N	T	A	T	I	V	O				
A	N	D	A	T	E							
T	A	L	O	R	A							
N	O	C	I									
E	A	T	R	O	C	I						
S	O	L	A									
S	P	I	R	A	L	E						
U	S	I	R									
N	A	T	A	S	C	I	A					
O	R	A										

PIU' VALORE ALL'USATO

"BUONE VACANZE" FIAT VE LO DICE COSI.

LE CONCESSIONARIE E LA SUCCURSALE FIAT DELLA PROVINCIA DI GORIZIA E TRIESTE

FIAT

Un usato troppo usato mette a rischio il vostro viaggio e la vostra vacanza. Una Fiat nuova, invece, aggiunge piacere sia all'uso che all'altra. Avete un'auto troppo vecchia? Ascoltate il consiglio Fiat: cambiatela. In agosto conviene, perché Fiat sopravvaluta il vostro usato e vi facilita notevolmente nell'acquisto del nuovo.

Un modo rapido e conveniente per passare da una vecchia e stanca compagna di viaggi a una dinamica e grintosa Fiat della nuova generazione. Si ancora una volta le buone vacanze partono da Fiat.

Offerta valida fino al 31 agosto. Non cumulabile con altre iniziative in corso.



Il Piccolo



I PLATTERS MERCOLEDÌ A GORIZIA

Quando canta la leggenda

La stagione della grande musica continua. Dopo i Simple Minds, Vasco Rossi, Paoli, Tozzi, Vecchioli e i Litfiba, arrivano in regione anche i Platters. Leggenda? Mito? Non ci sembra di esagerare quando questi apollinari vengono usati per The Platters, il gruppo vocale americano che, dal 1956 in poi, si è imposto in tutto il mondo grazie a pezzi mirabili come Only you, My prayer (sempre nel 1956), Sixteen tons (1957), Smoke gets in your eyes (1958) ma composta da Kern nel 1933). The great pretender, The magic touch, You'll never know, My dream, Twilight time e altri. Hanno venduto 300 milioni di dischi e continuano a venderne: proprio quest'anno una loro compilation edita in Italia dalla Polygram ha raggiunto i primi posti delle classifiche di vendita nostrane. L'attuale formazione, reduce dai successi di Roma, Milano (quasi 12 mila persone all'Arco della Pace) e dell'originale Bussola di Versilia, sarà a Gorizia mercoledì 28 agosto, alle 21, al Teatro tenda del Castello, nell'ambito della rassegna di spettacoli e concerti organizzata dall'Assessorato comunale alla cultura (in caso di non auspicabile maltempo al Teatro Verdi di Gorizia). Il gruppo orchestrale che accompagna The Platters è composto da session-men di provato talento e grande espe-

rienza. Assieme ad Elvis Presley sono nella storia della musica da oltre trent'anni: all'epoca imposero inoltre un'immagine e mondanità senza volerlo. Furono loro, infatti, a lanciare la moda dello smoking con i revers fondi, molto leggero, che gli statunitensi usavano nei cocktail after-six. Un abito non necessariamente di gala che negli anni Sessanta fu la divisa dei notabili. La loro influenza sulla musica italiana è enorme: basta ricordare un pezzo per tutti, Pieve di Modugno, un terzetto alla Platters, oppure lo stile di Tony Dallara e di altri «urlatori». Nel loro tour italiano questa è l'unica data per il Triveneto. I biglietti sono in prevendita presso l'Agenzia Appiani di Gorizia e l'Agenzia Ribi & Co di Grado. Certamente il gruppo vocale più popolare del '50 a livello internazionale, i Platters sono gli eredi dei gruppi soft tip ink Spots. Il loro stile e il loro repertorio sono in effetti poco legati alle radici della musica nera e più mirati al mercato bianco. Negli anni del R&R fanno da contraltare all'irruente e selvaggio ritmo che rivoluzionò i gusti del pubblico giovane. L'embrione del gruppo comprende per breve tempo Linda Hayes e Cornel Gunter (poi coi Flairs e i Coasters), ma acquista consistenza stilistica quando arriva Tony Wil-



Una vecchia formazione dei leggendari Platters

liams, fratello di Linda, scoperto da Ralph Bass e non da Buck Ram come spesso indicato. Quando, nei primi '50, iniziano a incidere per la Federal, i componenti sono Tony Williams, David Lynch, Herb Reed e Alex Hodge e il loro produttore è Bass; poi il suo posto viene preso da Ram, manager che ha già sotto contratto i Flairs e i Penguins. Ram vuole aggiungere una voce femmini-

le e sceglie Zola Taylor, proveniente dalle Queens, gruppo di Shirley Gunter (sorella di Cornel); poco dopo Hodge viene sostituito da Paul Robi. Nelle prime sedute d'incisione non sempre Williams funge da solista e dal 1953 al 1955 i Platters registrano una ventina di canzoni, tra le quali Only you e alcune d'accompagnamento a Linda Hayes, ma senza apprezzabili risultati di vendita. Il successo dei Penguins nel

1955 favorisce paradossalmente i Platters, perché la Mercury vuole un contratto coi primi e Ram ottiene che anche i secondi siano inclusi nell'accordo. Viene pubblicata una nuova versione di Only you che dopo un inizio in sordina li proietta con prepotenza nelle charts R&B e pop, forte delle cristalline, singhiozzanti e melodrammatiche note del grande Williams. La lista degli hits che seguono è imponente e tra

questi ci sono la splendida The great pretender, The magic touch, My prayer, You never know, con il famoso intervento del basso Reed, My dream, Helpless, due inimitabili ballads. Oltre a My prayer, altri primi posti assoluti delle classifiche pop arrivano nel 1958 e 1959 con due brani dolcificati da violini, Twilight Time e quel classico nel suo genere che è divenuta Smoke gets in your eyes, composta da Jerome Kern nel 1933. Altri successi minori accompagneranno il calo di popolarità dei Platters, che nel frattempo incidono album di generi vari, soprattutto per i gusti degli adulti e compaiono in alcuni film. Nel 1960 Williams se ne va per contrasti con Reed, iniziando una carriera solistica inaspettatamente avara di soddisfazioni. Ram cerca un sostituto e dopo qualche tentativo è Sonny Turner ad avere l'incombenza di riprodurre stilisticamente l'insostituibile leader. Ma per qualche anno, dischi e concerti non danno i frutti sperati: i Platters lasciano la Mercury e passano alla Musicor, riuscendo ad ottenere un primo hit con I love you 1000 times; nel frattempo la Taylor e Robi se ne sono andati. Altro brano di buon successo è With This Ring, poi, tra il 1969 e il 1970, anche Reed e Turner se ne vanno, quest'ultimo per formare i Sound Ltd.

A questo punto (complici i fuorusciti e con conseguente spreco delle covers dei vecchi hits) s'inizia la confusa storia dei vari quartetti-quintetti che si fregiano del prezioso marchio dei Platters. Ram è costretto a intraprendere per anni azioni legali per difendere il diritto a usarlo per il gruppo da lui diretto. E come tutti i grandi, The Platters costituiscono la loro scuola inserendo via via negli anni quegli elementi che avrebbero avuto l'onore di continuare la tradizione iniziata nel 1955 da Buck Ram. Oggi, unici superstiti della storia di allora, continuano la tradizione Franch J. Thompson e Joe Jenkins proponendo la stessa musica con la stessa atmosfera di allora; con le stesse vibrazioni, trasmettendo ancora quelle sensazioni che hanno aperto un'era: quella dei Platters. Ad onorare la memoria del fondatore Buck Ram, scomparso recentemente, The Platters sono tornati recentemente sul mercato discografico con un album contenente tutti i loro maggiori successi, che in poche settimane ha raggiunto i vertici delle classifiche italiane ed europee. Sono tornati recentemente da una tournée in Australia dove hanno presentato la loro storia nelle maggiori città. Nel 1990 sono stati insigniti come membri d'onore nella Rock and roll famous hall. E la loro favola continua.

APPUNTAMENTI ESTIVI In Villa Revoltella suonano i «Cameristi Triestini»

TRIESTE
● Continua al Museo Revoltella, in via Diaz 27, la rassegna «L'Ottocento ritrovato». Centovenne opere di pittura e scultura dai depositi del museo. La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.
● Ultimo appuntamento con «La serata dei di festa» stasera alle 21 in piazzetta Riccardo. Sono in programma un concerto vocale e strumentale dei «Dramsam» di Gradisca e uno spettacolo teatrale «Papesatan» con attori e marionette presentato dal teatro di Cristina.
● Ancora oggi alle 21 al castello di San Giusto la compagnia teatrale «Alcuni» presenta lo spettacolo per ragazzi «Ciak!».
● Oggi a Monrupino si svolgerà la giornata-clou delle nozze carsiche con balli e altre manifestazioni collaterali.
● Stasera, alle 17, nel parco della Villa Revoltella, si terrà un concerto dell'orchestra «Cameristi triestini» diretta dal maestro Fabio Nossal.
● Martedì 3 settembre, alle 21, al Castello di San Giusto, avrà luogo «Hit music '91», sesta rassegna promozionale di musica giovane.
● Giovedì 5 settembre alle 21 al castello di San Giusto è in programma un concerto del cantante Amedeo Minghi.
● Continua nella sede dell'azienda di soggiorno di Muglia la mostra collettiva «Ceramica d'arte» organizzata dal Circolo J. Maritani. Orario: feriali 9-13, 16-19, festivi chiuso.
● Giovedì 29 agosto alle 11 nella palazzina dell'azienda di soggiorno di Sislina avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore friulano Ermanno Rossi. L'esposizione resterà aperta fino al 10 settembre con orario dalle 9 alle 13.
ISONTINO
● Musica giovane in Castello alto secondo domani alle 21 a Gorizia organizzata dall'assessorato comunale: cocktail esplosivo di jazz, funky, blues e rhythm and blues con due gruppi i New Arttribut e i Topsy.
● «L'arte a Gorizia tra le due guerre. Opere della raccolta dei Musei provinciali» è la rassegna ospitata alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di palazzo Torriani, a Gradisca d'Isonzo. Si può visitare tutti i giorni (lunedì escluso) fino al 3 novembre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.
● Continua nel Castello di Gorizia la personale dell'artista Italo Brass. Si chiude il 22 settembre.
● La mostra «Hativka-La Speranza. Attraverso l'Ebraismo goriziano» è aperta nella Sinagoga di Gorizia, in via Ascoli 19, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Fino al 20 ottobre.
● Ai Musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, si può ammirare la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». E' visitabile fino al 4 novembre.
FRIULI
● Nell'ambito della rassegna «Musica d'Estate 1991» nella chiesa della Fratta a San Daniele martedì 27 agosto si esibirà il trio composto da Catherine Duchene al flauto, Enzo Dossio al violoncello e Lucio Dossio alla chitarra.
● Oggi alle 21 nel ristorante «Il mulino» di Visinale si esibiranno Rod MacDonald e gli Hitch-Hikers. Il loro repertorio spazia dalla ballata accusa al country e al blues.
● Al castello di Udine stasera «Gran gala attore comico» con David Riondino, la Banda Osiris, Paolo Rossi e Lella Costa.
● Venerdì 6 settembre a Maniago in piazza Italia alle 21,

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Incantevole Sud Africa

Il nostro quotidiano ha ripreso una brillante iniziativa con la collaborazione dell'Utai: «I viaggi de "Il Piccolo"». Questo primo carnet di proposte pubblicato sul accanto prevede come viaggio inaugurale la scoperta della Florida, conosciuta anche come lo «Stato del Sole», e come seconda vacanza un viaggio in Sud Africa organizzati nei minimi particolari dal Tour Operator «Utai Viaggi».

Autentico fatto nuovo però la possibilità di prenotare i viaggi in tutte le agenzie associate alla Flavel.

Questo il programma per il Sud Africa.

31 ottobre
verso JOHANNESBURG
In serata partenza con volo di linea Alitalia con destinazione Sud Africa: questo viaggio ci porta alla scoperta del «nucleo duro della terra», il cuore del supercontinente Gondwana, il paese dove sono comparsi i primi abitanti del pianeta. Pasti e pernottamento a bordo.
1 novembre
JOHANNESBURG
In mattinata arrivo a Johannesburg che, con il suo milione e mezzo di abitanti, è la città più popolata del Sud Africa e il maggior giacimento aurifero del mondo. Sorge su singolari colline ricoperte di vegetazione, residui degli scavi delle vecchie miniere. Trasferimento in albergo e sistemazione nella camera riservata. Seconda colazione. Nel tardo pomeriggio giro orientativo della città. Rientro in albergo, cena di benvenuto e pernottamento.
2 novembre
JOHANNESBURG-KRUGER PARK
Prima colazione inglese. Quindi partenza in pullman verso uno dei parchi più grandi del mondo, il Kruger Park,

dove trascorreremo l'intera giornata. Seconda colazione in corso di escursione. In questo ambiente incontaminato possiamo incontrare moltissime specie animali dagli elefanti ai bufali, rinoceronti, antilopi, ghepard, babuini... che vivono liberi in mezzo a una lussureggiante vegetazione. In serata sistemazione in un lodge inserito nella riserva, drink di benvenuto, quindi tipica cena servita all'aperto in un «Boma». Pernottamento.

3 novembre
KRUGER PARK
Prima colazione inglese. L'intera giornata è dedicata a un indimenticabile safari fotografico nel Parco Nazionale. Seconda colazione durante il percorso. In serata partecipazione a un tipico barbecue sudafricano «braai». Pernottamento.

4 novembre
CAPE TOWN-JOHANNESBURG
Dopo la prima colazione inglese, partenza in pullman per l'aeroporto di Johannesburg. Seconda colazione durante il tragitto. All'arrivo in aeroporto imbarco su un volo di linea per Cape Town. Città del Capo, sorta ai piedi della montagna della Tavola, antico porto, oggi è una città moderna tipicamente europea, ma per ritrovare la caratteristica atmosfera africana basta raggiungere il mercato Grand Parade con le sue vivacissime e coloratissime bancarelle. Trasferimento e sistemazione in albergo. Cena e pernottamento.

5 novembre
CAPE TOWN
Prima colazione inglese. L'intera giornata è dedicata all'escursione lungo la costa occidentale: costeggiando la montagna degli Apostoli, si potranno ammirare baie e

insenature fino alla riserva naturale di Buona Speranza. Pranzo in corso d'escursione. Rientro in serata e cena in un ristorante tipico. Pernottamento in albergo.

6 novembre
CAPE TOWN
Dopo la prima colazione inglese, intera giornata dedicata alla visita della città che include la salita alla montagna della Tavola in funicolare da cui potrete ammirare un panorama da brivido. Inoltre di spingeremo fino alle scogliere di Cape Point, la più alta del mondo. Pranzo in corso di escursione. In serata crociera panoramica sul porto con cena a bordo. Pernottamenti in albergo.

8 novembre
CAPE TOWN-JOHANNESBURG
Prima colazione in albergo. Mattinata a disposizione dei partecipanti per eventuali visite individuali, acquisti o relax. Nel primo pomeriggio trasferimento in aeroporto e volo di linea per Johannesburg. Pranzo a bordo. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze riservate. Cena e pernottamento.

9 novembre
JOHANNESBURG-PRETORIA
JOHANNESBURG
Prima colazione inglese. In mattinata giro città e visita al «Gold Reef City», con discesa in una miniera d'oro. Rientro a Johannesburg e breve tempo a disposizione dei partecipanti per gli ultimi acquisti. Nel tardo pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea Alitalia per Roma. Pasti e pernottamento a bordo.

11 novembre
ROMA
Nella prima mattinata arrivo all'aeroporto di Roma Fiumicino e proseguimento per le località di provenienza.

I VIAGGI DE «IL PICCOLO» Alla scoperta della Florida lo «Stato del Sole»

5 ottobre
ROMA-MIAMI
Partenza con volo Alitalia verso la Florida, la regione più a sud degli Stati Uniti. Il clima primaverile è il vanto dell'appellativo di «Stato del Sole».

6 ottobre
MIAMI-KEY WEST
Partenza per Key West. Una spettacolare autostrada in mezzo al mare, attraverso una collina di 32 isole collegate tra loro da 42 ponti la unisce al continente.

8 ottobre
KEY WEST-FORT MYERS
Nella prima mattinata partenza per Ft. Myers, lungo il percorso visita del Parco Nazionale Everglades formato da mezzo milione di ettari di mangrove.

9 ottobre
FORT MYERS-ORLANDO
Visita della «Thomas Edison Home» trasformata in museo, laboratorio del celebre inventore. Quindi proseguimento per Orlando, città che ha avuto un incredibile sviluppo dopo l'apertura del Parco di Walt Disney.

10 ottobre
ORLANDO
Intera giornata a disposizione dei partecipanti per un po' di relax e shopping.

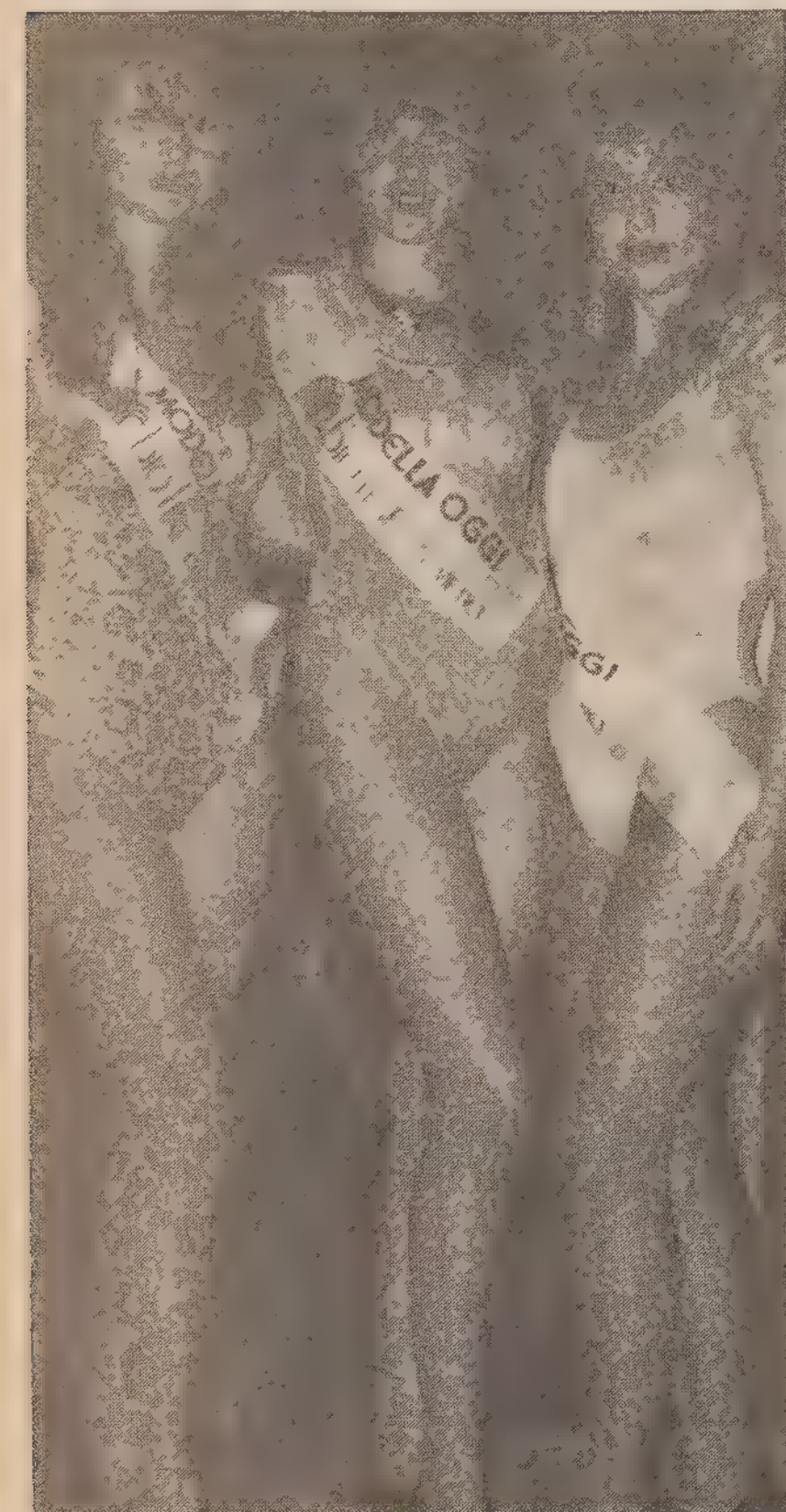
14 ottobre
MIAMI-ROMA
Mattinata a disposizione per gli ultimi acquisti. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e imbarco sul volo di linea Alitalia per il rientro.

15 ottobre
ROMA
Arrivo in Italia nella prima mattinata e proseguimento per la città di provenienza.

SI E' CONCLUSO A GRIGNANO IL CONCORSO «MODELLA OGGI»

La «sirenetta» conquista la giuria

Si chiama Arianna Magrini - Premiate anche Ingrid Manterla e Adriana Kostan



Al centro Arianna Magrini, 19 anni, eletta «Modella Oggi» a Grignano; a sinistra Ivana Adriana Kostan e a destra Ingrid Manterla, le due premiate ex-aequo al secondo posto. (Foto Manuel)

La diciannovenne Arianna Magrini è stata eletta venerdì sera al Princeps Vip di Grignano «Modella Oggi», nell'ambito delle selezioni provinciali di questo interessante concorso nazionale antitradizionale. «Modella Oggi» infatti è un'iniziativa promozionale nel campo della moda per lanciare personaggi femminili nei ruoli professionali di modelle e indossatrici.

Arianna è triestina ed è istruttrice di nuoto (una «sirenetta», in pratica); ha un fisico molto adatto per il ruolo di indossatrice (è alta m. 1,77 per 56 kg) e per lei concretamente l'avvenimento può rappresentare un ideale «passaporto» per il futuro. Parteciperà alle fasi regionali del concorso «Modella Oggi» in programma alla fine di settembre.

Altre due deliziose candidate poi sono state premiate dalla giuria, di cui faceva parte anche la coreografa Marisa Furlani. Le due premiate nel novero della decina di agguerrite concorrenti preselezionate (tra circa 25 candidate) sono state Ingrid Manterla (21 anni, infermiera professionale) e Ivana Adriana Kostan (19 anni, studentessa universitaria). L'avvenimento — organizzato al Princeps da Fulvio Marion — ha visto poi l'attesa prima semifinale per eleggere il «Mister Trieste 1991». Una prima decina di candidati ha gareggiato per questo significativo titolo cittadino di fronte alla giuria. Al termine cinque sono i ragazzi — tutti studenti — ammessi alla finale del 6 settembre (altri cinque saranno prescelti nella seconda semifinale di venerdì 30). Si tratta del 21.enne Cristiano Cumini, dei 18.enni Cristiano Cumini, e Patrizio Richter, del 20.enne Fabrizio Rossi e del 21.enne Paolo Tamaro.

AI CASTELLO DI S. GIUSTO Musicanta all'italiana '91 Domani la prima serata

Musicanta all'italiana '91, domani si parte. S'inizierà domani sera, infatti, alle 19 la rassegna musica giovane promossa dall'assessorato alle questioni giovanili del Comune di Trieste. Alle tre ore canora parteciperanno duecentocinquanta giovani per un totale di 42 gruppi e 15 solisti.

Gli spettacoli di domani, martedì e mercoledì inizieranno tutti alle 19 nel suggestivo scenario del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Le serate in programma sono state pensate come spettacoli a se stanti e senza l'elemento competitivo che nelle passate edizioni aveva in parte condizionato le esibizioni. Saranno inoltre inseriti in ogni appuntamento dei gruppi ospiti che proporranno pure loro qualcosa di originale. Domani, ad esempio, a San Giusto ci saranno «Il grillo», un gruppo composto da sette elementi molto noti e apprezzati dalle platee veronesi. Presenteranno un repertorio di canzoni proprie e di rivisitazioni di brani degli anni Sessanta.

Per quel che riguarda le giovani promesse, invece, domani sul palcoscenico del Castello di San Giusto saliranno Raffaele Rampini, Ughetto Jeans e le notizie, Knightlore, Telling the Time, Maurizio Lo Pinto, Fate il Bene in segreto, Astrolabio, Scind, Claudio Raini, Max Berlin, Laidos,



Ginnastica o pipì?

La piccola Anna Marzoli in spiaggia è sempre scatenatissima. La foto però fa sorgere un dubbio: la bambina si era fermata a fare alcuni esercizi ginnici sulla battigia oppure aveva un'improvvisa urgenza? Questo il dilemma... I lettori possono ancora inviarmi le immagini più significative delle loro pazzie vacanze. Sulla pagina del tempo libero pubblicheremo le più originali.

AUSTRIA Una rassegna dedicata alla medicina antica

Per la prima volta una grande mostra in Austria ha come tema la medicina. Si tenta di esporre cronologicamente i metodi di cura dai tempi antichi fino ai nostri giorni documentando tale evoluzione con numerosi oggetti. La mostra inizia il suo percorso con la medicina antica. Nel Medioevo, quando ormai la cultura greco-romana era stata quasi completamente dimenticata e con essa le tecniche di cura antiche, furono i medici medievali a salvaguardare le conoscenze mediche del passato: i monasteri, come la Certosa di Gemina, sede della mostra, divennero o veri e propri centri di cura. Altre sale sono dedicate alla storia della chirurgia, alle grandi epidemie del passato, e ai santi e patroni a cui i malati si rivolgevano per una pronta guarigione. In maniera esauriente sono illustrati i metodi della cosiddetta medicina leggera, quella delle erbe: in un orto appositamente allestito si potrà apprendere tutto sulle erbe curative. Altre parti della mostra sono dedicate alla farmacologia e al termine. La mostra è aperta fino al 27 ottobre tutti i giorni, dalle 9 alle 18. La Certosa di Gemina si trova a circa 25 km dall'uscita autostradale di Ybbs tra Linz e Vienna.

A cura di Arianna Borla Maurizio Cattaruzza



IERI L'ULTIMO ATTO DEL RADUNO DI ARTI MARZIALI

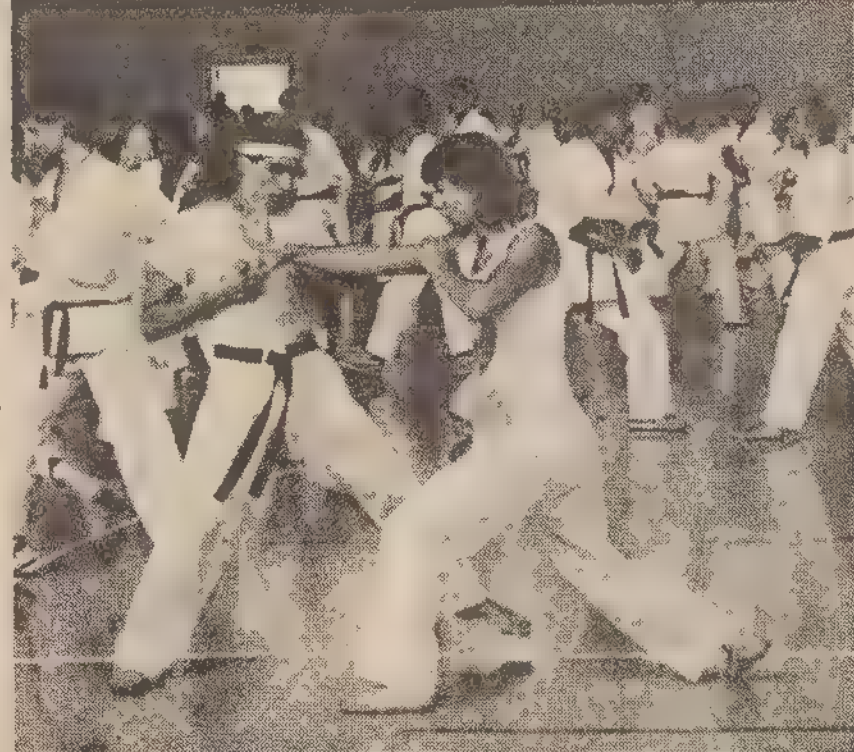
Karate senza confini

Sul parquet del palasport si sono affrontati atleti di varie nazioni

Servizio di
Daniela Benvenuti

GRADO — Con la giornata di ieri, interamente dedicata alle competizioni, sulla sesta edizione dello stage internazionale di karate è calato il sipario. Nelle prime ore del pomeriggio l'affascinante mondo della «mano vuota» ha salutato Grado e le sue spiagge fissando un appuntamento con l'agosto 1992 per il prossimo incontro. Lo staff organizzatore, infatti, già da tempo si è messo in moto per garantire un futuro ancora più accattivante alla manifestazione.

Dopo cinque giorni dedicati interamente allo studio, per un totale di dieci sedute di allenamento, gli atleti agonisti hanno chiuso i lavori in maniera oltremodo spettacolare. Le prime ore del mattino hanno regalato al folto pubblico accorso una gara di kata (la meticolosa esecuzione di forme preordinate che costituiscono il combattimento contro un avversario immaginario), che ha opposto karateka di tutte le età, senza distinzione di sesso. Fase assai affascinante, ma ormai



Il palasport gremito di karateka durante lo stage che si è concluso ieri. (Foto Nadia)

superata in termini di popolarità dal kumite (il combattimento vero e proprio, ma senza contatto, con lo scopo di dimostrare controllo e precisione dei colpi). La presenza del karateka delle Fiamme Gialle (che costituiscono l'ossatura portante della nazionale italiana), dei migliori elementi juniores e seniores di tutta la

penisola e di una rappresentativa rumena, ha assicurato contenuti di alta levatura tecnica alle competizioni a squadre e individuali. Come prevedibile, la Guardia di Finanza ha fatto il vuoto intorno a sé sbaragliando la timida resistenza del karateka dell'Est europeo prima di tremare contro una selezione regionale. Tre contro

tre, le due squadre hanno presentato i migliori elementi sotto l'occhio vigile del ct della nazionale Aschieri, certo di aver trovato conferme riguardo il futuro della rappresentativa azzurra.

I monfalconesi Oggianu e Benetello, ancora giovanissimi, hanno rispettivamente vinto e pareggiato contro mostri sacri del calibro di Baldoni e Tallarico, mentre il finanziere Lentini ha superato Degani. Il computo totale dei colpi messi a segno ha però premiato i nazionali.

Infine le premiazioni e la smobilitazione dopo una settimana di movimento continuo intorno al palasport gradese. L'appuntamento, ovviamente, è rinnovato per l'anno venturo. Ormai il raduno gradese è stato inserito stabilmente nei calendari della Fita (l'unica federazione di karate riconosciuta dal Coni) e il ricambio di talenti è garantito. Ora va a iniziare la stagione agonistica vera e propria che, dopo i fasti degli ultimi due anni, promette di riconfermare il Friuli-Venezia Giulia ai vertici del karate nazionale.

Aschieri: «Uno stage dal futuro luminoso»

GRADO — «Lo stage di Grado è destinato a diventare l'appuntamento più importante dell'intero panorama italiano del karate». Riguardo tale proposito, il professor Aschieri, commissario tecnico della nazionale, non ha alcun dubbio. Settimo dan, autentico artefice dei recenti successi sui tatami di tutto il mondo da parte degli atleti azzurri, Aschieri non ha voluto mancare anche quest'anno al raduno dell'Isola d'Oro e, dal primo all'ultimo giorno, ha guidato in prima fila i lavori nel caldo afoso del palasport «Socco dei Moreri».

«È necessario poter contare su momenti di profondo contatto a livello morale e tecnico — prosegue Aschieri — che aiutino anche a gettare le basi programmatiche per la stagione successiva. In tal senso, la settimana gradese ha un grande significato e le basi che permette di porre costituiranno un punto di riferimento per tutti i mesi a

venire. Campioni di livello intercontinentale sudano fianco a fianco con giovani emergenti e semplici appassionati, e questo fatto è importantissimo per vedere nella giusta ottica le arti marziali. Il karate, in questo caso, diventa opportunità di confronto umano — spiega il professor Aschieri — dove si intrecciano amicizie, solidarietà, aiuto e consiglio reciproco».

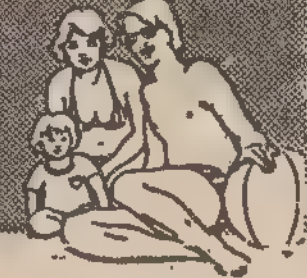
Ed è soprattutto grazie a questa mentalità che oggi l'Italia è la nazione che a livello mondiale ottiene i migliori risultati. «Senza l'ausilio di atleti naturalizzati di colore come altri Paesi. Le classifiche parlano chiaro — conclude il ct azzurro — e in questo senso diviene preziosa l'attività organizzativa di persone come Roberto Ruberti che danno spassionatamente impulso al karate trovando nuovi sbocchi soprattutto per i giovani talenti».



Venere sulla battigia

E' il tramonto. Sulla spiaggia una figura femminile si muove con grazia, superiore all'umanità che le sta attorno. Incide altera, con portamento aristocratico, fino a quando le onde le lambiscono i piedi. Poi si abbassa, si posa maestosamente sulla battigia e lascia che il suo sguardo spazi lontano. Qualcuno la osserva estasiato, ma non osa avvicinarsi: è troppo bella. Che sia Venere uscita dalle onde? (Foto di Tiziano Neppl)

Appuntamenti per l'estate



GRADO — Oggi - Testata Mosconi: alle 10 partenza del trofeo Circolo San Marco, gara di regolarità di motonautica valevole per il campionato regionale di categoria. Grado Pineta: alle 21 serata della Corale dei pescatori di Grado.

Da oggi al 6/9 - Palazzo regionale dei congressi: XXV Seminario internazionale di medicina pratica, organizzato dalle Camere dei medici di Germania e Austria.

28/8 - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «Strawinsky».

31/8 - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «Vose in coro per Biagio Marini», esibizioni di corali regionali.

Fino al 31/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Nicola Sponza. Orario 11-13 e 18-23.

Dall'1 al 10/9 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Aldo Fagnà e Claudio Silvini. Orario 11-13 e 18-22.

Dal 5 al 9/9 - Piazza d'Il acquedotto: sagra del donatore.

8/9 - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91» - Grado e Aquileia per l'Europa: concerto jazz dedicato a Baldo Maestri con il sestetto Swing di Roma.

Dal 10 al 13/9 - Palazzina del Parco delle Rose: convegno internazionale su «Parallel methods for ordinary differential equations. The state of art», a cura del dipartimento Scienze matematiche dell'Università di Trieste.

Dall'11 al 20/9 - Sala mostre dell'azienda (ingresso principale della spiaggia): esposizione cooperativa pittori giuliani Endas. Orari 11-13 e 18-23.

Dall'11 al 14/9 - Palazzo regionale dei congressi: IV seminario internazionale di studi europei, a cura del Provveditorato agli studi di Gorizia.

12/9 - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91», spettacolo musicale «La Francia».

LIGNANO — Oggi - Percorso fluviale di canoa da Ariis a Preconico: alle 9 «Canoe sullo stello».

Piazza case operaie di Marano Lagunare: alle 21 concerto jazz.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 serata di solidarietà con la Brigata alpina Julia.

Discoteca «Drago club» di Lignano City: Calzedonia presenta la collezione di calze e collant '91-'92.

Discoteca «Mister Charlie»: elezione miss Commessa. Preconico: alle 24 spettacolo pirotecnico sullo Stello.

Domani - Escursione gratuita in barca nel comprensorio, gita offerta dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Stadio «Teghil» di Lignano Sabbiadoro: alle 21 Lucio Dalla in concerto.

Piazza del sole di Lignano Pineta: alle 21 esibizione della Società filarmonica di Valvasone.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 serata in collegamento con Videomusic.

Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: «La notte del gelato», in collaborazione con la gelateria Capitano Morgan.

27/8 - Bar concerto «Et voilà» di Lignano Riviera: alle 20 «Incontri con... Cinzano», musica dal vivo, giochi, degustazione prodotti.



E' TRIESTINO L'AUTORE DELLE SCULTURE DA SPIAGGIA

Mago della sabbia



Due creazioni di Sergio Molinari: in alto lo «scultore della sabbia» mentre ritocca una figura femminile, qui sopra l'incredibilmente realistica riproduzione di un'automobile americana anni '50.



Appassionati di pesca preparano le lenze prima di una battuta. (Foto Zuliani)

IN QUESTO PERIODO LE PREDE SULLA TREZZA SCARSEGGIANO

Pescasportivi, obiettivo-sgombro

Mancano spari e riboni? Gli appassionati dell'amo inseguono specie ittiche alternative

GRADO — La Trezza, la zona di mare dal fondale roccioso al largo di Grado dove normalmente si effettuano le battute di pesca, in questo periodo sembra offrire poco (pesce s'intende). Proprio per questo motivo Paolo Davoglia, proprietario della Motonave «Cristina» ha deciso di cambiar rotta. O meglio, invece che la tradizionale pesca in Trezza, porta i numerosi pescatori dilettanti al largo, per delle battute di pesca allo sgombro che, da quanto lo stesso riferisce, vengono sempre più richieste proprio perché questo tipo di pesce sembra non mancare. Dunque, a dispetto di quanto riportato nell'elenco delle proposte delle agenzie, d'ora innanzi si va a pesca di sgombri.

Queste battute di pesca hanno luogo ogni giovedì, con partenza, alle 9 e rientro ver-

so le 18-19, dal porto di Grado, appunto a bordo della Motonave «Cristina». Si tratta di una delle tante iniziative dell'estate, che proseguirà quasi certamente fino alla fine di settembre e, se il tempo sarà bello, anche ad ottobre.

Ma da circa metà del mese prossimo probabilmente si ritornerà alla Trezza in quanto proprio in quel periodo il pesce di solito torna a farsi... pescare: spari e riboni, normali frequentatori della zona, abbondano e sono affamati. Proprio a metà settembre (per l'esattezza sabato 14) avrà anche luogo la gara di pesca a squadre sulla Trezza promossa dall'azienda di soggiorno che quest'anno è valida per la conquista del 14.º Trofeo Isola del sole.

Per intanto c'è da dire che di imbarcazioni, nonostante i

«salassi» governativi, ce ne sono sempre di più e che buona parte dei proprietari è nel contempo appassionata di pesca. In questo periodo si parla pertanto anche di esche. E per i vari tipi di pesca ci sono altrettante esche diverse. Si va dalle «cape-longhe», alle sardine (proprio per la pesca allo sgombro viene fatta una pastura di questo pesce), alle ricercatissime «corbole». Sempre più vanno però in voga i «killer» ami del tutto particolari che sembra abbiano proprietà di esca inimitabili. Per concludere diciamo ancora che per accontentare tutta la famiglia le «spedizioni» (parliamo di singole imbarcazioni) si fanno con tutta la famiglia al seguito: qualcuno pesca, altri prendono la tintarella.

an. bo.

MISSTER '91

Francesca e Matteo la coppia più bella



Francesca Cinbej e Matteo Mauro

LIGNANO — Matteo Mauro e Francesca Cinbej, selezionati per la finale durante la prima serata della manifestazione il 10 luglio scorso, sono i vincitori del concorso «Mister 1991» alla discoteca Coliseum di Lignano Pineta.

Sono entrambi udinesi, hanno rispettivamente diciannove e sedici anni. Il primo frequenta il liceo scientifico, lei invece il liceo linguistico. I due vincitori si sono aggiudicati i titoli battendo la concorrenza di altri otto pretendenti approdati alla finale di questo concorso, organizzato dalla direzione del locale liganese in collaborazione con la Miko Iniziative, superando le cinque giornate di qualificazione svoltesi nel corso della stagione estiva. La giuria, di fronte a un numeroso pubblico richiamato dalla manifestazione, ha faticato non

poco a scegliere i vincitori. Anche la serata finale, come pure le selezioni, è stata presentata da Michele Cupitò. L'augurio di tutti è quello che questa manifestazione non si esaurisca con questa stagione, ma possa avere un seguito nei prossimi anni. Ricchi i premi per vincitori e vinti, offerti dalla sua linea di prodotti solari, e dalla Zzero Orologi. «Mister 1991» non si è chiuso con la serata al Coliseum, ma avrà un seguito martedì sera al ristorante bar-concerto «Et voilà» di Lignano Riviera, quando, nel contesto della festa «Incontri con...», sarà offerta una cena ai finalisti e agli organizzatori; al pubblico che assisterà alla festa saranno presentati i vincitori, i due «belli e bravi» Matteo Mauro e Francesca Cinbej.

Laura Blasich

Redazione

via Fratelli Rosselli 20, Monfalcone (Go)
tel. 0481/790201, fax 0481/590207

GIORNALE DI TRIESTE

DOLOROSA EMOZIONE IN CITTA' PER LA GRAVISSIMA SCIAGURA ACCADUTA SULLA STRADA COSTIERA

ALL'ANTE E ASSURDA TRAGEDIA

Scossa l'atmosfera sonnolenta del primo pomeriggio dall'urlo delle sirene delle autolettighe - La terribile scena apparsa ai soccorritori - Il drammatico racconto del testimone che ha assistito al volo del pullman oltre la litoranea - Strazianti ricerche fra i corpi delle vittime

L'urlo lacerante delle sirene ha scosso, poco prima delle 13.45 di ieri, l'atmosfera sonnolenta in cui era caduta la città, nuovamente aggredita dall'afa. Le migliaia di impiegati che in quel momento stavano uscendo dagli uffici statali e parastatali hanno avvertito immediatamente che qualcosa di eccezionalmente tragico doveva essere accaduto: autolettighe della Croce Rossa, macchine della polizia e dei carabinieri, autovetture dei vigili del fuoco stavano sfrecciando a sirena dritta attraverso piazza Libertà, impegnando a tutta velocità il viale Miramare e buttandosi oltre Barcola. E c'è stato qualcuno, che già si trovava al volante della macchina, che si è accodato a quella teoria di autovetture scatenate, per contare di persona che cosa era accaduto di tanto grave.

Pochi chilometri soltanto, appena superato l'abitato di Capriano, la drammatica, incredibile realtà: poco prima un'autovettura (i particolari sono riferiti nella nostra prima pagina) si era scontrata con un pullman incrociante; la guidatrice dell'autovettura era morta sul colpo, mentre il pullman aveva tagliato completamente la carreggiata in tutta la sua larghezza, finendo tutto a sinistra e compiendo infine un volo tremendo di una ventina di metri, andando a cadere col suo carico di morte o di dolore su una vigna. Quattordici morti, trentacinque feriti, di cui due con prognosi riservate: un bilancio spaventoso, mai dovuto registrare a Trieste, e che può ricordare soltanto la teoria delle bare dopo il bombardamento del 10 giugno '44. Un episodio di guerra contro la popolazione inerme, quello; una tragica fatalità questa, determinata da un complesso di fattori che hanno purtroppo trovato il loro comune denominatore in un attimo solo, ma tragicamente determinati.

Quel volo del pullman ha avuto un testimone: il signor Sergio Sergas, anni 42, dipendente della Fiat, il quale si è accodato alla macchina di Licia Benucci, la signora di 39 anni, che si trovava nella villa a mare e da poco era salita sulla barca. Ad un tratto la vettura, distintissimo, un suono prolungato di clacson, seguito da uno stridio di freni e da un tiro fortissimo; ha alzato istintivamente gli occhi in direzione della strada costiera, e pochi secondi più tardi ha visto con raccapriccio il pullman che stava letteralmente volando, rasentando la sua casa; infine, uno schianto rovinoso, seguito dalle urla dei feriti. Mentre la moglie provvedeva a portare i bambini in un'altra casa, Sergio Sergas si è precipitato verso dove il pullman giaceva come un bestione ferito a morte: lo spettacolo era allucinante. Quattro corpi immobili erano sulla terra, tra le viti, semischiacciati dall'autocorriera, nel cui interno altri corpi trovavano tra i sedili, alcuni già privi di vita, altri feriti in più parti del corpo.

Sono accorsi altri, la pietosa opera di soccorso è così scattata, mentre qualcuno provve-

deva a telefonare in città, invocando e sollecitando l'invio di altri soccorsi. Intanto sulla costiera si stava scatenando il caos: file di macchine venivano bloccate, la polizia disponeva un servizio d'emergenza e il traffico rimaneva bloccato per vario tempo; poi sarebbe ripreso lentamente, macchina dietro macchina, nei varchi lasciati aperti dall'autovettura che si era scontrata con il pullman, e la cui guidatrice era rimasta incastrata tra le lamiere contorte.

Numerosi automobilisti hanno preferito far retromarcia, ritornare verso Santa Croce e Sistiana, e imboccare poi la camionale; altri invece, resisi conto di quanto era accaduto, si sono precipitati sul luogo del disastro nel tentativo di collaborare alle operazioni di recupero delle salme e di aiuto ai feriti. Scene pietose, che hanno visto protagonisti parecchi triestini, impegnati a dare man forte ai vigili del fuoco e agli infermieri della Croce Rossa; ma anche purtroppo scene dettate dalla curiosità più spinta, che spesso volte affiora in questi frangenti.

Ad un certo momento è sorta, sulla strada costiera, la psicosi che voleva la guidatrice — rimasta uccisa nello scontro auto-pullman — in attesa di un bambino: una voce che in breve sembrava aver trovato numerosi suffragi ma che in seguito è stata smentita da conoscenti dei coniugi Benucci. Lei, Licia Ferrara, anni 39, farmacia, aveva sposato un paio d'anni fa il prof. Giovanni Benucci, 71 anni, già primo violoncello dell'orchestra del Verdi. Era da tempo in cura per un'acuta forma di nevrosi; la corporatura robusta e l'innaturale posizione del corpo tra le lamiere della macchina accartocciata avevano fatto credere in un rigonfiamento dell'addome, tipico delle donne in stato interessante. La notizia, comunque, spinta al perito settore. Era a Lignano, assieme al marito, ma forse si trovava nella necessità di consultare il suo specialista; ecco il motivo che potrebbe averla spinta a far ritorno a Trieste, con l'intenzione poi di raggiungere nuovamente Lignano. Ma la realtà potrebbe anche essere diversa.

Altre voci riferiscono che poco prima del tragico schianto, la dottoressa Licia Benucci Ferrara si era fermata in via Lancia per consumare il pranzo; e questo è stato confermato. Ma c'è anche chi asserisce di averla sentita telefonare all'ospedale per chiedere soccorso perché in preda forse a un attacco di nervi. Questo particolare ci è stato smentito dal direttore sanitario dell'ospedale per chiudersi a chiave, dott. Mario Passoni: «E' una voce che mi è stata riferita — ha dichiarato Passoni — e io prontamente ho voluto svolgere un'inchiesta: il risultato è che questa nessuna telefonata del genere è pervenuta al centralino del nostro ospedale. La mia inchiesta è stata severissima, per non prevedere esserci dubbi in proposito.



La terrificante scena all'interno del pullman: due immagini dei soccorsi ai feriti, resti difficili dal terreno che ha messo a dura prova infermieri e vigili

«Nell'occasione — ha soggiunto il dirigente sanitario — devo render atto a tutti coloro che si sono prodigati in questa tragica e tanto dolorosa circostanza, del personale dell'assistenza a quello di corda. Anche l'opera di identificazione si è rivelata molto laboriosa, e ci ha costretti a fare una ricognizione attenta e oculata al letto di ogni paziente. Più tardi si sono potute definire le valutazioni diagnostiche; bisogna comunque tener conto che, nell'evolversi dei quadri clinici, le prime ore non dicono

«Alla Banca del sangue — ci ha detto il suo direttore, prof. Renato Nicolini — l'afflusso di persone è stato semplicemente commovente. Appena la notizia della sciagura si è sparsa, vi è stata una generosa, continua offerta di generosità per offrire sangue: 115 persone si sono già presentate, provenienti anche da Montebelluna e Udine. Ieri abbiamo, per ora, prelevato una cinquantina di litri di sangue».

molto, per cui appena verso la metà di questa mattina si potranno tirare le somme compiutamente. Attualmente la situazione, per quanto riguarda i ricoveri, è la seguente: 2 in rianimazione; 11 in divisione ortopedica; 5 in medicina d'urgenza; 2 in guardia chirurgica; 4 in clinica ortopedica; 10 in neurochirurgica.

Mentre all'ospedale Maggiore fervevano i soccorsi, sul posto della tragedia si doveva assistere a scene strazianti come quella che ha visto marito e figlio cercare tra i corpi la loro cara: Luigi Giraldo e il figlio Roberto attendevano nella casa di borgo San Mauro 103 che la signora Antonia li raggiungesse. Il pullman non arrivava, probabilmente doveva trattarsi di un ritardo; poi, fulminea, la notizia che un incidente gravissimo era accaduto sulla costiera. Quasi in preda a un triste presagio, padre e figlio sono accorsi a Grignano: Luigi Giraldo è riuscito a forzare il cordone di vigilanza e ad entrare nel pullman della morte; ne è uscito con in mano le scarpe della moglie, da lui subito riconosciute. Ma il corpo, inespugnabilmente, non riusciva a trovarlo. Lo aveva però visto il figlio, nel frattempo: era uno dei quattro catapultati dall'autocorriera durante il volo e che giacevano sulla terra. A Luigi Giraldo si è tentato di nascondere la tragica notizia, ma lui si è reso conto della verità e si è buttato disperato sul corpo della povera donna, scoppiando in singhiozzi.

A un altro episodio estremamente toccante si è dovuto assistere all'obitorio, quando un padre ha dovuto riconoscere tra le salme quella del figlio Fabio Riosci, di appena 21 anni, da poco diplomato in un istituto cittadino, e della fidanzata Donatella Guina, anni 20. «Maledetta barca!» continuava ad esclamare tra i singhiozzi il padre, riferendosi al natante che i due giovani stavano raggiungendo nel porticciolo di Sistiana a bordo del pullman maledetto.

Oppure il ritrovamento del corpo privo di vita di Alessandro Talbot, padovano, da parte del figlio Salvatore: uno scardalo alla salma, le mani alla faccia già rigata di lacrime, quindi una corsa lontano dall'autocorriera, quasi nel tentativo di sfuggire a quella visione tanto dolorosa, a quella realtà che aveva dell'incredibile.

Particolarmente pietoso anche il caso dei coniugi Costanzo, emigrati in Australia. Libero e Romilda Costanzo erano giunti da Melbourne tre settimane fa per trascorrere le ferie a Trieste; lui mancava della sua città da vent'anni, lei da undici, da quando cioè era venuta col figlio Marino, di 22 anni, per trovare i parenti e la sorella abitante in via Guerrazzi 15, dove ora alloggiavano fino a quando sarebbero dovuti ritornare a Melbourne. Ora Marino non c'è più, fa purtroppo parte delle quattordici vittime del pullman maledetto, mentre i genitori sono ambedue all'ospedale.

In segno di lutto, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha sospeso il primo dei concerti bandistici in piazza Unità in programma per ieri sera; l'annuncio è stato dato al pubblico dal maestro Azopardo a compenso.

Si apprende anche che questa sera alle 20 nella chiesa di borgo San Mauro sarà celebrata una messa di suffragio per le vittime della sciagura di Grignano.

I morti identificati



Licia Benucci Ferrara, Fabio Riosci, Donatella Guina, Ladislav Pemecar, Orlino Davanzo, Alessandro Talbot

Solo undici delle quattordici vittime hanno potuto essere identificate fino a ieri sera. Dei morti pubblichiamo, da parte nostra, nove fotografie per le quali è stata confermata l'identità. Purtroppo non è stato facile per gli inquirenti dare un nome alle salme, in particolare del-

le donne, i cui documenti evidentemente erano custoditi in borsette finite disperse nel disastro. Difatti tre salme non ancora identificate sono di donne. Di altre due donne, inoltre, era stata data in un primo momento la notizia della morte, mentre sono poi risultate solo ferite.

Particolarmente pietoso anche il caso dei coniugi Costanzo, emigrati in Australia. Libero e Romilda Costanzo erano giunti da Melbourne tre settimane fa per trascorrere le ferie a Trieste; lui mancava della sua città da vent'anni, lei da undici, da quando cioè era venuta col figlio Marino, di 22 anni, per trovare i parenti e la sorella abitante in via Guerrazzi 15, dove ora alloggiavano fino a quando sarebbero dovuti ritornare a Melbourne. Ora Marino non c'è più, fa purtroppo parte delle quattordici vittime del pullman maledetto, mentre i genitori sono ambedue all'ospedale.

In segno di lutto, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha sospeso il primo dei concerti bandistici in piazza Unità in programma per ieri sera; l'annuncio è stato dato al pubblico dal maestro Azopardo a compenso.

Si apprende anche che questa sera alle 20 nella chiesa di borgo San Mauro sarà celebrata una messa di suffragio per le vittime della sciagura di Grignano.

QUATTRO DRAMMATICHE ORE SOTTO IL SOLE ABNEGGAZIONE NEI SOCCORSI

Una nota particolare va fatta per i soccorritori che sono stati di un'abnegazione totale. Particolari parole di lode sono state espresse sul posto dal prefetto, dott. Molino, e dal sindaco, ing. Spaccini. In tutti quegli uomini che per oltre quattro ore hanno duramente lavorato sotto il sole cocente per soccorrere i feriti, e rimovere le salme rimaste inchiodate tra i sedili del pullman oppure scavate in alto, sui portapacchi, e ancora incastrate nel corridoio della corriera adagiata sul fianco sinistro.

Quando la prima autolettiga con il medico dott. Giassi e gli infermieri Lini, Sencin e Ceppek è giunta sul posto non si pensava certamente al disastro perché in mezzo alla strada c'era soltanto la «128» rossa della farmacia e dietro ad essa le due autovetture verdi, una di Pordenone e l'altra di Udine. Il pullman non si vedeva e non ci si accorgeva neppure dei guardati spaccati. Un automobilista, fermatosi un attimo dopo l'incidente, quando ha saputo che la «128» era finita contro una corriera ha pensato, non vedendo che l'autista del mezzo pubblico fosse fuggito: si è poi lanciato all'inseguimento arrivando quasi fino a Sistiana. Quando è tornato indietro per avvertire che l'ombra di quel tragico incidente, l'ha visto nel burrone. Dopo la prima autolettiga è arrivata una seconda con gli infermieri Tassin, Ropagna e l'autista Pian.

Via radio venivano date le prime comunicazioni che la zona d'ombra di quel tragico incidente, la strada costiera rendeva ancora più frammentaria. La tragedia, con il passare dei minuti, prendeva maggiore consistenza. E' stato chiesto ai vigili del fuoco di uscire con l'ambulanza. Il capo squadra Perok è accorso sul posto seguito poco dopo dalla compagnia radio. Ma correavano altre braccia. Ecco allora l'intervento delle ambulanze dell'ospedale maggiore, del Burlo, del militare. La polizia stradale è arrivata in forze con il comandante capitano Fiorotto e il col. Sabadini. Da Grizia è giunto per dare una ma-

no ai colleghi di Trieste il cap. De Menich, comandante della Strada del capoluogo isontino con alcuni uomini.

Sono arrivati i carabinieri con le «Cittelle» poi il maresciallo della stazione di Miramare con alcuni militari. A mano a mano che passava il tempo e che la tragedia assumeva la sua eccezionale proporzione arrivavano sul posto gli ufficiali superiori. E' giunto il col. Selvaggi del nucleo investigativo dei carabinieri, poi il comandante del gruppo di Trieste, il vicecomandante dei vigili del fuoco Sporbis, il comandante Casabianca, il col. Morandini della Mobile. I vigili urbani si sono prodigati in tutti i modi per bloccare il traffico, agevolando tutta l'opera di soccorso.

Un sottufficiale della guardia di Finanza in borghese, che per poco aveva perduto la corriera maledetta partita alle 13 dalla stazione di piazza Libertà, l'aveva rincontrato con una macchina dell'amministrazione. Così si è arrivati sul posto pochi minuti dopo la tragedia. Si è armato di fischietto della polizia che aveva trovato nella macchina ed ha diretto il traffico fin quasi a sera. Romano Baldini, con il suo carro at-

trezzato per il recupero delle vetture, si è messo volentieri a disposizione ed ha aiutato a portare le bare lungo la ripida salita. Il passaggio più difficile per i vigili del fuoco che trasportavano le salme era rappresentato dalla cucina e dall'atrio della villa dei coniugi Sergi-Sergas: ambienti stretti, in cui non si poteva passare agevolmente. Il telefono della casa, prolungato fino al giardino, sotto un gigantesco ombrellone bianco è stato preso d'assalto dai giornalisti che lo avevano trasformato in una specie di centralino. Fotografati, cineoperatori, giovani che si presentavano come giornalisti hanno letteralmente invaso la casa e il giardino. Marito e moglie erano come in trance. Si rendevano conto della spaventosa, agghiacciante tragedia che — sia pure in proporzioni infinitesime — avevano già vissuto due anni or sono quando una macchina, nello stesso punto aveva diavolato un paracarro facendolo volare sul tetto della loro casa. Il sostituto procuratore dott. Cousin, mentre lavorava, dopo aver visto l'orrendo spettacolo dell'interno della corriera, ha detto: «E' una scena da guerra».

Un altro episodio estremamente toccante si è dovuto assistere all'obitorio, quando un padre ha dovuto riconoscere tra le salme quella del figlio Fabio Riosci, di appena 21 anni, da poco diplomato in un istituto cittadino, e della fidanzata Donatella Guina, anni 20. «Maledetta barca!» continuava ad esclamare tra i singhiozzi il padre, riferendosi al natante che i due giovani stavano raggiungendo nel porticciolo di Sistiana a bordo del pullman maledetto.

Oppure il ritrovamento del corpo privo di vita di Alessandro Talbot, padovano, da parte del figlio Salvatore: uno scardalo alla salma, le mani alla faccia già rigata di lacrime, quindi una corsa lontano dall'autocorriera, quasi nel tentativo di sfuggire a quella visione tanto dolorosa, a quella realtà che aveva dell'incredibile.

Particolarmente pietoso anche il caso dei coniugi Costanzo, emigrati in Australia. Libero e Romilda Costanzo erano giunti da Melbourne tre settimane fa per trascorrere le ferie a Trieste; lui mancava della sua città da vent'anni, lei da undici, da quando cioè era venuta col figlio Marino, di 22 anni, per trovare i parenti e la sorella abitante in via Guerrazzi 15, dove ora alloggiavano fino a quando sarebbero dovuti ritornare a Melbourne. Ora Marino non c'è più, fa purtroppo parte delle quattordici vittime del pullman maledetto, mentre i genitori sono ambedue all'ospedale.

In segno di lutto, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha sospeso il primo dei concerti bandistici in piazza Unità in programma per ieri sera; l'annuncio è stato dato al pubblico dal maestro Azopardo a compenso.

Si apprende anche che questa sera alle 20 nella chiesa di borgo San Mauro sarà celebrata una messa di suffragio per le vittime della sciagura di Grignano.

Dyane.
L'auto in jeans.

CILINDRATA: 602 cmc.
CONSUMO: 6,10 LITRI PER 100 Km.

PRONTA CONSEGNA
DA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381

CITROËN DYANE

CITTAVECCHIA la più prestigiosa
strenna triestina è disponibile.

I sottoscrittori sono invitati intanto a ritirare l'opera, mentre la stampa artistica di Trieste antica sarà consegnata in omaggio alla fine di luglio.

LIBRERIA «ITALO SVEVO»
Corso Italia, 9 (Galleria Rossini) — Telef. 60388-60330

SETTEMBRE
«Viaggi-circuito» in AEREO dall'aeroporto di RONCHI

TERRASANTA	4-11 settembre
EGITTO	23-30 settembre
SPAGNA	13-23 settembre
CAPPADOCIA	12-21 settembre
EDIMBURGO e SCOZIA	3-10 settembre (da Venezia)

Pensione completa in alberghi di prima categoria o lusso. Visite guidate. Assistenza dalla partenza all'arrivo. Trasferimenti aereo portuali e viceversa. Circuito con pullman di lusso.

U.T.A.T.: Via Imbriani n. 11 (tel. 767331)
Galleria Profili n. 2 (tel. 38547)

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME	ore 8.10, 13, 14.45, 19
AURONZO - FORNI DI SOPRA	LUGLIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera)
BELGRADO	ore 20
CAPRIANO - S. ANTONIO	ore 9, 15.30
UMAGO - CITTANOVA	ore 9, 15.30
LUBIANA-ZAGARRIA	ore 13, 20
TRIESTE (Piazza Unità)	ore 8.10, 13, 14.45, 19
PORTOFINO - FUSINA	ore 9, 11.15, 14.45, 19
VENEZIA	ore 6.45

Per ogni altro orario (festival, feste, ecc.) consultare il sito internet o presso gli uffici CIT.

BUDAPEST
11-15/8 - 11-15/9

In pullman da Trieste, visite guidate, pensione completa, giardini con bagno, cene tipiche da Lire 124.000 più tasse.

Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

LA PROFUMERIA COSULICH
ti fa risparmiare

PER I VOSTRI BAMBINI

abbiamo pensato di fare una eccezionale offerta sui pannolini che durerà fino ad esaurimento delle scorte:

LINES GIORNO 30 pezzi da 1400 a 1200	TITTI GIORNO 50 pezzi da 2150 a 1950
LINES GIORNO 60 pezzi da 2750 a 2400	TITTI GIORNO 100 pezzi da 4250 a 3800
LINES NOTTE 20 pezzi da 1600 a 1300	TITTI NOTTE 20 pezzi da 1500 a 1190
LINES NOTTE 40 pezzi da 3100 a 2600	TITTI NOTTE 40 pezzi da 2800 a 2350

nel reparto bambini troverete i prodotti:
JOHNSON - MANTOVANI - FISSAN - ROBERTS - ATKINSON - BARBAPAPA - BABYLANE

Risparmiate su tutte le migliaia di articoli del reparto a libero servizio

Profumeria COSULICH - Trieste, via Carducci 24



Non c'è morte tra le stelle

Un "giallo" triestino di FRANCA CLAMA

14ª puntata

Doriana accettò la sigaretta che Vanoli le offriva perché aveva troppa voglia di fumare: e, in mancanza delle raffinate sigarette che nel trambusto aveva dimenticato a casa, si accontentò di quella comune MS. Aveva i nervi a pezzi e un gran bisogno di allentare la tensione. Ormai si trovava da più di mezz'ora nell'ufficio del commissario e ancora non le erano state rivolte delle domande sugli argomenti che aveva previsto. Il commissario non aveva fretta e sembrava indifferente al tempo che passava.

«Ma quel giusa che mi ha tradito — pensava la ragazza — la dovrà pagare cara e, se lo scotto per liberarmi di lui è questo odioso interrogatorio, benissimo: io sono pronta». Tirò qualche boccata di fumo e decise di provocare gli eventi. Con le gambe accavallate, gli occhi azzurri falsamente ingenui e la voce suadente si rivolse a Vanoli:

— Senta, dottore. Mi rendo conto che se mi trovo qui lo devo alle chiacchiere del maggiore Geppi.

— Può darsi — rispose Vanoli senza sbilanciarsi —. Ma mi racconti dettagliatamente le fantasie del Geppi.

— Il maggiore, vuoi per troppo affetto paterno nei miei confronti o perché, data l'età, è facile preda di allucinazioni uditive, va ripetendo in giro delle cose che io non ho mai detto.

— Proprio mai?

— Beh... non proprio come le riferisce lui. Crede, poveretto, che io conosca l'identità dei colpevoli del delitto Conte. Lo ha dedotto da qualche mia battuta scherzosa e così mi ha denunciata, dice lui, per salvarmi la vita. Sia sincero: cos'è venuto a raccontarle? Quasi divertito dalla piega presa dall'interrogatorio, che lo faceva più inquieto che inquirente, il commissario ribatté:

— Lo può immaginare, mentre mi ripete quelle battute scherzose che hanno insospettito il maggiore. Poi le verificheremo, interrogando anche lui e mettendovi a confronto, se sarà necessario.

— Confronto? Per delle sciocchezze? Quello lì non voglio più vederlo e tanto meno respirare l'aria che respira lui. Alla larga!

— Basta divagare — disse seccamente Vanoli.

— Le giuro, dottore, che i fatti sono... cosucce.

Doriana sospirò. Ormai i suoi piani milionari stavano sfumando, ma non poteva confidarlo al commissario, così decise di fornire una versione ridotta e purgata dai sogni di gloria, di ciò che sapeva.

— Un mattino, il giorno prima del delitto, incontrai con lo sguardo due giovani e loro si fermarono per lasciarmi passare. Uno era biondo...

— E l'altro?

— L'altro... no, niente biondo. Era giovane e scuro di carnagione. Ricordo che pensai di lui: «un vucumpra». Mi è rimasto

impresso più del biondo e credo d'averlo rivisto.

— Dove e quando?

— Una notte, stavo tornando dal lavoro, lo vidi fermo davanti al portone di casa mia e ho potuto osservarlo bene.

— Lo riconoscebbe?

— Credo di sì. Ha un viso dai lineamenti un po' esotici, un po' orientaleggianti.

— Se e quando si arriverà a un arresto, la sua testimonianza sarà preziosa. A proposito, perché ha taciuto nei precedenti interrogatori?

— Non volevo essere immischiata in un delitto.

— Guardi che la reticenza è un reato. Se lo ricordi, se sarà convocata in tribunale. Per il momento, a patto che d'ora in poi collabori, dimenticheremo le sue amnesie.

Vanoli mostrò alla ragazza una foto di Sven:

— Lo riconosce? Non è stato un suo grande amore?

La domanda, sparata a bruciapelo, disorientò Doriana per un attimo. Quando si riprese, osservò la foto e diede al commissario un'occhiata di commiserazione:

— Io non ho amori, né piccoli, né grandi. L'amore è un lusso che non mi posso ancora concedere. Ma questo ragazzo... mi ricorda qualcuno. Forse il biondo intravisto sulle scale. Ma come si può trarre un riconoscimento sicuro, con i ricordi sfumati che ho di quel mattino?

— Cosa le dice la parola Fire?

— So che in inglese vuol dire fuoco.

— Conosce qualcuno chiamato così?

— Fire... no.

— E questa, sa a chi appartiene? — domandò Vanoli mostrandole la bambolina dai capelli rossi.

— Guarda chi si rivede: il portafortuna! — rise Doriana — Dove l'avete trovata?

— Le domande le faccio io, signorina — replicò Vanoli spazientito. — Me lo dica lei dove l'ha già vista.

— Sul manubrio d'un motorino, legata con un nastro azzurro. Un motorino che veniva parcheggiato nell'atrio di casa mia e che aveva... tanti padroni.

— Cosa vuol dire?

— Ufficialmente apparteneva ai ragazzi Esterazy, i quali erano più numerosi dell'armata Brancaleone e che lo prestavano spesso ai loro amici. Anche la Cravagna lo usava. Poi, quando gli Esterazy se ne andarono, sparì lo scooter e anche la bambolina.

— Bene, signorina. Per il momento può bastare.

— Posso andarmene? Devo chiudere un certo conto col maggiore Geppi...

— Spiacente, deve rimandare il suo nobile progetto ad altro momento. Ora s'accomodi nella saletta vicina. Possiamo ancora aver bisogno di lei. E... a proposito: il Geppi non l'ha mai denunciata. Si sappia regolare.

Capo, ho trovato la Korkovec al lavoro, presso una famiglia di via Imbriani. La faccio passare? — chiese Ciro. Nedelja fece il suo ingresso con passo esitante ed evidente preoccupazione sul viso lentiginoso. Mentre Ciro si affacciava a Vanoli dietro la scrivania, la ragazza rimase in piedi, attendendo gli ordini.

— Si accomodi, signorina Fire — fece impassibile Vanoli. La ragazza spalancò gli occhi:

— Chi sarebbe, 'sta Fire?

— Non cada dalle nuvole. Non la chiamava così, il suo ragazzo?

— Chi, Milan? Mai parlato così.

— Non Milan, ma Sven. Sven Iurgenson. So che lo ricorda bene, così bello e biondo. So che la chiamava Fire quando la baciava.

— Mio nome è Nedelja e voi siete gabbia di matti. Matti! Perché io fedele a Milan, baciare solo Milan e altri mai conosciuti!

— Ma se in casa Conte se la faceva anche con Neil... — Questo è troppo. Neil! Io e Neil... — la ragazza era soffocata dalla rabbia e non riusciva a trovare le parole per respingere quelle mostruose insinuazioni. Ma Vanoli continuò implacabile:

— Gliel'ha detto Neil, dov'era il tesoro? Suvvia, confessi che per potersi sposare aveva bisogno di quattrini. Neil le ha detto dov'era il tesoro, lei lo ha detto al suo Milan, e Milan con altri compari ha organizzato il colpo.

— Voi siete pazzi! Neil mai parlato di tesoro. Neil mai guardato me come donna. E Milan — singhiozzò rumorosamente —, Milan è il più onesto ragazzo del mondo. Voi volete colpevole per chiudere il caso e prendete noi perché poveri e stranieri.

— Basta, Korkovec. La vostra padrona vi aveva parlato del tesoro!

— Ma mai detto suo nascondiglio.

— Invece noi lo sappiamo, Neil Conte ha indicato il luogo. E anche voi lo conoscevate.

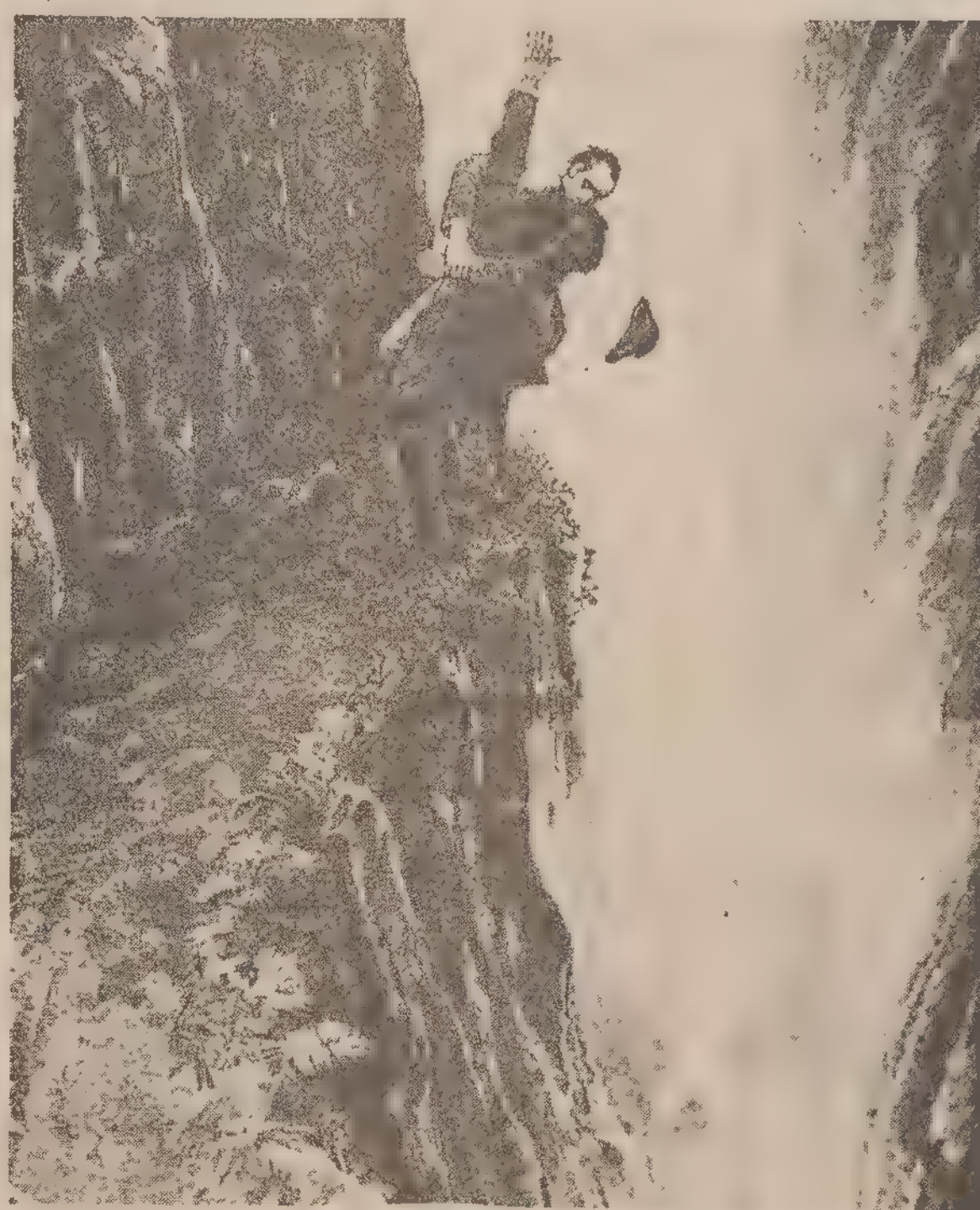
La ragazza raddoppiò le lacrime, ma cocciuta com'era continuò a negare.

— Non so niente, niente, niente...

— Attenta! Qualcuno ci ha rivelato che, il nascondiglio, lei lo conosceva bene. Ha fatto male a fidarsi di quella persona e a sacrificarsi per lei. Se non ha niente da rimproverarsi, se lei e Milan siete innocenti, parli. Andrà tutto a suo vantaggio, la vostra posizione si chiarirà e uscirete dal mare di guai che vi aspetta se continuerete a tacere.

Nedelja era una ragazza semplice, dotata più di istinto che d'intelligenza, ma cominciò a capire che solo buttando a mare qualcuno poteva salvarsi.

— Nessuno mai avermi detto posto del tesoro. Scoperto da sola. Spolverando



La galleria del «giallo»

Due esempi di «classica» illustrazione di scuola anglosassone per il romanzo poliziesco. Sopra, un lavoro dell'inglese Sidney Paget (1893) per il racconto «Il problema finale» di Arthur Conan Doyle, quello in cui lo scrittore fa morire (così come più tardi, a furor di popolo e di dollari, lo farà resuscitare...) l'infallibile Sherlock Holmes: l'illustrazione coglie appunto il momento fatale in cui il grande investigatore precipita in fondo alle cascate svizzere di Reichenbach, avvinghiato in un abbraccio (mortale, appunto) al suo acerrimo nemico, il professor Moriarty. Sotto, un disegno dell'americano Joseph Clement Coll (1913) per il racconto «Collier's» di Sax Rohmer (1883-1959), imperniato sulla malefica figura del dottor Fu Manchu, il più celebre rappresentante (almeno nella storia del «giallo») di un'intera schiera di orientali malvagi, decisi a tutto per il denaro e il potere. (Da «Treasury of American pen-and-ink illustration», Dover Publications, New York, 1982).

ho sentito una massa dura nella spalliera posteriore del divano. Quando ho detto questo a mia signora, lei sorride, ma non parlò e avermi guardato stranamente. Ma solo rana dalla bocca larga può avermi riferito mie confidenze.

Si fermò di colpo, spaventata dalle sue parole.

— Mi voio andar a casa! — cominciò a piagnucolare, cantilenando.

— Dopo. Ora ci dica chi è questa rana dalla bocca larga.

Nedelja disse un nome, e mentre un agente l'accompagnava nella stanza adiacente, ricominciò a piangere, ma i suoi occhi, pur bagnati di lacrime, restarono duri e vigili, smentendo così le sue apparenti sofferenze emotive.

Nerella non s'impresionò più che tanto per essere stata di nuovo chiamata in questura. Aveva superato indenne gli altri incontri con gli inquirenti ed era certa che anche questa volta se la sarebbe cavata. Soltanto le seccava trovarsi faccia a faccia con Ciro, quel pallone gonfiato. Non l'aveva più veduto dalla domenica dell'addio, s'era ben guardata dal cercarlo e considerava chiusa la pagina dei loro rapporti. Respirò di sollievo vedendo che nella stanza c'erano solo Vanoli e due persone a lei sconosciute, oltre a due agenti in divisa. Qualcuno la invitò a sedersi, ma poi i presenti sembrarono dimenticarsi di lei.

A tratti, Vanoli alzava gli occhi dalle carte che andava consultando e la sfiorava con lo sguardo come per una rapida indagine, poi tornava a immergersi nei suoi fogli, ignorandola per altri lunghi minuti. Poco dopo Ciro entrò nella stanza e porse a Vanoli una busta rigonfia, mentre gli faceva un cenno d'intesa, assentendo con la testa. Vanoli sbirciò il contenuto della busta e disse:

— Si può cominciare.

Ciro tirò a sé l'incartamento del caso Conte, lo scarabellò, trovò lo spunto che cercava e si dispose a interrogare Nerella, che sospirò di sollievo: preferiva avere a che fare con Ciro, anziché col commissario, perché credeva di poter menare il ragazzo per il naso a suo piacimento. Lei non gli doveva niente, non lo avrebbe aiutato e quella sarebbe stata la sua vendetta. Si accomodò meglio sulla sedia, sfiorò Ciro con uno sguardo insolente carico di sopportazione e ignorò Vanoli.

— Signorina, l'abbiamo convocata perché abbiamo bisogno della sua collaborazione per chiarire alcuni dettagli relativi al caso Conte.

— Mi dai del lei? — sghignazzò Nerella esilarata.

— Del lei o del tu, è lo stesso. Ma continueremo con il tu, se questo può facilitarti le cose. Dunque, risultano a tuo carico alcune circostanze. Una persona,

alludendo alla tua tendenza, diciamo così, alla loquacità, ti ha chiamata «rana dalla bocca larga» perché è convinta che sia stata tu a divulgare una sua confidenza.

— Ma che dici? — rimbeccò Nerella. — Perché tiri in ballo i ranocchi? Tu sei tutto «rinco», bello mio.

— Moderi i termini, signorina — intervenne Vanoli, consapevole di dover insegnare subito alla ragazza che in quel luogo non era bene accetto un linguaggio spregiudicato.

Nerella indugiò a tempo un'altra dose di male parole e si rivolse a Ciro.

— Chi mi ha appioppato quella definizione idiota?

— E' stata la Korkovec, la quale afferma...

— Che cosa? E tu le hai dato retta? Ma se quella parla solo sulle ali dello slivovitz!

— Inoltre dice che bevi, che rubi e che sei una puttana.

Veramente Nedelja non era scesa così in basso, descrivendo la moralità di Nerella, ma Ciro mirava a creare fra le due ragazze un clima di antagonismo, aizzando l'una contro l'altra.

Sperava che la tattica funzionasse. Sapeva per esperienza scatenate non stanno a misurare le parole e sperava così di venire in possesso di altri elementi utili alle indagini.

Come previsto, Nerella iniziò una litania realistica: crudezza sui costumi di Nedelja e delle sue parenti prossime e lontane. Per arginare quel torrente, Ciro la bloccò con una contestazione precisa:

— Tu sapevi dove la Conte custodiva i preziosi. Te l'aveva detto la Korkovec, che ci ha riferito il fatto.

— Ma non rompere le balle con la fantascienza! Non siamo mica ai tempi dei pirati e relative isole del tesoro! Quella ti ha menato per il naso, per allontanare da sé i sospetti e tu ci sei cascato. Non ti smentisci proprio mai, povero Sherlock Holmes da strapazzo!

— Fai entrare la Korkovec — tagliò corto Vanoli a uno degli agenti.

Nedelja entrò nella stanza tirando su col naso e cinciando un fazzoletto. Nerella la guardò appena e ostentatamente volse lo sguardo verso la finestra.

— Korkovec — disse Vanoli —, ripeta quello che ha deposto in precedenza sulle confidenze che ha fatto alla signorina Cravagna.

Nedelja si torse le mani:

— Io non pettegola, ma questa qui — e indicò Nerella seduta al suo fianco — sempre domande; e su pensione di gossa Conte e sulle banche e tutto voler sapere. Perfino se Neil aveva ragazza.

— Me ne frega assai di Neil!!! — ribatté Nerella.

— So, so: di lui uomo, proprio niente. Di lui ricco, sì. Ti sarebbe piaciuto andare a letto con marconista e suo portafoglio!

— Stronzate cretine. Come te. Ma chi credi d'incantare? Ma se eri tu che mi fermavi con ogni scusa per chiacchiere, così lavoravi di meno, tanto il tuo tempo era pagato lo stesso!

— Io averti detto purtroppo dove gossa teneva tesoro — e Nedelja sghignazzò le parole con un'altra frignata.

— Ma tu sei da manicomio — si arrabbiò Nerella cominciando a scaldarsi.

— Aspetta. Io aiuto tua memoria. Un giorno averti raccontato d'aver chiesto aumento di paga a mia signora e lei avermelo negato. Ero tanto arrabbiata che non ho potuto stare zitta e ti ho detto: «Quella brutta avara! Nega a me soldini e tiene tesoro inutile in schiene di divano!».

Tu spalancato occhi e fatto mille domande, eri tutta eccitata. Ricordi?

— No. Stai inventando tutto. Non posso aver parlato di cose che ignoro! Ma tu... tu sì che sapevi i segreti della tua padrona! Faceva gola a te, il malloppo! E giacché ci siamo, ti dirò d'aver visto a Luna Park con un ragazzo che non era Milan; e un'altra volta, un sabato, hai ballato tutto il pomeriggio al Paradiso con un biondino. Hai pagato tu i biglietti d'ingresso al dancing. Si vede che anche i tuoi nuovi amori erano dei morti di fame, come quel becco di Milan! Avevi bisogno di soldi per mantenere i gazzi, altro che storie!

Nedelja smise di colpo di frignare. Le guance le si arrossarono, le sue mani scattarono fulminee e s'impadronirono dei capelli di Nerella. Nella stanza, lievi come sospiri, volteggiarono subito ciocche rosse e ciocche mogano, mani e piedi si diedero a menare colpi e urla smorzate e ansiti sottolinearono l'incontro cruento. Il pronto intervento dei presenti impedì al match di proseguire, ma Nedelja, dall'angolo dov'era guardata a vista da un agente, continuò a proclamare la verità delle sue parole. Nerella respinse ogni insinuazione. Andarono avanti per un pezzo, irrimediabilmente nelle loro accuse e nei loro dinieghi. Poi, a un cenno di Vanoli, Nedelja fu fatta uscire e Nerella, indignata, esplose all'indirizzo del commissario.

— Ma come? La lasciate andare dopo tutto quello che ha detto, invece di interrogarla a fondo, sfruttando l'aiuto che vi ho dato? Ma allora vado a casa anch'io!

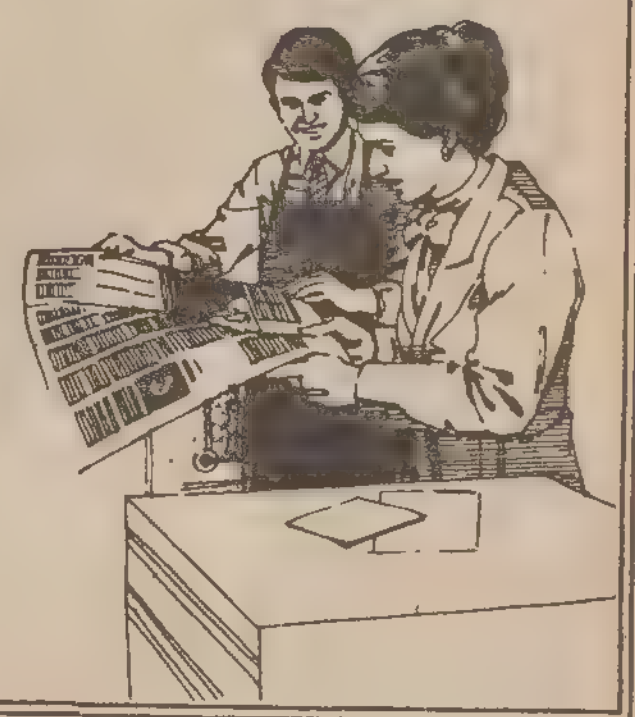
— Basta! — troncò gelido Vanoli — la finisca di insegnarmi il mestiere. Si rimetta seduta e apra la bocca solo per rispondere alle domande che le faremo. Per il momento non le chiederò nulla del tesoro, della Conte e degli amici della Korkovec. Invece vorrei sentire lei, Cravagna, parlare dei «suoi» amici. Specialmente di colui che la chiamava Fire.

(continua)

SE VUOI LEGGERE LE NOTIZIE CHE CONTANO

Dall'Italia
dal mondo,
dalla nostra città

Questo è
il tuo giornale





Trieste-Sassari, sfida a Tolmezzo

Le sfide infinite sembrano essere la prerogativa della Stefanel in questa prima parte del precampionato. Esaurita la serie di confronti con Cibona Zagabria e Partizan Belgrado, è la volta di quelli con il Banco di Sardegna. Dopo il pareggio (78-78) di mercoledì nella palestra di via Locchi, questo pomeriggio le due formazioni si troveranno nuovamente di fronte alle 18 a Tolmezzo. Triestini e sassaresi saranno avversari anche nel tradizionale Lignanobasket che comincerà venerdì con la partecipazione anche di Apu Udine e Auxilium Torino e segnerà il primo approccio con il clima agonistico. Nella foto Meneghin stretto tra i due eccezionali coloured di Sassari, Comegys e Thompson.

BASKET / SERIE C

Laudano rimane a Servola

Ospiti dello Jadran, Vitez e Ban che cercano una sistemazione

Con i raduni tenutisi lunedì scorso, Latte Carso e Jadran hanno dato inizio alla lunga fase di preparazione precampionato che li condurrà ad acquisire un adeguato stato di forma in vista della ripresa agonistica di ottobre, quando si ritornerà a fare sul serio, a lottare cioè per i due punti che fanno classifica. Proprio in questi primi giorni di allenamento si è inoltre posta la parola fine alla vicenda Laudano: la forte guardia che era in predico di trasferirsi a Fidenza, vestirà, invece, almeno per un altro anno, i colori servolani per l'ovvia soddisfazione di tifosi e sostenitori. E' questa una situazione che agevola senz'altro l'operato della società che non si vede costretta, pressoché in extremis, a ricercare un degno

sostituto, potendosi concentrare piuttosto sul settore «lunghe», reparto che ora appare quello più traballante. Non è detto, tuttavia, come sembrava fino a qualche giorno fa, che il rinforzo sotto le plance debba per forza provenire dall'esterno, perché il coach, Peter Brumen, sembra positivamente impressionato dai giovani del vivaio, ai quali, se possibile, vorrebbe fornire qualche opportunità. L'allenatore è in attesa in particolare di visionare Monticello, che gode di grande fiducia, ma che tornerà dalle ferie solo nella prossima settimana, quando si aggredirà al gruppo anche Cerne. Il programma di preparazione che è stato allestito poggia ora su cinque sedute di

allenamento settimanali, tre all'aperto, tendenti principalmente alla tenuta atletica, e due in palestra, per riprendere confidenza con palloni e canestri. Prima dell'avvio del campionato la Servolana terrà un nutrito numero di gare amichevoli, partecipando a fine mese al torneo Del Negro, poi a quello organizzato dalla Ginnastica Triestina e sostenendo altri test, quali ad esempio quello con il Kontovel. Tutto procede per il meglio anche in casa Jadran, dove l'allenatore Drvaric ha parole di apprezzamento per l'organico a sua disposizione ed in particolare per i più giovani. A questo riguardo, mentre i componenti la prima squadra sostengono un allenamento giornaliero, per gli

juniores l'impegno è davvero importante con una seduta al mattino e una alla sera. Partecipano al raduno, oltre naturalmente all'intera rosa, con l'unica eccezione di Merlin, graditi ospiti, attualmente senza squadra, quali Boris Vitez e Marco Ban che certamente contribuiscono non poco a tenere alto il livello tecnico. Una ghiotta occasione, quindi, specie per i più giovani, per apprendere qualcosa da due talenti che si sono fatti valere anche fuori dalle mura cittadine; i loro cartellini sono infatti al momento proprietà di Venezia e di Desio, ma entrambi sperano di trovare qualche sistemazione alternativa nel mercato di novembre.

Massimiliano Gostoli

TENNIS / MEMORIAL MAROCCHI

Finale Devidè-Panfilo

Appuntamento questo pomeriggio alle 17 al Tc Triestino

Il principale appuntamento tennistico dell'estate triestina, il Memorial Giovanni Marocchi patrocinato dal «Piccolo», è giunto all'atto conclusivo. Sono approdati alla finale, che si disputerà oggi alle 17 sui campi del Tc Triestino, Nevio Devidè e Enrico Panfilo. Sul campo centrale del sodalizio biancoverde, che nella giornata di ieri ha ospitato 500-600 spettatori, sono scesi in campo per primi il laziale Panfilo e il vicentino Andrea Mantegazza. Il giocatore veneto è partito davvero bene, conquistando il primo game a zero e ottenendo nel secondo ben tre palli break, e dopo aver avuto altre tre possibilità sul 2-1 per strappare il servizio all'avversario è andato in tilt perdendo 7 game consecutivi trovandosi, così in svantaggio per 2-6 0-2.

A questo punto iniziava la reazione di Mantegazza che dopo aver perso il servizio proprio in apertura della seconda frazione riusciva sempre a tenerlo e sul 5-3 in favore di Panfilo (sempre con il giocatore laziale al servizio) poteva disporre di tre palli Break sullo 0-40 e una subito dopo. Il portacolori del Ct Albinea Reggio Emilia riusciva a rimontare, portandosi così sul 5-3, e dopo aver ripreso fiato sul servizio di Mantegazza chiudeva l'incontro sul 6-4 aggiudicandosi l'ultimo game a zero in virtù di un ace e tre grandi prime palle di servizio.

Panfilo è apparso in ottima forma e ha messo in mostra un gioco estremamente solido da fondo campo pur venendo spesso a rete, soprattutto nei momenti importanti. La prestazione di ieri del giocatore laziale ricorda, a giudizio del fratello Luca che lo segue costantemente, le performances che hanno permesso a Enrico di vincere, nella scorsa stagione, tre tornei consecutivi che gli hanno permesso poi di venire promosso B1.

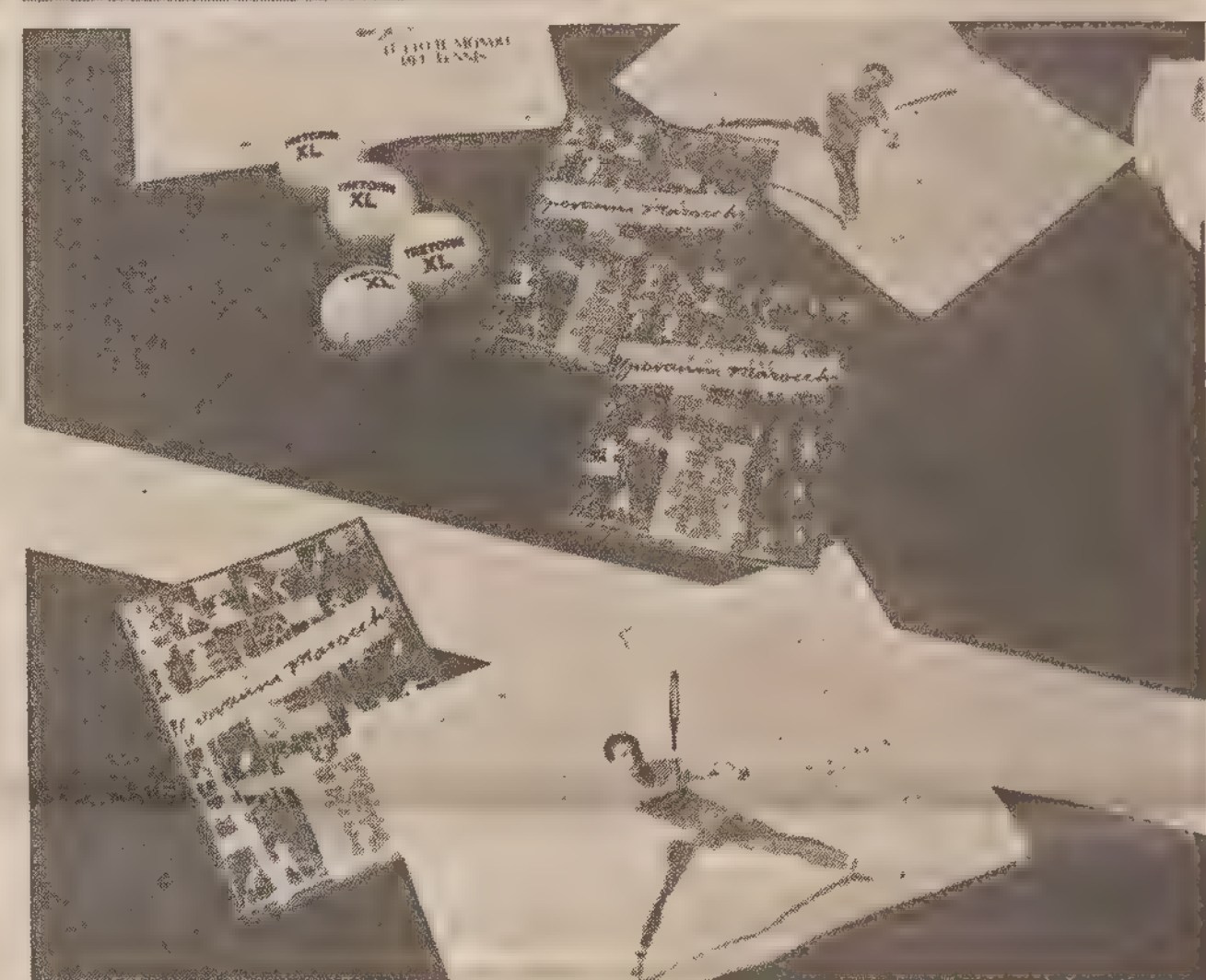
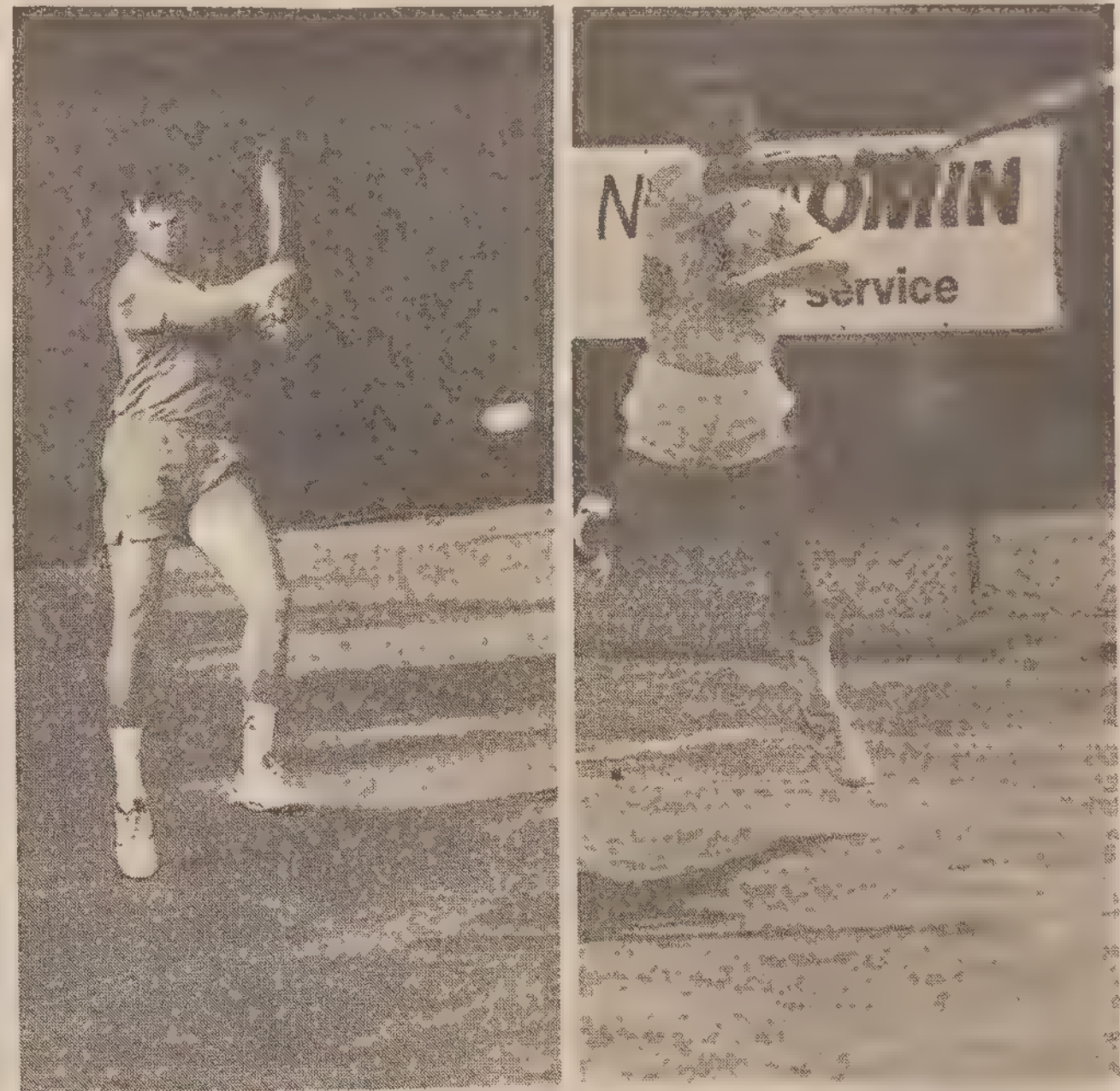
L'altra semifinale è stata molto spettacolare e ha visto uscire vincitore, come da pronostico, Devidè che ha però incontrato in Bettini uno scoglio non certo facile. La prima frazione prende la svolta decisiva già nel terzo game quando Devidè si porta sul 2-1 strappando il servizio all'avversario. Bettini, tesserato per il Ct Vicenza, riesce ad aggiudicarsi nel primo set ancora un solo servizio prima di arrendersi per 2-6. Il tennista vicentino parte

molto bene nella seconda partita strappando il servizio a Devidè (per la prima volta nel corso del torneo) e portandosi sul 4-2. La reazione del portacolori del Ct Bolzano è immediata con Bettini che cade a 15 la battuta. Il break decisivo arriva sul 5-5 con Devidè che, grazie ad un bellissimo pallonetto lifato, guadagna due palli break costeggiando subito all'errore l'avversario.

Nel game conclusivo Bettini portandosi sullo 0-30 (con Devidè al servizio) ha dato l'illusione di poter rimontare ma da questo momento l'ex numero 10 d'Italia ha infilato quattro prime palle conclusive chiudendo il match. In questo incontro Devidè ha servito, ancora una volta alla grande (13 aces!!!) facendo vedere dell'ottimo tennis. La finale odierna vede Devidè favorito anche se il Panfilo visto in questi giorni potrebbe fargli una sorpresa sgradita.

Ecco chi sono i finalisti: NEVIO DEVIDÈ - B1 è nato a Saronno il 2 dicembre 1966 ed è tesserato, da quest'anno per il Ct Bolzano. Nel corso della carriera ha raggiunto la 207.ma posizione mondiale in singolare e la 130.a in doppio ed è stato il n. 10 in Italia. Nel 1988 è stato semifinalista ai Campionati italiani assoluti. Nel 1989 è stato finalista ai campionati italiani assoluti in doppio e ha disputato due finali in tornei da 50.000 a Vienna e a Modena. Nel 1990 è stato, con la squadra del suo circolo, campione italiano di serie B. Quest'anno nella competizione a squadre non ha mai perso un incontro e nei due tornei disputati prima di Trieste è arrivato in entrambe le occasioni in finale (Ancona e Novara).

Al «Memorial Marocchi» è accreditato della testa di serie n. 2. ENRICO PANFILO - B1 è nato a Rieti il 22 ottobre 1967 ed è tesserato per il Ct Albinea Reggio Emilia dopo che per alcuni anni ha giocato per la Canottieri Roma. Dopo tre anni da B2 quest'anno è stato promosso B1 grazie ai successi nei tornei di Albinea Reggio Emilia, Sinigaglia e Ancona. Al «Memorial Marocchi» è accreditato della testa di serie n. 5. Ecco i risultati delle semifinali: Enrico Panfilo (B1) b. Andrea Mantegazza (B2) 6-2 6-4; Nevio Devidè (B1) b. Enrico Bettini (B1) 6-2 7-5. Plero Tononi

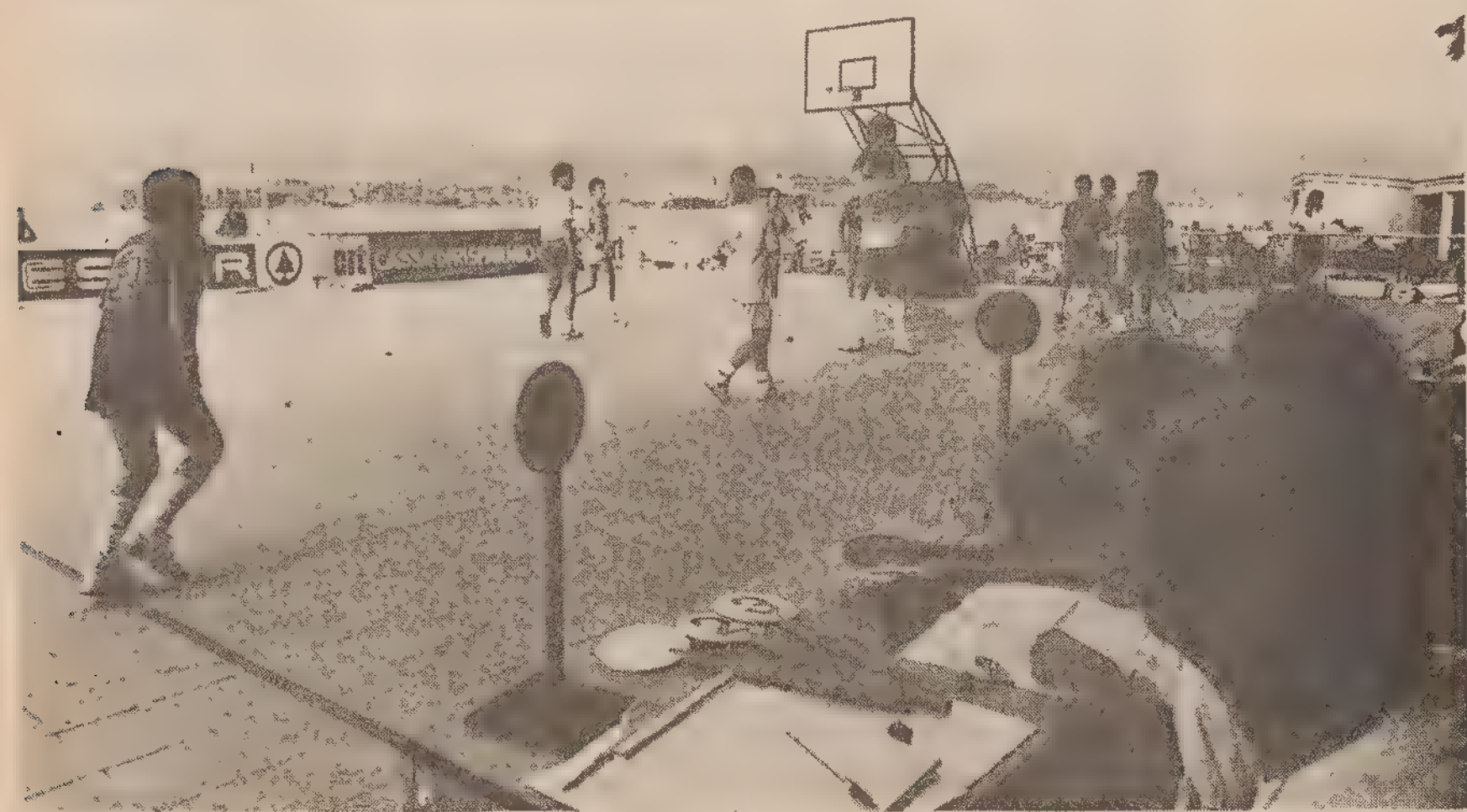


Nevio Devidè (nella foto sopra a sinistra) ed Enrico Panfilo si contenderanno questo pomeriggio alle 17 sul campo centrale del Tennis Club Padriciano il «Memorial Marocchi» patrocinato dal nostro giornale, che ha riscosso un grande successo di partecipazione e di pubblico. Il trofeo in palio e le targhe offerte da «Il Piccolo» sono rimaste esposte per tutta la settimana nella vetrina di «Godina Sport» prima di essere portate a Padriciano per la premiazione di stasera.

BASKET / 24 ORE DI MUGGIA

Maratona all'Italspurghi

Miglior giocatore Perossa, mentre Ritossa è stato il top scorer



Il trofeo Tecmaco, sponsor della «24 ore di basket» muggesana, è stato assegnato all'Italspurghi, prima classificata del torneo. L'Italspurghi ha totalizzato complessivamente 21 punti, lasciandosi alle spalle la Winterthur Assicurazioni, che ha concluso con 17 punti. L'ultima partita della maratona cestistica vedeva opposte proprio queste due formazioni nella finalissima per l'assegnazione del trofeo. Le altre classificate: Pulcini terza con 13 punti; Officine Zuppin quarta con 11 punti; Ferti quinta con 7,5 punti; Commerciale cuscineti sesta con 5,5 punti. Moltissimi i premi consegnati al termine della manifestazione. Miglior giocatore Andrea Perossa dell'Italspurghi, miglior marcatore Roberto Ritossa della Pulcini

(94 punti), tiri liberi, Marco Gregori della Winterthur; da tre punti in partita Roberto Canziani della Ferti; miglior giocatore juniores Daniele Gnesda della Officine Zuppin; miglior giocatrice Carol Meucci dell'Italspurghi; miglior giocatore fra i veterani Claudio Rialvaz della Winterthur; miglior giocatore All Stars Andrea Brecelli della Commerciale cuscineti. Speciale gara da tre punti: 1) Sandro Mezzavilla, 2) Christian Del Ben, 3) Monica Grison, 4) Orazio Torzullo. Premiata la giocatrice più giovane Francesca Barbo (13 anni); giocatore meno giovane Giuseppe Forza (57 anni). La speciale coppa «Spirito e correttezza» è andata alla squadra sponsorizzata dalla ditta Ferti. Due coppe per il

minibasket sono state offerte dal Comune di Muggia. Molte le autorità locali intervenute, sia politiche che a livello sportivo locale e provinciale. Il lungo non-stop cestistico, organizzato come di consueto dalla sezione pallacanestro del Circolo ricreativo aziendale Fincantieri, si è protratto fino alle 17 di oggi. Ciascuna compagine, mista, era formata da giocatori (e giocatrici) tesserati, giovani Under 16, quelli che sono stati definiti «non più giovani» (cioè gli Over 38, insomma i vecchi «marpioni»), ma anche gruppi familiari. Protagonisti, parecchi volti noti e meno del basket locale, con in comune, oltre che un viscerale amore per la palla a spicchi, la gran voglia di divertirsi e stare assieme.

Ed è proprio su questo che contano e puntavano gli attivi organizzatori della «24 ore di basket» muggesana. In tutto, fra atleti e arbitri (qualificati, anche di serie B, e segnapunti della massima serie) sono state coinvolte nella maratona di pallacanestro circa 150 persone. Davvero notevole, anche se — come rileva con soddisfazione Ezio Giust, uno dei principali artefici della manifestazione — grandissimo è stato il numero di richieste per l'iscrizione al torneo pervenute. Un segno tangibile ed evidente, questo, del successo dell'iniziativa muggesana che si avvia a divenire un appuntamento fisso dell'estate locale (anche a livello provinciale), particolarmente atteso dagli appassionati.

IPPICA / I TRE ANNI SUL MIGLIO A MONTEBELLO

News di Jesolo tenta il poker

I pericoli maggiori per l'allievo di Schipani possono venire da Neutralità e Nereo San

IPPICA / TROTTO

Così il campo dei partenti all'ippodromo triestino

Ore 20.45 - 1. Premio Gran San Bernardo: (5.000.000, 2.220.000, 1.200.000, 600.000) m 1650: 1) Orione Gan (Di Fronzo); 2) Orlis Jet (Grassilli P.); 3) Orlis Park (De Rosa); 4) Orione Ami (Prioglio); 5) Odd di Jesolo (Schipani).

Ore 21.10 - 2. Premio Sempione - Reclamato - Allevati: (2.400.000, 1.050.000, 570.000, 285.000) m 1650: 1) Nizza Petral (Fedrigo); 2) Narflù (Carro S.); 3) Number One (Talé); 4) Navigator (Brunetti); 5) Nora D'Orto (Totaro).

Ore 21.35 - 3. Premio Brennero. Cat. «E/D»: (4.000.000, 1.760.000, 960.000, 480.000) m 1650: 1) Gili Song (Feritola); 2) Ibalu Mo (Carsoni); 3) Lachesi Ok (Schipani); 4) Isaigon (Mazzuchini); 5) Egalik (Portolan C.). Ore 22.00 - 4. Premio Piccolo San Bernardo - Cat. «G»: (2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000) m 1650: 1) Libellula San (Belladonna M.); 2) Input (De Zuccolli); 3) Lefteri Pro (Pouch); 4) Iary (Stebel); 5) Illerit (Corti R.); 6) Fenari Blue (Melazzo P.); 7) Gitram Mo (Libardo); 8) Indego (Schipani); 9) Edredone Ri (Esposito N.); 10) Isemburg Om (Zeugna). Rapp. Lefteri Pro/Orly.

Ore 22.25 - 5. Premio Spugna: (4.000.000, 1.760.000, 960.000, 480.000) m 2060: 1) Marna Voi (Libardo); 2)

Marchesina (Di Fronzo); 3) Milan Sir (de Zuccolli); 4) Musical (Melazzo P.); 5) Meo del Pizzo (Talé); 6) Ma c Dante (Portolan C.); 7) Metano Tab (Carro P.).

Ore 22.50 - 6. Premio dei valichi: (7.000.000, 3.000.000, 1.600.000, 840.000) m 1650: 1) Neully (Monte M.); 2) Norberta Ec (Carro P.); 3) News di Jesolo (Schipani); 4) Neutralità (Di Fronzo); 5) Noemy Top (Roma A.); 6) Nereo San (Colarich); m 2100: 9) Gianni Gius (Belladonna M.). Rapp. Leamara/Igonometro.

Ore 23.40 - 8. Premio San Gottardo - Cat. «F/E»: Gentil. Propri: (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000) m 1650: 1) Educatore Fa (Malvestiti P.); 2) Glopo (Carignani); 3) Gufu Ri (de Zuccolli M.); 4) Esos (De Luca M.); 5) Gimmarza (Degrasini); 6) Gil Del Mare (Morselli C.); 7) Fantastico Red (non partente). Dupliche accoppiate: 4.a e 7.a corsa.

Tris Montebello: 4.a 5.a 6.a 7.a 8.a.

Servizio di Mario Geronzi

Archiviata la Coppa Montebello, riprendono stasera sulla pista triestina i convegni di «routine». Prova dalla maggior dotazione il premio dei Valichi, miglio riservato ai nati nel 1988 che avrà al via mezza dozzina di puledri. La corsa si presenta abbastanza equilibrata, visto che vi partecipano soggetti se non altro in condizioni di forma apprezzabili, due vincitori alla loro ultima uscita, uno, News di Jesolo, con all'attivo un filotto di tre centri consecutivi. Come è riuscito a fare soltanto una settimana fa con Mattioli Ok, il lanciatissimo Carlo Schipani, è pronto a collezionare il poker a seguire anche con il figlio di Daniele Marathon e Baradea. News di Jesolo sta andando forte, soltanto all'ultima uscita ha ritoccato il suo record di velocità portandolo a 1.20,6, record indubbiamente suscettibile di essere aggiornato alla prima occasione. E l'occasione potrebbe presentarsi proprio stasera, perché al giovane della «Valle del Mulino» sarà opposto un quintetto di avversari molto agguerriti.

E senz'altro Neutralità la rivale più concreta per News di Jesolo. L'allievo di Toni Di Fronzo sta correndo bene, e anche all'ultima uscita si è affermata dopo una svista fra i nostri che pareva l'avesse estromessa del tutto. Ma con Neutralità, può disimpegnarsi validamente anche Neully, che all'ultima disastrosa prestazione aveva fatto precedere un pimpante assolo a media sostenuta, 1.18,8, e da ritenere all'altezza dei primi della classe è pure Nereo San, sfortunato al debutto triestino per essere incorso negli strali della giuria che lo ha estromesso con una certa severità, per un peccato di

stabilità apparso, a dire il vero, veniale. Chi sta correndo in maniera più che egregia è Norberta Ec, che salicchia di categoria ma, appunto perché sta esprimendosi in progresso, deve essere tenuta nella giusta considerazione. Anche Noemy Top trova avversari più di noi attrezzati, ma la cavalla di Roma è soggetta combattivo che non la dà mai vinta a chichessa.

Ricapitolando, News di Jesolo su tutti (e sarebbe, dopo quello di Mattioli Ok, il secondo poker a seguire per la «Valle del Mulino») quindi Neutralità, e infine Nereo San, che prima del discutibile contrattacco patito all'ultima uscita aveva offerto numero congruo di prestazioni brillanti.

Proprio ad inizio convegno (ore 20.45), una gustosa rivincita fra due giovani interessanti quali Orione Gan e Odd di Jesolo, finiti nell'ordine domenica scorsa. I sauri di Di Fronzo e Schipani dovrebbero dar vita a confronto quanto mai spettacolare, e incerto, e il risultato appare quanto mai in bilico. La volta scorsa, Odd di Jesolo è stata sorpresa dall'allungo imperioso del figlio di Ghendro, chissà che stasera non cerchi di ripagarlo con egual moneta.

Nella «allievi», piace Narflù, con Salvatore Carro alle redini, ma anche Nizza Petral, in corda, è senz'altro da seguire. Lachesi Ok può andare già alla cassa nel miglio di categoria E/D che lo vedrà alle prese con rivali troppo inferiori per poterlo impensierire. Seguendo la scia del figlio di Lanson, Gili Song potrebbe approdare ad un sostanzioso posto d'onore per il quale sono in lizza anche Isaigon Egalik e Ibalu Mo. Un «deca» al via nel miglio di minima categoria. Indego non ha sfigurato giovedì e in

questa compagnia potrebbe farcela, ma anche Lefteri Pro, sulla distanza preferita, è bene in corsa, come del resto la ben situata Libellula San, ed Edredone Ri che, però, ha un numeraccio. Di buona stesura il «doppio chilometro» per i 4 anni. Metano Tab è reduce da un bel secondo posto al seguito di Musical Jet dopo percorso troppo per linee esterne. Affidato a Pierino Carro, il figlio di Zebù dovrà battere Marna Voi e Marchesina, e questa ci sembra impresa tutt'altro che impossibile visto il buon momento che sta attraversando.

Nella riserva Totip sui due giri e mezzo, Gianni Gius sarà chiamato a rendere centimetri ad un manipolo di soggetti non proprio trascendentali, fra i quali la ben situata Luana di Casei, Len Dolz, e Darko, fresco vincitore, sono i più attenti a contrastare il passo all'allievo di Mariano Belladonna.

Chiusura con una «gentleman» sul miglio che non dovrebbe sfuggire a Esos, questi da anteporre a Gimmarza e Gil del Mare, entrambi in buona forma e pertanto rivali insidiosi per il favorito di Massimo De Luca.

I nostri favoriti. Premio Gran San Bernardo: Odd di Jesolo, Orione Gan, Orione Ami. Premio Sempione: Narflù, Nizza Petral, Navigator. Premio Brennero: Lachesi Ok, Gili Song, Isaigon. Premio Piccolo San Bernardo: Indego, Lefteri Pro, Libellula San.

Premio Spugna: Metano Tab, Marna Voi, Marchesina. Premio dei Valichi: News di Jesolo, Neutralità, Nereo San. Premio Montebello: Luana di Casei, Gianni Gius, Len Dolz. Premio San Gottardo: Esos, Gimmarza, Gil del Mare.

Damilano, marcia in più

Studio di sistemistica
già responsabile studi
tecnici di importanza na-
zionale e collaboratore
massime riviste specia-
lizzate cerca per zone
TS, UD e GO,
possibilmente in centro
abbastanza grande, di-
rezione
ricevitoria
Totocalco Totip Tris
onde creare prima ricevi-
toria professionale Friu-
li-Venezia Giulia.
Nuovissime ed eccezio-
nali tecniche di gioco.
**Telefonare urgentemen-
te ore pasti 0432/508080.**

CALCIO

DERBY / LA TRIESTINA CERCA LA RIVINCITA IN COPPA

Due gol per annullare l'handicap

Assente Marino (infortunato), rientra invece Terracciano - Solimeno in campo nella ripresa



COPPA ITALIA 1991-92

1. TURNO	And. 21/8/91 Rit. 25/8/91	2. TURNO	And. 28/8/91 Rit. 4/9/91	3. TURNO	And. 30/10/91 Rit. 20/11/91
MODENA	1	SAMPDORIA			
PIACENZA	0	ASCOLI			
BARI	0 1	BARI			
EMPOLI	0 1	NAPOLI			
REGGIANA	1	ROMA			
COSENZA	0	FIorentina			
LUCCHESI	3	PARMA			
VENEZIA	1	FOGGIA			
CESENA	2	GENOA			
PERUGIA	0	MILAN			
MESSINA	1	VERONA			
PALERMO	0	TORINO			
PISA	2	LAZIO			
MONZA	0	ATALANTA			
TARANTO	3	JUVENTUS			
REGGINA	1	CREMONENSE			
BRESCIA	2	INTER			
PESCARA	0				
CASARANO	0				
LECCE	0				
ANCONA	1				
BARLETTA	0				
BOLOGNA	2				
ANDRIA	3				
PADOVA	1				
SALERNITANA	0				
UDINESE	3				
TRIESTINA	1				
CAGLIARI	0				
COMO	1				
AVELLINO	0				
CASERTANA	0				

L'allenatore Zoratti è tranquillo:

«Noi ci proviamo ma se va male non faremo drammi. L'importante è conquistare il nostro pubblico».

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Il derby di Coppa Italia per la Triestina è diventato una sorta di corsa a handicap. C'è poco da fare, servono due gol agli alabardati per ottenere il pass per il secondo turno. Il due a zero condannerrebbe l'Udinese, visto che le reti segnate in trasferta valgono il doppio. Ma il per il sembrerebbe un'impresa da festival di fantascienza perché l'Udinese è tutto fuorché una squadra da quattro soldi. Se invece si va a riguardare la videocassetta dell'incontro di andata ci si può rendere conto che questa Triestina ha i numeri per giocare alla pari con i «cugini». Per puro miracolo mercoledì i bianconeri si sono salvati da una seconda capitolazione che avrebbe avuto il potere di dare una svolta a questo confronto di 180'. L'allenatore Giuliano Zoratti per fortuna ha il buon gusto di evitare i luoghi comuni che imperano in questo nostro calcio. Niente frasi stereotipate, ma una serena analisi della situazione. «Dovremmo impostare la gara in una certa maniera per trovare subito la via del gol. Con un doppio vantaggio da annullare non possiamo aspettarci. Noi ci proviamo - sostiene Zoratti - ma se non dovessimo qualificarci non sarebbe un dramma. L'importante è fare una partita dignitosa per dimostrare al pubblico che siamo una buona squadra. Dopo una retrocessione c'è sempre bisogno di rinnovare l'immagine. Gli elogi ricevuti finora mi stanno bene, ma attenzione. Non abbiamo ancora vinto niente, erano solo amichevoli». C'è inoltre un altro aspetto da considerare: una prova convincente o una vittoria nel derby darebbe senz'altro una bella spallata alla campagna abbonamenti. Purtroppo l'infermeria venerdì ha trovato un nuovo cliente. Marino ha accusato un malanno al tendine di una gamba mentre stava calciando in allenamento. Un vero peccato dal momento che il tecnico stava meditando di utilizzarlo fin dal primo mi-

nuto. L'allenatore voleva dare maggiore sostanza alla prima linea nel disperato tentativo di rimontare i due gol. L'attaccante si è proprio fermato. Ieri non si è allenato e stasera vedrà l'incontro dalla tribuna. «Il giocatore non è fisicamente a posto. Ha avuto vari problemi e adesso zoppica». Solimeno ieri pomeriggio ha lavorato regolarmente. Nella partitella ha realizzato un gran gol, ma sarebbe forse azzardato gettarlo già nella mischia per novanta minuti. «Mi tornerà utile nell'ultima mezz'ora - afferma Zoratti - quando rischieremo il tutto per tutto». Il tecnico questa volta lascia una «x» nella formazione. Terracciano ha scontato la squalifica e di conseguenza dovrebbe rientrare in squadra. Ma chi uscirà? Gli attaccanti, ovviamente non si toccano. Dovrà essere per forza sacrificato un altro centrocampista. Gli indizi raccolti portano a Lulu che nella ripresa potrebbe subentrare allo stesso Terracciano. Una staffetta, insomma.

Così al Grezar ore 20.30



DERBY / LA VIGILIA DELL'UDINESE

Tranquilla, ma non troppo

Servizio di Guido Borella

UDINESE — Due gol di vantaggio. Un piccolo patrimonio che permette all'Udinese di guardare con una certa tranquillità all'appuntamento di questa sera al «Grezar». C'è però quella rete segnata dalla Triestina al «Friuli» che tiene sulla corda i bianconeri. Lo ha sottolineato anche Franco Scoglio presentando il derby di ritorno: «Da un certo punto di vista il 3-1 rappresenta una buona base di tranquillità. E, però, anche vero che ci impedisce ogni minima distrazione, ci obbliga a mantenere la concentrazione - sempre al massimo. E a me, comunque, tutto ciò fa piacere, sia chiaro». Insomma, nessun calo di tensione. «Anche perché si gioca a Trieste, con la squadra alabardata (un'ottima squadra, davvero: lo avete visto tutti a Udine) che sarà impegnatissi-

ma nel cercare di fare bella figura davanti al proprio pubblico. Insomma, è una partita che non si annuncia facile. Ma se non prendremo sotto gamba l'incontro non ci dovrebbero essere dubbi circa un nostro passaggio del turno». Con la ben nota prospettiva di affrontare poi la Juventus, ospitando al «Friuli» alla vigilia dell'inizio del campionato. «Un'occasione eccezionale per lanciarsi nella giusta maniera sotto il profilo del morale verso gli impegni di campionato. Anche se, non lo nascondo, comporterò anche, nel contempo, un dispendio di energie non da poco». Contro la Triestina, questa sera, Scoglio dovrebbe provare un giovane proveniente dalla Primavera nel settore di centrocampo. Si tratta di Willy Pittana, utilizzato in passato soprattutto in attacco, ma pronto a retrocedere di qualche metro il proprio raggio d'azione

pur di trovare una collocazione precisa negli schemi della squadra. «Altri giovani, quali ad esempio Breda e Rossini, ho già avuto modo di provarli. E' il momento di Pittana, quindi». Anche se non è da escludere a priori che anche Rossini possa trovare spazio, magari a partita iniziata. Sempre a proposito di formazione è pure prevista una staffetta nel corso della ripresa con Marronaro pronto a entrare in luogo di Nappi. Già si doveva assistere a tale cambio mercoledì, ma le non perfette condizioni fisiche del «puffo» avevano consigliato Scoglio diversamente. Se tutto andrà per il verso giusto, potrebbe quindi verificarsi questa sera.

Contro la Triestina, questa sera, si concluderà anche la seconda fase del programma di preparazione secondo quelle che sono le tabelle approntate dal tecnico. «Siamo in crescita, anche se ancora lontani da quella che io considero la forma migliore. Già nella gara di mercoledì sera, comunque, si sono viste alcune buone cose, in fondo abbiamo costruito un discreto numero di palle gol, concedendo ai nostri avversari soltanto qualcosa nel finale. Bene, in questa gara di ritorno dovremmo garantire qualcosa in più, anche se chiaramente non mi attendo ancora la perfezione: ci mancherebbe». Infine, la questione Contratto. La definizione del passaggio in bianconero del giocatore dovrebbe poter avvenire nei primi giorni della prossima settimana: ieri infatti è saltato l'atteso incontro tra il diessio friulano Mariottini e il suo collega dell'Atalanta, squadra dalla quale proviene il difensore. Nessun problema, comunque: pare soltanto essere questione di giorni. Nulla di più.

CALCIO / FRA COPPA ITALIA E CAMPIONATO

Chi passa a Trieste trova la Juve

E intanto la squadra di Trapattoni ha vinto a Milano il suo primo trofeo stagionale

TORINO — Chi passa a Trieste, dopo il secondo round fra Triestina e Udinese, si troverà di fronte, a partire da mercoledì prossimo, la signora Juventus. E per il casiere sarà sicuramente un bel premio. Il bel Milan di questo precampionato, dato per favoritissimo, ha dovuto inchinarsi l'altra sera a San Siro a una Juve certo meno bella, ma più pratica, furba e anche un po' fortunata. Il primo trofeo «Luigi Berlusconi» è andato così alla Juventus, che ha dato prova di essere in crescita, più assestata rispetto alle precedenti amichevoli. I rossoneri hanno peccato di presunzione e hanno pagato: tutto sommato, non è affatto vero che la ricetta «meno fuorigioco e meno pressing» dia più garanzie in difesa rispetto al modulo Sacchi.

A giudicare dal primo quarto d'ora, pareva che il Milan dovesse fare sfracelli di fronte alla sua foltissima platea. Costruiva gran gioco e continuava occasionali il 4-4-2 rossoneri, con Rijkaard propulsore di centrocampo e con Donadoni e Gullit a tessere la manovra per le punte. La Juve era decisamente imballata, non riusciva a trovare un'idea giusta: soffrivano i difensori, c'era un buio quasi assoluto in un centrocampo mal governato da Marrocchi e Baggio, per non parlare delle «assenze» di Di Canio e Schillaci. E' stato così che un Milan arretrante è andato tre volte vicino al gol, e tre volte Tacconi ha salvato su tiri dalla distanza di Donadoni, Van Basten e Rijkaard: quest'ultima occasione è stata poi scupata da Gullit sulla respinta del portiere. Poi al 18', il gol «a freddo» della Juve: Milan sbilanciato in avanti, Di Canio lancia dal-

la destra Casiraghi che con un violento sinistro in corsa batte Rossi. Il gol mette il pepe alla Juventus che, avvedutasi della troppa disinvoltura difensiva del Milan, fa muro nella sua metà campo e cerca di sfruttare al meglio il contropiede con improvvisi lanci verticali. Pareggia il Milan al 23' con un perfetto tocco di testa di Maldini mirabilmente servito da Donadoni, ma dopo aver rischiato di subire un altro gol in contropiede da Baggio. Ed è

sempre la Juve, giocando di rimessa, a farsi più volte pericolosissima, mentre nel Milan si va spegnendo la furia di Gullit. Serena (sostituito con Cornacchini nella ripresa) mostra di essere ancora estraneo al gioco rossoneri. L'avvio del secondo tempo ha portato tra l'altro all'espulsione di Maldini per una testata a freddo a Casiraghi. Tacconi si è dovuto superare al 20' per deviare una punizione di Van Basten. Ma so-

no stati i bianconeri a tornare in vantaggio al 29', e questa volta definitivamente: Casiraghi ha fatto il bis con un gol di rapina su respinta di Rossi dopo un bellissimo spunto di Schillaci. Inutili, e ancora molto rischiosi, le offensive del Milan: vano un tiro di Cornacchini che al 43' si è stampato sul palo. Fabio Capello si è dichiarato abbattuto per la sconfitta e la mancata conquista del primo trofeo «Luigi Berlusconi». «Tutto è dipeso - ha detto

— dall'espulsione di Maldini: era il giocatore più in forma della squadra. Il risultato non mi sembra giusto: Tacconi ha fatto grandi interventi e ha salvato più volte la porta. Una delle chiavi della gara è stata la sua parata su punizione di Van Basten». A Capello è piaciuto il Milan della prima mezz'ora, mentre la Juventus «si è confermata molto forte in difesa». Per Trapattoni questo è stato «un successo di prestigio». «Ci tenevamo a fare bella figura - ha detto il «Trap» — anche se la vittoria è venuta quando il Milan era in dieci. Sono molto critico ed esigente, e sono convinto che dobbiamo crescere ancora per cercare di essere ai massimi livelli. Dobbiamo correre di più, a... 350 all'ora, anche se non potremo mai arrivare ai ritmi del Milan perché siamo una squadra diversa». Pierluigi Casiraghi, autore della doppietta bianconera, ritiene più importante della vittoria il gioco mostrato dalla Juventus. Sulla testata subita da Maldini, ha detto di essere stato colpito mentre il terzino si stava divincolando dopo un contatto. A pochi giorni dall'entrata delle grandi in Coppa Italia e a una settimana dall'inizio del campionato, il calcio d'agosto registra la festa laziale per l'arrivo di Galscogne (una rete per parte fra Lazio e Real Madrid, e Memorial Calleri agli spagnoli dopo i rigori). La Stella Rossa campione d'Europa si è aggiudicata il quadrangolare «Città di Verona» battendo in finale il Parma per 4-1, con Darko Pancev premiato quale miglior giocatore. Nella finale per il terzo posto il Verona ha superato l'Eindhoven con una rete di Raducioiu.



La Juventus ha battuto l'altra sera il Milan per 2-1 nell'incontro valido per l'assegnazione del trofeo «Luigi Berlusconi», alla sua prima edizione. Il trofeo, messo in palio dal Milan, è intitolato alla memoria del padre del presidente Silvio Berlusconi, verrà disputato ogni anno tra il Milan e un'altra squadra che abbia vinto almeno una Coppa Campioni o una Coppa Libertadores. Nella foto Silvio Berlusconi consegna il trofeo al capitano della Juventus Stefano Tacconi.

DILETTANTI / COPPA ITALIA

Il San Giovanni comincia da Fiumicello San Sergio - Cormonese a Trebiciano

TRIESTE — Cross dalla sinistra, Gerin calibra il tiro e segna uno splendido gol al volo nell'angolo opposto. Rapidi e sinceri complimenti dei compagni e l'allenamento riprende in grande semplicità. Dopo due ore di fatica i giocatori del San Giovanni escono sereni dal campo e cominciano a pensare al Fiumicello, primo avversario della stagione 1991-92. Prima domenica di lavoro per il calcio dilettanti quest'oggi, ed è una partenza anticipata rispetto al consueto, che ha costretto dirigenti e giocatori a un ritorno repentino dalle ferie. Sono due le manifestazioni di rilievo in questo esordio stagionale: la Coppa Italia, che impegnerà le formazioni delle categorie maggiori, e la Coppa Regione. Per quanto concerne la Coppa Italia il San Giovanni sarà di scena a Fiumicello mentre le altre formazioni triestine della Coppa Italia impegnate oggi sono il San Sergio, che riceverà a Trebiciano la Cormonese, la Fortitudo, impegnata a Muggia con l'Itala S. Marco, e il Portuale, atteso a Ronchi. La prima partita sarà naturalmente anche l'occasione per mettere a punto i meccanismi predisposti sulla carta durante l'estate con i vari movimenti di giocatori. Particolarmente ambizioso al via si presenta il San Sergio, che avrà in panchina un nuovo allenatore, Angelo Iannuzzi: «Il reparto nel quale dovevamo operare delle modifiche era l'attacco - afferma l'ex portiano - e per questo scopo ci siamo mossi in varie direzioni. Sono così giunti Passa, una punta molto forte e fisicamente

potente, dal S. Nazario, Terliz, dal S. Marco di Sistiana e ci auguriamo che a questi due elementi possa aggiungersi quanto prima Pescatori. A questo proposito il nostro presidente sarà a Milano proprio domani, per concludere l'operazione che ci permetterebbe di arricchire ulteriormente la rosa. In ogni caso - conclude Iannuzzi - contiamo di fare un buon campionato, puntando anche sullo sviluppo ulteriore del già ottimo settore giova-

ne, che ha dato tante soddisfazioni anche nel corso dell'estate». Il cambio di allenatore ha caratterizzato anche l'estate in casa della Fortitudo, dove Antonio Borroni, centrocampista di grande valore di qualche anno fa, è subentrato a Giorgio Covacich, dimissionario per scelta personale. E' il presidente Cicogna a illustrare situazione e programmi in casa muggesana: «Rispetto alla scorsa stagione abbiamo perso elementi

di grande importanza per noi: Walter Matkovich è tornato in Jugoslavia, mentre se ne sono andati Sanbaldi e Tonelli, ricordando pure il povero Denich, scomparso in un incidente stradale nel corso dello scorso campionato. «Per supplire a tutto questo - afferma Cicogna - abbiamo promosso in prima squadra due giovani, Chermaz (classe '71) e Roici (classe '74), mentre sono arrivati Pauli dal S. Luigi e Masutti dalla Roianese». Tutto come prima invece sulla panchina del Portuale, dove è rimasto, e con piena fiducia da parte della società, Claudio Fonda. In casa portuale si è provveduto prevalentemente a ringiovanire i ranghi, pur mantenendo l'ossatura originale, come afferma il dirigente Del Rio: «Quest'anno non avremo più con noi Helmersen, che ha deciso di non giocare più a livelli impegnativi. Mentre abbiamo promosso alla prima squadra gli under Valli e Del Rio, aggiungendo alla rosa Maiorano, proveniente dal Domio e Ravaglio. «Il nostro intento comunque è sempre quello di ben figurare, valorizzando al contempo i giovani». Oggi pomeriggio alle 17 (tutte le partite inizieranno alla stessa ora) via ufficiale al calcio vero 1991-92 per i dilettanti che, a settembre, inizieranno i campionati. Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali, tutti concordano nel dire che già nella Coppa Italia e nella Coppa Regione non ci sarà risparmio di energie, anche se qualche squadra non ha ancora perfettamente completato la preparazione.

DILETTANTI / PROGRAMMA Coppa Italia e Coppa Regione le partite delle triestine

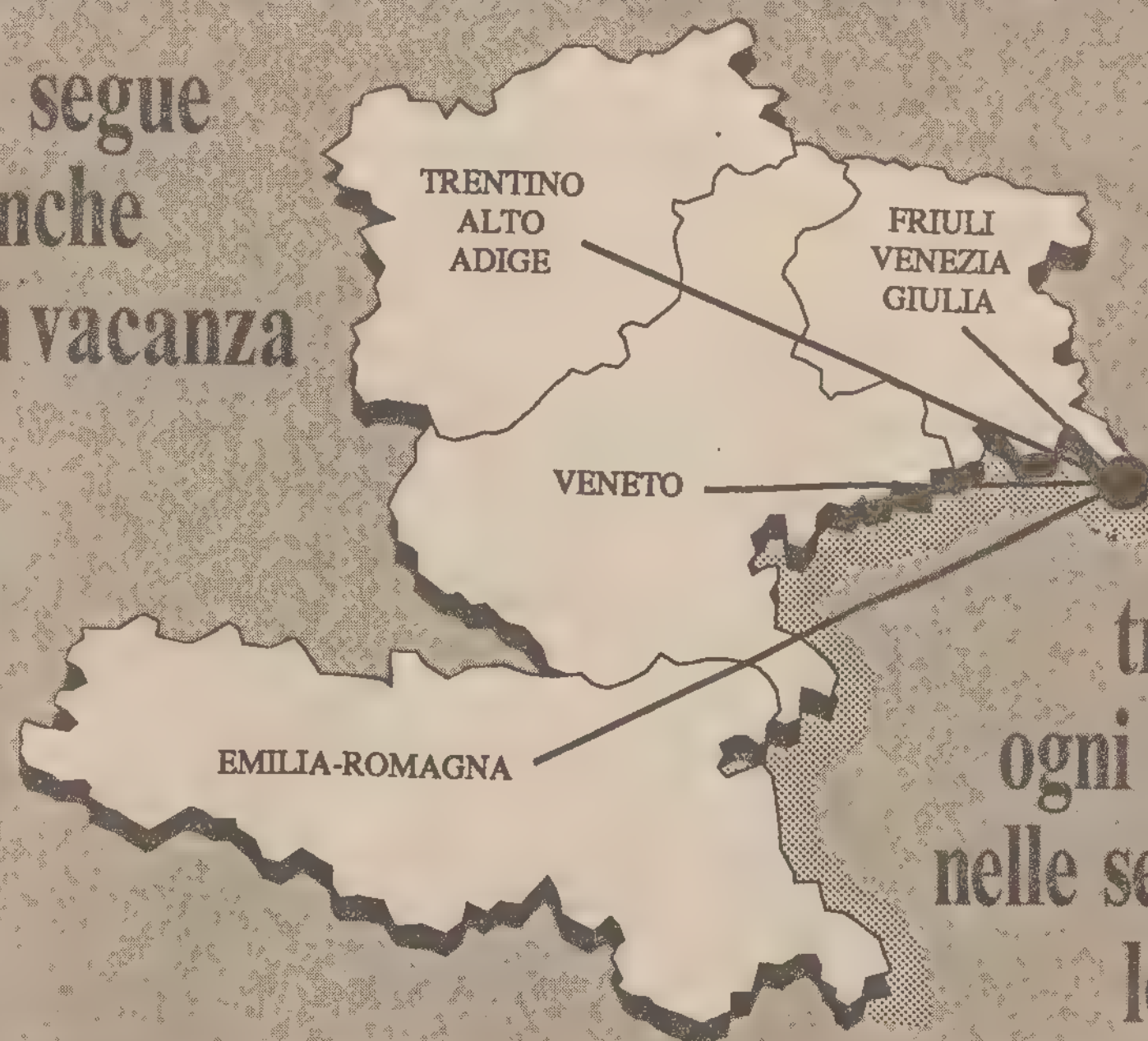
Con la Coppa Italia e la Coppa Regione si avvia anche la stagione dilettantistica, mentre la Coppa riservata alla categoria interregionale presenta in calendario Montalbano, Palmanova e Sevegliano-Brughera. Il calendario della Coppa Italia prevede per la prima giornata le seguenti partite: San Sergio-Cormonese (a Trebiciano, ore 17); Tavagnacco-Gussignacco (Cordenonese-Fontana-Fredda); Arnesse-Gemonese; Aquileia-Gradese; Fortitudo-Itala S. Marco (Muggia, ore 17); Lucinico-Pro Cervignano; Spilimbergo-Maniago; Sangiorgina-Manzanese; Juniors-Porcia. Ronchi-Portuale; Pro Aviano-Sacilese; Varmo-San Daniele; Pro Fiumicello-San Giovanni; Valsolone-Serenissima; Sanvitese-Tamai. Turno di riposo per San Luigi, Pontiana e Costalunga. Coppa Regione: Gaja-Edile Adriatica (Pardiciano, ore 17); Olimpia-Giarzzone (via Flavia, ore 17); Muggesana-Kras (Muggia, ore 19.30); Lello Team-Chiarbola (S. Luigi, ore 17); Vesna-Stock (Prosecco, ore 17); Juniors - Aurisina-San Andrea (Aurisina, ore 17); Campanelle-Don Bosco (Campanelle, ore 17).


**Riviera
adriatica**

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VISERBELLA

IL PICCOLO

ti segue
anche
in vacanza



lo
troverai
ogni giorno
nelle seguenti
località


**Spiagge
venete**

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA


**Trentino
Valli di
Fassa e Fiemme**

ALBA CANAZI
BELLAMONTE
CADRANO
CAMPITELLO
CANAZI
CASTELLO DI FIEPME
CAVALESE
DAIANO
MAZZIN
MOENA
MOLINA DI FIEPME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VERONZA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEPME


**Lago
di Garda**

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

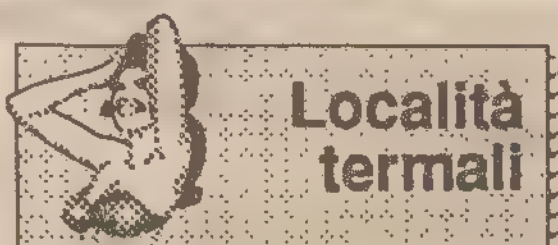
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
SESTO PUSTERIA
TESIDO
VALDAORA
VARNA
VILLABASSA

**Val di Non
Paganella**

ANDALO
CAVARENO
CLES
COREDO
FONDO
MOLVENO
PASSO D. AMENDOLA
PONTE ARCHE
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE
SMARANO

**Val Rendena
Campiglio**

CADERZONE
CARISOLO
CAMPO CARLOMAGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMO


**Località
termali**

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

**Altopiano
di Pinè**

BALSEGA DI PINE
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
CASAMAZZAGNO
DANTA
DOSOLED
PADOLA

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CANALE D'AGORDO
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
DI ROCCAPIETORE
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
MALGA CIAPELA
MASARE' DI ALLEGHE
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON
VALLADA

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

**Val
Pusteria**

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA

Feltrino

FELTRE
FONZASO
LAMON
PEDAVENA
S. GREGORIO


**Alto
Adige
Aurina-
Badia-Gardena-
Isarco-Siusi-
Venosta**

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTIGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
SELVA DI VALGARDENA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
SIUSI
S. LEONARDO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
VILLA OTTONE
VIPITENO

LAGGIO DI CADORE
LONGARONE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
MARESON
MISURINA
MOLINO DI FALC
PECOL DI ZOLDO
PELOS DI CADORE
PIEVE DI CADORE
POZZALE
POZZALE DI CADORE
PRESENAIO
REANE DI AURONZO
SAPPADA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
SELVA DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA
VODO DI CADORE
ZUEL

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO


**Friuli
e
Carnia**

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
CHIUSAFORTE
COCCAU
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RESIUTTA
RIGOLATO
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

**Val
di Sole**

COGOLO
CUSIANO
DIMARO
FOLGARIDA
MALE
MARILLEVA
MEZZANA
PEJO FONTI

Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
TENNA


**Cadore
Bellunese
Ampezzano**

AURONZO
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CIBIANA
CIMA SAPPADA
COLLE S. LUCIA
CORTINA D'AMPEZZO
DOMEGGE
DOZZA DI ZOLDO
FORNO DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO

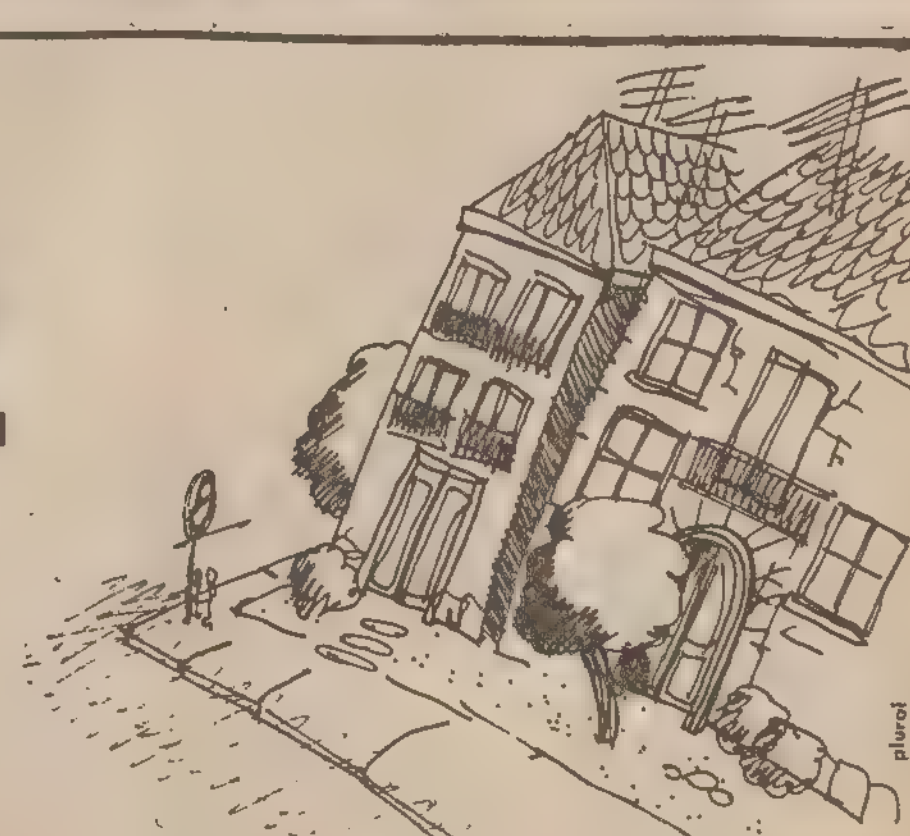


LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRISTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 365766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0431/34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Rosselli 20, telefono 0431/79828-79829. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 0432/50524. **MANTOVA:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo 8/10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli via Cornelia 17, telefono 02/6700641. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Filorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MODENA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **NOVENA PADOVANA (Pd):** Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/581333-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. Le rubriche verranno accettate avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di franchioli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentati piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 auto, moto, cicli; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola; numeri 1-3 lire 600, numeri 4-5 lire 700, 6-9 lire 1.100, 10-12 lire 1.400, 13-15 lire 1.600, 16-19 lire 1.800, 20-22 lire 2.000, 23-25 lire 2.200, 26-27 lire 2.400. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'assegnazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PERSONA anziana autosufficiente, necessita Opicina assistenza continua, cerca signora disponibile 15 giorni al mese in turni alternati, ciascuna 48-72 ore consecutive, visto alloggio, compenso adeguato telefonare da lunedì 212780. (A59402)

UOMO solo cerca collaboratrice domestica un giorno alla settimana in Monfalcone, anche straniera. 0481/480945. (A59434)

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTO cuoco giovane, con esperienza, attestato scuola alberghiera, offresi. Tel. 040/52571 ore pasti. (A59287)

BARMAN offresi per night, 040/52571 ore extra, tel. 0481/483315. (C285)

DIPLOMATO ultratrentennale esperienza import/export industrie moderne, proponi serie ditta. Telefono 049/5971619. (A59211)

IMPIEGATA con esperienza conoscenza contabilità e computer offresi. Telefonare alla sera: 040/814925. (A5924)

INFERMIERA diplomata referenziata offresi Trieste-Gorizia assistenza ammalati. Telefonare ore serali 040/763884. (B390)

TRASPORTATORE offresi a ditta o privato per traslochi o consegne. Tel. 040/947950. (A59436)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. RABINO cerca ambasciatore 22-35 anni automobili militalisti o esenti da inserire nella propria organizzazione a cui offre un tipo di lavoro dinamico qualificante formativo ottimamente retribuito (media annua lorda 30-50 milioni) in cui emergeranno e saranno

premiare le effettive doti e capacità individuali costituirà tipo presenza diploma di scuola media superiore ed esperienza nel campo vendite di qualsiasi settore, presentarsi lunedì 16-19 e martedì 9-30-12. Rabbino, via Diaz 7, Trieste. (A014)

A Gorizia società internazionale assume 5 ambasciatori per marketing pubblicitario di servizi professionali diversificati Gorizia Udine Trieste. Fisso minimo iniziale 150000 più incentivi. Lavoro stabile organizzazione carriera formazione gratuita. Indispensabile disponibilità immediata cultura presenza automobili 22/30 anni per colloquio telefonare lunedì 26/08/0431/33515. (B250)

AFIRMATA impresa costruttrice cerca giovane ragioniere pratica computer predisposizione contatti pubblico. Scrivere a Cassetta n. 27/G Publied 34100 Trieste. (A3489)

AFIRMATO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G261)

AGENZIA cerca signore signorine 20-40 per simpatico lavoro in zona come telefoniste o esterni. Si offre fisso + incentivi. Esclusa vendita. Presentarsi su Pescheria 11/8 9-12-16-19. (A58528)

AGENZIA di primaria compagnia selezione candidati all'attività assicurativa. Offre adeguata preparazione, idonei supporti ed interessanti compensi. Presentarsi lunedì 2 settembre in via Genova 14 I piano ore 9-12-15-18. (A3447)

AZIENDA leader settore arredamento cerca personale femminile età 23/40 per marketing telefonico ed esterno. Offresi fisso giornaliero più premi. Presentarsi ore ufficio a Quick, via S. Francesco 6. (A3476)

CASA di spedizioni internazionali cerca part-time pronto impiego contabile internazionale esperienza pratica personal computer, preferibile conoscenza ramo specifico, allegare referenze. Scrivere a cassetta n. 19/G PUBLIED 34100 TRIESTE (A3464)

CERCASI baby sitter esperta, autonoma, per mattina e pomeriggio. Telefonare da martedì solo al mattino, al 631224. (A59442)

CERCASI cameriere giovane con esperienza. Telefonare 040/224189 ore 14-15-30. (A3474)

CERCASI capo operaio, con esperienza settore carne, serio, autonomo, buona cultura, disponibile anche per eventuale lavoro fuori Trieste, per incarico di responsabilità. Remunerazione adeguata alle capacità. Scrivere a cassetta n. 15/G Publied 34100 Trieste. (A3459)

CERCASI massaggiatrice massaggiatore e fisioterapista. Ist. fisioterapico Magri, via C. Battisti 17. (A3467)

CERCASI meccanico con esperienza telefonare 040/828042. (A59404)

CERCASI ragioniere volontario, conoscenza contabilità computer, lavori ufficio, telefonare 040/830688. (A3510)

COMMESSA/O esperta cerca per qualificato negozio abbigliamento del centro. Scrivere a cassetta n. 28/I Publied, 34100 Trieste. (A3491)

CUOCO con vasta esperienza cucina trattamento pesce carne. Tel. 040/271193. (A3468)

FIORELLA centrale cerca commessa/o part-time, con esperienza telefonare allo 040/630229 orario di lavoro. (A3445)

IMMEDIATE serio, pratico, contabilità-magazzino-computer, cerca. Inviare curriculum, referenze, pretese a Cassetta n. 29/G Publied 34100 Trieste. (A3496)

IMPORTANTE azienda cerca operatore programmatore conoscenza A 240 Rpg scrivere cassetta n. 24/G Publied 34100 Trieste. (A3481)

IMPRESA costruzioni friulana interessata a operare sul mercato di Trieste, operante prevalentemente nel campo del recupero edilizio cerca consulente veramente introdotto presso amministratori conduttori studi professionali enti pubblici società immobiliari. Referenziando scrivere a cassetta n. 21/G Publied 34100 Trieste. (C001)

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni migliore qualità prezzi stracciati. PELLICERIA CERVO, Viale XX Settembre 16. Tel. 040/70918. (A2800)

PREZIOSO arredamento della mia villa vendo anche a singoli pezzi compendi lampadari tappeti dipinti oggetti. Tel. 0424/24218. (G320)

ANTIQUARIO, via Crispi 38, acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-74886. (A099)

MOBILI e pianoforti

OCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. Tel. 0431/93383. (C00)

Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/568355. (A3441)

VENDESI 4 veicoli trasporto merci: due Om65, un Om110, un furgone 242 coibentato. Telefonare ore ufficio 040/251118. (A3500)

VENDESI Giulietta 1800 3000/00 trattabili tel. 381007 ore pasti. (A59424)

VENDESI Fiat 126 Personal 1979 revisionata buone condizioni. Tel. 040/828844. (A59370)

ROUTTE nautica, sport

VELA m. 8.5 Armagnac ottimo stato motore nuovo 7 vele vendesi. Tel. 040/826807. (A59366)

Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI in affitto appartamento uso ufficio oltre mq 100 anche periferia. Telefono 040/54233. (A59429)

COPPIA di sposi cerca appartamento in affitto zona San Luigi. Assicurarsi massima serietà. Tel. 040/305275 ore serali. (A59400)

REFERENZIATISSIMA cerca in affitto appartamento preferibilmente semiarredato. Tel. 040/768109. (A59445)

REFERENZIATISSIMO non residente cerca appartamento in affitto max 1 anno. Tel. 040/568884. (A59348)

doti di autonomia e autogestione. Inviare curriculum. (A099)

SEI un venditore di prodotti detergenti, vuoi cambiare lavoro e hai superato i 40 anni? Noi cerchiamo un capo cantiere nel settore sanificazione di stabilimenti alimentari. Scrivere a cassetta n. 16/G Publied 34100 Trieste. (A3459)

SOCIETA' elaborazione dati selezione diplomata ragioniera, anche primo impiego, indispensabile buone basi contabili contratto commercio. Scrivere a cassetta n. 18/G Publied 34100 Trieste. (A3463)

SOCIETA' ricerca agente e collaboratori settore arredamenti. Per appuntamento tel. 040/362919 ore ufficio. (A3475)

STUDIO legale cerca esperta stenodattilo scrivere a cassetta n. 20/G Publied 34100 Trieste. (A3473)

Rappresentanti Piazzisti

PRODUTTORE/VEENDITORE di successo, desidero migliorare esperto nuovo, usato, meglio furgoni, cerca autocorrettoria. Scrivere fermo posta centrale C.I. n.02969607. (A3478)

Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13. (A3502)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 040/811344. (A3505)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A3505)

MURATORE esegue restauri appartamenti tetti poggioli facciate piccole costruzioni armaria propria. Telefono 040/567258. (A59446)

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura. Tel. 040/761585, 037/535393. (A59425)

PITTORE camere, cucina, appartamenti, pitturazioni, olio porte, finestre. Telefono 040/756603. (A59428)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente, rapidamente, valutando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A59440)

Professionisti Consulenze

IMPRESA costruzioni friulana interessata a operare sul mercato di Trieste, operante prevalentemente nel campo del recupero edilizio cerca consulente veramente introdotto presso amministratori conduttori studi professionali enti pubblici società immobiliari. Referenziando scrivere a cassetta n. 21/G Publied 34100 Trieste. (C001)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni, 5, finanziamenti a: casalinghe, pensionati, dipendenti; assoluta discrezione, serietà. 040/773824. (A3503)

A.A.A.A.A. "AEPRESTA", finanziamenti a tutti in 48 ore. Tel. 040/72272-72666. (A3490)

ADRIA tel. 630474 cede FIORIPIANTE centralissima bene avviata. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede EDICOLA-GIORNALI alto reddito documentabile zona forte passaggio casa malattia. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede CENTRO SPORTIVO FISOTERAPIA centrale trattative presso ns. uffici. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

ADRIA tel. 630474 cede NEGOTIUM ABBIGLIAMENTO-DROGHERIE-PROFUMERIE tutte bene avviate zone di passaggio ottimi prezzi. (D86)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE TORINO VIII

E' indetto avviso pubblico di incarico temporaneo per soli titoli per la copertura di:

- n. 50 posti di OPERATORE PROFESSIONALE - COLLABORATORE INFERMIERE PROFESSIONALE vacanti presso l'Ussl Torino VIII.

Questa Ussl provvederà a fornire il necessario alloggio per gli INFERMIERI PROFESSIONALI non residenti in Piemonte. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato improrogabilmente entro le ore 12 di MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 1991.

Per chiarimenti rivolgersi al Servizio Personale Ufficio Concorsi Ussl Torino VIII - Ospedale Molinette - C.so Bramante, 90 - Torino - Telefono 6625231 - 6625291.

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO (Dr. Gianluigi BOVERI) L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO (Dr. Eligio CITTA)

"CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA DI TRIESTE"

RIAPERTURA CONCORSO PER 1 DIRIGENTE DI AREA AMMINISTRATIVA

I candidati, in possesso di laurea in economia e commercio, giurisprudenza, scienze politiche o equipollenti, devono avere i requisiti necessari per l'accesso al pubblico impiego. Il termine per la presentazione delle domande, come indicato nel bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 agosto u.s., n. 65, scade entro 45 giorni dalla pubblicazione stessa. Per informazioni e copia del bando rivolgersi al Consorzio per l'Area di Ricerca, Padriciano 99, 34012 Trieste - tel. 040/37551.

Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA Largo Sonnino ufficio perfetto, quattro camere, bagno, ripostiglio. 1.100.000 mensili. Severo pregresso tricarere, due archivi, bagno. 1.750.000. 040/578944. (A3469)

ADRIA v. S. Spiridione 12, tel. 040/630474 cede CASA DI RIPOSO 10 posti letto, bene avviata, centrale, trattative riservate. (D86)

AGENZIA GAMBIA 040/768702, cede gioielleria centralissima e negozio abbigliamento, trattative riservate. (A3486)

BAR paninoteca cucina rinnovata alto reddito privatamente ceduto 040/394598. (A3472)

GEOM SBISA: bar zona semicentrale alcolici, superalcolici cedesi 48.000.000. 040/942494. (A3493)

LOCALE d'affari mq 70, via Gattelli n. 46, affittasi. Tel. 040/17004. (A59421)

MAGAZZINO 200 mq passo carrata altezza 4,40, viale XX Settembre alta affitta La Chiave 040/727275. (D88)

MONFALCONE GRIMALDI Viale affittasi appartamento 1.0 piano uso ufficio. 0481/45283. (C1000)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sopalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti 040/360224 mattina. (A01)

PIRAMIDE affitta Monrupino elettrodomestici, ascensore in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande sop

SCANDALO DA 100 MILIARDI A PIAZZA AFFARI

Quei titoli fantasma

Dovrebbero essere a riporto della Dumenil Leble' ma non ci sono

Interessata alla vicenda la Cir

di De Benedetti - Il finanziere

Caprioglio e la Banca Sempione

negano ogni coinvolgimento.

ROMA — La Borsa italiana è tornata ancora nell'occhio del ciclone a un anno esatto dall'affare Lombardini per un'incrinata storia di cento miliardi di lire in titoli (pare di 213 specie diverse) che teoricamente sono a riporto alla Dumenil Leble Suisse (che li avrebbe «ereditati» dall'incorporata Ad Bank) ma che invece non ci sono. Il «mistero» è aumentato dal fatto che questi titoli sembrano a riporto, ma soltanto in via teorica perché la banca svizzera non avrebbe erogato il finanziamento previsto dal contratto di riporto stesso. A parte il fatto che la Dumenil Leble è il braccio svizzero della francese Dumenil, che appartiene al gruppo Cir-De Benedetti (e già questo proietta una luce non simpatica su uno dei grandi nomi della finanza italiana), Piazza Affari è venuta a trovarsi di fronte a un problema immediato.

Agenti di cambio e commissionari italiani (secondo le voci si tratta di tre operatori in tutto) avrebbero depositato alla Ad Bank i titoli a riporto che, invece di restare fermi in deposito di garanzia in Svizzera, sarebbero usciti e trasferiti a controparti (per essere usati in operazioni varie) con il risultato che adesso mancano all'appello. E siamo quasi alla vigilia delle «scadenze tecniche» di Piazza Affari con il rischio fondato che queste dovessero slittare. Ora questo pericolo sembra scongiurato (anche se il continuo «fura e molla» del caso Lombardini è ancora vivo nella memoria), ma questo non toglie che le tinte scure siano destinate a rimanere sospese sopra Piazza Affari fino a quando l'intera vicenda non sarà chiarita.

Ed è difficile che questo possa avvenire in tempi brevi, visto che le parti coinvolte sono parecchie e ognuna ha già cominciato a prendere le distanze e a protestare la propria estraneità alla vicenda nel solito tentativo di «giocare col cerino».

La Banca del Sempione di

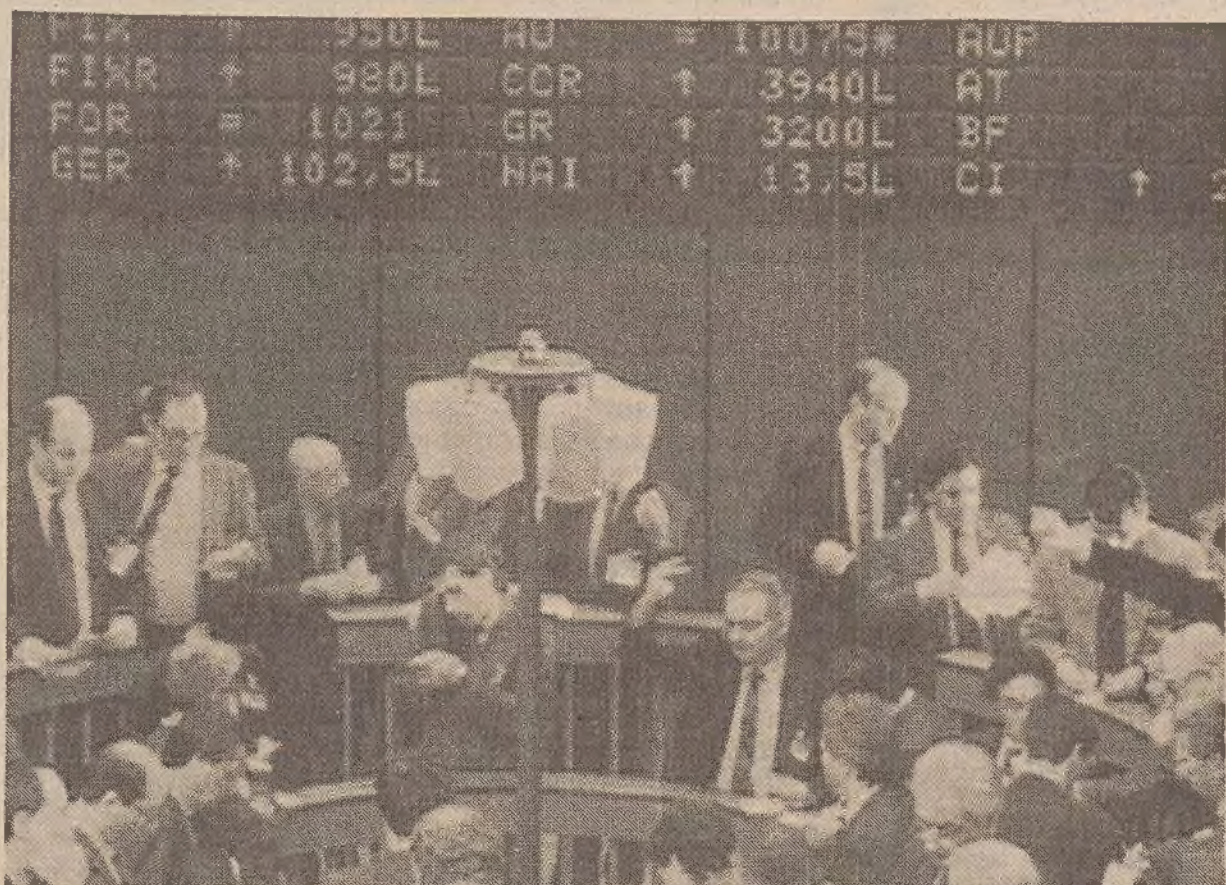
Lugano si dice estranea all'affare, di aver agito soltanto come tramite, e anzi sottolinea che «tutti i fatti sono stati tempestivamente segnalati dall'Istituto alle competenti autorità svizzere». La Dumenil Leble Suisse, a sua volta, afferma di aver soltanto ereditato dalla Ad Bank, quando venne assorbita, operazioni che «potevano essere di pregiudizio» alla banca e che potevano configurarsi come veri e propri «tentati raggiri», avviando pertanto denunce penali contro alcune persone e avvertendo la Commissione svizzera per le banche, la magistratura elvetica (che ha aperto un'inchiesta penale e ha ordinato dei sequestri) e l'italiana Consob. Dal canto suo il finanziere torinese Roberto Caprioglio, presidente della «Dominion», afferma di essere estraneo ai rapporti tra Dumenil e agenti di cambio italiani e lo stesso afferma la «Misafin», commissionaria di Borsa milanese che fa capo alla stessa «Dominion». Caprioglio ha addirittura aggiunto che «noi possiamo fornire alla Dumenil i titoli che mancano, quei titoli che le autorità svizzere stanno cercando, naturalmente a certe condizioni».

L'aspetto più preoccupante dell'intera vicenda è che investe Piazza Affari, una Borsa che è già congenitamente debole anche perché si continua a parlare di riforme che restano però tra le buone intenzioni. Questo spiega anche perché, nonostante i numerosi scandali finanziari degli ultimi tempi, mercati come Wall Street o la City londinese si permettono in questi giorni di toccare nuovi record nelle quotazioni, mentre il listino italiano ha sempre l'influenza. E andando avanti di questo passo finirà che gli operatori aumenteranno la loro attività sui mercati stranieri (dove operano già a notevole livello) e Piazza Affari diventerà una sorta di «cimitero degli elefanti».

Gigi Dario

MERCATI INTERNAZIONALI, EFFETTO URSS Altena delle Borse e del dollaro

Biglietto verde, ossigeno in extremis - Bene Wall Street



ROMA — Una settimana così non si era vista nei mercati valutari dal tempo della guerra nel Golfo. Un'improvvisa impennata lunedì ha lasciato il posto, per quanto riguarda il dollaro, a una discesa altrettanto inesorabile. In chiusura di ottava, la valuta statunitense ha però ricevuto un'iniezione di fiducia dai dati sulle ordinazioni di beni durevoli negli Usa. Il biglietto verde ha chiuso la settimana a 1304,75 lire e 1,7475 marchi contro le 1293,75 lire e gli 1,7295 marchi registrati durante il giovedì newyorkese. Venerdì si è fissato un nuovo record di apertura degli scambi a New York, il dollaro viveva ancora una parabola discendente e cambiava 1296,65 lire e 1,7303 marchi. Due i fattori che hanno dominato il venerdì americano. In primo luogo, i dati sui beni durevoli hanno registrato un rialzo del 10,7%, il singolo maggior incremento mensile dal dicembre del 1970. In secondo luogo, gli operatori hanno deciso di sistemare le posizioni dopo una settimana caratterizzata da un forte volume di scambi.

Sembra che quindi che il dollaro sia tornato a subire gli influssi degli indicatori economici e che abbia perso il suo ruolo di «bene-rifugio», frettolosamente acquistato e altrettanto frettolosamente perso nei giorni dell'emergenza sovietica. Ed ecco com'è andata la settimana sul versante borsisti-

co internazionale. Settimana altalenante a Francoforte per gli avvenimenti sovietici (-1,58%). L'apertura è stata drammatica, la risalita decisiva è incominciata mercoledì (2,88%) con la fine dell'emergenza. Va ricordato che la Borsa tedesca è tradizionalmente molto legata agli avvenimenti sovietici, dato che la Germania è sempre «in prima fila» per tutto quello che accade all'Est. La giornata di giovedì ha visto i titoli salire a tutta birra (+3,83%), e venerdì la quota si è fermata per una pausa di riflessione (+0,23%).

A Londra: perdite contenute dalla flemma britannica (+0,76%). Fra le principali borse mondiali, solo Londra e Parigi sono riuscite a chiudere con un rialzo complessivo la settimana del golpe sovietico. In apertura anche Londra ha subito un duro contraccolpo, -3,07%, che tuttavia è stato contenuto se paragonato al 9,45 di Francoforte o al 7,29 di Parigi. Si è trattato in ogni caso del maggior ribasso mai registrato in una singola seduta dall'ottobre del 1987. Come tutte le altre piazze, anche Londra è stata interessata martedì da una correzione tecnica, che si è però limitata a mezzo punto percentuale. La risalita ha preso consistenza il mercoledì (+1,88%), portando la Borsa a recuperare quasi tutte le perdite. L'autorità per il fallimento del golpe ha succes-

sivamente portato l'indice Ftse 100 a disintegrare i record passati sia giovedì (+0,82%) che venerdì (+0,68%), quando l'indice ha chiuso a 2640,70. New York chiude trionfante al massimo storico (+2,44%). È stato il dato eccezionale sulle ordinazioni di beni durevoli negli Stati Uniti a luglio che ha portato la Borsa di Wall Street a chiudere un'ottava movimentata al massimo storico. Il lunedì del golpe la Borsa ha perso «solo» il 2,3%, il terremoto d'apertura gli operatori sono infatti riusciti ad arginare il panico. Il giorno successivo l'atmosfera stava tesa (+0,54%) mentre gli investitori preferivano mantenersi ai margini, con gli occhi ai televisori che trasmettevano ininterrottamente immagini dall'Urss. L'alternanza della tensione ha portato la Borsa a riconquistare mercoledì quota 3000 con un balzo del 3,02%, mentre giovedì gli operatori hanno preferito concedersi una pausa di riflessione (+0,19%) con prese di beneficio.

In chiusura di ottava si è venuto a sapere che le ordinazioni di beni durevoli avevano superato qualsiasi previsione, e l'indice Dow Jones ha chiuso alla quota record di 3040,25, superando il massimo precedente di 3035,33 toccato il 3 giugno scorso. In termini percentuali, il rialzo è stato pari all'1,09%.

ROMANIA / PARLA IL MINISTRO STANCULESCU

«Cambiando mentalità economia più florida»

Intervista di Massimo Greco

TRIESTE — Erano alti ufficiali il suo nonno e suo padre, lui pure ha raggiunto i più alti gradi della carriera militare nell'esercito romeno: Victor Stanculescu, 63 anni, generale d'armata, è oggi ministro dell'industria nel governo diretto da Petre Roman. Dopo la caduta di Ceausescu divenne per un paio di mesi responsabile del dicastero dell'economia nazionale, poi passò alla difesa, infine è tornato a occuparsi dell'attività produttiva romana in qualità di ministro dell'industria. E la cosa pare non spiacergli: «E' più bello — sostiene — essere ministri civili che militari». Nei giorni scorsi Stanculescu era di passaggio a Trieste e lo abbiamo incontrato nella hall di un albergo cittadino. Rapido e sfuggente sulle questioni politiche interne, più «abbordabile» sulle precarie condizioni di salute dell'economia romana.

Le cifre del '90 sono quasi tutte negative. In alcuni comparti il calo produttivo appare impressionante. Cosa sta succedendo in Romania? «A livello industriale noi possiamo contare su tre settori trainanti e sufficientemente competitivi: energia, petrolchimica, metallurgia-metalmeccanica. Questi ambiti produttivi possono coprire il fabbisogno del Paese, anche se permangono una forte dipendenza per quanto riguarda le materie prime. Il nostro obiettivo è chiudere gli impianti obsoleti, rimodernare le strutture che rimarranno in servizio, rendere più razionale i processi produttivi puntando a un miglioramento della qualità».

Ma anche per il '91 gli indicatori economici sembrano segnare «rosso»... «La razionalizzazione all'interno dell'apparato produttivo prosegue; va tenuto conto che, dopo la sparizione del Comecon, dobbiamo riorganizzare e ricambiare la nostra economia. Ci troviamo ad affrontare problemi non indifferenti nel campo delle infrastrutture: le telecomunicazioni sono ancora a livelli da anni '60; stiamo rimettendo in sesto i trasporti ferroviari; intendiamo collegarli con il grande sistema stradale internazionale ed è in piedi una joint venture con aziende italiane per la co-

struzione dell'autostrada Bucarest-Costanza».

A differenza di quanto accade in altri paesi dell'Europa orientale, in Romania gli occidentali investono con grande prudenza. Perché? «Perché la Romania non gode a livello internazionale di un'immagine favorevole: il fatto che gli Usa non abbiano concesso la clausola di nazionalità più favorita, ci ha danneggiato non poco. Inoltre, fino a un po' di tempo fa, non esisteva un quadro legislativo chiaro per gli investitori stranieri, che quindi non si sentivano garantiti. Però qualcosa si sta muovendo: da luglio è operativa una linea di credito del Fmi, imprese canadesi costruiranno una centrale nucleare, dal prossimo autunno scatterà una parziale convertibilità del «leu» rispetto al dollaro».

Nei giorni scorsi è stata varata la legge sulla privatizzazione delle società commerciali a capitale di stato. Cosa cambierà nell'economia romana? «Innanzitutto occorre assicurare il decollo dell'operazione, provvederemo quindi a una precisa valutazione di ogni società. Dovremo fare in modo di garantire concretamente la partecipazione del popolo, al quale verrà distribuito un valore pari al 30% del capitale di tali società, mentre il 70% sarà gestito da appositi fondi che prepareranno la vendita di azioni sul mercato finanziario e nella costituzione di borsa. Sarà necessario stimolare l'apporto di investimenti esteri e occorre riqualificare il management. Rispetto all'industria e al settore terziario, è certamente più avanzata la fase di privatizzazione in agricoltura, dove già si possono notare gli effetti della legge fondiaria e l'80% della proprietà appartiene a privati».

Intanto il tenore di vita dei romeni rimane basso, il mercato nero impera, sono in vista robusti tagli occupazionali... «Il popolo romeno, condizionato da decenni di comunismo, deve cambiare mentalità: è finito il tempo dell'assistenzialismo, del «poco ma certo», adesso bisogna rimbuocarsi le maniche e devono saltare fuori energie e capacità individuali. Abbiamo forti eccedenze occupazionali, ma a partire da quest'anno faremo pulizia».

ROMANIA / CIFRE

Un '90 da dimenticare, un '91 poco promettente

TRIESTE — Gli indicatori economici del '90, riguardanti la Romania, sono quasi tutti negativi e le prime avvisaglie del '91 non lasciano sperare niente di buono. Anche la situazione politica del paese permane incerta, dopo il fallimento del tentativo del premier Petre Roman di coinvolgere le opposizioni in un governo di «solidarietà» nazionale insieme al Fronte di salvezza. A fine anno ci saranno le elezioni amministrative e un eventuale successo delle opposizioni, da mettere in preventivo, in considerazione del crescente disagio della popolazione duramente provata dalle condizioni economiche, potrebbe minare il potere del Fronte di salvezza, già scosso dai contrasti interni. Cifre, analisi, prospettive della situazione romana possono essere letti nel numero 2/1991 di «Est-Ovest», la rivista pubblicata dall'Isdee.

Partiamo da quanto è successo nel '90. Il governo di Roman ha imboccato con molte riserve e timori la strada delle riforme, con la pubblicazione di una piccola rivista per dare meno di sposta a sopportare i costi della ristrutturazione economica. E' quindi rimasta in gran parte sulla carta la terapia d'urto elaborata dai ministri Dijamarecu e Severin, basata su una rapida privatizzazione, su una modernizzazione dell'apparato produttivo che avrebbe determinato consistenti tagli occupazionali, sulla convertibilità del leu e sulla svalutazione della moneta, sulla liberalizzazione di prezzi e salari. Per esempio, solo ultimamente la legge sulla privatizzazione (vedi a fianco l'intervista al ministro Stanculescu) ha avuto «disco verde», ma verrà applicata previa una fase sperimentale che coinvolgerà appena lo 0,5% di oltre 6 mila imprese.

Qualche dato in dettaglio per documentare il preoccupante stato dell'economia romana nel '90: rispetto all'89, infatti, il prodotto interno lordo (pil) è calato del 19,4%, il reddito nazionale (+11%), la produzione industriale (-19,8%) mentre la produttività del lavoro nell'industria, nonostante gli aumenti salariali, è stata inferiore del 21,9%. La flessione produttiva appare generale, le voci più «sofferenti» sono le estrazioni di carbone (-37,8%), l'acciaio (-32,3%), i laminati (-33,9%), gli automezzi di trasporto (-40,5%), i fertilizzanti chimici (-37,8%), la gomma sintetica (-31,6%).

La produzione industriale lorda è diminuita del 19,8% mentre la produttività del lavoro nell'industria, nonostante gli aumenti salariali, è stata inferiore del 21,9%. La flessione produttiva appare generale, le voci più «sofferenti» sono le estrazioni di carbone (-37,8%), l'acciaio (-32,3%), i laminati (-33,9%), gli automezzi di trasporto (-40,5%), i fertilizzanti chimici (-37,8%), la gomma sintetica (-31,6%).

Il volume degli investimenti ha subito una contrazione del 35%. Il calo di merci trasportate è stato pari al 26%, inferiore del 20% il numero di passeggeri. In un panorama così negativo l'agricoltura pare essere il settore meno colpito (-3%), forse potrebbe avere giovato la politica di distribuzione della terra in seguito alla legge 42/1990. In gravi ambascie, però, la situazione zootecnica per quanto riguarda le imprese agricole statali.

Nell'articolo di «Est-Ovest» si ritiene di difficile valutazione il peso dell'iniziativa privata nell'economia romana: si tratta di circa centomila piccole imprese, per 2/3 a carattere familiare o individuale, in gran parte impegnate nel settore dei servizi. Dal punto di vista occupazionale, la stima ufficiale parlava, a fine '90, di 100 mila persone in cerca di lavoro, ma è con ogni probabilità un dato fortemente sottostimato. Nel '90 il commercio con l'estero ha presentato un saldo negativo di 72,3 miliardi di lei: export in forte contrazione (-42,1%), in aumento le importazioni (+12,6%) specialmente dai paesi occidentali. A giudizio di «Est-Ovest», le previsioni per il '91 rimangono negative: nel primo bimestre si è accentuato il calo della produzione. L'apertura di una linea di credito da parte del Fmi (un miliardo di dollari) non appare sufficiente per attenuare le preoccupazioni sul futuro dell'economia romana. Si ritiene che il debito estero a fine anno potrà toccare i 4 miliardi di dollari.

ma. gr.

RELAZIONI INDUSTRIALI

E' accordo alla Zanussi

Azienda e sindacati daranno vita a commissione paritetiche

FISA Futuro incerto

TRIESTE — Può definirsi interlocutoria la riunione svoltasi a Trieste, alla direzione regionale dell'industria, nella quale è stata esaminata la situazione della «Fisa» - Fabbrica italiana sedili autoveicoli - di Rivoli di Osoppo. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato gli assessori regionali Ferruccio Saro e Giancarlo Cruder, rappresentanti dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, dell'Api di Udine, dell'Ufficio regionale del lavoro e dell'Agenzia regionale del lavoro, è infatti emerso che a fronte del recente licenziamento di undici operai (effettuato dall'azienda a fine luglio) l'entrata in vigore della nuova legge nazionale, la 233 su cassa integrazione, mobilità e trattamento di disoccupazione, non permette a tutt'oggi di definire con certezza i percorsi per una ricollocazione sul mercato del lavoro di queste maestranze.

Si attendono le circolari ministeriali esplicative del provvedimento (entrato in vigore l'11 agosto) e delle norme transitorie contemplate dalla legge, ma soprattutto un confronto tra proprietà e organizzazioni sindacali che definisca la situazione aziendale. Secondo Saro, comunque, il percorso possibile appare quello del ritiro dei licenziamenti, l'avvio di contratti di solidarietà e la successiva ricerca di nuovi sbocchi occupazionali.

ROMA — Accordo in vista sulle relazioni industriali al gruppo Zanussi (l'azienda di elettrodomestici, controllata dal 1985 dagli svedesi dell'Ictrolux, e che ha circa 15 mila dipendenti). Il 9 settembre, azienda e sindacati firmeranno probabilmente l'intesa per la costituzione delle commissioni paritetiche. Queste potranno esprimere un parere decisionale su una serie di materie: formazione professionale, ambiente, modifiche tecnologiche, misure aziendali e così via.

«L'accordo si poteva fare anche a luglio», sostiene il segretario nazionale della Fim-Cisl Luciano Sciala — ma i tentennamenti della Fiom-Cgil hanno rimandato tutto. Non escluso il rischio di un accordo separato. L'intesa secondo il sindacalista — dovrebbe portare ad «una profonda trasformazione» del modello di relazioni sindacali. «Il conflitto tra le parti — spiega — verrebbe sempre

prevenuto, perché all'interno delle commissioni, dopo una discussione serrata, si dovrà comunque arrivare ad una decisione». Ma alla Zanussi potrebbe essere imminente — secondo Sciala — anche l'inizio del confronto per il rinnovo del contratto integrativo, che scade a fine anno. E ciò, nonostante l'ultimo contratto nazionale dei metalmeccanici preveda una moratoria (per la parte salariale) della contrattazione aziendale fino al 30 aprile 1992.

«La Zanussi — afferma Sciala — ha già dato la sua disponibilità per discutere rapidamente l'ipotesi del rinnovo del contratto integrativo. Questo potrebbe essere un utile segnale per tutta la categoria, che da aprile dell'anno prossimo sarà impegnata a rinnovare i contratti in azienda. E con la Zanussi, che si è sempre «sbilanciata» per cercare un rapporto partecipativo con il sindacato,»

sostiene il segretario della Fim — si potrebbe sperimentare anche una nuova strada nella contrattazione. Anzi, seguire le vecchie procedure, i vecchi rituali logori (elaborazione della piattaforma, presentazione delle richieste, inizio della discussione, ecc.), si potrebbero individuare preventivamente delle «aree di interesse comune» tra sindacati e imprenditori (per esempio: premi di produttività ed efficienza, organizzazione del lavoro, e sue modifiche per effetto delle nuove tecnologie) sulle quali cominciare subito il confronto, nel merito, al livello tecnico. Nell'arco di un mese — conclude Sciala — la trattativa sull'ipotesi di intesa individuali dai tecnici, potrebbe essere trasferita al livello superiore, tra il top management aziendale e i segretari nazionali dei sindacati, per arrivare all'accordo definitivo.

MERCATO ASSICURATIVO, RAPPORTO ISVAP

Crescono gli azionisti esteri

I gruppi stranieri hanno portato la quota di partecipazione da 552 a 823 miliardi

CORTE DEI CONTI Spesa sanitaria più elevata rispetto agli stanziamenti

ROMA — La riforma del servizio sanitario è urgente: nella relazione che accompagna l'esame del rendiconto generale dello Stato per il 1990, la Corte dei conti parla di «insufficienza dell'apparato, di difficoltà nella programmazione, di mancanza di un'efficace attività di vigilanza». Il tutto — scrivono i giudici contabili — impedisce «una reale funzione di governo del sistema». Da qui, dunque, la necessità di una «riforma complessiva» per far fronte alle carenze delle strutture (compresa la «eterogeneità dei centri decisionali»), e ridurre, così, l'attuale «irrevocabile sfiducia dell'utenza», ossia

i «dubbi» dei cittadini «sulla sostanziale funzionalità ed efficienza del servizio». Particolare attenzione è dedicata dalla Corte alla spesa sanitaria (complessivamente nel 1990 ha superato gli 80 mila miliardi) che «appare sensibilmente più elevata rispetto agli stanziamenti». Si tratta, viene sostenuto, «di un vistoso scollamento tra dati di bilancio e dei rendiconti delle Unità sanitarie locali» che alimenta le preoccupazioni per l'incidenza negativa sugli squilibri di finanza pubblica determinati dall'emergere costante di oneri aggiuntivi.

ROMA — Cresce il peso degli azionisti esteri nel capitale delle compagnie di assicurazione italiane. La tendenza, misurata dal rapporto dell'Isvap sull'andamento del mercato assicurativo per il 1990, va di pari passo al progressivo assottigliarsi delle partecipazioni controllate da azionisti di minoranza, rimpiazzati con sempre maggiore insistenza da grandi compagnie di assicurazioni, società finanziarie ed istituti di credito, ai quali fa capo ormai oltre il 70% dei capitali sottoscritti, rispetto al 66% dell'anno precedente. Dei circa 5.870 miliardi di lire di capitali sociali sottoscritti al primo gennaio del '91 (che rappresentano il totale del mercato assicurativo italiano) ben 4.140 sono in mano ad azionisti di grandi dimensioni e di questi circa un terzo (1.380 miliardi di lire, pari al 23,5% del totale) sono controllati ormai da sottoscrittori esteri. Di conseguenza la quota di partecipazione detenuta dagli

azionisti di minoranza è scesa dal 33,5% del gennaio 1990 al 29,4% del gennaio del 1991. A guidare l'«assalto» al mercato italiano, secondo i dati diffusi dall'Isvap, sono proprio i gruppi assicurativi di oltre frontiera che, in un anno, hanno portato la loro quota di partecipazioni da 552 a 823 miliardi di lire, pari al 14% del totale, mentre praticamente inalterato si è mantenuto il peso di finanziarie ed istituti di credito esteri. Più articolato lo schema delle categorie nazionali che controllano il mercato assicurativo. I principali azionisti italiani delle compagnie di assicurazione sono, ancora una volta, le stesse compagnie di assicurazione che hanno rafforzato il proprio peso percentuale dal 19,4% al 22,4% dell'intero mercato, per un totale di 1.316 miliardi di lire (erano 990 l'anno precedente).

In crescita anche le sottoscrizioni di capitale da parte delle società fiduciarie, che in ter-

mini percentuali hanno raddoppiato il loro peso nell'universo assicurativo: dallo 0,83% registrato al primo gennaio del '90 (42 miliardi di lire) sono infatti passate all'1,63%, pari ad oltre 95 miliardi di lire. In flessione, invece, sotto la pressione dei grandi gruppi assicurativi, le partecipazioni controllate da istituti di credito (scese da 5,94% dell'89 al 4,79% del '90) e società finanziarie (che hanno visto ridotta la loro area di influenza dal 4,39% al 3,95%). Valori lievemente in flessione anche per altre categorie: la quota controllata da persone fisiche ammonta all'8,5% (era l'8,48% l'anno precedente), quella dei fondi comuni di investimento viene stimata intorno all'1% (1,62% l'anno precedente), quella degli enti pubblici vale il 3% (3,51% nell'89), quella delle società industriali lo 0,96% (1,07% l'anno precedente) e quella della società immobiliari lo 0,08% (0,09% nell'89).

EDILIZIA / SONO FERMI ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Casa, inutilizzati 19mila miliardi

ROMA — Potrebbero risolvere almeno in parte l'emergenza sfratti e ridare slancio all'edilizia pubblica le costruzioni. Ma stanno lì, inutilizzati per colpa della farraginosità delle leggi e delle vischiosità burocratiche. Si tratta di 19 mila miliardi di lire, fermi da alcuni anni alla Cassa depositi e prestiti, una somma cioè sufficiente a costruire 40-50 mila abitazioni fra edilizia sovvenzionata ed edilizia agevolata. A svelare questa sorta di segreto è stato lo stesso direttore generale della Cassa, Giuseppe Falcone, in una relazione al Parlamento. Di questi 19 mila, ha specificato, almeno 5

mili potrebbero essere utilizzati subito, all'interno della normativa attuale, per gli altri occorrono modifiche legislative e regolamentari. Una legge che potrà essere utile allo scopo è la «330», meglio nota come la «Botta-Ferrarini» dai nomi dei proponenti, approvata prima delle ferie estive dalla Camera dopo anni di travaglio, e che da ottobre sarà all'esame del Senato, dove però non ci dovrebbero essere grossi ostacoli politici. Introduce fra l'altro oltre a varie misure di rilancio dell'edilizia pubblica e dei relativi servizi sul territorio, una serie di notevoli semplificazioni nor-

ve, quali la conferenza dei servizi, che potrebbero appunto far fruttare da subito i soldi dello Stato disponibili. «Si tratta di una legge — ha detto Giulio Ferrarini, attualmente sottosegretario al Lpp — che ha poca dotazione finanziaria, anche per la facilità delle ultime finanziarie, ma che potrebbe diventare piuttosto ricca, proprio perché è in grado di aprire le porte della Cassa depositi e prestiti. E' quanto meno singolare che le forze politiche e sociali non facciano nulla per risolvere il problema della mancata utilizzazione di questa ingente cifra in un momento in cui i problemi dell'a-

bitazione si acuiscono e la mannaia dello sfratto pende su decine di migliaia di cittadini. Ma ci sono anche altre leggi che indirettamente o indirettamente potranno attingere a questa somma, in primo luogo il cosiddetto pacchetto Prandini di modifica dell'acqua canonica e rilancio della politica abitativa, che è stato approvato a fine '90 dal Consiglio dei ministri e che è all'esame del Senato dai primi dell'anno. Un'altra legge utile potrebbe essere quella di riforma degli IACP, per la quale esistevano varie proposte che alla fine sono state integrate in un unico testo.

EDILIZIA / OPERE PUBBLICHE, DENUNCIA DELL'ANCE

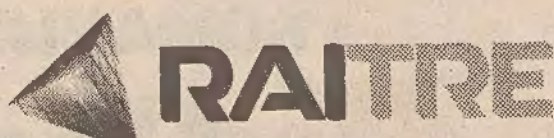
«Lo Stato investe sempre meno»

ROMA — Gli stanziamenti dello Stato per la realizzazione di opere pubbliche stanno subendo un vero e proprio tracollo: rispetto al 1988 si sono ridotti in termini reali del 15% nell'89, del 30% nell'90, di ben il 41% nel 1991.

Il settore è perciò fortemente preoccupato anche perché l'Italia già registra una dotazione di infrastrutture nell'ambito Cee ai livelli più bassi, mentre la richiesta di servizi più efficienti è sempre più pressante. A mettere il dito nella piaga è l'Ance, l'Associazione dei costruttori privati, secondo cui la stessa disponibilità finanziaria, composta dagli stanziamenti più i residui passivi, si è

andata progressivamente riducendo in seguito alla contrazione delle risorse e allo slittamento temporale degli impegni di spesa. «Si tratta di riduzioni già di per sé impressionanti — ha detto all'Ance il direttore generale, Carlo Ferroni — ma che non dicono tutta sulla profondità della crisi che ha colpito il finanziamento delle opere pubbliche in Italia. Non vanno sottovalutati infatti gli effetti pesantemente negativi conseguenti alla riduzione dei mutui erogati dalla Cassa depositi e prestiti agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche: da 13.300 miliardi di lire del

1989 si è scesi quest'anno a 5.500 mld, con una riduzione del 60%». I timori dei costruttori non sono tanto per il presente quanto per i prossimi anni. «Se si considera che il ciclo produttivo dell'edilizia — ha osservato Ferroni — è piuttosto lungo, le conseguenze sull'occupazione del settore si sentiranno nei prossimi 3-4 anni. E il nostro sistema produttivo da solo non potrà reggere la dura competizione internazionale dal 1993. Il governo da parte sua ha un atteggiamento schizofrenico: prima si impegna a maggiori investimenti, poi ci ripensa. La spiegazione vera è la incapacità di arrestare la crescita della spesa corrente. I debiti si possono anche fare, come dice la Cee, ma non per alimentare la spesa corrente e i consumi. Inoltre per finanziare gli investimenti occorre coinvolgere il capitale privato nella realizzazione di programmi di opere di pubblica utilità, vincolare i proventi delle dismissioni dei beni pubblici al finanziamento della spesa in conto capitale, accelerare i programmi di investimento già definiti nel trasporto ferroviario, nella difesa del suolo e della salvaguardia ambientale, riconoscere l'autonomia impositiva degli enti locali».



7.30 RITORNO A BRIDESHEAD. Sceneggiato.
8.30 HALLO KITTY. Cartoni animati.
9.00 DISNEY CLUB.
10.00 IL MONDO DI QUARK.
11.00 SANTA MESSA.
11.55 PAROLE E VITA: LE NOTIZIE.
12.15 LINEA VERDE ESTATE.
13.30 TELEGIORNALE.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE. Con M.G. Elmi.
14.10 PAROLE E MUSICA. Film commedia 1948. Con Mickey Rooney, Tom Drake. Regia Norman Taurog.
16.15 AMARSI DA MORIRE. Tv movie. Con Jill Bickenberry, Michael Tucker. Regia James Frawley.
18.10 FANTASTICO '88.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 IO E IL DUCE. Film in tre parti. Con Barbara De Rossi, Vittorio Mezzogiorno. Regia di Alberto Negrin.
23.00 LA DOMENICA SPORTIVA.
- IPPICA. Montegiorio. Campionato italiano.
00.00 TG 1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 RALLY DI FINLANDIA.
00.40 DINGUS QUELLO SPORCO INDIVIDUO. Film 1970. Con Frank Sinatra, George Kennedy. Regia Burt Kennedy.

3.30 VESPRO SICILIANO. Film drammatico 1949. Con Clara Calamai, Marina Berti. Regia Giorgio Pastina.
5.00 CAPINERA DEL MULINO. Film drammatico 1956. Con Marisa Belli, Franco Andre. Regia Angio Zane.
6.30 L'ALLEGRO FANTASMA. Film commedia 1941. Con Amelia Chellini, Toto. Regia Amleto Palermi.
8.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- LOTTA PER LA SOPRAVVIVENZA. Doc.
- THUNDERCATS. Cartoni.
9.05 SPAZIO MUSICA.
9.55 ATLETICA LEGGERA. Tokyo. Campionati mondiali.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 METEO 2.
13.30 AUTOMOBILISMO. Gran Premio Belgio F1.
17.00 IL POMERIGGIO DEL NUOVO CANTAGIRO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT.
20.30 BEAUTIFUL. Telenovela.
21.35 IL NUOVO CANTAGIRO '91.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 METEO 2.
- OROSCOPO.
23.35 PROTESTANTESIMO.
00.05 UMBRIA JAZZ.
00.50 GAMMA. Originale televisivo.

9.55 CANOTTAGGIO. Vienna. Campionati del mondo.
11.50 I CONCERTI DI RAITRE.
12.20 TEMPI DI VILLEGGIATURA. Film commedia 1956. Con Vittorio De Sica, Giovanna Ralli. Regia Antonio Racioppi.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.10 TG3 POMERIGGIO.
- CANOTTAGGIO. Vienna. Campionato del mondo.
16.30 ATLETICA LETTERA. Tokyo. Campionati del mondo.
17.00 NUOTO. Atene. Campionati europei.
18.35 TG E - DOMENICA GOL.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 LO SPETTACOLO IN CONFIDENZA.
20.30 IL GRANDE CIRCO. Film 1959. Con Victor Mature, Red Buttons. Regia Joseph M. Newman.
22.20 I PROFESSIONALS.
23.10 TG3 NOTTE.
23.40 METEO 3.
23.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
23.55 GLI OCCHI DEGLI ALTRI. Film giallo 1966. Con Joan Crawford, Andi Garrett. Regia William Castle.

Radiouno

Ondaverdue: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.32.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna; 6.48: Bolmare; 7: Duetto, I grandi duetti e i grandi duettisti nello spettacolo e nella vita; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: East-West Coast. Usa novità; 9.10: Mondo cattolico. Settimanale di fede e vita cristiana; 9.30: Santa Messa; 10.20: Per la nostra domenica Diego Cugia, la sua fidanzata e il fedele Baccioni presentano «Una domenica da leoni», ovvero «Gomitate» con Gianfranco Januzzo, Maria Amelia Monti e Cochi Ponzoni; 12.45: Tra poco Stereora; 12.51: Mondo Camion; 13.20: Quelli di sabato quasi domenica estate ovvero in viaggio sulle note di Cristoforo Colombo; 14.30: La vita è sogno; 14.50: Stereopiù; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Noi come voi; 20: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica d'estate di Radiouno: «Orfeo», opera in un prologo e due atti di Claudio Monteverdi; 22.10: Musica del nostro tempo; 22.40: Fogli d'album; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15, 16, 17, 18, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: Iggera, ma bella; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Io faccio l'attrice; 8.04: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica. Rubrica religiosa; 8.48: Le signore del cielo e degli abissi: «Le Parche, figlie della notte»; 9.36: Io faccio l'attrice; 9.39: Una luna, due il buio. Il circo dei giochi; 11: Dagli studi Rai di Bologna; 12: Mille e una canzone; 12.50: Hit Parade; 14: Mille e una canzone; 14.20: Ondaverdue; 14.30: In contemporanea con Radio verde Rai: il programma musicale di fine settimana e tutto il grande sport minuto per minuto; 15.39: Bolmare; 19.55: L'ora della musica; 21: Lo spettacolo del cielo; 21.58: Insieme musicale; 22.36: Buonotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdue: 9.42, 11.42, 18.42.
Giornali radio: 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15.

6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino (la parte); 11.45: Uomini e profeti: «Gli dei di Babilonia»; 13.15: Speciale «Orione»; 14: Passaggio con figure (1.a parte); 17.35: Dal castello Estense di Ferrara, «Aterforum 1991»; 19: Passaggio con figure (2.a parte), «Il duemila, orizzonte uomo»; 20: Concerto barocco; 21: Commenti sui fatti del giorno: XIII festival di «Musica verticale»; 21.55: Il senso e il suono, «Parole corte»; 22.25: Serenata; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

STEREORA

13.20: Stereopiù; 17: I miei buoni... motivi; 18.56: Ondaverdue; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.20: Stereopiù festa; 21: Stereopiù cantagiro; 21.30: Gr1 in breve. Dalle 21.32 in contemporanea con Radiodue, da Salerno, il nuovo Cantagiro '91, di Ezio Radicali; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdue. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Il giornale dall'Italia.

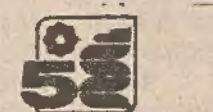
NOTTURNO ITALIANO 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdue. Notturno italiano; 5.42: Ondaverdue; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Programma musicale; 9.15: Santa messa; 12: I giornali di Alma; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Isola: 14.30: I giorni di Alma; 15: Suoni della storia; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.

Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Melodie a voi care; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale del Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.40: Soft music; 11: Il passato nel presente; 11.05: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza; 12.40: Musica leggera slovena; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Boris Kobal e Sergej Verc: «Cabaret satirico 1991»; 14.40: Musica orchestrale; 15: Settimana radio; 15.15: Melodie a voi care; 15.30: Made in Italy; 16: Rendez-vous vacanze; 16.20: Evergreen; 17: Boris Pahor: «Nel labirinto». Romanzo; 17.25: Pot pourri; 18: Passeggiate musicali; 19: Gr.



15.00 Film: LE INCREDIBILI AVVENTURE DELLA PICCOLA LULLU. Cartoni animati.
16.25 Telefilm.
17.30 Documentario: L'UOMO E LA TERRA.
18.30 Telefilm: BOYS AND GIRLS.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: WOOBINA.
20.10 Documentario: ANIMALI QUESTI SCONOSCIUTI.
20.30 Film: SETTE UOMINI D'ORO NELLO SPAZIO.
22.00 TELEFILM.
22.30 IL PICCOLO DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: VIOLENZA PER UNA GIOVANE. Con Kay Meersman, Bernie Hamilton.
0.30 IL PICCOLO DOMANI (r.).



Giovanna Ralli (Raitre, 12.20)

7.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 SIMON TEMPLAR. Telefilm.
8.55 PREMIERE ESTATE.
9.00 BONANZA. Telefilm.
10.00 ONORA IL PADRE. Film tv. Con Joseph Bologna, Raf Vallone. Regia Paul Wendkos.
11.55 PREMIERE ESTATE.
12.00 INFERMIERE A LOS ANGELES. Telefilm.
12.55 CANALE 5 NEWS.
13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seyman.
14.15 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Film comico 1936. Con Stan Laurel, Oliver Hardy. Regia James W. Horne.
15.55 PREMIERE ESTATE.
16.00 BIM BUM BAM (Programma contenitore).
- CRI CRI. Telefilm.
- ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Cartoni.
- OCCHI DI GATTO. Cartoni.
18.05 PREMIERE ESTATE.
18.15 BABY BOOM. Telefilm.
18.45 RIVEDIAMOLI. Con Fiorella Pierobon.
19.30 CANALE 5 NEWS.
19.35 DUE COME NOI. Telefilm.
20.30 ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE. Avventura. (Usa 1984). Con Michael Douglas.
22.45 ANTEPRIMA. News.
22.55 7 SCENARI PER IL 2000. A cura di M. Costanzo.
23.55 CANALE 5 NEWS.
00.05 SPY FORCE. Telefilm.
01.10 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
02.10 ONORA IL PADRE. Film replica.
04.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.

7.00 BIM BUM BAM. Cartoni:
- ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Cartoni.
- BELLE E SEBASTIEN. Cartoni.
- JEM. Cartoni.
- TEEN WOLF. Cartoni.
09.55 PREMIERE ESTATE.
10.05 SUPER VICKY. Telefilm.
10.45 RIPTIDE. Telefilm.
11.45 STUDIO APERTO. Conduce Emilio Fede.
12.00 CALCIO.
13.55 PREMIERE ESTATE.
14.00 SERGENTE ROMPIGLIONI DIVENTA... CAPORALE. Film comico 1975. Con Franco Franchi, Mario Colli. Regia Mariano Laurenti.
15.55 PREMIERE ESTATE.
16.00 TARZAN. Telefilm.
17.00 MANIMAL. Telefilm.
18.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 A TEAM. Telefilm.
20.00 MAI DIRE BANZAI. Show.
20.30 DRIVE IN STORY. Show.
22.30 PORKY'S - QUESTI PAZZI PAZZI PORCELLONI. Film V.M. 14. Con Kim Cattrall, Scott Colomby. Regia Bob Clark.
00.30 STUDIO APERTO.
01.00 PLAYBOY SHOW. Show.
01.30 PREMIERE ESTATE.
01.35 A-TEAM. Telefilm. Replica.
02.30 PREMIERE ESTATE.
02.35 SERGENTE ROMPIGLIONI DIVENTA...CAPORALE. Film replica.
04.30 PREMIERE ESTATE.
04.35 MANIMAL. Telefilm replica.
05.30 PREMIERE ESTATE.
05.35 TARZAN. Telefilm. Replica.
06.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
06.55 PREMIERE ESTATE.

8.00 IL MONDO DI DOMANI. Rubrica religiosa.
8.30 PRIMAVERA. Telenovela. Replica.
9.45 STELLINA. Telenovela. Replica.
11.00 CICLO: RICCIOLI D'ORO. - NON SIAMO PIU' BAMBINI. Film sentimentale 1940. Con Shirley Temple, Jack Oakie. Regia Allan Dwan.
12.30 I JEFFERSON. Telefilm.
13.00 LOVE BOAT. Telefilm.
14.00 MANUELA. Telenovela.
16.00 RIVIERA. Teleromanzo.
17.55 TG4 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 SENORA. Telenovela.
18.45 CRISTAL. Teleromanzo.
20.30 MARILENA. Telenovela.
21.25 SPECIALE: TEATRO SOTTO LA TENDA. Concerto di Gianni Morandi. Replica.
23.10 OPERAZIONE COSTA BRAVA. (1973) Film.
02.15 LOVE BOAT. Telefilm.
03.00 QUINCY. Telefilm.
03.20 AARRY O. Telefilm.
04.40 NON SIAMO PIU' BAMBINI. Film replica.
05.50 QUINCY. Telefilm replica.
07.30 HELP. Gioco.



Joan Crawford (Raitre, 23.55)

TELEMONTECARLO

13.15 AUTOMAN. Telefilm.
14.15 ROLLING STONES: FLASH POINT SPECIAL.
15.15 A TUTTO GAS. Film commedia musicale 1968. Con Elvis Presley, Nancy Sinatra. Regia Norman Taurog.
16.55 NUOTO. Campionati d'Europa. Atene.
18.30 LE DONNE PREFERISCONO IL VEDOVATO. Film commedia 1970. Con Herschel Bernardi, Sue Lyon. Regia Jerry Paris.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IN ONDA - DOMENICA.
22.00 P... ASSAGGIO A PRAGA.
22.30 DILLINGER. Film poliziesco 1973. Con Warren Oates, Ben Johnson. Regia John John.
00.25 GALILEO. Settimanale di scienza e tecnologia.

TELE + 3

10 ... E VENNE UN UOMO. Film biografico 1965. Con Rod Steiger, Adolfo Celi. Regia Ermanno Olmi.

TRIVENETA

7.00 Cartoni animati: SAMPEL.
9.30 Anteprima cinematografica.
10.00 Rassegna tappeti: SEVEN CARPET.
13.00 Cartoni animati: RE ARTURI.
14.20 Telenovela: SOL DE BATEY.
15.15 Cartoni animati: MISHA.
16.35 Telefilm: SAMURAI.
17.30 Telenovela: PORTAMI CON TE.
18.30 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
20.00 Cartoni animati: HELA SUPERGIRL.
20.30 Film musicale (Gb, 1948): «SCARPETTE ROSSE».
22.30 Film guerra (Usa, 1963): «BAIONETTE IN CANNA».
0.30 CATCH.

TVM

19.00 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «CELOSIA», film.
22.12 «Detective», telefilm.
23.30 Tvm Notizie.
24.40 «KILMA», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.15 «IL PONTE DI WATERLOO», film.
15.45 IL PIANETA DELLE SCIMMIE. telefilm.
16.45 LA TERRA DEI GIGANTI. telefilm.
17.45 «AGENTE SEGRETO 777. OPERAZIONE MISTERO». film.
19.30 CANNON. telefilm.
20.30 «MAD BOMBER L'UOMO SPUTATO DALL'INFERNO». film.
22.15 FOTOMODELLA ESTATE 1991.
22.45 «AGENTE SPECIALE L.K. OPERAZIONE RE MIDA». film.
24.45 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
1.00 DUE ONESTI FUORI LEGGE. telefilm.
2.00 MOD SQUAD. telefilm.

TELEQUATTRO

19.30 FATTI E COMMENTI.
19.40 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
22.30 Meditazione trascendentale.
22.45 FATTI E COMMENTI (replica).
22.55 TELEQUATTRO SPORT ESTATE (replica).

TELEFRILI

12.30 MOTORI NO STOP.
13.00 Tv movie: IL NEMICO DELLA SPIAGGIA.
14.00 Film: PICCOLE DONNE.
16.30 Film: IL TRENO FERMA A BERLINO.
18.00 Telefilm: SULLA STRADA DELLA GLORIA.
18.20 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
19.00 Telefilm: IL GRANDE TEATRO DEL WEST.
19.30 TELEFRILI SPORT ESTATE.
20.30 Telefilm: LA SQUADRA SEGRETA.
20.30 Film: ORE DI PAURA.
22.00 Docum.: SGUARDI SUL MONDO.
22.30 TELEFRILI SPORT ESTATE.
23.00 Telefilm: FIFTY FIFTY.

TELECAPODISTRIA

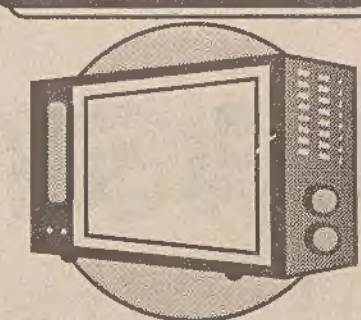
17.30 Trasmissioni sportive.
19.00 Telegiornale.
19.25 Videagenda.
19.30 LANTERNA MAGICA. programma per i ragazzi.
20.30 «RECLUTE». Film commedia (Usa).
21.55 TELEFRILI SPORT ESTATE.
22.05 MOD SQUAD. telefilm.
22.55 Rubrica sportiva.

TELE + 3

10 ... E VENNE UN UOMO. Film biografico 1965. Con Rod Steiger, Adolfo Celi. Regia Ermanno Olmi.

TELEVISIONE

CANALE 5



Altri scenari

Gli «incontri» di Maurizio Costanzo

Seconda edizione da oggi alle 22.55 su Canale 5 della serie «Sette scenari per il 2000». Il programma di incontri condotti da Maurizio Costanzo sugli orizzonti politici ed economici alle soglie del secondo millennio. I «sette scenari», in altrettante puntate, saranno dedicati alla comunicazione, alla nuova geografia, alla città, agli anziani, ai comportamenti e agli ambienti, alle risorse e materiali e al nuovo sapere. Ciascuna puntata vedrà l'intervento di ospiti.

Nella prima in onda oggi ci saranno: Corrado Augias; Piero Angela; James Allman, amministratore delegato dell'agenzia italiana della J. W. Thompson; il regista Alessandro Alatri e il prof. Tomaso Poggio, esperto di scienze cognitive e intelligenza artificiale al Mit di Boston. Il primo «scenario» condotto da Costanzo prende le mosse dalla constatazione condivisa da tutti i protagonisti della puntata che la comunicazione sarà il settore che avrà il maggiore impulso nei prossimi anni anche dal punto di vista economico. Una parte importante della trasmissione è dedicata alla comunicazione di imprese che dovrà tenere conto di strumenti alternativi come l'uso del computer e delle televisioni via cavo, anche se la comunicazione dipenderà sempre dagli uomini.

Sulle reti Rai

Il grande circo con Victor Mature

Oggi la prima serata è occupata dal «Grande circo», in onda su Raitre alle 20.30. Diretto da Joseph Newman e interpretato tra gli altri da Victor Mature, Vincent Price e Rhonda Fleming, racconta la nascita di un amore tra il proprietario di un circo e l'amministratrice chiamata a gestire il denaro necessario alla sopravvivenza del circo. «Gli occhi degli altri» è un giallo proposto ancora da Raitre alle 23.55. E' la storia di una bambina che, facendo degli scherzi telefonici, chiama per errore un assassino che, credendosi scoperto, sta per ucciderla. Nel cast anche Joan Crawford.

Western su Raiuno mezz'ora dopo la mezzanotte con «Dingus: quello sporco individuo» con Frank Sinatra e Burt Kennedy. Dingus in realtà è un ladro piuttosto astuto che ruba i soldi a uno sceriffo e, dopo non poche peripezie, riesce a

farsi eleggere a tutore della legge con tanto di stella d'argento sul petto.

La vicenda umana e artistica di Rodgers e Hart, due dei più celebri e raffinati compositori della storia della musica americana, è raccontata in «Parole e musica», trasmesso da Raiuno alle 14.10; diretto da Norman Taurog vede un cast di «stelle» formato da Mickey Rooney, Gene Kelly, Cyd Charisse, Judy Garland e Tom Drake.

Retequattro, ore 21.25

Speciale sotto la tenda con Gianni Morandi

Da «In ginocchio da te» all'ultimo «Varietà», in replica questa sera su Retequattro lo speciale di Red Ronnie «Teatro sotto la tenda», dedicato a Gianni Morandi. E' un montaggio con le immagini del suo lungo viaggio-tournée attraverso le città italiane.

Sulle reti private

All'inseguimento della pietra verde

Oggi alle 20.30 su Canale 5 la coppia amore e avventura Michael Douglas-Kathleen Turner è protagonista di «All'inseguimento della pietra verde» con Danny De Vito a fare da efficace spalla. Il film mescola, riuscendoci, commedia e azione, ironia e avventura facendo dichiaratamente il verso all'Indiana Jones di Spielberg. La storia è quella di una scrittrice di romanzi rosa (Kathleen Turner) cui viene richiesta, per liberare la sorella rapita in Sud America, una mappa per trovare un prezioso smeraldo. Chiederà aiuto a un affascinante avventuriero (Michael Douglas).

Su Retequattro alle 23.10 Roger Moore e Tony Curtis, insieme protagonisti del serial tv «Attenti a quei due», sono gli interpreti di «Operazione Costa Brava» di Peter Medak, un film composto da due episodi dell'avvincente ciclo tv inglese.

Su Italia 1 alle 22.30 andrà in onda il primo film della serie «Porky's», commedia giovanil-demenziale anni '80 ambientata in un locale malfamato gestito da un certo Porky e frequentato da un gruppo di liceali americani. Il film è stato un successo di cassetta, di cui puntuali sono arrivati due seguiti.



Le due famiglie Mussolini e Ciano si riuniscono in quella che sarà la loro ultima cena: incomincia così l'ultima parte dello sceneggiato di Alberto Negrin «Io e il Duce», che va in onda oggi alle 20.40 Raiuno. Bob Hoskins interpreta il ruolo di Benito Mussolini, mentre Barbara De Rossi (nella foto) è Claretta Petacci.

TV / INCHIESTA

Un mondo di gaffes

Servizio di
Umberto Piancatelli

ROMA — Da due anni c'è «Blob» che ogni giorno sottovaluta gli errori, le gaffes e gli strafalcioni dei protagonisti del piccolo schermo. E tra i personaggi che abitano il piccolo schermo c'è la speranza, inconfessata, di finire su «Blob» perché il programma di Giusti e Ghezzi dona popolarità e accresce l'interesse per un programma tra i telespettatori.

Con questo obiettivo, numerose sono quindi le gaffes che i telespettatori creano pur di avere un passaggio nella trasmissione di Raitre. Blob è una sorta di manuale delle villanerie, delle risposte brusche e degli scatti che ogni giorno si arricchisce a dismisura. Ma ascoltare un Mike Bongiorno in difetto linguistico o cogliere un errore tra le parole delle annunciatrici, è una consuetudine che accompagna il telespettatore da circa quarant'anni e che va la pena di ricordare.

Se difettosa nei collegamenti durante i primi mesi di vita la televisione si offriva già come occasione per sollevare polemiche, il primo incidente di percorso d'un certo rilievo spetta a Vianello e Tognazzi. I due comici, impegnati nel programma «Un, due e tre» nel '58 danno vita alla prima scenetta chiaramente provocatoria. Dopo anni di trasmissioni in cui se la prendono con tutto e con tutti, Vianello e Tognazzi decidono di calcare la mano in una famosa scenetta.

Ben prima dell'avvento di «Blob», la storia del piccolo schermo è costellata di incidenti di percorso tra papere e interventi censori

braccia del presidente traspalpino. Il sabato seguente durante la rubrica della posta, Vianello porge una sedia a Tognazzi. L'attore cade a terra e Vianello lo rimprovera dicendo: «Ma chi ti credi di essere?». La censura interviene rimproverando semplicemente i due comici. Sfidando ogni moralismo regnante dentro la Rai, la settimana successiva Tognazzi chiede a Vianello: «Dov'è andato il ladro?». E Vianello risponde: «Non puoi disturbarlo, sta servendo la Messa». Per la trasmissione è la fine della programmazione. Tognazzi abbandonerà per sempre la tivù ritornando soltanto due volte: nel '70 con «Frank... Bertolazzi investigatore» e con «Una famiglia in giallo», che stava girando quando è scomparso nell'ottobre del '90. Sono anni in cui la censura non transige su niente e su nessuno. Tra le vittime più illustri di quel periodo compaiono le primedonne di ogni trasmissione. Famosi sono rimasti gli interventi della censura sulla calzamaglia indossata da Alba Arnova e sull'ancheggiare di Abbe Lane per cui le telecamere potevano riprenderla soltanto in primo piano. Non certo per gli abiti mozzafiato ma per un accento di meno, un'altra artista ha sobbalzare letteralmente il cen-

sore dalla propria sedia. Protagonista di questo episodio è la ballerina cubana Chelo Alonso che interviene nel '58 a una puntata del Musiciere. Il compianto Mario Riva durante un'intervista le chiede affettuosamente: «Signorina Alonso, dove ha mosso i primi passi della sua carriera?». Chelo Alonso, non ancora padrona della lingua italiana, risponde: «In un casino». Sorpreso, Riva precisa immediatamente: «Voleva dire casino». E la Alonso: «Sì, sì, in un casino».

Uno scivolone. In quegli anni, lo commette anche Corrado. Durante il «Controcanciale» dichiara scherzosamente «L'Italia è una repubblica fondata sulle cambiali». La battuta non piace a qualche politico, tanto che il simpatico presentatore diventa addirittura oggetto di una interpellanza parlamentare. Stanno per scoccare gli anni Sessanta e in televisione impazzono gli sceneggiati, rielaborazioni di capolavori della letteratura. Anche il teatro è rappresentato con successo grazie a una oculata scelta di titoli. Anzi, proprio durante la messa in onda di due commedie avventurose due incidenti proverbiali. Ne è protagonista un attore collaudato come Arnoldo Foà. L'attore durante «Il matrimonio» di Gogol si rompe un bicchiere in mano mentre una scheggia gli finisce in un occhio. Nel secondo caso, mentre si recita «Un giorno di pioggia», Foà rompe in testa a Giorgio Albertazzi una bottiglia. Doveva essere sostituita con una finta, ma sulla scena rimase quella vera della scena precedente.

(1. continua)

CINEMA: VENEZIA

Fa occhiolino la Biennale

A sorpresa Skolimowski in concorso. Rondi presiede la giuria. Il Palagalileo



Sergio Castellitto e Giorgio Gaber in una scena del film di Mario Monicelli «Rossini, Rossini», ispirato alla vita del compositore pesarese Gioacchino Rossini (1792-1868), che sarà presentato l'8 settembre fuori concorso in Sala Grande nell'ambito della XLVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

VENEZIA — Il film di Jerzy Skolimowski «30 Door Key», già previsto fuori concorso, sarà presentato, invece, in concorso l'11 settembre nella sezione «Venezia XLVIII». Si tratta di una decisione a sorpresa, comunicata all'ultimo momento dalla Biennale di Venezia. Di conseguenza Skolimowski non farà più parte della giuria della 48.ma Mostra internazionale d'arte cinematografica, che si svolgerà da martedì 3 a sabato 14 settembre al Lido. «Mai come quest'anno sono stato sommerso da tanti film di qualità e la difficoltà è stata non tanto nella scelta, quanto nell'esclusione», ha rilevato Guglielmo Biraghi, direttore del settore cinema della Biennale, durante la conferenza stampa svoltasi ieri al Palazzo del cinema per la presentazione del programma e della giuria della prossima edizione della Mostra, che da quest'anno potrà contare su una nuova e moderna struttura, il «Palagalileo».

Realizzato a tempo record in due mesi e mezzo, l'edificio, progettato dall'architetto Enrico Valeriani (è destinato a essere usato anche come centro congressi), non è solo una copertura della vecchia «Arena», di cui conserva le gradinate, ma una confortevole sala climatizzata e insonorizzata di oltre 1300 posti costruita con materiali innovativi, tra cui il legno lamellare, che ha una capacità di portata superiore alle travi di cemento ed è molto più leggero. All'esterno, il tetto è in rame, con le pareti rivestite di legno ignifugo, mentre il soffitto interno, alto 13 metri e largo una quarantina, sembra la carena lignea di una nave, con poltroncine rosse e pareti blu. La nuova sala, secondo il presidente della Biennale Paolo Portoghesi, «è l'esempio più concreto del nuovo rapporto di collaborazione costruttiva tra la Biennale e il Comune».

Della Giuria, che sarà presieduta dal critico cinematografico italiano Gian Luigi Rondi, fanno parte l'attore americano James Belushi, la produttrice italiana Silvia Bencini D'Amico, il regista inglese John Boorman, il critico francese Michel Ciment, il direttore del Festival di Berlino, lo svizzero Moritz De Hadeln, lo storico del cinema sovietico Naum Klejman, l'attrice e regista jugoslava Oja Kodar e la regista spagnola Pilar Miró. Il simbolo della Mostra, ideato da Ettore Sottsass, è un «occhio» (che riproduce l'aspetto del titolo) dai colori blu, giallo e nero, che verrà riproposto in chiave luminosa anche con un grande portale davanti al Palazzo del cinema.

La Mostra, che impegnerà oltre 400 lavoratori dell'Ente, rappresenta per Portoghesi «un'ulteriore prova di bravura da parte di Biraghi, che ha saputo convincere tanti grandi maestri del cinema a fare di questa edizione il banco di prova della loro vitalità creativa». Il presidente della Biennale ha rilevato anche le difficoltà dell'ente, augurandosi «che il movimento di rinnovato interesse per le sorti della Biennale le consenta in breve tempo di liberarsi dai vincoli che ne hanno ingessato la struttura negli ultimi decenni».

Portoghesi ha inoltre ricordato un'altra novità attesa da anni: oltre alla copertura dell'Arena, l'approvazione al Senato della legge che stanziava 50 miliardi per la ristrutturazione del Palazzo del cinema, opera dell'ingegner Luigi Quagliata che fu inaugurato il 12 agosto 1937 con la simultanea apertura della V Mostra, mentre le precedenti edizioni si erano svolte in sedi precarie, per quanto fastose, come la terrazza dell'Hotel Excelsior (all'aperto). Il Palagalileo, ovvero

Il Piccolo

MUSICA

«I Cameristi triestini» oggi in Villa Revoltella

Alla radio

«Bollicine» S'inizia domani la nona settimana di programmazione di «Bollicine», la trasmissione radiofonica in onda fino al sabato alle 11.30, su Radiouno, condotta da Maddalena Lubini. Ospite della puntata di lunedì sarà il comico Beppe Grillo.

A San Daniele

«Musica d'estate»

Nella chiesa di Madonna della Fratta a San Daniele del Friuli, la rassegna «Musica d'estate 1991» proporrà martedì, alle 21, il trip composito da Catherine Duchené al flauto, Enzo Dosso al violoncello e Lucio Dosso alla chitarra, con musiche di Vivaldi, Lotti, Giuliani, Villa Lobos e Yotti.

A Gorizia

«The Platters»

Mercoledì 28 agosto, alle ore 21, al Teatro Tenda del Castello (in caso di maltempo al Teatro Verdi) di Gorizia si esibirà il gruppo vocale statunitense «The Platters».

«Casa Gialla»

«Less Cups»

Venerdì 30 e sabato 31 agosto, per l'«Estate musicale di Casa Gialla '91», in Strada del Friuli 293 si esibirà il gruppo ungherese «Less Cups» (bluegrass e folklore magiaro). Partecipa Paolo Privitera con «Triste Trieste».

A Grado

Cori per Marin

Sabato 31 agosto al Palazzo regionale dei congressi di Grado, per le manifestazioni del centenario marinariano, è in programma la serata «Voci in coro per Biagio Marin», con l'esibizione di corali regionali su testi del poeta gradese scomparso nel 1985.

Arenia Ariston

«Eros» al cinema

Dall'1 al 5 settembre si svolgerà all'Arenia Ariston la rassegna «Eros '91», che sarà aperta dal film «A letto con Madonna», presentato allo scorso festival di Cannes. La programmazione estiva si concluderà venerdì 6 settembre con la presentazione del «sentimental-rock» inglese «Ballando al buio», in anteprima assoluta per Trieste e la regione, dopo il successo ottenuto all'ultima Mostra di Venezia.

Dal 7 settembre al cinema Ariston e alla Sala Azzurra, XII Festival del Festival, con i film della Mostra di Venezia

APPUNTAMENTI



Oggi, alle ore 17, nel parco della Villa Revoltella, si terrà un concerto dell'orchestra «I Cameristi Triestini», diretta dal maestro Fabio Nossal. Solisti: Reinhard Koll, Pier Luigi Corona, Gisella Sanvitale, Mariko Masuda e Maurizio Codrich.

In programma musiche di Vivaldi, Carulli, Pergolesi e Bach.

Piazzetta Riccardo

Amor cortese

Si conclude questa sera alle 21, in Piazzetta Riccardo a Trieste, la manifestazione «La sera del di di festa», organizzata dal Circolo «Jacques Maritain». L'insieme vocale e strumentale Dramsam proporrà «Fin amor, amor cortese».

Cinema Ariston

Ancora Cencig

Oggi alle 18.45 (spettacolo unico) al cinema Ariston verrà riproposto il film di Bato Cencig «L'arma silenziosa» (Gluvi Barut), incentrato sulla guerra civile in Jugoslavia nei primi anni '40.

Castello di S. Giusto

Gli «Alcuni»

Questa sera, alle 21 al Castello di San Giusto, la compagnia teatrale «Alcuni», formata dal duo Zanino e Capi, replica lo spettacolo per ragazzi «Ciak!», una divertente escursione alle origini del cinema.

Arenia Ariston

«Nikita»

Ancora oggi, alle 21.15, all'Arenia Ariston per la rassegna «Fantathrillers», si proietta «Nikita» di Luc Besson con Anne Parillaud. Domani e martedì è in programma il film «A letto con il nemico» di Joseph Ruben con la «pretty woman» Julia Roberts.

Visinale del Judrio

Rod MacDonald

Ancora oggi, alle 21 al ristorante «Il mulino» di Visinale del Judrio, si esibiscono Rod MacDonald e gli Hitch-Hikers, il cui repertorio spazia dalla ballata acustica del country al blues.

A Gorizia

Concerto

Domani alle 21 al Castello di Gorizia i gruppi New Artorius e Topsy proporranno un cocktail di jazz, funky, blues e rhythm and blues. Ingresso lire 5 mila.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON. Guerra civile, Jugoslavia 1941. Solo oggi, ore 18.45: «L'arma silenziosa» (Gluvi Barut), di Bato Cencig, il regista pluricensurato dal comunismo jugoslavo. Il primo film postcomunista sui partigiani di Tito in lotta per l'egemonia politica e militare, vincitore del Festival di Pola e di Mosca '91. Verità storica, drammi individuali e grande spettacolo nel film-successo dell'estate triestina.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Un amore forse due», una deliziosa commedia di Neil Jordan, con Beverly D'Angelo, Donald McCann.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.20, 21.15: da un racconto di Stephen King: «I delitti del gatto nero» di John Harrison, con Deborah Harry, Christian Slater, V.M. 14.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Chiamami Bestial Playbest» il giro del mondo della perversione con la scatenatissima Baby Pozi. V. 18.

GRATTACIELO. 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Continua la storia che ha fatto sognare una generazione. «Ritorno alla laguna blu» con Milla Jovovich, Brian Krause.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Maniac cop». E' arrivato un maniaco omicida che terrorizza la città... solo che questa volta è un poliziotto con il sadico gusto di uccidere. In Dolby stereo. V. m. 14.

NAZIONALE. 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La notte dei morti viventi» di George A. Romero. In assoluta prima visione il remake del film che ha sconvolto le platee di tutto il mondo.

NAZIONALE. 4. 15.45, 18.25, 21.30: Kevin Costner, «Ballate di lupi». Il film dell'anno, vincitore di Oscar. In Dolby Stereo. 6.0 mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22.10:

«Havana». L'ultimo grande successo di Sidney Pollack con Robert Redford e Lena Olin.

ALCONE. Chiusura estiva. LUMIERE. Chiusura estiva. RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Lingerie intimas - Delizie intime». Un fantastico hard-core da non perdere.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantathrillers. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala). Anne Parillaud è l'affascinante ragazza-sbirro ammazzata in «Nikita» di Luc Besson, con Jean-Hugues Anglade. Un emozionante thriller poliziesco, protagonista una donna che è «spit» di Schwarzenegger... Ultimo giorno. Domani: «A letto con il nemico», con Julia Roberts.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La sirenetta». L'ultimo capolavoro della Walt Disney che li porterà sulle ali della fantasia.

GORIZIA

VERDI. 18.22: «Robin Hood». Colori.

CORSO. 16.22: «Piccola peste». VITTORIA. 16.22: «Bestiali momenti carnali». V.M. 18 anni.

TEATRO TENDA. 21: Serata jazz, rock e blues.

OGGI DUE FILM STRAORDINARI

ARISTON - ore 18.45

1941/1945, guerra civile in Jugoslavia

L'arma silenziosa

GLUVI BARUT di Bato Cencig (Jug. 1990) Il film-successo dell'estate

ARENA ARISTON - ore 21.15

ANNE PARILLAUD

Nikita

di Luc Besson (Francia 1991)

PROGRAMMA COMPLETO ALLA CASSA

CONCERTI

Annulato

Prince

LONDRA — L'unico concerto europeo che la rockstar americana Prince avrebbe dovuto tenere quest'anno, il 31 agosto nel castello inglese di Blenheim, non si farà. Il duca di Marlborough, proprietario della magnifica residenza costruita da un suo antenato nel 1705 dopo una famosa vittoria a Blenheim, nella Guerra di successione spagnola, e dove è nato l'ex premier britannico Winston Churchill, ha infatti negato l'autorizzazione a tenere il concerto nel parco del castello, studiato dal famoso architetto del Settecento, Capability Brown.

I 75 mila fan di Prince, che hanno già pagato 25 sterline a testa per i biglietti, premono perché il concerto si faccia altrove e gli organizzatori si stiano dando da fare in questo senso.

CONCERTI / DOMANI A LIGNANO

Dalla protagonista dell'estate

Servizio di

Carlo Muscatello

LIGNANO — Nella primavera scorsa ha fatto tappa a Pordenone. Ora ritorna nella nostra regione, per un concerto che si terrà domani sera, con inizio alle 21, allo stadio «Teghli» di Lignano Sabbiadoro. Lui è Lucio Dalla, protagonista assoluto di questa annata musicale, con quel suo milione e mezzo di copie vendute del suo ultimo album «Cambiamo».

Ma non è solo questione di numeri. Il cantautore bolognese conferma ogni volta di essere un numero uno innanzitutto per la sua capacità di essere sempre in sintonia con i gusti dei giovanissimi. Basti pensare che «Atenti al lupo» è stato nei mesi scorsi uno dei brani italiani più ballati nelle discoteche.

«Il segreto è essere al posto giusto un momento prima che le cose accadano», ama ripetere Dalla per spiegare il suo ventennale abbonamento al successo. E poi prosegue: «Questa è un'epoca di grandi rivolgimenti. La gente è assai più avanti della classe politica che la rappresenta. Io cerco di anticipare i suoi umori per farla sentire a suo agio».

La stessa filosofia, la stessa voglia di cambiamento e di nuove esperienze farà presto esordire Lucio Dalla nell'opera lirica come compositore insieme con il direttore d'orchestra Gustav Kuhn. Lo spettacolo che Dalla ripropone in questo tour estivo («è un tour anche turistico — ha detto — di giorno cerco di vedere i monumenti e di fare il bagno») è molto simile a quello già visto pochi mesi fa a Pordenone. Divertente, frizzante, godibile, ben costruito, segna senza dubbio una svolta nella carriera del quarantottenne artista bolognese.

Già nell'ultimo album si era potuta notare la voglia di nuovo, di modernità, di futuro. Legittima, da apprezzare e rispettare, in un artista che giustamente rifiuta di ripetersi. Ora, dal vivo, questa tendenza è portata alle estreme conseguenze.

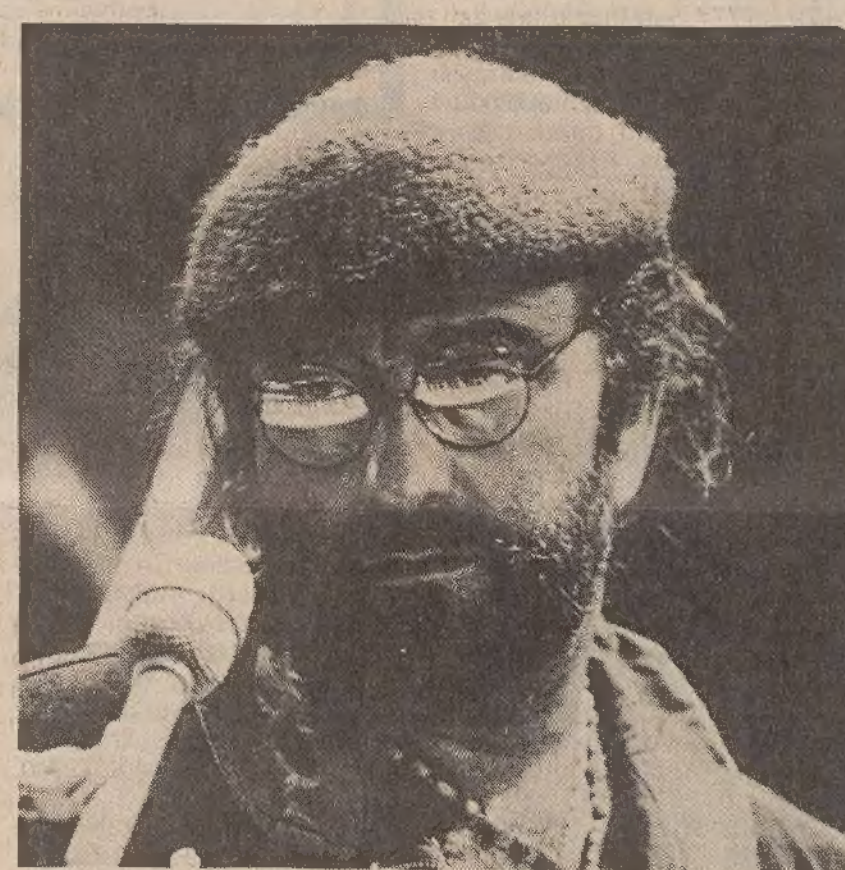
Fra i brani in scaletta, «Washington», surreale dialogo d'atmosfera bellico-futurista, scritta quando si pensava — dice lui — che la guerra non sarebbe mai più tornata; e poi «Com'è profondo il mare», «Se lo fossi un angelo», la splendida «Apriti cuore», la ritmatissima «Tempo», «Denise», «Tutta la vita», «Felicità»... Non vengono dimenticati momenti più antichi come «4 marzo 1943», «Quale allegria» e «Nuovolari».

In questo nuovo show, avevamo notato dopo l'esibizione primaverile, la poesia è forse un po' sacrificata sull'altare del ritmo e del pop-funk. Ma c'è spazio anche per le atmosfere più intimiste, come quando l'artista bolognese canta «Apriti cuore» (uno dei brani migliori del nuovo album), oppure «2009 — Le cicale e le stelle», o ancora i classici di sempre, come «Futura» e «La sera dei miracoli». «Caro» e «Anna e Marco», è ovviamente «Caruso». Ma tutte le plattee estive, in questi concerti di agosto, esplodono per «Atenti al lupo», quasi un tormentone, eseguito completo di balletto con le due coriste (Carla e Iskra Menarini), proprio come nel videoclip.

Completamente nuovo si presenta l'impianto scenografico, ideato e realizzato da Giancarlo Siorza: un'architettura leggerissima di tralicci, dove al palco classico si sostituiscono zattere sospese da terra, su cui prendono posto l'artista e i singoli musicisti. Lo stesso Dalla ha curato l'allestimento dello spettacolo, che si avvale di un impianto di 40 mila watt irradiati da amplificatori Meyer.

Ospite del tour di Lucio Dalla, il cantante siciliano Rosario Di Bella, già visto insieme a Morandi.

Il cantautore bolognese Lucio Dalla ritorna in regione: domani si esibirà allo stadio di Lignano Sabbiadoro.



Il cantautore bolognese Lucio Dalla ritorna in regione: domani si esibirà allo stadio di Lignano Sabbiadoro.

TEATRO / ROMA

Battute «alla vaccinazione»

Con Fiorentini ritorna il varietà, nel nome dell'«Ambra Jovinelli»

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — «Arridatece l'Ambra Jovinelli» sembra più un grido di battaglia sul quale scandire slogan da sommossa, che il titolo di uno spettacolo. Eppure, è il successo teatrale di questa amara estate romana.

Per i non-residenti, giova ricordare che l'Ambra Jovinelli fu un teatro-tempio del varietà, un palcoscenico sul quale passarono nomi come Totò, Fabrizi, Macario. Ma anche nomi di donne esotiche e conturbanti, oramai relegate nel dimenticatoio. Ebbene, nella fresca cornice del Giardino degli Aranci, all'Aventino, lo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Renzo Fiorentini si presenta come un nostalgico omaggio ai tempi in cui platea e palcoscenico erano legati da un affiatamento «cacciarone», ma immediato.

Sì, lo spettacolo era a quel tempo duplice: quello che avveniva fra le quinte dipinte e raffazzonate alla bell'e meglio, ma anche quanto accadeva tra le poltroncine, magari cigolanti. Ecco allora ricordare le famose e temute «beccate», ovvero le battute fulminanti che «specialisti» del pubblico indirizzavano agli artisti poco meritevoli. O la macabra «gattata», il lancio di una carogna felina sui piedi di chi non incontrava i favori della platea.

mente popolari, frequentare le botteghe può indurre a volte alla cattiveria e i «foresti» debbono — loro malgrado — imparare a cavarsela, ad attaccare prima di essere sbeffeggiati.

Fino a qualche anno fa esisteva un ristorante, a Trastevere, che di questa tradizione aveva fatto una sua specialità. «La parolaccia», si chiamava, e gli avventori avevano il discutibile pregio di poter essere brillantemente insultati tra un piatto di bucatini e uno di «coda alla vaccinara».

Parlare, quindi, di teatro e di varietà equivale a parlare di tradizione popolare, e la soluzione si sta mostrando azzeccata. Fiorentini sfrutta una esperienza diretta, il garbo dell'esposizione (si ritagli, infatti, il ruolo di Narratore, oltre che partecipare ad alcune scene), la presenza di un collega straordinario, il vecchio Gigi Bonus, unico superstite di un famoso trio, denominato «I fratelli Marx all'italiana». La sua comicità è lunare, astratta, minimale: vittima rassegnata dell'esistenza, degli oggetti della vita quotidiana, della protervia delle «spalle».

TEATRO / UDINE

Il «gala» dell'attore comico (ma senza Paolo Rossi)

UDINE — Non ci sarà Paolo Rossi (nella foto), colpito venerdì da un fastidioso malanno, ma il «Gran gala dell'attore comico», in programma oggi alle 21.15 nel piazzale del Castello di Udine nell'ambito della rassegna «Estate in città» (che si concluderà il 29 agosto con un concerto di Francesco Baccini), sarà egualmente un'occasione unica per vedere tutti assieme sul palcoscenico i migliori attori «comici» dell'ultima generazione: la Banda Osiris, Claudio Bisio, Davide Riondino, Daniele Trambusti, Lella Costa e i Gemelli Ruggeri.



TEATRO / TAORMINA

Gabriele Lavia confermato alla direzione artistica

TAORMINA — Gabriele Lavia è stato confermato alla direzione artistica della sezione teatro di Taormina Arte. Riguardo alle scelte di quest'anno, Lavia osserva che «i Sei personaggi proposti da Zeffirelli hanno fatto storcere il naso ai critici, ma non credo che molti spettacoli teatrali possano vantare un pubblico di 6 mila persone a replica». «Come non essere soddisfatti — aggiunge — di un festival che riesce a dare l'immagine di quelle che sono le varie tendenze del teatro di oggi, con i suoi diversi conflitti, le sue contraddizioni, le sue incertezze, i suoi punti fermi, richiamando un pubblico sempre crescente?».

MUSICA / CONCORSO

Femminili i più forti

Netto dominio ad Arezzo fra i cori a voci pari

Servizio di

Liliana Bamboschek

AREZZO — Durante la terza giornata del Polifonico «Guido d'Arezzo» siamo entrati nel vivo del contest specialistico con l'eliminazione della Categoria C (Gruppi vocali, anche solistici) che ha dato la misura delle forze in gioco (un livello tecnico e artistico realmente ragguardevole per tutti i concorrenti) e ha indicato gli orientamenti musicali e stilistici dei vari gruppi.

Il madrigale non è un'arte solo italiana, anche se degnamente rappresentato da «I Madrigalisti della Cappella Montebello» di Vicenza che hanno proposto un'elegante scelta di autori come Monteverdi, ma trova cultori anche nei paesi del Sol Levante e il coro giapponese «Soka» di Tokyo ha dimostrato di saper trarre il «dolce nettare» da vari stili (e con perizia poliglotta anche da testi poetici in varie lingue) da Des Prez a Wilbye, da Isaac a Vasquez e Monteverdi. E non meno i baltici di Riga e Tallinn, gli inglesi di Newbury, i tedeschi di Essen con opere, a libera scelta, di autori dei secoli XV, XVI e XVII, come previsto dal regolamento. Ma sulla finale di questa categoria riferiremo domani.

Nella categoria B, Voci pari, si sono imposti assolutamente, occupando i primi cinque posti della classifica, i cori femminili che hanno relegato in fondo i maschili a una notevole distanza in termini di punteggio. Il primo classificato, il coro spagnolo di Frun, ha offerto interpretazioni stilisticamente aderenti e ben misurate nella dinamica dei due brani d'obbligo (una luminosa composizione del '600 di Francisco Guerrero e il noto lied di Schumann

«Der Wassermann») e nel programma libero ha dato prova del suo virtuosismo tecnico e soprattutto della duttilità vocale nell'arduo «Gloria» della Messa a tre voci di Caplet (composta nel 1920).

Il coro cecoslovacco di Liberec, a cui è andato il secondo premio, si è fatto notare per l'ottimo impasto timbrico delle voci e per il gusto interpetrativo specie negli autori contemporanei (come Badings e Koszewski); il coro argentino «San Justo» (già premiato nel folclore) ha dato una ricca immagine del suo patrimonio vocale nell'opera di Egipto Machi «O vos omnes», una partitura dai giochi armonici iridescenti.

La seconda serata dedicata al canto popolare è stata assai brillante e ci si rammarica che il concorso non venga ripristinato per poter offrire ai complessi un vero incentivo. Realmente spettacolare è stata la performance dei giapponesi in costume che hanno esibito tanto di danza-trice con ramo di ciliegio e ventaglio per creare meglio l'atmosfera mentre, cantando, descrivevano l'impasto di riso «madara», e hanno commosso i bambini giapponesi con la grazia e vivacità della melodia non scandita dal battito delle mani mentre un senso di maestosità nasceva dalle note di «Laggiù sul fiume Volga» e un brio vivacissimo dalle vecchie canzoni russe degli studenti del Conservatorio Tchaikovsky di Mosca. Bravissimi i coristi del «Consum» di Riga nei canti drammatizzati in piccole scene agresti e nei quadri sul paesaggio lettone, così ricchi di poesia come «Il vento soffiava» e «Al margine della foresta saltava e danzava», che ci hanno dato immagini ed emozioni di un folclore autentico.

MUSICA

Classifica

e punteggi

AREZZO — Ecco in dettaglio la classifica finale della categoria B, Cori a voci pari: 1) Coro Enara-Ametsa (Spagna), con punti 270,60; 2) Coro Cantemus (Cecoslovacchia), 264,60; 3) Corale femminile di San Justo (Argentina), 256,80; 4) Coro femminile Kodaly (Ungheria), 251,50; 5) Coro femminile Pal Kardos (Ungheria), 247,40; 6) I Cantori di Santomilo (Italia) con 216,70 punti; 7) Coro madrigalistico di Szekszard (Ungheria), 210,50; 8) Coro maschile Frachori (Lettonia), 203,80.

MUSICA

Con Richter s'inaugura

PORTOGUARO — Apertura d'eccezione del sesto Festival internazionale di musica da camera, oggi alle 20.45 nel Duomo di Portogruaro (Venezia), con il celebre pianista russo Svatoslav Richter che terrà un concerto straordinario il cui programma prevede l'esecuzione della fantasia in Do min. KV 475 e della Sonata in Do min. KV 457 di Mozart, della Sonata in La bem. Magg. op. 110 e della sonata in Do min. op. 111 di Beethoven.

Continuaz. dalla 26.a pagina

GEOM. SBISA: Barcola casetta vista golfo: tinello cucinetta, due camere, camerino, servizi, ampio giardino. 040/942494. (A3470)

GEOM. SBISA: locali affari liberi: Montebello modernissimo mq 344; Piccardi mq 44 50.000.000; Giuliani mq 35 48.000.000. 040/942494. (A3470)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Isonzo villa unifamiliare indipendente su due livelli, con ampio giardino. Trattative riservate. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 via Trieste prossima casapena appartamenti su due piani, cucina, soggiorno, bicamerino, biservizi, cantina, garage, mutuo concesso. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 via Orzoni costruendo rifinitissime palazzine con appartamenti da una fino a quattro stanze letto ed uffici, prezzi a partire da 90.000.000. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 laterale Montesanto appartamento da risistemare, cucina, soggiorno, tricarere, bagno, cantina, giardino, orticello, 95.000.000. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 perfetto, piano alto, servizio, cucina, soggiorno, bicamerino, bagno, cantina, garage. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Mariano casetta su due piani più soffitta cortile ed annessi 150.000.000. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Romans d'Isonzo, casetta 110 mq con giardino. (B003)

GRADISCA BM SERVICES 0481/93700 villa in bifamiliare, ampi spazi verdi privati, 75.000.000 mutuo assegnato, quota contanti dilazionata. (B255)

GRADISCA BM SERVICES 0481/93700 libero appartamento autonomo, due letto, soggiorno, cucina, poggioli, cantina, garage, altro con 75.000.000 mutuo assegnato. (B255)

GRADISCA vendo casa centro storico ottima posizione, adatto molteplici attività. 0481/93591. (B252)

GRADISCA: appartamento primo piano bicamerino, soggiorno, servizi, rimessa, orticello. Immobiliare DOMUS, 0481/410623. (C319)

GRATTACIELO 040/768887 Servola via Vigneti vendesi box auto mq 11.50. (A3501)

GREBLO 040/362486 Aurisina rustico da restaurare 560 mq con terreno 1200 mq. (A016)

GREBLO 040/362486 Carduccia 3o piano, ascensore, riscaldamento 4 stanze tinello cucinino 2 servizi 140 mq. (A016)

GREBLO 040/362486 Sistiana in villa trifamiliare recente perfetto riscaldamento autonomo 120 mq con mansarda 90 mq. (A016)

GREBLO 040/362486 Villesse stabile centrale su due piani adatto attività 250 mq. (A016)

GRIMALDI 040/371414 salita Promontorio libero soggiorno 3 camere cucina servizio 114.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 p.zza Hortis libero 2 camere cucina servizio ripostiglio cantina 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 centralissimo libero soggiorno 3 camere cucina servizio ripostiglio 170.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Ospedale libero appartamento mansardato 2 camere cucina bagno ripostiglio 105.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Guardia in stabile ristrutturato soggiorno 3 stanze cucina servizi 114.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 salita Promontorio libero soggiorno 3 camere cucina servizio 91.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Giardino Pubblico libero piano soggiorno due camere cucina bagno terrazzo 150.000.000. (A1000)

IMMOBILIARE CIVICA - vende D'ANNUNZIO - recente, completamente rinnovato, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli; riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3479)

IMMOBILIARE CIVICA - vende S. GIOVANNI - recente, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3479)

IMMOBILIARE CIVICA - vende TIEPOLO - occupato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3479)

IMMOBILIARE CIVICA - vende TIEPOLO - occupato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3479)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, via Giuliani. 040/767092. (A3487)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Giacomo locale occupato mq 60 con servizi interni. 040/767092. (A3487)

IMMOBILIARE TERGESTEA casa Ospedale locale d'affari mq 110 con servizi, uso commerciale 040/767092. (A3487)

IMMOBILIARE TERGESTEA casa recente zona Ampezzo (Ud) arredata taverna con caminetto, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento, terreno mq 1500. 040/767092. (A3487)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Barcola box auto mq 14, 040/767092. (A3487)

MAGAZZINO-GARAGE S. Giacomo mq 95, passo carrabile, vendesi. Immobiliare Solaro tel. 040/428674, orario 16.30-19. (A3497)

MASCAINI privato vende inintermediari splendidi appartamenti bicamerino, soggiorno, cucina, biservizi, ripostiglio, due poggioli, due posti macchina, possibilità cantina, 185 milioni. Tel. 040/411579. (A59414)

MEDIAGEST adiacenze strada Fiume recentissimo, panoramica, salone, due matrimoniali, cucinino, bagno, terrazzo, box 215.000.000. 040/733446. (D87)

MEDIAGEST Duino mare recentissimo appartamento in villa bifamiliare, due piani, taverna, giardino, posto auto, 370.000.000. 040/733446. (D87)

MEDIAGEST Fiera paraggi semirecente, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, 109.000.000. 040/733446. (D87)

MEDIAGEST Kandler epoca, salone, matrimoniale, due camerette, cucina, bagno, ripostiglio, 160.000.000. 040/733446. (D87)

MEDIAGEST Muggia Vecchia appartamento in bifamiliare meravigliosa vista Golfo, soggiorno, tre camere, cucinino, bagno, poggioli, posto macchina, 1600 mq terreno, 225.000.000. 040/733446. (D87)

MEDIAGEST Pam paraggi epoca, soggiorno, matrimonio, bagno, 49.000.000. 040/733446. (D87)

MEDIAGEST Roiano alta (via Cordaro) tranquillo nel verde recente in palazzina, saloncino, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, box auto, 255.000.000. 040/733446. (D87)

MEDIAGEST Romano, epoca, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 35.000.000. 040/733446. (D87)

MEDIAGEST Rossetti alta, recente, signorile, perfetto, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo, 278.000.000. 040/733446. (D87)

MEDIAGEST San Giacomo epoca, soleggiatissimo riscaldamento 4 stanze tinello cucinino 2 servizi 140 mq. (A016)

MEDIAGEST San Giacomo, in stabile, totalmente ristrutturato, primo piano, matrimoniale, cucina, bagno, 43.000.000. 040/733446. (D87)

MEDIAGEST San Giacomo, semirecente, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 55.000.000. 040/733446. (D87)

MEDIAGEST San Giovanni, recentissimo, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, 118.000.000. 040/733446. (D87)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento indipendente, centralissimo, soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale. (C316)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento in palazzina, perfetto, atri, salone, cucina abitabile, tre letto, due bagni, garage, cantina. (C316)

MONFALCONE ABACUS appartamento in palazzina due letto, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage, ottime condizioni. 0481/777436. (C316)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villa schiera di testa, ampia metratura, finiture signorili, prezzo bloccato, giardino mq 400. (C316)

MONFALCONE ABACUS, 0481/777436: mandamento villaschiera prossima costruzione, tre piani più giardino. Pagamenti dilazionati. (C316)

MONFALCONE ABACUS, 0481/777436: terreno edificabile zona residenziale mq 1000, possibilità anche bifamiliare. (C316)

MONFALCONE ABACUS, Ronchi 0481/777436 villa schiera di testa, ampia metratura, finiture signorili, prezzo bloccato, giardino mq 400. (C316)

MONFALCONE ABACUS, Ronchi 0481/777436 villa schiera di testa, ampia metratura, finiture signorili, prezzo bloccato, giardino mq 400. (C316)

MONFALCONE ABACUS, Ronchi 0481/777436 villa schiera di testa, ampia metratura, finiture signorili, prezzo bloccato, giardino mq 400. (C316)

MONFALCONE ABACUS, Ronchi 0481/777436 villa schiera di testa, ampia metratura, finiture signorili, prezzo bloccato, giardino mq 400. (C316)

MONFALCONE ABACUS, Ronchi 0481/777436 villa schiera di testa, ampia metratura, finiture signorili, prezzo bloccato, giardino mq 400. (C316)

MONFALCONE ABACUS, Ronchi 0481/777436 villa schiera di testa, ampia metratura, finiture signorili, prezzo bloccato, giardino mq 400. (C316)

MONFALCONE ABACUS, Ronchi 0481/777436 villa schiera di testa, ampia metratura, finiture signorili, prezzo bloccato, giardino mq 400. (C316)

MONFALCONE ABACUS, Ronchi 0481/777436 villa schiera di testa, ampia metratura, finiture signorili, prezzo bloccato, giardino mq 400. (C316)

MONFALCONE ABACUS, Ronchi 0481/777436 villa schiera di testa, ampia metratura, finiture signorili, prezzo bloccato, giardino mq 400. (C316)

MONFALCONE ABACUS, Ronchi 0481/777436 villa schiera di testa, ampia metratura, finiture signorili, prezzo bloccato, giardino mq 400. (C316)

MONFALCONE GRIMALDI REDIPUGLIA villetta nuova indipendente con giardino. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA villeschiera bifamiliare mutuo agevolato concesso. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE KRONOS: Ampia villa indipendente, adatta anche a bifamiliare 700 mq giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: In costruzione appartamenti 1/2 letto 75.000.000 + mutuo concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: lotti edificabili varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: negozio viale S. Marco 60 mq disponibile dicembre. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: recente appartamento 1.0 piano, zona tranquilla, biservizi, posto auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, bifamiliare in costruzione con ampio giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, villa a schiera su piani sfalsati 180 mq più giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco villa singola, prossimo inizio lavori, ampio giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: uffici in costruzione, ottima posizione, ingresso indipendente prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE PANDA 0481/777777 Ronchi dei Legionari zona centrale, nel verde disponibilità villaschiera, appartamenti, negozi, possibilità dimensionare spazi su misura, anche con mutuo 75.000.000 assegnato. (B254)

MONFALCONE PANDA 0481/777777 Ronchi dei Legionari in residence appartamento e villa bifamiliare con finanziamento 75.000.000 concesso. (B254)

MONFALCONE PANDA 0481/777777 zona residenziale appartamenti e ville in bifamiliare, tre letto, due servizi, soggiorno, cucina, garage, mansardato con terrazzo. 75.000.000 mutuo assegnato, pagamento quota contanti dilazionata. (B254)

MONFALCONE PANDA 0481/777777 San Pier d'Isonzo disponibilità appartamenti due/tre letto in piccola palazzina e ville-schiera, 75.000.000 mutuo assegnato quota contanti dilazionata. Prezzo interessante. (B254)

MONFALCONE PANDA 0481/777777 Ronchi dei Legionari casa indipendente, negozio con magazzino al piano terra, grande appartamento al primo piano. (B254)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ruda casetta due piani da sistemare piccolo orto L. 48.000.000. (C320)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Rogliano villa indipendente, libera, tre stanze letto, mansarda, doppi servizi, scantinato, giardino. (C320)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Sagrado, bellissimo villa indipendente, bipiani, due stanze letto, doppi servizi, mansarda, mq 800 giardino. (C320)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: centrale bivilla d'epoca due piani libera tre stanze letto doppi servizi giardino. (C320)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: Begliano bellissima villetta indipendente unico piano due stanze letto studio autoriscaldato garage mq 400 giardino. (C320)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: centrale recentissima villa tre piani triletto doppi servizi elevate rifiniture cantina garage giardino libera luglio '92. (C320)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: Bassa Friulana capannone mq 500 libero uso artigianale-commerciale con terreno circostante. (C320)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: vicinanza Fiumicello fabbricato due piani locale commerciale piano terra e alloggio sovrastante con terreno. (C320)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: centrale appartamento tre stanze letto garage. Altro centralissimo triletto con doppi servizi posto auto coperto. (C320)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: Turriaco casetta indipendente due piani da sistemare, piccolo scoperto. (C320)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: S. Canzian d'Isonzo rustico con mq 1000 terreno, possibilità bisestate indipendenti. (C320)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: zona verde appartamento in villa perfetto cucina salone 3 stanze più mansarda al grezzo autometano box giardino 180.000.000 Piramide. 040/360224 mattina. (A010)

MONFALCONE RABINO 0481/798807 periferia zona servita appartamento mansardato tre camere salone, caminetto tripli terrazzi garage libero primavere '92. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/798807 periferia appartamento mansardato tre camere salone, caminetto tripli terrazzi garage libero primavere '92. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/798807 periferia appartamento mansardato tre camere salone, caminetto tripli terrazzi garage libero primavere '92. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/798807 periferia appartamento mansardato tre camere salone, caminetto tripli terrazzi garage libero primavere '92. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/798807 periferia appartamento mansardato tre camere salone, caminetto tripli terrazzi garage libero primavere '92. (C00)

A LIGNANO PINETA

ANTICA CASA

HONG KONG

A norma di Legge

PER CHIUSURA DEFINITIVA

LIQUIDA

TAPPETI PERSIANI

al 50-70%*

* Come da liste depositate al Comune di Lignano e vidimate da perito di tribunale.

Migliaia di esemplari antichi e contemporanei di qualità pregiata selezionati in oltre 30 anni di attività e comprendenti le rarità della Collezione privata (Catalogo su richiesta).

LIGNANO PINETA - Arco del Libeccio, 1 - Tel. (0431) 423025

• APERTO TUTTI I GIORNI (compreso la domenica) 9.30-12.30 / 17-19.30 / 21-24 •

PIZZARELLO 040/766676 Roiano soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo recente 58 mq 75.000.000. (A014)

PIZZARELLO 040/766676 Bocaccio soggiorno 4 stanze 2 servizi cucina riscaldamento ottime condizioni adatto anche ufficio ammezzato molto luminoso 160 mq 160.000.000. (A03)

PRIVATO vende in zona centrale appartamenti parziali da ristrutturare. Tel. al 040/422486 dopo le ore 20 da lunedì a venerdì. (A59422)

PRIVATO vende inintermediari zona Aurisina villa bifamiliare primo ingresso da rifinire mq 180 abitabili più mq 500 giardino cadauna. Trattative riservate. Tel. 040/572040. (A59419)

PROGETTOCASA adiacenze baia Sistiana villa unifamiliare costruendo ottime rifiniture salone tre stanze cucina tripli servizi taverna porticati garage giardino. Possibilità permuta. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Costalunga recente salone camera cucina bagno terrazzo 128.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Giulia adiacenze camera camerino cucina servizio, 48.000.000 dilazionabili. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Opicina villa prestigiosa da restaurare parzialmente salone cinque stanze dipendenza parco 1.600 mq, box. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA San Vito soggiorno, camera, bagno, cucinino, doppi servizi, ascensore, posto macchina condominiale, 190.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA San Vito soggiorno, camera, bagno, cucinino, doppi servizi, ascensore, posto macchina condominiale, 190.000.000. 040/367667. (A013)

PRONTINGRESSO Barriera appartamenti di cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, possibilità posto macchina a partire da 112.000.000. Studio 040/630174. (A3508)

QUADRIFOGLIO propone in Zona Industriale capannone 1.000 mq più ampio scoperto. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO: adiacenze FILZI recente uso ufficio 6 stanze servizi doppio ingresso. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO: ALTIPIANO villa recente indipendente, ampia metratura su 2 piani più mansarda, giardino. Informazioni nostri uffici. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO: CENTRALE appartamento di grande metratura salone cucina 3 stanze 3 stanzette 2 bagni. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO: SAN GIACOMO perfettamente rimodernata, luminoso, ampio ingresso, cucina, stanza, stanzetta, servizio con doccia. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO: VIA DEI LEO in nuovo complesso residenziale, attici primingressi, cucina soggiorno 2 stanze servizi ampia terrazza termoaeroneo garage. 040/630174. (A012)

PIZZARELLO 040/766676 piazza Scorcchia ufficio come nuovo 105 mq 140.000.000. (A014)

PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta in palazzina panoramica salone 2 stanze stanzetta 2 bagni ripostiglio 125 mq box auto 260.000.000. (A03)

RABINO 040/762081 casetta libera adiacenze Campanelle, (Erla S. Anna) soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, giardino posto macchina 99.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero da ristrutturare Barriera (via Fondella) 80 mq più poggiolo 45.000.000; altro 150 mq più poggiolo 85.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Revoltella (via Bartoletti) perfetto soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero casa casaria Aurisina centro parzialmente da ristrutturare su 2 piani, 6 camere, tinello, cucinino, bagno, soffitta, giardino e piccolo terreno con pozzo e stalla di 50 mq, 225.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero centrale (via Oriani) in signorile stabile d'epoca, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 180.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Ginnastica luminosissimo soggiorno 2 camere cucina bagno 66.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero in signorile stabile d'epoca via Giulio saloncino 2 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente lussuossissimo ultimo piano via Cologna soggiorno angolo cottura 2 camere bagno ampie terrazze 210.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Matteotti salone 2 camere cucina bagno complessivi 100 mq 85.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile Rossetti adiacenze (via Gambini) terzo piano con ascensore salone 2 camere cucinino doppi servizi poggioli 160.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile Ippodromo (via del Veltro) saloncino camera cucina bagno terrazzo di 20 mq posto macchina coperto di proprietà 147.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Roiano (via Barbariga) recente signorile sesto piano con ascensore soggiorno camera cameretta cucinino bagno 160.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Roiano (Scalza Santa) vista mare e città perfetta in piccola palazzina soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Giuliani camera cameretta cucina servizio cantina, 55.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Giuliano pubblico (via Galilei) ultimo piano vista mare soggiorno camera cucina bagno terrazzo di 15 mq riscaldamento autonomo 66.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Ponzianna (via Orlandini) piano ammezzato camera cucina bagno posto macchina condominiale 59.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente Ippodromo nono piano luminosissimo grande salone camera cucina bagno ampio terrazzo complessivi 85 mq più 20 mq terrazzo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Ginnastica soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Udine bellissimo appartamento in condizioni perfette saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 occupato recente adiacenze Balamonti (via Pinguente) soggiorno camera cucinino bagno terrazzo di 60 mq 72.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 terreno edificabile Servola (via Giardini) 1.200 mq edificabilità 0,8 metri cubi per metro quadro 93.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 ufficio libero centralissimo (via Santa Caterina) completamente lussuossissimo ristrutturato complessivi 350 mq trattative riservate. (A014)

RABINO 040/762081 villetta a schiera primo ingresso Aurisina splendida posizione salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina box auto portico giardino proprio da 325.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 via Romagna intero stabile libero da ristrutturare vista mare oltre 600 mq coperti su 3 piani giardino cortile 830.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 villetta a schiera primo ingresso S. Giuseppe della Chiesa saloncino con caminetto 3 camere cucina tripli servizi taverna garage 2 auto giardino proprio da 320.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 villa libera Grignano splendida vista Golfo e Castello Miramare complessivi 250 mq su 2 piani giardino 800 mq 730.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente, adiacenze Coroneo (via del Ronco) soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo 220.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Giardinella (via della Guardia) da sistemare, camera, cucina, servizio 23.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Giardinella (via Galilei), perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno, 110.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile Rossetti adiacenze (via Gambini) terzo piano con ascensore salone 2 camere cucinino doppi servizi poggioli 160.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile Ippodromo (via del Veltro) saloncino camera cucina bagno terrazzo di 20 mq posto macchina coperto di proprietà 147.000.000. (A014)

RABINO 040/7620